

Lingue antiche e moderne Strumenti / 1

collana diretta da Renato Oniga
(Università degli Studi di Udine)

Comitato scientifico

Andrea Balbo (Università di Torino)
Dagmar Bartoňková (Masaryk University Brno)
Bernard Bortolussi (Université de Paris Nanterre)
Maria Bortoluzzi (Università degli Studi di Udine)
Maria Luisa Delvigo (Università degli Studi di Udine)
Claudia Di Sciacca (Università degli Studi di Udine)
Marco Fernandelli (Università di Trieste)
Jaume Mateu Fontanals (Universitat Autònoma de Barcelona)
Fabiana Fusco (Università degli Studi di Udine)
Chiara Gianollo (Università degli Studi di Bologna)
Adam Ledgeway (University of Cambridge)
Thomas Lindner (Universität Salzburg)
Renata Londero (Università degli Studi di Udine)
Dominique Longrée (Université de Liège)
Franc Marušič (University of Nova Gorica)
Anna Orlandini (Université de Toulouse 2)
Anna Maria Perissutti (Università degli Studi di Udine)
Paolo Poccetti (Università di Roma Tor Vergata)
Milena Romero Allué (Università degli Studi di Udine)
Giampaolo Salvi (Eötvös Loránd University Budapest)
William M. Short (University of Exeter)
Sara Vecchiato (Università degli Studi di Udine)

*La pubblicazione del presente volume è stata resa possibile
grazie al contributo del progetto PRID TransLab (2017-2019),
finanziato dal Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione,
formazione e società (DILL) dell'Università di Udine*



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura

DIPARTIMENTO
DI LINGUE E LETTERATURE, COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E SOCIETÀ

Stampa

Press Up srl, Ladispoli (Rm)

ALL

Associazione Laureati/e in Lingue
dell'Università degli Studi di Udine

<http://all.uniud.it>

all@uniud.it

Tel. 0432 556778

FORUM 2019

Editrice Universitaria Udinese srl

FARE srl con unico socio

Società soggetta a direzione e coordinamento

dell'Università degli Studi di Udine

Via Palladio, 8 – 33100 Udine

Tel. 0432 26001 / Fax 0432 296756

www.forumeditrice.it

ISBN 978-88-3283-136-8

TransLab: un progetto didattico per la traduzione specializzata / a cura di Anna Maria
Perissutti, Sonja Kuri. - Udine : Forum, 2019.

(Lingue antiche e moderne. Strumenti ; 1)

In testa al frontespizio: Associazione laureati in lingue; Università degli studi di Udine.

ISBN 978-88-3283-136-8

1. Traduzione - Insegnamento

I. Perissutti, Anna Maria II. Kuri, Sonja

418.02071 (WebDewey 2019) – USO STANDARD DEL LINGUAGGIO.

TRADUZIONE. Educazione

Scheda catalografica a cura del Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Udine



Associazione Laureati in Lingue



Università degli Studi di Udine

TransLab. Un progetto didattico per la traduzione specializzata

a cura di

Anna Maria Perissutti

Sonja Kuri

 **FORUM**

Indice

ANNA MARIA PERISSUTTI, SONJA KURI TransLab. Presentazione del progetto	p. 7
---	------

Parte I. Le basi teoriche

ANNA MARIA PERISSUTTI Approccio didattico ai generi testuali e alla traduzione specializzata in TransLab	» 13
--	------

ROSKA STOJMEANOVA WEBER Analisi testuale e traduzione: il modello di analisi testuale basilese	» 23
--	------

Parte II. I generi testuali

IRIS JAMMERNEGG La brochure turistica nell'area germanofona: caratteristiche testuali e tendenze evolutive	» 43
--	------

SONJA KURI La Recensione. Un genere dalla fama controversa	» 69
---	------

ALICE BRAVIN Linguaggio figurato e citazioni letterarie nelle brochure turistiche russe	» 91
---	------

ANNA MARIA PERISSUTTI Tra brochure e leggende: analisi de <i>La Terra delle Storie</i>	» 117
---	-------

PETRA MACUROVÁ A proposito della ripresa anaforica in ceco e in italiano	» 145
---	-------

Parte III. La sperimentazione della piattaforma TransLab

IRIS JAMMERNEGG

Introduzione metodologica alla parte sperimentale» 167

ANNA MARIA PERISSUTTI

Sperimentazione della sezione ceco-italiano della piattaforma» 181

IRIS JAMMERNEGG

Sperimentazione del corso tedesco italiano per il genere
testuale 'brochure turistica'» 211

SONJA KURI

Tradurre la recensione: una sfida. Risultati della sperimentazione ...» 239

RAFFAELLA FAGGIONATO

La brochure turistica russa, fra traduzione
e adattamento. Questioni di stile» 263

TransLab. Presentazione del progetto

Anna Maria Perissutti, Sonja Kuri

TransLab, laboratorio *on-line* per la didattica della traduzione specializzata verso l'italiano da ceco, russo e tedesco, è un progetto PRID, finanziato dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, Comunicazione, Formazione e Società dell'Università di Udine per il biennio 2017-2019.

Il gruppo di ricerca di TransLab, inizialmente formato da Anna Maria Perissutti, docente di Lingua e Linguistica ceca presso l'Università di Udine, Sonja Kuri, docente di Lingua e Linguistica tedesca presso l'Università di Udine, Raffaella Faggionato, docente di Lingua e Letteratura russa presso l'Università di Udine, Rosanna Giaquinta, docente di Lingua e Letteratura russa presso l'Università di Udine, Alice Bravin, docente a contratto di Lingua russa presso l'Università di Udine, si è avvalso in seguito della collaborazione di Eugenia dal Fovo, ricercatrice a contratto presso la Sezione di Studi di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (SSLMIT) dell'Università degli Studi di Trieste, Iris Jammerneegg, docente di Lingua e traduzione tedesca all'Università di Udine, Federico Collaoni, docente a contratto di Lingua e traduzione tedesca presso l'ateneo udinese, Roska Stojmenova Weber, ricercatrice di linguistica testuale presso l'Università di Basilea, Caterina Guardini, docente a contratto del Laboratorio informatico e di scrittura presso l'ateneo di Udine, Eleonora Sacchi, traduttrice professionista dal tedesco all'italiano e membro dell'AITI, Malgorzata Jagnjatowska, lettrice di polacco presso l'Università di Udine ed esperta di Moodle, Zdeňka Vychodilová, docente di russo presso l'Università Palacký di Olomouc e di Petra Macurová, lettrice di ceco dell'Università l'Orientale di Napoli.

Oltre a questo gruppo di ricerca, il progetto ha visto la partecipazione di Ondřej Matuška della *Lexical Computing*, che ha

tenuto un interessante seminario sull'uso di *Sketch Engine* per la traduzione.

TransLab nasce dall'esperienza dei membri di questo gruppo di ricerca. Le curatrici di questo volume avevano concepito un precedente progetto europeo dedicato all'acquisizione della scrittura in L2, *Wrilab2, Reading and Writing Laboratory for Czech, German, Italian and Slovenian as L2*, (cfr. www.wrilab2.eu/moodle e Perissutti A., Kuri, S. e Doleschal, U. 2016 *Wrilab2. A Didactical Approach to Develop Text Competences in L2*, Wien e Zürich, LIT).

A guidare la riflessione e le ricerche del gruppo TransLab ci sono tre concetti-chiave: genere testuale, lingua speciale e linguistica dei corpora applicata alla traduzione (si veda il contributo di Anna Maria Perissutti, 2019, *Approccio didattico ai generi testuali e alla traduzione specializzata in TransLab*, in questo volume).

La definizione di genere testuale utilizzata nell'ambito di TransLab è di tipo evenemenziale: secondo questa prospettiva, esso si concretizza in un evento comunicativo riconoscibile perché caratterizzato da un insieme di scopi comunicativi identificati e compresi dai membri di una determinata comunità discorsiva. La scelta dei generi testuali su cui concentrare il progetto si è indirizzata a generi diversi, soggetti a vincoli socioculturali e che presentano una notevole varietà nella realizzazione linguistica a livello cross-linguistico: brochure turistiche, recensioni di film e libri e moduli di consenso informato.

La prospettiva scelta nell'ambito di TransLab per informare le strategie traduttive è quella pragmatica, che considera determinanti l'intenzione con cui l'autore produce un testo (*Skopos*), il contesto culturale in cui il testo si inserisce e la situazione specifica in cui viene prodotto.

Le ricerche del gruppo TransLab hanno dato vita a una piattaforma (<http://www.translab-project.eu>) in *Moodle 3.3*, ad accesso gratuito previa registrazione, che presenta corsi di traduzione specializzata verso l'italiano da ceco, russo e tedesco, fruibili in modalità *e-learning* e *blended learning* nei corsi universitari di Mediazione e Traduzione.

Dotata di una *Dashboard* personale per ciascun utente, dalla quale si accede a tutti i contenuti disponibili, la piattaforma presenta due corsi di tipo trasversale in lingua italiana, denominati STRUMENTI e RISORSE, che illustrano i nuclei tematici di base e le informazioni

preliminari rispetto al compito traduttivo, e tre corsi linguo-specifici, CECO-ITALIANO, RUSSO-ITALIANO, TEDESCO-ITALIANO, che illustrano all'utente le varie fasi di cui si compone il compito traduttivo, offrendogli al contempo la possibilità di riflettere su tutti gli aspetti relativi alla dimensione professionale della traduzione.

Nella sezione RISORSE l'utente può accedere ai *tutorial* (video e scritti) relativi a *softwares* e *toolkits* consigliati per lo svolgimento delle operazioni di costruzione e analisi dei *corpora*. Si tratta di *AntConc* (<https://www.laurenceanthony.net/software/antconc/>), un programma per realizzare ricerche lessicografiche, *BootCat* (<https://bootcat.dipintra.it>), uno strumento per la creazione semi-automatica di corpora di testi scaricati dal *web* e *Sketch Engine* (<https://www.sketchengine.eu/>), una piattaforma online che ospita centinaia di *corpora* in numerose lingue, consente di assemblarne di nuovi e di realizzare raffinate ricerche lessicografiche e testuali. Nella piattaforma è inserito anche il *toolkit Hypal* (<https://hypal.eu/hypal/>), a cui l'utente accede per consegnare le traduzioni e ricevere il *feedback* preimpostato da parte del docente.

Il volume presenta gli obiettivi, l'approccio e i risultati del progetto ed è organizzato in tre parti.

La prima parte illustra le basi teoriche del progetto e presenta i contributi di Anna Maria Perissutti (*Approccio didattico ai generi testuali e alla traduzione specializzata in TransLab*) e Roska Stojmenova Weber (*Analisi testuale e traduzione: Il modello di analisi testuale basilese*).

La seconda parte è dedicata ai generi testuali e presenta i contributi di Iris Jammerneegg (*Brochure nella traduzione dal tedesco in italiano*), Sonja Kuri (*La Recensione: Un genere dalla fama controversa*), Alice Bravin, (*Le citazioni di opere letterarie nelle brochure turistiche russe*), Anna Maria Perissutti (*Tra brochure e leggende: analisi de 'La Terra delle Storie'*), Petra Macurová (*L'espressione dell'anafora nelle traduzioni dal ceco all'italiano*).

La terza parte espone infine le fasi e i risultati della sperimentazione di TransLab, che si è svolta tra febbraio e maggio 2019 e ha coinvolto studenti e studentesse¹ dei corsi triennali di *Mediazione Culturale* e

¹ Nel presentare gli esiti della sperimentazione portata avanti con TransLab, si è data priorità all'anonimizzazione dei partecipanti. Per questo motivo, nel

del corso di laurea magistrale in *Traduzione e Mediazione Culturale* dell'Università di Udine (per la sezione tedesco-italiano); la sperimentazione della sezione ceco-italiano della piattaforma ha visto anche la collaborazione di alcune studentesse del corso di laurea magistrale in *Scienze linguistiche, Letterarie e della Traduzione* dell'Università "La Sapienza" di Roma. Solo grazie alla disponibilità degli studenti e delle studentesse di testare la piattaforma è stato possibile verificare quali fossero i punti forti e individuare le migliorie ancora necessarie per rendere la piattaforma uno strumento valido per la didattica della traduzione.

All'*Introduzione metodologica alla parte sperimentale*, ad opera di Iris Jammerneegg, seguono il contributo di Anna Maria Perissutti, (*Sperimentazione della sezione ceco-italiano della piattaforma*), quello di Iris Jammerneegg, (*Sperimentazione del corso tedesco-italiano per il genere brochure turistica*), quello di Sonja Kuri, (*Tradurre la recensione: una sfida. Risultati della sperimentazione*), e quello di Raffaella Faggionato (*La brochure turistica russa, fra traduzione e adattamento. Questioni di stile*).

RINGRAZIAMENTI

Le curatrici e le autrici ringraziano infine il professor Renato Oniga per avere ospitato questa pubblicazione sul primo numero della collana *Strumenti* della rivista LAM e Caterina Guardini per il prezioso lavoro di redazione del volume.

corso di tutto il volume si è ricorso all'uso della sola forma maschile, pur sempre sottendendo anche la componente femminile dei campioni presi in esame.

Parte I

Le basi teoriche

Approccio didattico ai generi testuali e alla traduzione specializzata in TransLab

Anna Maria Perissutti

ABSTRACT

The present study addresses the didactic approach to specialized translation applied in translation courses hosted on the TransLab Moodle platform.

The aim of the study is to illustrate the leading ideas behind TransLab didactic approach, ie. the concepts of 'textual genre', 'pragmatic approach to translation', 'textual analysis', 'comparable corpora building'. After explaining these topics, the TransLab translation courses structure is defined, in order to show how this structure is linked to the single translation steps taken into account.

1. INTRODUZIONE

Il progetto di ricerca TransLab nasce per individuare un approccio didattico utile per l'insegnamento della pratica della traduzione specializzata per le coppie linguistiche ceco-italiano, russo-italiano, tedesco-italiano.

L'insegnamento della traduzione specializzata in corsi universitari, soprattutto per lingue che non si insegnano alle superiori come il ceco e, nella maggioranza dei casi, il russo, pone dei problemi specifici ai docenti: quali informazioni dare agli studenti? Che tipo di lavoro affrontare nei seminari di traduzione? Che testi privilegiare? Quale teoria linguistica spiegare? O meglio, in che misura affrontare la teoria linguistica, considerando che il lavoro che gli studenti saranno chiamati a fare nella loro futura professione consisterà nel risolvere problemi traduttivi specifici, che richiederanno loro di trovare soluzioni in breve tempo?

Se da un lato è vero quanto sostiene Scarpa (2008: 79) per la didattica universitaria dei corsi di traduzione specializzata, e cioè che "un corso di traduzione deve incentrarsi su attività di utilità immediata per il prodotto della traduzione e l'enfasi deve essere posta

sull'aspetto prescrittivo delle norme e convenzioni traduttive che vigono nella realtà professionale [...]”, è altrettanto vero, come afferma Baker (2011: 3-4), che, affinché la traduzione venga riconosciuta in modo crescente quale professione, è necessario che i traduttori siano in grado di riflettere sui processi che compiono nell'esercizio della propria attività e sulle modalità con cui li compiono, e di dimostrare di detenere su di essi quel controllo che deriva dal tentativo deliberato e consapevole di comprendere i diversi aspetti che caratterizzano il proprio lavoro.

Sono questi gli interrogativi a cui il gruppo di ricerca TransLab ha cercato di dare risposta con la costruzione della piattaforma in *Moodle 3.3* di TransLab (www.translab-project.eu), che ospita corsi di traduzione verso l'italiano da ceco, russo e tedesco.

In questo contributo intendiamo illustrare i principali nuclei tematici attorno ai quali ruota la riflessione didattica nell'ambito di TransLab, cioè i concetti di genere testuale e di prospettiva pragmatica alla traduzione (2) e l'analisi testuale nell'ambito del modello basilese (3); presentiamo poi la strutturazione dei contenuti della piattaforma (4) e infine le conclusioni (5).

2. IL CONCETTO DI GENERE TESTUALE E LA PROSPETTIVA PRAGMATICA

Uno dei concetti-chiave su cui si basa la nostra proposta didattica per l'insegnamento della traduzione specializzata con l'ausilio della piattaforma di TransLab è il concetto di 'genere testuale'. La definizione di genere che utilizziamo è di tipo evenemenziale: secondo questa prospettiva, esso si concretizza in un evento comunicativo riconoscibile perché caratterizzato da un insieme di scopi comunicativi identificati e compresi dai membri di una determinata comunità discorsiva.

Come si legge in Basnett e Lefevere (1990), il concetto di genere testuale si è imposto negli studi di linguistica applicata e nei *Translation Studies* a partire dagli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, grazie soprattutto ai lavori della Scuola Funzionalista (Reiss e Vermeer 1984). I lavori di Swales (1990) e di Bhatia (1993) nell'ambito della didattica dell'inglese come Lingua Straniera (*English as a Foreign Language*) hanno contribuito molto alla diffusione della concezione evenemenziale del genere testuale; tali

studi collocano infatti l'individuo e la volontà comunicativa all'origine del concetto di genere. Per Swales (1990) il genere testuale è definito in base a criteri non linguistici, mentre il tipo testuale si fonda su criteri linguistici.

Fondamentali in questo percorso appaiono gli studi del cosiddetto *Textual Approach* di Hatim-Mason (1992, 1997) e Neubert (1997), che individuano nel genere una categoria semiotica rilevante per la comprensione e la produzione di testi.

Il concetto di genere testuale consente di avvicinarsi ai testi in un'ottica particolarmente produttiva nel caso della traduzione: dalla macroanalisi dei generi testuali è possibile infatti comprendere meglio gli atti comunicativi e il modo in cui le culture costruiscono i testi in base a determinati parametri stabiliti; dalla microanalisi è possibile decifrare i codici e le norme che reggono i generi nei diversi ambiti socio-professionali. In questo senso, le lezioni dei corsi trasversali di TransLab mirano a stimolare la riflessione degli studenti sulle strategie traduttive più adeguate in base al genere testuale esaminato.

La prospettiva applicata da TransLab per guidare i compiti traduttivi proposti agli studenti è quella pragmatica, in base alla quale ogni genere testuale si definisce soprattutto in base all'intenzione che il testo svolge. Il destinatario comprende il testo solo se riesce a interpretare correttamente tale intenzione comunicativa. Il traduttore a sua volta dovrà mirare ad ottenere un testo di arrivo che svolga la stessa funzione del testo di partenza; secondo questo approccio, in caso di conflitto tra la componente semantica e quella pragmatica, il traduttore opterà sempre per quest'ultima, dando priorità all'equivalenza funzionale, anche se ciò dovesse comportare una riduzione dell'equivalenza semantica.

3. L'ANALISI TESTUALE NELL'AMBITO DEL MODELLO BASILESE

Oltre a stimolare la riflessione sulle strategie traduttive più adeguate ai generi testuali esaminati, in TransLab vengono approfonditi fenomeni di linguistica testuale contrastiva. La teoria proposta per l'analisi testuale è il *Modello Basilese* (MB) di Angela Ferrari (2005, 2008, 2014), presentato da Stojmenova Weber in questo volume.

La scelta di utilizzare questo modello è dovuta al fatto che esso permette di individuare la dimensione dominante per i diversi generi testuali, facilitando l'impostazione di una corretta strategia traduttiva.

A differenza di altri modelli di analisi testuale, il MB considera che il senso di un testo sia organizzato in una struttura gerarchica precisa, una sorta di architettura in cui tutte le unità del testo, dalla più piccola (l'*Unità Informativa*, all'interno dell'*Enunciato*) alla più grande (il *Movimento Testuale*), concorrono a definire il senso del testo e il suo scopo comunicativo¹. Tali *Unità* testuali, a qualunque livello gerarchico siano collocate, sono collegate da una rete di relazioni appartenenti a tre dimensioni semantiche diverse:

1. la dimensione logico-argomentativa²;
2. la dimensione tematico-referenziale³;
3. la dimensione enunciativa⁴.

Benché tutte e tre le dimensioni contribuiscano alla coerenza testuale, esse interagiscono in modo modulare: come spiega Ferrari (2008: 102): “ci sono spazi testuali in cui una dimensione, poniamo quella logico-argomentativa – predomina sulle altre, rendendole inattive o secondarie [...]”.

Questa concezione modulare rappresenta uno degli aspetti più interessanti e innovativi del Modello di Basilea, rispetto ad altri modelli di analisi testuale.

¹ Alcune *Unità* sono poste in primo piano, perché portano il messaggio illocutivo del testo. Altre sono poste sullo sfondo perché il loro ruolo consiste nel fornire informazioni accessorie (circostanziali, modali, valutazioni epistemiche, assiologiche dell'emittente, istruzioni utili alla lettura). Tutte le *Unità* sono caratterizzate dalla stessa costituzione semantica interna.

² Tale dimensione coincide con l'aspetto dell'organizzazione del testo dato dal susseguirsi, intrecciarsi o sovrapporsi al suo interno di relazioni quali la 'motivazione', la 'concessione', la 'riformulazione', l' 'esemplificazione', la 'specificazione' ecc.

³ Questa dimensione concerne il collegamento tra i referenti evocati dal testo (anaffora, catafora, catene anaforiche e cataforiche, referenti topicali, progressioni tematiche).

⁴ Questa terza dimensione rende conto dei diversi punti di vista che si alternano all'interno del testo (discorso riportato, discorso indiretto, discorso indiretto libero, deissi testuale).

Così come si intrecciano, i diversi tipi di relazione testuale possono anche compensarsi e prevalere gli uni sugli altri in funzione del tipo di testo o del tipo di *Movimento Testuale*. Nei testi espositivi e in quelli argomentativi si trovano spesso sequenze in cui una forte e chiara connessione logica compensa l'assenza di continuità referenziale. Nei testi descrittivi invece tende a prevalere la componente referenziale a scapito di quella logica.

Questa analisi permette di approfondire l'interpretazione del testo di partenza ('TP'), rendendo sia l'analisi testuale del TP sia la traduzione processi consapevoli.

4. STRUTTURAZIONE DEI CORSI DI TRADUZIONE DI TRANSLAB

I corsi di TransLab sono pensati per l'utente che lavora in maniera autonoma, in modalità di *e-learning*, o sotto la guida di un docente, in modalità di *blended learning*.

Per facilitare la navigazione dei corsi, ogni utente dispone di una Dashboard personalizzata; i contenuti che popolano la piattaforma sono stati distribuiti riflettendo sulle necessità di uno studente che muova i primi passi nel campo della traduzione specialistica o specializzata. Essi sono suddivisi in categorie precise, che corrispondono alle varie tappe di auto-apprendimento individuate in fase di progettazione.

4.1. I corsi trasversali STRUMENTI e RISORSE

Sulla piattaforma vi sono innanzitutto due corsi trasversali in italiano, STRUMENTI e RISORSE, che lo studente dovrebbe idealmente affrontare per primi, perché illustrano i nuclei tematici di base rispetto al compito traduttivo, fornendogli in particolare informazioni sul tipo di valutazione globale del testo in relazione alla situazione comunicativa in cui si inserisce l'attività traduttiva; in questa sezione si trovano illustrazioni teoriche, esercitazioni, video-tutorials, materiale di approfondimento circa i seguenti argomenti: traduzione specialistica; genere testuale; generi testuali approfonditi nell'ambito del progetto, cioè la brochure turistica, la recensione giornalistica e il consenso informato; costruzione e interrogazione di *corpora* comparabili.

Una volta individuato il tipo testuale a cui appartiene il TP, viene spiegato all'utente come impostare la macrostrategia traduttiva che lo guiderà nelle scelte locali che dovrà fare di volta in volta durante la riformulazione del TP per ottenere il miglior TA ('testo di arrivo') possibile.

Per identificare le strategie traduttive che il traduttore può usare per adattare il TA alle convenzioni valide per il determinato genere nella relativa lingua/cultura, in TransLab si consiglia l'uso e la costruzione di corpora paralleli e comparabili. Nella sezione 'Genere testuale' del corso STRUMENTI, l'utente può accedere ai *corpora* in italiano relativi ai tre generi testuali esaminati in TransLab. Questi *corpora* possono essere analizzati dagli utenti con l'ausilio dei *software AntConc* (Anthony 2011) e *Sketch Engine* (Kilgarrieff *et al.* 2004), il cui uso è spiegato nei video tutorial che si trovano nel corso RISORSE.

4.2. I corsi di traduzione *linguo-specifici*

Dopo aver affrontato i corsi trasversali e aver ottenuto informazioni preliminari per svolgere con successo il compito traduttivo, l'utente può accedere ai corsi *linguo-specifici* di ceco-italiano, russo-italiano e tedesco-italiano. Tali corsi sono suddivisi per genere testuale e presentano una struttura di tipo progressivo, che consente all'utente di elaborare le varie fasi che compongono il compito traduttivo in ordine incrementale di difficoltà, offrendogli al contempo la possibilità di riflettere su tutti gli aspetti relativi alla dimensione professionale della traduzione.

Le categorie in cui è distribuito il materiale corrispondono infatti alle tre fasi del processo traduttivo:

1. *Decodifica del testo di partenza: aspetti pragmatici, testuali, morfo-sintattici e lessicali;*
2. *Dalla decodifica alla traduzione: il passaggio della traduzione interlineare;*
3. *L'adattamento della traduzione in base al contesto d'uso del TA.*

La prima sezione, *Decodifica del testo di partenza*, presenta innanzitutto un *corpus* di testi relativo al determinato genere nella lingua di partenza; questa sezione illustra inoltre come il determinato genere testuale si manifesti nella lingua/cultura di partenza (ceca, russa o tedesca) dai seguenti punti di vista:

- *pragmatico*, cioè delle situazioni comunicative in cui viene prodotto e recepito il determinato genere testuale;
- *testuale*, inerente cioè l'organizzazione dell'informazione dei testi, la scelta dei Topic, i mezzi per esprimere la coesione testuale, le relazioni logiche (implicite o esplicite) che reggono i testi e ne determinano la coerenza semantica;
- *morfo-sintattico*;
- *lessicale*.

Nella sezione sono presenti lezioni, esercizi e attività che sviluppano la capacità di riconoscere nel testo di partenza i singoli elementi di cui sopra. Vengono illustrati fenomeni di linguistica contrastiva. L'obiettivo didattico di questa sezione consiste nel fornire agli studenti un apparato metalinguistico adeguato a sistematizzare le scelte traduttive e a spiegare consapevolmente perché una soluzione risulti preferibile a un'altra.

È qui che trova applicazione il modello basilese: si insiste sulla dimensione testuale dominante nel determinato genere testuale nella lingua di partenza.

Nella seconda sezione, *Dalla decodifica alla traduzione*, inizia il percorso verso la traduzione del testo. Per questa fase traduttiva, TransLab propone un *Modello Tripartito*, cioè una presentazione del testo in tre colonne, con il testo originale, la traduzione letterale e la traduzione adattata. In questa presentazione sono evidenziati i nodi traduttivi, cioè i punti in cui il passaggio dall'originale alla traduzione adattata richiede delle modificazioni rilevanti. Delle brevi note esplicative motivano le soluzioni di volta in volta adottate, rimandando alle relative lezioni e attività della sezione precedente.

L'ultima sezione, *Adattamento della traduzione in base al contesto d'uso del TA*, ha lo scopo di illustrare in pratica il concetto che Neubert (1988) chiama *displaced situationality*, ovvero 'spostamento di situazionalità' che si riferisce alla necessità da parte del traduttore

di tenere conto dell'uso che verrà fatto della traduzione nella cultura d'arrivo. Si tratta di un parametro importante, che determina il grado di libertà con cui il traduttore può interpretare il testo di partenza. Quest'ultima sezione contiene esempi di traduzioni efficaci ed esercizi che fanno riflettere sull'importanza di valutare bene il compito traduttivo, considerando la funzione della traduzione, il destinatario a cui essa si rivolge e il contesto sociocomunicativo per cui essa viene realizzata.

5. CONCLUSIONI

In questo contributo abbiamo presentato i nodi concettuali principali attorno a cui è costruita la piattaforma TransLab (www.translab-project.eu), una piattaforma in Moodle 3.3 per la didattica della traduzione specializzata in italiano da ceco, russo e tedesco, in modalità di *e-learning* o *blended learning*.

Dopo aver riflettuto sui concetti di genere testuale, approccio pragmatico alla traduzione e analisi testuale in traduzione, abbiamo illustrato la strutturazione dei corsi trasversali e linguo-specifici proposti nell'ambito di TransLab per la traduzione dei generi 'brochure turistica', 'recensione giornalistica' e 'consenso informato'.

Università degli Studi di Udine
anna.perissutti@uniud.it

BIBLIOGRAFIA

Anthony, L., Chujo, K. e Oghigian, K.

2011 *A novel, web-based, parallel concordancer for use in the ESL/EFL classroom*, in *Corpus-based Studies in Language Use, Language Learning, and Language Documentation*, a cura di Newman J., Baayen H. e Rice S., Rodopi, New York, pp. 123-138.

Baker, M.

2011 *In Other Words: A Coursebook on Translation*, Routledge, London.

Bassnet, S. e Lefevere, A.

1990 *Translation, History and Culture*, Frances Pinter, London.

Bhatia, V. K.

1993 *Analysing Genre: Language Use in Professional Settings*, Longman, London.

Ferrari, A.

2008 *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell' articolazione informativa dell'enunciato*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.

2014 *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Carocci, Roma.

Ferrari, A., Cignetti L., De Cesare, A.M., Lala, L., Mandelli M. e Zampese, L.

2005 *Rilievi. Le gerarchie semantico-pragmatiche di alcuni tipi di testo*, Cesati, Firenze.

Hatim, B. e Mason, I.

1992 *Discourse and the Translator*, Longman Group Ltd, London e New York.

1997 *The Translator as Communicator*, Routledge, London.

Kilgariff, A., Rychlý, P., Smrž, P. e Tugwell, D.

2004 *The Sketch Engine*, in *Proceedings of the XI Euralex International Congress, July 6-10, 2004*, a cura di Williams G. e Vessier S., Lorient, France, pp. 105-111.

Neubert, A.

1988 *Text and translation*, VEB Enzyklopädie, Leipzig.

1997 *Postulates for a Theory of Translation*, in *Cognitive Processes in Translation and Interpreting*, a cura di Danks J. M., Shreve G. M., Fountain S.B. e McBeath M. K., Thousand Oaks, Sage, 1-24.

Reiss, K. e Vermeer, V.

1984 *Groundwork for a General Theory of Translation*, Niemeyer, Tübingen.

Santulli, F., Antelmi, D. e Held, G.

2007 *Pragmatica della comunicazione turistica*, Editori Riuniti University Press, Roma.

Scarpa, F.

2008 (1999) *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, seconda edizione, Hoepli, Milano.

Schaffner, C.

1998 *Skopos Theory*, in *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, a cura di Baker M., Routledge, London, pp. 235-238.

Schaffner, C. e Wiesenmann, U.

1999 *Annotated texts for translation: English-German*, Multilingual Matters Ltd, Clevedon.

Scott, M.

2001 *Comparing corpora and identifying key words, collocations and frequency distributions through the WordSmith Tools suite of computer programs* in *Patterns of Text: Small Corpus Studies and ELT: Theory and Practice*, a cura di Ghadessy M., Henry A. e Roseberry R., John Benjamins, Amsterdam, pp. 47-67.

Swales, J.M.

1990 *Genre Analysis: English in academic and research settings*, Klett Ernst Schulbuch, Stuttgart.

Analisi testuale e traduzione: il modello di analisi testuale basilese

Roska Stojmenova Weber

ABSTRACT

The aim of this paper is to present in a concise manner the Basel Model (BM) that is used in this book by Anna Maria Perissutti for the textual analysis of Czech-Italian translation of tourist brochures and it is presented in the transversal course on the platform TransLab STRUMENTI, as a useful model for the textual analysis of functional texts.

The BM is a textual analysis model created by Angela Ferrari and her researchers' team at the University of Geneva, Lausanne and Basel and has been published in 2008 (see Ferrari *et al.* 2008). It deals with the analysis of hierarchically ordinated basic textual units. All textual units are organized in three semantic and pragmatic dimensions: thematic, logical and polyphonic. Thematic relations organize discourse referents in relation to their function as Topic or Comment and determine their progression within the text; logical relations (for instance concession, cause, condition) organize the textual units according to their role in the argumentation of the discourse; polyphonic relations define voice and point of view alternations within the text.

1. INTRODUZIONE

Il contributo presenta il modello di analisi testuale elaborato presso le Università di Ginevra, Losanna e Basilea da Angela Ferrari e dai suoi collaboratori, il cosiddetto Modello Basilese¹ (MB), che trova la sua forma (provvisoriamente) definitiva nel volume *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato* (Ferrari *et al.* 2008).

¹ Questa denominazione è stata usata per la prima volta da Domenico Proietti in occasione di una recensione del volume *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato* (Ferrari *et al.* 2008)

Si propone dapprima una breve descrizione generale del MB, soffermandosi sull'insieme di unità semantico-pragmatiche gerarchizzate in cui si articola il testo scritto, ovvero il *Capoverso*, l'*Enunciato* e le *Unità Informative*; in un secondo momento vengono illustrate le relazioni semantico-pragmatiche che attraversano le diverse unità costitutive del testo e che appartengono a dimensioni concettuali diverse: 'tematica', 'logica' ed 'enunciativo-polifonica'. La prima riguarda i collegamenti dei referenti del discorso interni al testo in termini di scelta e ordinamento dei *Topic* e dei *Comment* degli *Enunciati*; la seconda, invece, concerne le relazioni logico-semantiche (specificazione, motivazione ecc.) che intercorrono tra le unità testuali e che possono essere dirette se esplicitate linguisticamente da un connettivo oppure indirette se ricostruite a partire dal co-testo linguistico. Infine, la terza definisce l'alternanza dei punti di vista all'interno del testo. Per l'organizzazione della scrittura svolgono un ruolo privilegiato la dimensione logica e quella referenziale.

2. UNA DESCRIZIONE GENERALE DEL MB

2.1. La segmentazione del testo in unità semantico-pragmatiche

Il MB modalizza in modo esplicito le micro-porzioni testuali, il cui limite superiore è il *Capoverso*². Per quanto riguarda il suo significato, il *Capoverso* si articola in un insieme di unità gerarchicamente ordinate, che entrano in una rete di connessioni di natura semantico-pragmatica. L'unità di base della segmentazione del *Capoverso* è l'*Unità Comunicativa* (UC), che, quando è esplicita, si manifesta sotto forma di *Enunciato* (E). L'UC è l'*Unità Centrale* – necessaria e sufficiente perché il testo esista – e si caratterizza per il fatto di essere il risultato di un'azione comunicativa provvista di una funzione illocutiva (asserzione, domanda ecc.) e di una funzione di composizione testuale definendosi in rapporto al cotesto (esemplificazione, motivazione, aggiunta ecc.). A un livello inferiore, le UC si articolano facoltativamente in un insieme di *Unità*

² Oppure 'paragrafo', inteso in modo pre-teorico come una sequenza convenzionalmente segnalata da una rientranza e possibilmente accompagnata da un titolo. Cfr. Ferrari, Pecorari e Stojmenova Weber (2018).

Informative (UI), il cui obiettivo consiste nel raggruppare e gerarchizzare i contenuti semantici delle UC; a un livello superiore, le UC si raggruppano facoltativamente in *Movimenti Testuali* (MT), che sono il risultato di macro-atti linguistici.

Si veda a titolo esemplificativo il MT in (1), che si compone di tre UC³. La prima UC si articola in due UI⁴: un'UI in primo piano codificata in modo discontinuo (*Temo che il Ticino non disponga che di una possibilità*) e un'UI in secondo piano espressa da una clausola subordinata di tipo finale (*per difendere le cattedre di italiano*):

- (1) // Temo che, / per difendere le cattedre di italiano, / il Ticino non disponga che di una possibilità: // creare un fondo per sussidiarle lautamente. // A meno che non intervenga qualche generoso sponsor privato «no global». // (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 38).

Le *Unità* che compongono il testo, indipendentemente dal loro livello gerarchico, sono collegate al loro interno – direttamente o indirettamente – da (almeno) tre dimensioni semantico-pragmatiche: la dimensione referenziale⁵, la dimensione logico-semantica e la dimensione polifonica (quest'ultima è la dimensione meno sviluppata dal MB). La dimensione referenziale riguarda il modo in cui i referenti testuali delle differenti *Unità* si collegano; la dimensione logica concerne le relazioni quali la causa, l'aggiunta ecc.; la dimensione polifonica mette in relazione i diversi punti di vista che si alternano nel testo. Nel testo (1) si può osservare che la seconda UC intrattiene con la prima una relazione logica di specificazione e allo stesso tempo una progressione tematica costante, nel senso che essa sceglie come referente tematico *le cattedre* che è già stato evocato nella prima UC. L'ultima UC intrattiene con quella precedente una relazione di riserva poiché denota uno stato di cose che, se si realizzasse, annullerebbe la pertinenza di ciò che è stato detto.

³ Le UC, ovvero gli E, vengono separate da una doppia sbarra.

⁴ Le UI vengono separate da una sbarra semplice.

⁵ Chiamata anche 'tematica' o 'topicale'.

2.2. La segmentazione del Capoverso in Enunciati

Come osservato nel paragrafo precedente, l'unità fondamentale della strutturazione semantico-pragmatica del Capoverso è l'UC, il cui corrispondente esplicito è l'E⁶.

L'interpretazione denotativa, illocutiva e testuale dell'E è il risultato inferenziale dell'interazione tra le indicazioni fornite dalla struttura sintattico-grammaticale e le informazioni contestuali pertinenti. Queste ultime hanno la funzione di disambiguare (ad esempio nel caso di una doppia analisi sintattica), materializzare (come nel caso delle espressioni nominali referenziali), specificare (come nel caso di alcuni connettivi poveri) e arricchire (come nel caso dell'ellissi) ciò che è già indicato dalla lingua. La lingua è dunque solo uno dei fattori considerati dall'interpretante per determinare il contenuto semantico-pragmatico e i confini dell'E. Questo significa anzitutto che l'E non ha una forma linguistica predefinita; e secondariamente che i segnali linguistici dei suoi confini sono solo dei sintomi interpretativi, vale a dire delle ipotesi che devono ricevere una conferma inferenziale.

Tra i segnali più stabili dei confini dell'E nello scritto – e dunque linguisticamente più vincolanti – vi è la punteggiatura “forte”, in particolare il punto e i due punti⁷. Un'associazione sistematica tra punteggiatura forte e confine di E c'è quando i due segmenti divisi dal segno interpuntivo sono sintatticamente indipendenti l'uno dall'altro; la situazione è più complessa quando il punto o i due punti separano un legame sintattico. Se si può dunque dire che la punteggiatura forte tende ad attivare un confine di E, non è vero il contrario: ci sono casi in cui abbiamo un confine di E in presenza di una virgola. Ci sono ad esempio delle subordinate e delle coordinate che, benché abbiano la forma di un elemento sintatticamente integrato, in realtà non presentano un vero legame grammaticale con gli elementi a cui si legano testualmente. Si veda l'esempio in (2) in cui la non-integrazione sintattica è dimostrabile attraverso una manipolazione: a

⁶ Questo paragrafo si rifà in particolar modo a Ferrari, Pecorari e Stojmenova Weber (2018).

⁷ Ma anche il punto esclamativo, quello interrogativo, le parentesi tonde e le lineette. Per un approfondimento sulle funzioni della punteggiatura nell'italiano contemporaneo si rinvia a Ferrari *et al.* (2018).

differenza della vera subordinazione, in questo caso la subordinata non può essere scissa (*è perché una volta per tutte occorre avere il coraggio che Gianni non accetterà mai):

- (2) Gianni non accetterà mai, perché una volta per tutte occorre avere il coraggio di dirlo. (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 287).

2.3. La strutturazione informativa dell'Enunciato

Il contenuto semantico-pragmatico dell'Enunciato ha una struttura informativa complessa, analizzabile in un insieme di livelli ben distinti. Tra questi livelli se ne possono individuare almeno tre: un livello che definisce la presenza e la salienza dei referenti testuali nella memoria discorsiva⁸: *Attivi*, *Semi-Attivi* e *Non-Attivi*⁹; un livello *Topic-Comment*¹⁰ e un livello *gerarchico-informativo*. Questi tre tipi di proprietà svolgono un ruolo decisivo per la definizione dell'architettura semantico-pragmatica del testo. Tuttavia, dal punto di vista della testualità, la funzione più importante spetta al livello gerarchico-informativo. Esso sceglie infatti i contenuti che entrano direttamente nella 'rete' delle relazioni tematiche, logiche e polifoniche che articolano gli E del testo. Da un punto di vista gerarchico-informativo, l'unità di strutturazione dell'E è l'UI. Un E può contenere una sola UI (*Ecco Maria*), oppure essere formato da più

⁸ Quella parte della memoria in cui avviene la gestione del testo. Essa è alimentata da varie fonti, tra le quali gli E che costituiscono il testo, le inferenze prodotte a partire dalla loro enunciazione e dal loro contenuto proposizionale e la percezione di eventi extralinguistici pertinenti (per un approfondimento cfr. in particolare Ferrari *et al.* 2008).

⁹ Un referente testuale è "Attivo" (ovvero Dato) se è presente all'attenzione del destinatario, cioè se è già stato evocato nel contesto linguistico precedente; un referente testuale è "Semi-Attivo" se è facilmente ricavabile a partire dal contesto linguistico e/o extralinguistico a cui appartiene; un referente testuale è "Non-Attivo", o "Inattivo" (ovvero Nuovo), quando non fa parte della memoria discorsiva a breve e medio termine elaborata fino a quel momento (cfr. Ferrari *et al.* 2008).

¹⁰ Per un approfondimento sul livello *Topic-Comment*, il quale si costruisce attorno alla relazione di *aboutness* caratterizzante un referente particolare in rapporto alla proposizione semantica in cui esso si trova (cfr. Lambrecht 1994), si rinvia al § 3.1.

UI. Quando c'è più di una UI, si designa una gerarchia. In primo piano c'è l'unità chiamata *Nucleo*, che definisce la funzione illocutiva e la funzione testuale dell'E che l'accoglie. Il *Nucleo* è necessario e sufficiente per assicurare l'esistenza dell'E e può essere accompagnato da due unità di sfondo facoltative: il *Quadro*, che lo precede, e l'*Appendice*, che accompagna il *Nucleo*, il *Quadro* o un'UI dello stesso tipo in posizione inserita o consecutiva.

Il *Quadro* e l'*Appendice* presentano delle proprietà comuni che possono essere descritte *ex negativo*: sono delle UI informativamente sullo *Sfondo*, e non sono in grado di portare la funzione illocutiva e testuale giocate dall'E nel suo insieme (tramite il *Nucleo*). Queste due UI presentano però anche delle proprietà positive. Per quanto riguarda il suo contenuto semantico – che è potenzialmente molto ampio –, il *Quadro* predilige un insieme caratteristico di realizzazioni. Esso veicola ad esempio le indicazioni circostanziali (3) o l'atteggiamento epistemico del locutore nei confronti dell'entità denotata dal *Nucleo* (4):

(3) // / **Prima degli anni Settanta**, /^{Quadro} non si può certo dire che l'Università di Torino si fosse particolarmente impegnata con programmi di ricerche etnologiche in Africa. // (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 101).

(4) // / **Purtroppo** /^{Quadro} non è così: // la riforma semplicemente verrà rielaborata in alcuni suoi punti da uno speciale gruppo di lavoro (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 102).

Attraverso il *Quadro*, può essere espressa anche la fonte enunciativa del contenuto del *Nucleo*:

(5) // /**Stando alla ricostruzione della polizia stradale di Seriate**,/^{Quadro} un mezzo di manutenzione dell'autostrada [...] ha rallentato e accostato in prossimità dello svincolo d'uscita in direzione di Venezia./^{Nucleo} // Alle sue spalle è sopraggiunto un autoarticolato, carico di terra, che lo ha travolto. // (Ferrari *et al.* 2008: 104).

La pertinenza testuale del *Quadro* si manifesta sia rispetto al cotesto di sinistra sia rispetto a quello di destra. Per quanto riguarda il cotesto di sinistra, lo spazio offerto dal *Quadro* viene utilizzato

principalmente per assicurare la coerenza della progressione semantico-pragmatica del testo, la quale nei suoi aspetti fondamentali è disegnata dalla sequenza di *Nuclei* che lo costituiscono. Relativamente al cotesto di destra, il *Quadro* ‘apre’ spazi semantico-pragmatici (topicali, logici ecc.) che restano validi per gli E successivi fino a indicazione esplicita del contrario.

Dal canto suo, l'*Appendice* integra a posteriori o in *medias res* il contenuto dell'UI alla quale si aggancia, fornendo delle indicazioni di pertinenza semantico-denotativa, illocutiva o testuale. Nell'esempio in (6) il contenuto in *Appendice*, pur essendo appropriato dal punto di vista comunicativo, gioca un ruolo secondario rispetto al movimento argomentativo proiettato dai due E: a questo livello ciò che conta è la premessa *Maria è una persona molto precisa* e la conclusione *darei il lavoro a lei*.

- (6) // Maria, / **che non vedo più da secoli**, /*Appendice* è una persona molto precisa. / //E1 Darei il lavoro a lei.//E2 (es. ripreso da Ferrari/Pecorari/Stojmenova Weber 2018: 326).

Le indicazioni in *Appendice* hanno una portata testuale locale, non superano cioè i confini dell'E in cui si trovano. Per questo motivo l'*Appendice* è meno sensibile del *Quadro* alle condizioni di coerenza a cui è globalmente sottoposta l'organizzazione testuale dei *Nuclei*. L'*Appendice* è il luogo informativo ideale per arricchire l'E con notazioni personali o con punti di vista alternativi a quelli principali senza complicarne l'architettura:

- (7) // [...] è la più antica carta geografica, e altresì geologica del mondo, e riguarda proprio l'Africa. // / Testimonia peraltro una scienza, / **o presa di conoscenza**, /*Appendice* assai più antica [/ – risalgono infatti alla V dinastia notizie estese di spedizioni condotte da funzionari del re d'Egitto, con interpreti, sino all'Alta Nubia, e alla XII un sacello a Karnak, sul quale sono segnate le misure di tutte le provincie egiziane //]. / // (es. ripreso da Ferrari et al. 2008: 108).

Per quanto concerne l'espressione linguistica della struttura gerarchico-informativa dell'E, la situazione è piuttosto complessa. In generale, come già osservato per l'E, anche le UI non hanno un formato sintattico-lessicale predefinito né un confine definito. Un

Nucleo può ad esempio essere realizzato da una forma lessicale semplice, da un sintagma, da una clausola principale, da una subordinata o coordinata, da una frase semplice; dall'altro canto, una subordinata può essere un *Quadro* (8), un *Nucleo* (9), un' *Appendice* (10):

- (8) // Se n'è andato // / **E perché se n'è andato**, /*Quadro* lei non vuole più uscire di casa. /*Nucleo* //
- (9) [cos'è successo?] // / **Non vuole più uscire di casa perché se n'è andato** /*Nucleo* //
- (10) [Viene anche Maria?] // /Non vuole più uscire di casa, /**/anche perché se n'è andato** /*Appendice* //.

Si possono tuttavia osservare delle tendenze, che però hanno bisogno di una conferma semantico-pragmatica: ad esempio, una subordinata o un sintagma avverbiale che precedono una clausola principale tenderanno ad essere analizzati come *Quadri*; mentre una relativa appositiva o un'apposizione nominale saranno probabilmente un' *Appendice*.

2.4. *L'Inciso*

L'Unità di Inciso è posta su un piano testuale secondario rispetto al piano principale ed è caratterizzata da autonomia illocutiva e da libertà distribuzionale¹¹. Essa è tipicamente inserita tra parentesi tonde (11) o lineette (12):

- (11) Lettore che ammiri la buona letteratura, attenzione. Ecco, riportato alla luce dagli anni Sessanta [/ **(quali altri anni furono così ricchi, per la nostra narrativa, nel secondo Novecento?)** //] *Inciso*, quando uscì in edizione Mondadori (1965), un piccolo gioiello. Il romanzo dell'insigne ispanista Angela Bianchini, "Le nostre distanze" [...]. (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 111).

¹¹ Per un approfondimento sull'*Unità di Inciso* si rinvia a Ferrari *et al.* (2008) e a Cignetti (2011).

- (12) Il tutto per fare la ola e incitare gli eroi inglesi, esplodendo in un tifo più odoroso di fish and chips che di fragole con panna. Facendo rabbrivire i turisti, ma accompagnando Henman per tutto l'interminabile vittorioso match [...] che lo ha opposto a Paul Haarhuis, vera vittima dei caciaroni: sul doppio fallo che gli è costato un match-point, l'olandese è stato pure // – **orrore!** – //Inciso spernacchiato. (es. tratto da Ferrari *et al.* 2018: 129).

Tuttavia, l'Inciso può essere delimitato anche da virgole. In questi casi esso potrebbe essere confuso con l'Appendice. In Ferrari *et al.* (2008) vengono proposti alcuni criteri utili per distinguere l'*Unità* di *Inciso* da quella di *Appendice*. Sono ad esempio *Incisi* le attribuzioni di parola e di pensiero sintatticamente non integrate, introdotte in genere da verbi locutivi (dire, affermare ecc.):

- (13) Ora Luigi aspetta che la Commissione Aids e il Centro Nazionale Trapianti valutino il problema e stabiliscano un protocollo valido per tutta l'Italia. Il Ministro Sirchia, dal canto suo, ha ammorbido le posizioni e parla di frontiera da gestire. "Oggi", // **dice Luigi**, //Inciso "le mie condizioni consentono il trapianto. Tra qualche mese potrebbe non essere più così. Qualcuno dovrà rispondere di questo". (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 113).

Sono *Incisi* anche i "verbi parentetici" non sintatticamente integrati (credo, penso, suppongo ecc.):

- (14) L'ideologia letteraria che quella prosa esibisce pone al lettore una continua serie di limiti e barriere di fronte alle quali la letteratura si interroga seriamente su sé stessa, e la felicità letteraria si confronta con l'infelicità, senza aggettivi. È questa, // **credo**, //Inciso una delle ragioni per cui, negli «Arabeschi», si assiste ad una esasperazione del genere della 'shortstory', battuto in lungo e in largo come un campo dove, però, ci sono piccole buche pronte a trasformarsi in voragini. (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 113).

Si considerano *Incisi* pure i commenti metalinguistici che vertono su un referente posto sul piano principale:

- (15) Il desiderio (desianza) di chi, volendo qualche grazia da Dio, non ricorre a Maria, la “donna”, [// **ovvero, secondo l’etimologia ‘signora’, cioè “domina”**, //] ^{Inciso} resta inappagato, come quello di chi voglia volare non avendo le ali; solo per l’intercessione di Maria Dio concede grazia all’uomo; ‘vuole che il suo desiderio voli senz’ali’: volare detto del desiderio è metafora molto bella (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 113).

3. LE DIMENSIONI DELL’ORGANIZZAZIONE DEL TESTO

Il contenuto semantico del testo è tipicamente percorso da una rete di relazioni che collegano e intrecciano le sue unità costitutive a tutti i livelli gerarchici individuati. Tali relazioni si distinguono in tipi diversi in funzione dei piani semantici in cui si realizzano: piano referenziale, piano logico, piano enunciativo-polifonico.

3.1. La dimensione referenziale

Quando un referente testuale riprende o si aggancia a un referente veicolato dal cotesto, si crea una relazione testuale di tipo referenziale. La relazione che il referente testuale su cui verte la proposizione, vale a dire il *Topic*, intrattiene con il cotesto diventa particolarmente importante per cogliere l’organizzazione semantica del testo. Si riconoscono tre tipi di progressione tematica (per un approfondimento cfr. Ferrari e De Cesare 2009). Quando un *Topic* riprende un *Topic* dell’E precedente si ha una progressione tematica costante:

- (16) // **Mio padre**_{Topic} era, da questo punto di vista, un buon partito. //E1 Ma [**soggetto sottinteso: mio padre**]_{Topic} era in non ingiustificata fama di caposcarico anticlericale e socialista. //E2 (es. tratto da Ferrari 2014: 107).

Tale relazione è diretta quando viene ripreso lo stesso referente, come in (16). Quando il *Topic* riprende un referente evocato nel *Comment* di un E precedente, la progressione tematica è lineare:

- (17) Una società di software britannica_{Topic} **ha scoperto il primo virus da computer che infetta specificamente il sistema operativo Windows 95**_{Comment.} // _{E1} Chiamato Boza, il **virus**_{Topic} corrompe i programmi fino ad impedirne il funzionamento. (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 156).

Il *Topic* può anche riprendere un E intero o una sequenza di E e in questi casi si ha una progressione tematica globale:

- (18) I raggi del sole che giungono sui monti sono più caldi dei raggi di sole che arrivano in pianura. **Ciò**_{Topic} è noto a tutti coloro che sono stati in montagna e che si sono scottati la pelle malgrado le temperature molto basse. (es. tratto da Ferrari 2014: 216).

Quando il *Topic* si lega al cotesto passando per una derivazione semantico-lessicale o contestuale, la relazione referenziale è indiretta o associativa, come nell'esempio (19), dove *i nidi di creta* si collegano al contenuto dell'Enunciato precedente attraverso il frame cognitivo associato al referente *le rondini*:

- (19) // Vi erano rondini ovunque. // **I nidi di creta**_{Topic} innumerevoli, vecchi e nuovi, agglomerati come le cellette di un alveare lasciavano pochi intervalli liberi. // (es. tratto da Ferrari *et al.* 2008: 157).

3.2. La dimensione logico-semantica

Le relazioni logiche possono vigere tra le diverse unità del testo: tra UI, tra E e tra MT. Si consideri l'esempio seguente ripreso da Ferrari (2014), a cui si rifà questo paragrafo:

- (20) // / Anche se siamo un popolo di buongustai, /_{UI} noi italiani mangiamo in modo scorretto e disordinato. /_{UI} // _{E1} Il fatto è che, / presi da nuovi ritmi e da nuove mode, /_{UI} sempre meno spesso ci fermiamo a riflettere su ciò che portiamo in tavola. /_{UI} // _{E2} A farne le spese è anzitutto la salute. /_{UI} // _{E3} (es. tratto da Ferrari 2014: 100-101).

Tra l'E3 e l'intero MT precedente vi è una relazione di conseguenza. Tale MT presenta a sua volta due E tra cui intercorre una relazione di motivazione: *noi italiani mangiamo in modo scorretto e disordinato* e *Il fatto è che [...] sempre meno spesso ci fermiamo a riflettere su ciò che portiamo in tavola*. L'E1 e l'E2 sono a loro volta costituiti da due UI tra le quali vige rispettivamente una relazione di concessione (*Anche se siamo un popolo di buongustai, noi italiani mangiamo in modo scorretto e disordinato*) e una relazione di motivazione (*presi da nuovi ritmi e da nuove mode, sempre meno spesso ci fermiamo a riflettere su ciò che portiamo in tavola*).

Le relazioni logiche che organizzano il testo si distinguono in tre tipi: relazioni di composizione testuale, relazioni illocutive e relazioni tra gli eventi evocati dal testo¹². Quando costruisce un testo, il locutore compie una serie di atti di composizione testuale, attraverso i quali organizza il pensiero all'interno del testo: così, egli può compiere un atto di esemplificazione, di motivazione, di opposizione ecc. (si veda esempio precedente). Le relazioni illocutive riguardano invece la connessione tra atti che si compiono per ottenere effetti sull'interlocutore. Tra queste, vi è ad esempio la relazione domanda-risposta, come in (21), oppure la proposta-accettazione/rifiuto, il saluto-saluto ecc.:

- (21) A Cosa prendi?
B Un tè, grazie. (es. tratto da Ferrari 2014: 104).

Le relazioni illocutive sono caratteristiche della conversazione orale o mediata dal computer, ma si possono trovare anche nello scritto offline. Possono inoltre essere adoperate come strategia retorica per organizzare il discorso:

- (22) Le aveva detto parole spiacevoli. Quali? Per esempio, che non sopportava il suo modo di essere. (es. tratto da Ferrari 2014: 105).

¹² Le relazioni logiche che vigono tra eventi vengono denominate anche “de re”, mentre quelle di composizione testuale vengono chiamate “de dicto” (cfr. Ferrai *et al.* 2008).

Un testo può essere costruito anche attorno a relazioni logiche tra i processi evocati dalle varie unità testuali: di tempo, di causa, condizione, di opposizione ecc. Nell'esempio seguente gli E sono collegati da relazioni temporali:

- (23) // Arrivammo in tempo alla stazione, salimmo sul treno, affollato di gente che scappava da Napoli. //E1 Mio padre disse: «Faremo la linea di Cassino, è più sicura che la via di Formia». //E2 Partimmo. //E3 Il treno procedeva lento. //E4 Guardavo dal finestrino i paesini in cima ai cocuzzoli, a volte culminanti in un castello, illuminato dai raggi del sole ormai al tramonto. //E5 / Arrivammo a Roma che era sera fatta. //E6 Ci avviammo svelti attraverso piazza Esedra, per via Nazionale. //E7 (es. tratto da Ferrari 2014: 105)

Nei casi in cui una sequenza testuale si costruisce attorno a relazioni logiche tra processi, come accade in (23), dal punto di vista della costituzione testuale si hanno relazioni di aggiunta.

3.3. La dimensione enunciativo-polifonica

In un testo la dimensione enunciativo-polifonica coglie l'articolarsi delle voci e dei punti di vista, vale a dire l'alternarsi della voce del locutore ad altre voci "a cui viene delegato il compito di narrare, di portare particolari argomenti, di produrre determinate affermazioni" (Ferrari 2014: 108). Si osservi, a titolo illustrativo, il seguente *incipit* narrativo:

- (24) // Mio padre apparve la mattina presto. //E1 Aveva viaggiato la notte, per sicurezza, disse. //E2 Era felice di vederci interi, le notizie confuse arrivate a Roma nella sera gli avevano fatto temere il peggio. //E3 Ma era sconvolto dalla preoccupazione. //E4 È solo l'inizio, ci disse subito. //E5 Il marchese Cubbe lo dà per sicuro: //E6 colpiranno giorno dopo giorno tutte le città, e Napoli per prima, la più vicina, la più esposta. //E7 Il marchese Cubbe è sicuro: //E8 solo Roma forse si salverà. //E9 C'è il papa, ci sono i monumenti, forse sarà città aperta. //E10 Intuii il senso della parola nuova. //E11 Quanto al marchese Cubbe sapevo che era il proprietario di una farmacia e di una piccola impresa farmaceutica che aveva offerto a mio padre un contratto assai buono, purché si spostasse a Roma. //E12 Mio padre si ritirò in una stanza con mia madre a parlare. //E13 Poi vidi che veniva chiamata mia sorella. //E14 (es. tratto da Ferrari 2014: 108).

Qui si intrecciano la voce del locutore, la voce del padre e quella del marchese Cubbe. In questo caso l'assenza dell'interpunzione che segnala in modo chiaro la presenza del discorso riportato, ovvero le virgolette e i due punti, rende talvolta difficile l'attribuzione delle parole a una determinata persona, come accade ad esempio nell'E4, dove "il carattere descrittivo del contenuto fa propendere per l'attribuzione al locutore principale", mentre "l'apertura con il connettivo *ma* e il legame con il cotesto precedente potrebbe far pensare che si tratti delle parole del padre" (Ferrari 2014: 108).

4. CONCLUSIONE

La breve trattazione del MB qui proposta non ha la pretesa di essere esaustiva: lo scopo principale di questo articolo è infatti quello di presentare gli strumenti testuali utilizzati in questo volume da Anna Maria Perissutti per l'analisi testuale delle brochure turistiche pubblicate sul sito dell'ente nazionale per il turismo ceco e intitolate *Terra delle Storie*.

Secondo il MB, il testo scritto è un'entità molto complessa. Il *Capoverso* si articola in un insieme di unità semantico-pragmatiche gerarchicamente ordinate. L'unità fondamentale del *Capoverso* è l'*Unità Comunicativa*, che si caratterizza per il fatto di essere il risultato di un'azione comunicativa provvista di una funzione illocutiva (asserzione, domanda ecc.) e di una funzione di

composizione testuale. A un livello superiore, le UC sono facoltativamente raggruppate in *Movimenti Testuali*, che sono il risultato di macro-atti aventi una macro-forza illocutiva e una funzione di composizione testuale. A un livello inferiore, le UC si articolano facoltativamente in un insieme di *Unità Informativa*, il cui obiettivo consiste nel raggruppare e gerarchizzare i contenuti semantici dell'UC.

Quando l'UC è determinata linguisticamente, il suo corrispondente locutivo è l'*Enunciato*. La struttura informativa dell'E fa dialogare due diversi sistemi fungendo così da interfaccia tra il sistema grammaticale-semantico e il sistema testuale a base semantico-pragmatica. La costituzione dell'E è per così dire ibrida: in parte definita dalla grammatica e dalla semantica linguistica, in parte da operazioni che governano la testualità. L'UI principale e necessaria dell'E è il *Nucleo*, mentre il *Quadro* e l'*Appendice* sono delle UI facoltative.

Per quanto riguarda le connessioni semantico-pragmatiche che si instaurano tra le UI dentro l'E e tra gli E, esse vengono specificate entro tre dimensioni: la dimensione referenziale, la dimensione logica e la dimensione enunciativo-polifonica. Molto spesso, le relazioni logiche, referenziali ed enunciativo-polifoniche si intrecciano, variando e rafforzando così la connessione semantica degli E che compongono il testo. I diversi tipi di relazione testuale possono anche compensarsi e prevalere gli uni sugli altri in funzione del genere testuale, come ben mostra Anna Maria Perissutti nei suoi due contributi in questo volume.

Università di Basilea
roska.stojmenva@unibas.ch

BIBLIOGRAFIA

Cignetti, L.

2011 *L'inciso. Natura linguistica e funzioni testuali*, Alessandra, Edizioni dell'Orso.

Ferrari, A.

2014 *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Roma, Carocci (prima ristampa 2016; seconda ristampa 2017).

2014 *The Basel Model for paragraph segmentation: the construction units, their relationships and linguistic indication*, in *Models of Discourse Segmentation. Explorations across Romance Languages*, a cura di Pons Borderia S., Amsterdam, John Benjamins, Pragmatics and Beyond New Series, pp. 23-54.

Ferrari, A., Cignetti, L., De Cesare, A.-M., Lala, L., Mandelli, M., Ricci, C. e Roggia, C. E.

2008 *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*, Alessandra, Edizioni dell'Orso.

Ferrari, A. e De Cesare, A.-M.

2009 *La progressione tematica rivisitata*, in «*Vox Romanica*», 68, pp. 98-128.

Ferrari, A., Lala, L., Longo, F., Pecorari, F., Rosi, B. e Stojmenova, R. (a cura di)

2018 *La punteggiatura italiana contemporanea. Un'analisi comunicativo-testuale*, Roma, Carocci.

Ferrari, A., Pecorari, F. e Stojmenova Weber, R.

2018 *Le Modèle textuel Bâlois : la structure informationnelle comme interface entre grammaire (de la phrase) et texte*, in *Texte et discours en confrontation dans l'espace européen*, a cura di Ablali D., Achard-Bayle G., Reboul-Touré S. e Temmar M., Bern, Peter Lang, pp. 321-335.

Ferrari, A. e Zampese, L.

2016 *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano*, Roma, Carocci.

Lambrecht, K.

1994 *Information structure and sentence form. Topic, focus, and the mental representations of discourse referents*, Cambridge, Cambridge University Press.



Parte II

I generi testuali

La brochure turistica nell'area germanofona: caratteristiche testuali e tendenze evolutive

Iris Jammernegg

ABSTRACT

This paper investigates textual features of the genre 'tourist brochure' developed in the German-speaking area as well as its actual tendencies of evolution. The research is based on the quantitative and qualitative exploration of a pluricentric corpus containing relevant texts from main German, Austrian and Swiss local tourist agencies. Data mining, both extensive reading of co-texts and intensive reading of salient passages and context analysis of the national agencies' communicative market strategy are combined. The article focuses on multimodality, central and peripheral textual components and their interaction, genre hybridisation.

1. INTRODUZIONE

In questo articolo ci si propone di analizzare costituenti e tendenze evolutive attualmente osservabili nel genere testuale 'brochure turistica' realizzato nell'area germanofona, precisamente nel suo sottogenere 'guida alla città'. A questo scopo ci si avvarrà delle cognizioni della linguistica testuale da un lato, dell'interrogazione di un corpus pluricentrico creato *ad hoc* e della prospettiva degli emittenti influenti dall'altro. Dopo aver definito il genere in questione, illustreremo il *corpus* (2) e le strategie comunicative del settore turistico germanofono (3) per poi passare alle molteplici relazioni che il genere intreccia all'interno del suo dominio comunicativo (4). Infine, sonderemo le caratteristiche e le trasformazioni riscontrabili nei testi realizzati (5).

La denominazione 'brochure' racchiude sia riferimenti alla rilegatura del supporto fisico¹ sia alla funzione e agli aspetti testuali

¹ Il termine 'brochure' o 'dépliant' perché anche il pieghevole, abitualmente di carattere prettamente promozionale, qualora assuma la stessa duplice funzione informativo-pubblicitaria della brochure potrà consistere di più pagine. Anche in

che vi sono connessi. Storicamente ha trovato impiego come tramite di *pamphlet* religiosi o politici, mentre ai giorni nostri veicola istruzioni d'uso o informazioni promozionali circa taluni prodotti.

Illustreremo al punto 5 quali aspetti testuali permettono di identificare singoli testi come appartenenti al sottogenere in esame (cfr. Fix 2014: 19), distinguendoli dalle altre brochure come da ogni altro genere impiegato nell'ambito della comunicazione pubblica a scopo promozionale-commerciale.

La nostra analisi si serve per le operazioni di *data mining* del *software open source AntConc*, proposto sulla piattaforma TransLab. Per i motivi delineati al punto 2, talvolta si interrogano testi completi talvolta estratti di testi, mentre per l'analisi mediante lettura estensiva si considera sempre l'esemplare nella sua interezza.

2. CREAZIONE DEL CORPUS PLURICENTRICO²

Il *corpus* strumento della nostra indagine è stato creato ai fini didattici di TransLab (cfr. Jammerneegg 2019, *Sperimentazione del corso tedesco-italiano per il genere testiale 'brochure turistica'*, par. 2 e 3, in questo volume). Può ritenersi significativo in quanto i testi sono stati scelti nel rispetto della pluricentricità della lingua tedesca (con 10 testi per ciascuna delle maggiori aree: Germania, Austria e Svizzera germanofona) e della diversificazione delle fonti (ogni testo proviene da un emittente diverso). Presenta inoltre un alto grado di

area germanofona si opera la stessa distinzione a livello di realizzazione del supporto, indicando il pieghevole con i termini *Folder* o *Faltblatt*. Poiché anche un *Flyer* (corrispondente al volantino) può essere piegato in più pagine, si presenta lo stesso accostamento alla *Broschüre*. Come evidenzia il *corpus* analizzato, queste denominazioni sono interscambiabili.

Fonti: <https://www.addlance.com/blog/differenza-tra-flyer-volantino-e-brochure/> [14.9.2019] e <https://www.leichtes-design.de/grafik-design/flyer-folder-oder-broschueren/> [14.9.2019]. Cfr. anche nota 2.

² Per motivi di spazio si rimanda all'elenco completo delle fonti usate pubblicato all'interno del corso Tedesco-Italiano, consultabile previa registrazione sulla piattaforma <http://www.translab-project.eu/>. Inoltre, i riferimenti degli esempi citati saranno indicati nelle note a piè di pagina ma non in bibliografia. Si ringraziano tutte le agenzie per la gentile concessione ad usare i loro testi nell'ambito del progetto TransLab. Le singole brochure e la loro fonte sono indicate con il nome della città su cui vertono.

elaborazione professionale e comparabilità, poiché i testi rappresentano esempi ben costruiti del genere testuale in esame. A tale scopo, per ogni area sono state selezionate quali fonti le agenzie turistiche ufficiali delle 9 maggiori città e il portale dell'ente incaricato del marketing turistico nazionale.

La comparabilità è garantita anche dagli aspetti selezionati per le varie porzioni di testo. Infatti, esse concernono monumenti, attività consigliate e visite guidate nei centri storici. I 3 testi 'nazionali', invece, spaziano tra diversi argomenti e paesaggi, offrendo appunto una panoramica più ampia. Per quanto riguarda la necessità di documentare la coesistenza di pubblicazioni concepite in forma cartacea o per il web, dati i vincoli derivanti da tema e funzione (problemi traduttivi prototipici del genere, rappresentatività dell'impostazione strategica del settore nell'area germanofona) nonché dal fatto che gli emittenti svizzeri selezionati preferiscono la variante ipertestuale, non era possibile selezionare lo stesso numero di esemplari a stampa e digitali per ogni *sub-corpus* nazionale, preferendo una più equilibrata la distribuzione di 15 ipertesti contro 15 file .pdf. Tra le brochure 'cartacee' si annoverano ovviamente anche le loro versioni in formato .pdf offerte sui singoli siti per il download oppure visualizzate come *e-paper* da sfogliare online. Infatti, molti enti turistici preferiscono mettere questi materiali a disposizione degli utenti sia presso gli info-point e le agenzie turistiche sia sul proprio sito.

Il criterio della fruibilità da parte degli utenti di TransLab imponeva infine una lunghezza dei testi tra i 3000 e i 4000 caratteri, garantendo così un insieme abbastanza consistente per esercitarsi, senza impedire però di cimentarsi con molti esempi diversi. Il corpus contiene dunque prevalentemente parti di testi originali più ampi la cui selezione e composizione seguivano i criteri sopra descritti.

3. CONTESTUALIZZAZIONE PRAGMATICA DELLA BROCHURE: STRATEGIE DEL SETTORE TURISTICO GERMANOFONO

Scenografie ed *ethos* (cfr. Antelmi 2010) rilevanti per la comunicazione turistica attuata nelle brochure dell'area germanofona

sono stati evinti dalle pagine B2B dei 3 portali nazionali del turismo³ che, essendo chiamati a promuovere il paese quale destinazione turistica, svolgono a livello federale una funzione, oltretutto coordinativa, anche di indirizzamento. Pertanto, è lecito supporre – e l'analisi del corpus al punto 5 lo conferma – che la loro impostazione trovi riscontro nell'approccio delle singole agenzie locali.

Le indicazioni non sono solo tematiche, ma rivelano preferenze precise circa le scenografie: ovvero la costruzione discorsiva dell'identità dell'enunciatore da una parte e dell'enunciario dall'altra; il posizionamento dell'uno nei confronti dell'altro nell'atto di guidarlo da consigliere esperto ma non invadente nelle scelte; nell'itinerario immaginario e reale; nel percorso interiore. La figura del destinatario emerge come viaggiatore informato, responsabile ed esigente. Per quanto riguarda l'ethos discorsivo dell'enunciatore, questi si manifesta spesso in prima persona e si apre alla corralità in quanto può essere identificato, di volta in volta, nel proponente dell'offerta, in esponenti o visitatori della realtà locale. Illustreremo i relativi aspetti testuali al punto 5.2.

Descrivendo la propria offerta calibrata sui nuovi segmenti di mercato e le relative strategie di marketing, tutte e 3 le agenzie nazionali sottolineano la necessità di offrire e raccontare esperienze uniche e di ispirazione. La Germania punta soprattutto sulle sue città, che devono essere percepite come punti d'attrazione dall'atmosfera rilassata e pervasa dalla 'leggerezza dell'essere', la cui vastissima gamma spazia dal fascino metropolitano alle piccole cittadine storiche. L'offerta svizzera mette in primo piano l'innovazione, la qualità e le emozionanti esperienze personalizzate, con l'intento di sorprendere il turista facendogli scoprire le mete da una prospettiva locale, partecipando allo stile di vita svizzero. I punti di forza sono le esperienze indimenticabili in luoghi ravvicinati da raggiungere velocemente a piedi, la vicinanza all'acqua, l'immersione nella natura, arte e cultura di fama mondiale, attrazioni famose e luoghi nascosti.

³ Deutsche Zentrale für Tourismus:
<https://www.germany.travel/de/trade/marktbearbeitung/home/marktbearbeitung.html> [14.9.2019].

Österreich Werbung:
<https://www.austriatourism.com/marke-urlaub-in-oesterreich/> [14.9.2019]
 Schweiz Tourismus <https://www.stnet.ch/de/marketing.html> [14.9.2019].

Il turismo austriaco si discosta leggermente dai modelli precedenti, ponendo l'accento sui valori sui quali si orienta il segmento target. Oltre alle emozionanti esperienze culturali e naturalistiche, alla presenza di anfitrioni premurosi e cordiali, alla sensazione di rigenerazione che questi luoghi generano, all'eccellente cucina e all'innovazione in tutti i campi, l'offerta complessiva si propone di permettere al turista di trovare i valori cui aspira: alla creatività che sa rinnovare la ricca cultura esistente si aggiungono così la gioia di vivere, la consapevolezza di sé stessi (*mindfulness*), un senso di appartenenza e di autenticità.

Dei 3 enti è appunto quello austriaco a riflettere più ampiamente sulla figura del destinatario, mettendo le peculiarità trasversali del suo target in relazione con specifiche caratteristiche culturali dei mercati di provenienza. Esso punta sul segmento degli *Established Post-Materialists* (EPMs), definito in base alle tipologie di clientela individuate dal metodo *Sinus-Meta-Milieus* per l'Europa e il Nordamerica. Tale profilo appartiene alle classi medio-alte, è orientato al nuovo ed è capace di influenzare con il proprio comportamento consumistico altri ambienti sociali. Cerca la partecipazione alla cultura in senso ampio e all'arte della destinazione turistica che visita di volta in volta. Tale esperienza deve contribuire all'ulteriore sviluppo delle sue potenzialità personali, deve quindi essere rilevante per la sua vita.

Anche l'agenzia svizzera focalizza un segmento target facoltoso che desidera essere parte di esperienze autentiche e personali, condividendo l'identità locale e la cultura regionale. Sul portale tedesco, invece, la figura del destinatario è abbozzata solo di riflesso e la sua maggiore caratteristica è che ama viaggiare ("reiseinteressierte Endkunden") e potrà gradire una destinazione turistica moderna come la Germania.

4. CONTESTUALIZZAZIONE TESTUALE: DOMINIO COMUNICATIVO, INTERCONNESSIONI E TENDENZE GENERALI

Oggi giorno determinati fattori di produzione e fruizione testuale, potenziati dai nuovi media *online*, accelerano su larga scala i cambiamenti fisiologici nei generi testuali (cfr. Fix 2014: 16) indotti precedentemente dalla graduale evoluzione sociale, dai relativi bisogni

comunicativi e da assestamenti di valori (cfr. Gloning 2008) o da eventi incisivi repentini (cfr. Ramge 2008). Del quadro sinottico che Fix (2014: 21ss) presenta di queste trasformazioni, riteniamo che per il genere della brochure siano particolarmente rilevanti il forte sincretismo di discipline, generi e varietà linguistiche; l'interconnessione di pratiche sociali, inerenti anche ad ambiti molto distanti gli uni dagli altri, che può essere vista come fenomeno sovrastante, nel quale rientrano le altre trasformazioni, e delle cui numerose reti sociali e comunicative approfondiremo la rete di generi testuali osservabile nel nostro *corpus*; il carattere incompiuto del testo, soggetto a integrazioni da parte dello stesso autore oppure di altri emittenti, nonché i molteplici percorsi individuali di ricezione. Di seguito, proponiamo una concisa panoramica di esempi attenenti al nostro genere.

Il sincretismo riguarda da un lato la commistione tra oralità e mezzo scritto, favorita dai supporti medialti (es. l'uso dominante di *Chatbot* in siti turistici svizzeri che comporta l'interconnessione testuale tra la chat scritta e il genere orale della conversazione telefonica), sia, al fine di orientare la percezione del ricevente, tra le varietà colloquiale, dialettale e standard. Dall'altro lato, tale sincretismo coinvolge ambiti e sistemi sociali diversi.

A questo punto è doveroso delineare l'ambito comunicativo pertinente. Da una prospettiva sistemica di concezione luhmaniana, nella brochure turistica si manifesta il cosiddetto accoppiamento – o abbinamento – strutturale⁴ (*strukturelle Kopplung*) che rappresenta il punto di contatto stabile tra diversi sistemi (cfr. Gansel 2008: 14). Nel nostro caso si manifesta l'intersezione tra il sistema sociale funzionale dell'economia e il relativo sistema organizzazionale (che abbraccia tutte le strutture quali imprese, camere di commercio ecc.) e il sottosistema economico del turismo e il suo relativo sistema organizzazionale (agenzia turistica, di trasporto o altro) da una parte; così come tra il sistema funzionale del diritto (basti pensare alle condizioni generali di contratto⁵) e il sistema organizzazionale trasversale dei siti web dall'altra (cfr. anche Markewitz 2019: 172). Come vedremo di seguito, tale costellazione favorisce chiaramente

⁴ Per la traduzione si veda Corsi (2005: XII).

⁵ Queste sono collocate in ulteriori testi cui le brochure cartacee rimandano, ma sono integrate nelle varianti online.

influssi reciproci delle caratteristiche peculiari dei diversi sistemi che si riflettono nei tratti testuali del genere. Variazioni di tali influssi favoriranno cambiamenti negli elementi testuali costitutivi.

Le reti di generi testuali funzionali gli uni agli altri si articolano nella brochure stessa in quanto genere testuale complesso (cfr. Nord: 1995: 16) che racchiude, in interscambio e dalla fruizione sia consecutiva sia simultanea, diversi elementi individuabili sia nelle varianti cartacee che in quelle digitali. Approfondiremo questi elementi e le loro relazioni al punto 5.1. Le interconnessioni si estendono anche all'esterno della brochure turistica, *in primis* tramite le caratteristiche generali riscontrabili negli altri sottogeneri della brochure (cfr. punto 1), inerenti agli ambiti medico, dell'arredamento, di marketing strategico ecc. Ovviamente concernono anche i sovraordinati domini comunicativi: il genere in esame si ricollega a quello turistico per scopo e temi, a quello pubblicitario-promozionale, invece, per la componente persuasiva della funzione testuale e i mezzi stilistici ricorrenti; infine, per quanto riguarda la variante *web based*, rimanda ai canoni della trasversale comunicazione online (cfr. punto 5.1). Queste interconnessioni sistematiche con altri generi testuali dello stesso dominio comunicativo o di uno ad esso assimilabile (cfr. Janich 2008: 194, Adamzik 2011: 368, Hauser 2014: 278) si possono classificare in coppie polarizzate, spesso coesistenti, che sottintendono un *continuum* che presenta gradi di realizzazione diversi (Hauser 2014: 285). Le loro relazioni possono essere di ordine sintagmatico per quanto concerne la distribuzione dei testi nello spazio: il genere 'inserzione pubblicitaria', per esempio, appare abitualmente nelle brochure cartacee al margine del testo turistico principale. Il nesso spaziale di vicinanza tra generi diversi, favorito da tale distribuzione, può suggerire dei nessi logico-tematici sottostanti. Le relazioni paradigmatiche introducono invece delle alternative (nell'esempio addotto, sostituendo le inserzioni con testi dedicati ai consigli pratici). Possono essere di natura sia tematica (per esempio tra le diverse proposte di visite guidate) sia funzionale (ad esempio, tra tale gamma e l'opzione offerta di condividerla sui *social media*).

La coppia relazionale tempo – spazio (cfr. Hauser 2014: 284) si riscontra nella deissi spaziale intervallata da indicazioni temporali che caratterizza la scenografia del tour – virtuale e reale – nel quale la guida accompagna il turista (cfr. Fandrych/ Thurmair 2011: 60) e rimanda alla variegata categoria dei testi incentrati sugli itinerari e

sulla descrizione delle tappe previste. Su un piano più metaforico, possiamo scorgervi anche il nesso diacronico con la letteratura di viaggio mantenutosi attivo, stando a quei tratti descritti da Fasano (2007) e Vlasta (2015) come universalmente costitutivi del genere, che corrispondono a grandi linee sia all'approccio del settore turistico di lingua tedesca, emerso dai 3 portali nazionali, sia ai dati rilevati nell'intero corpus. Accanto all'impianto narrativo-descrittivo e all'ottica storica che confronta il passato e il presente proiettato nel futuro, ritroviamo soprattutto la meraviglia, ovvero lo stupore di fronte a esperienze inaspettate: Nella prospettiva dell'autore-guida, che il lettore finirà per fare propria (cfr. Fandrych e Thurmair 2011: 60), queste impatteranno anche sulla quotidianità post-vacanza. Non a caso nel lessico esperienziale del corpus dominano verbi come *entdecken* e *erfahren*⁶ (rispettivamente, scoprire e sperimentare, venire a conoscenza di qualcosa) poiché la scoperta, legata al luogo specifico, permette di trarne il beneficio atteso: ovvero di vivere il lato unico ed eccitante delle attrazioni (intero corpus), di partecipare alla realtà estranea alla pari con la popolazione locale (Svizzera) oppure di godersi la natura ancora incontaminata (Austria). Soprattutto l'impostazione austriaca verte sul viaggio interiore – ovvero l'antico percorso formativo innescato dal viaggio – che consente all'io più profondo di liberare le proprie potenzialità.

Nelle varianti online si coglie il carattere incompiuto del testo che viene continuamente modificato dall'autore, che aggiorna un suo testo parziale o lo sostituisce con un altro, così come dal committente della comunicazione, il quale assembla in modo diverso testi provenienti da più autori, come è il caso dell'ente austriaco per il turismo; oppure, ancora, dal destinatario, che arricchisce il testo con commenti e materiali multimodali. Vi si ricollegano inoltre i percorsi non lineari della ricezione online che comportano, di fatto, la trasformazione del ricevente in autore, che con le sue scelte individuali crea un nuovo testo singolo o amplia il testo originale con integrazioni personali (cfr. Fix 2014: 23-24). Anche nelle versioni stampate, tuttavia, il testo continua ad esistere al di fuori dei confini fisici del supporto grazie a rimandi di approfondimento in rete.

⁶ Rispettivamente 'scoprire' e 'sperimentare', 'venire a conoscenza di qc.'. Salvo indicazioni diverse le traduzioni sono della scrivente.

5. CARATTERISTICHE TESTUALI E SPINTE EVOLUTIVE

Seguendo Heinemann e Heinemann (2002: 143) possiamo classificare la brochure turistica da noi circoscritta come appartenente al tipo testuale informativo-appellativo, alla classe dei generi testuali scritti, alla categoria di genere brochure, al genere testuale 'brochure turistica' e, infine, alla variante del genere⁷ 'guida alla città' o 'pianta della città ampliata'. Il registro che presenta è medio, con frequenti incursioni colloquiali e alcune punte verso livelli più alti.

In questa sezione discuteremo gli elementi individuabili nella superficie testuale che, secondo Fix (2014: 26ss), costituiscono lo stile del testo e consentono al lettore di riconoscerne la realizzazione concreta di un determinato genere. Tra questi, rientrano le realizzazioni della macrostruttura (v. 5.1) e correlati dispositivi stilistici. Dovendo focalizzare la trattazione, illustreremo tra i molteplici stilemi solo alcune scelte lessicali e sintattiche rilevanti per la macrostruttura e le dimensioni concettuali logica ed enunciativa (cfr. anche Stojmenova Weber 2019, *Analisi testuale e traduzione: il modello di analisi testuale basilese*, in questo volume).

5.1. La macrostruttura iscritta nel testo

La macrostruttura semantica del nostro genere si lascia riassumere quale informazione veloce e persuasiva di destinatari eterogenei ma interessati alla destinazione presentata, oppure ad attività turistiche in senso lato, in combinazione con istruzioni circa la fruizione sia della meta sia del testo vettore. Per quanto riguarda selezione, sequenza, definita strutturazione sintattica da Androutsopoulos (2000: 355) e orchestrazione dei testi parziali funzionali distribuiti sulla superficie testuale, che consentono al lettore di riconoscere di primo acchito la macrostruttura del genere 'brochure turistica' in un dato testo (cfr. Gülich e Raible 1977: 55), possiamo enucleare per le varianti cartacea e ipertestuale elementi comuni ma anche differenti in base al canale di pubblicazione. Possiamo riassumere che questi elementi, assieme alle

⁷ Nel resto dell'articolo usiamo invece la specificazione 'sottogenere' mentre con 'variante' indichiamo la brochure ipertestuale.

relative scelte lessicali e morfosintattiche per la componente verbale, basate su propri dispositivi espressivi per gli altri codici semiotici, concorrono a costituire lo stile complessivo del testo singolo come del genere.

5.1.1 Elementi multimodali

Entrambe le varianti di brochure presentano caratteristiche multimodali, in quanto i loro dispositivi coinvolgono sensi diversi del ricevente, e multicodali, perché rappresentano i referenti in maniera mimetico-reale oppure simbolica (cfr. Weidenmann 2001). La quasi totalità dei testi esaminati riguarda l'abbinamento dei codici semiotici verbale e visivo, ma in 2 ipertesti (ente nazionale svizzero, Innsbruck) si integra anche il senso uditivo. I rumori di scena offerti ampliano il plusvalore esperienziale del genere 'brochure' senza tuttavia ibridarlo.

Possiamo evincere diversi *pattern* di interazione tra i codici principali: tutte le brochure⁸ presentano in posizione prominente delle grandi foto dalle buone, sino ottime, qualità formali (composizione, cromatismo, risoluzione) che riassumono le caratteristiche tematizzate e servono a catturare l'attenzione del destinatario. Nelle brochure cartacee, tali foto si trovano in copertina e, nelle versioni più voluminose, all'inizio dei singoli capitoli e/o delle sezioni tematiche.

Nei testi online si collocano nel banner situato nel primo terzo superiore della pagina iniziale, come anche nei banner posti a capo di sezioni tematiche, quindi in altre sotto-pagine iniziali. Sebbene queste foto, come le altre immagini presenti, possano essere statiche, dinamiche (formato *gif*) oppure cedere il passo a riprese video, sono le immagini fisse a prevalere. All'interno dei banner le immagini vengono comunque associate al movimento, poiché si succedono nella visualizzazione automatizzata oppure su scelta dell'utente. Un tratto distintivo nei confronti di brochure di altri ambiti è la scelta di affiancare nel banner una grande foto centrale proposta dall'emittente con delle foto più piccole, di diverse dimensioni, fornite dagli utenti stessi (cfr. *Zurigo*). In entrambe le varianti, soprattutto negli esemplari tendenti alla 'brochure d'immagine', si trovano anche esempi che occupano l'intera pagina o, addirittura, i tre quarti se non la totalità di

⁸ Tranne il sito di *Eisenstadt*.

una pagina doppia, come nel caso di *Innsbruck*. In altri casi, le immagini possono anche fare da sfondo della pagina. Nel 62% dei casi, esse svolgono la funzione di *Key Visual* (cfr. Zielke 1991: 82), potenziando l'effetto mnemonico del testo (verbale) grazie alla raffigurazione del plusvalore dell'oggetto descritto. In base alla gamma di interpretazione adottata da Moser (1990: 209) per le immagini pubblicitarie, domina la loro funzione motivazionale; in aggiunta, il 58,6%, con punte massime nel sub-corpus austriaco e minime in quello svizzero, raffigura l'idea di fondo. Tale idea consiste, ad esempio per l'*e-brochure* di *Innsbruck*, nel far cogliere “gli aspetti particolari e fuori dal comune”, come specifica il testo orientativo posto all'inizio⁹.

La relazione che si instaura tra immagine e testo non può sempre essere stabilita in modo univoco, dato che da un lato il *visual* si può riferire a diversi testi o elementi metacomunicativi – la relativa didascalia, il vicino titolo, il testo orientativo che segue. Dall'altro, il ricevente non sempre scrolla la pagina per recepire il testo correlato, ma continua la lettura seguendo un percorso alternativo. Nel 55% delle foto introduttive, tuttavia, si riscontra, seguendo la categorizzazione operata da Janich (2005: 191-192), una relazione equivalente tra le componenti verbale e visiva che nella maggior parte sono di uguale importanza, mentre l'immagine domina in 4 casi, prevalentemente ipertesti. Un esempio di questa relazione egitaria è fornito dal 3° testo parziale dedicato al ponte *Kapellbrücke* di Luzerna¹⁰ dove entrambe le componenti sono indispensabili alla costruzione del significato globale. Infatti, la fotografia mette in risalto le decorazioni pittoriche sulle volte dell'antico ponte ligneo cui fa riferimento il titolo del successivo testo esplicativo “Ohne Brücke keine Bilder, ohne Bilder keine Brücke”¹¹, che spiega il valore artistico di ambo gli oggetti. L'indissolubile connubio tra le due categorie di opere d'arte viene inoltre sottolineato dalla figura retorica del chiasmo. Negli altri casi, si configura una relazione asimmetrica in cui prevale uno dei due codici (quello verbale nel 75% delle occorrenze) mentre l'altro elemento potrebbe anche essere omesso.

⁹ <https://www.innsbruck.info/epaper/deutsch/exploring/> [14.9.2019], p. 2.

¹⁰ <https://www.luzern.com/de/highlights/die-stadt/kapellbruecke/> [14.9.2019].

¹¹ ‘Senza ponte nessun dipinto, senza dipinti nessun ponte’.

Le foto distribuite all'interno del testo presentano sempre un esempio dell'offerta pubblicizzata, indirizzando l'attenzione del ricevente sulla porzione di testo correlata (per vicinanza fisica) e motivandolo alla lettura. Nel 46,66% dei casi, le foto fungono anche da *Key Visual*, mentre il 40% visualizza inoltre un'idea di fondo. Spesso sono dello stesso formato (perlopiù rettangolare, ma anche quadrato, tondo o irregolare) e delle stesse dimensioni all'interno di una determinata categoria. Ad esempio, la sezione *online* dedicata a ulteriori offerte tematiche o regionali, di solito posta verso la fine della pagina, si basa prevalentemente su foto rettangolari di media grandezza (più grandi comunque delle foto usate nel testo principale), ordinate in gruppi di 3 per riga. La distribuzione nello spazio delle immagini e dei passi del testo principale varia in entrambe le varianti di brochure. Le parti visive possono precedere il testo a sinistra o soprastante, oppure succedergli a destra o sotto. La disposizione orizzontale può anche alternarsi tra sinistra e destra.

In quanto alla distribuzione del testo inerente all'immagine, in entrambi i tipi di brochure si riscontra, qualora non ci fosse un esplicito riferimento intratestuale, l'uso delle didascalie sotto i *visual*, oppure, in alternativa, raggruppate e numerate a margine nella variante cartacea. Non di rado il testo correlato si trova all'interno dell'immagine stessa, sia esso una didascalia, l'indicazione dell'autore o il titolo della sezione. Le brochure di Innsbruck e Graz, disponendo di fotografie molto grandi, riescono a inserirvi brevi testi orientativi o di approfondimento. Se titolo ed eventuali sottotitoli introduttivi si collocano all'esterno dell'immagine, essi normalmente la precedono. In presenza di immagini nell'ultimo terzo della pagina web – nei vari blocchi tematici – la sequenza verticale consiste in questo caso in titolo – immagine – sintagma complesso o breve frase che può fungere da sottotitolo, ma anche da micro-testo orientativo – link di approfondimento.

In sintonia con i tratti del genere che attengono al *flyer*, l'elemento visivo risulta molto curato e accentuato, includendo altre forme (tipo)grafiche. Così, nella brochure di Innsbruck i blocchi irregolari, ascendenti o degradanti, contenenti porzioni di testo verbale e fotografie, riproducono in maniera stilizzata i massicci montani che circondano la città.

Al di fuori delle piante e relative legende, non molti emittenti ricorrono a simboli o pittogrammi. Questi ultimi possono assumere

funzione orientativa indipendente da un testo verbale nelle brochure concepite per il web, come testimonia il sito di Stoccarda, dove al posto dei link verbali fungono raffigurazioni stilizzate delle attrazioni da rinvio alle sezioni specifiche. Un esempio più articolato è fornito dalla brochure cartacea di Monaco, dove il simbolo del cuore costituisce una metafora ampliata che incornicia l'intera pubblicazione¹². Si trova infatti nel logo visibile in copertina che dal 2015 promuove il nuovo marchio della città, "Einfach München" (Semplicemente Monaco), dove affianca i simboli del *brezel* (che rimanda alle sottintese gioie della tavola) e della *Frauenkirche* (cattedrale simbolo della città, che ne riassume la valenza artistico-culturale)¹³. Il cuore, che rappresenta la gioia di vivere radicata nel territorio cui il visitatore può partecipare, riappare subito dopo, in fondo all'indice, accompagnando una citazione dello scrittore locale, Albert Ostermaier, che paragona Monaco a una cartina sottopelle le cui strade portano tutte al cuore per poi spingersi lontano. Questa citazione funge da testo orientativo concettuale, enucleando il significato che la città può assumere per l'ospite. La pagina termina con una striscia di cuoricini che appartengono ai codici periferici, così come definiti da Fix (1996) e che nel corso delle successive 53 pagine, con colori diversi, si alternano ad altri simboli geometrici per tornare alla fine della brochure. L'elemento visivo gioca un ruolo importante nella costruzione di queste metafore inglobanti. Vi si prestano soprattutto le immagini introduttive, che al loro interno recano il testo correlato.

5.1.2 Sottogeneri testuali del nucleo

In linea con il genere sovraordinato della guida turistica, anche il sottogenere focalizzato sul turismo cittadino combina nel suo nucleo altri sottogeneri: questi non vengono percepiti come espressione dei loro generi originari, ma piuttosto come parte integrante del genere 'brochure turistica' (cfr. Fandrych e Thurmair 2011: 52). Questi testi

¹² Perlina (2008: 147) segnala questo tipo come mezzo di concentrazione semantica nelle inserzioni pubblicitarie.

¹³ <https://www.muenchen.de/aktuell/2015-03/neues-erscheinungsbild-muenchen-tourismus.html> [14.9.2019].

assolvono diverse funzioni testuali. I testi orientativi ad esempio, volti a trasmettere un sapere che consente al ricevente di cogliere tematica, approccio¹⁴ e struttura¹⁵ del testo globale, associano le funzioni constativo-assertiva e valutativa, assumendo grazie a quest'ultima un carattere promozionale (*ivi*: 53). Si collocano a metà strada tra i testi prettamente promozionali e i testi di approfondimento (*ivi*: 58). Una funzione orientativa è svolta però anche, all'inizio della brochure, dall'anticipazione condensata delle maggiori attrazioni che saranno in seguito approfondite (*ivi*: 66), da titoli, sottotitoli e incipit, nonché dalla componente visiva. L'orientamento riguarda sia le peculiarità del luogo e gli ausili messi a disposizione del turista, sia modalità e percorso di lettura del testo stesso. L'orientamento, inoltre, concerne il posizionamento dell'emittente circa la specifica offerta promozionale, nonché la concezione del turismo che propone. Ad esempio, la dichiarazione di sostenibilità inserita sul sito di Lucerna nel menù di navigazione inferiore fungerà, per ampi segmenti di utenti, da possibile testo di approfondimento, ma la cerchia dei viaggiatori attenti all'impatto ambientale, in costante aumento (cfr. Weber 2017), potrebbe ricercarla attivamente in concomitanza con o prima della fruizione del testo principale. Quindi, la sua sola presenza in prossimità dei contenuti centrali diventa orientativa. Di conseguenza, è lecito aspettarsi una futura variante del sottogenere 'testo introduttivo' che incorporerà elementi tipici di tale dichiarazione.

I testi riservati alla descrizione delle singole attrazioni e dei tour integrano le funzioni constativo-assertiva e istruttiva, ma attivano anche quella appellativa, in quanto trasmettono conoscenze e mirano a indurre i destinatari a determinate azioni, quali spostamenti virtuali (immaginati durante la lettura pre-visita) e reali (in seguito alla lettura in loco), oppure a decisioni circa la futura relazione con la destinazione promossa. Le indicazioni che guidano attraverso lo spazio e le descrizioni dettagliate degli oggetti che vi si trovano possono presentarsi intrecciate tra loro oppure distanziate (*ivi*: 59). I

¹⁴ Nei siti, tali testi possono anche consistere in una sola frase abbinata a un'immagine. Nelle versioni stampate che più si avvicinano alla brochure d'immagine (cfr. *Graz, Innsbruck*) si trovano inseriti nelle immagini introduttive e possono essere completati dal relativo testo di approfondimento (*Graz*).

¹⁵ Vi rientrano l'indice per le brochure cartacee, la *sitemap*, le barre di navigazione recanti le sezioni tematiche e le immagini corredate di brevi indicazioni del contenuto per gli ipertesti.

dati relativi agli oggetti descritti vengono spesso forniti sotto forma di attributi e apposizioni (*ivi*: 62). Si alternano inoltre passi narrativi incentrati sullo sviluppo storico dell'oggetto e descrizioni del loro stato attuale, che a loro volta possono contenere narrazioni (*ivi*: 62).

Mentre Fandrych e Thurmair (2011: 29-31) ascrivono il genere della guida turistica alle prime due tipologie testuali da loro formulate, ossia ai testi incentrati sul sapere e ai testi volti a innescare delle azioni, la scrivente ravvisa nella brochure in esame anche tratti della terza tipologia illustrata, concernente testi espressivo-sociali. Il genere indagato, infatti, focalizza spesso l'autopresentazione dell'emittente in qualità di proponente dell'offerta, oppure di partecipante e testimone affidabile della realtà descritta. Inoltre, regola le relazioni tra il proprio sistema (la città) e i sistemi circostanti con cui interagire (visitatori, trasporti, cultura). Di conseguenza si attivano anche le funzioni espressiva, fatica, ludica, estetica.

I testi di approfondimento (*ivi*: 63) hanno prevalentemente la forma di un *excursus*, sia inserito nei testi descrittivi, sia offerto in sede separata – modalità scelta soprattutto negli ipertesti mediante link a un sottostante livello testuale. I testi di indirizzamento pratico si trovano spesso a margine del testo principale, sebbene figurino però anche da soli: possono assumere la forma di elenchi puntati di attività consigliate, strutture ricettive ecc. o di consigli dell'emittente segnalati sia verbalmente ('Unser Tipp', corrispondente a 'Vi consigliamo') sia visivamente, mediante simboli o elementi tipografici, come ad esempio per mezzo di box colorati. Osservano nella maggioranza dei casi lo stile impersonale usualmente associato a testi istruttivi (cfr. *ivi*: 64), ma possono anche presentarsi nelle vesti di commenti o racconti personali dell'autore o di altri viaggiatori.

5.1.3 Generi testuali periferici

Intorno ai sottogeneri del nucleo ruotano altri generi che spesso svolgono una funzione di supporto ai primi. Il nostro ordine espositivo rispecchia la loro collocazione in cerchi concentrici, che man mano si allontanano dal nucleo. Vi si annoverano, prossimi al centro, testi di domini correlati funzionalmente con l'ambito turistico quali, per citarne alcuni esempi, moduli prenotazione camere (negli ipertesti),

programmi teatrali o musicali, inserzioni pubblicitarie¹⁶ di alberghi, locali ecc., piante della città, bollettini meteorologici (presenti soprattutto nel corpus svizzero).

Nella variante ipertestuale si aggregano naturalmente anche tutti i generi abitualmente usati nella comunicazione online, come moduli di contatto per comunicazioni specifiche, calcolatore di distanze e percorsi abbinato a mappe *Google*, iscrizioni alla newsletter, istruzioni di condivisione con i social media oppure con il sito stesso (quest'ultima opzione è molto usata nel sub-corpus svizzero), blog.

Una terza categoria raccoglie testi aziendali presenti in qualsiasi sito web, quali 'Chi siamo', 'Condizioni generali di contratto', 'Istruzioni sul recesso', 'Condizioni d'uso' che possono suscitare l'interesse di segmenti di destinatari particolari, come gli utenti alla ricerca di indizi di affidabilità dell'emittente o intenti in transazioni contrattuali, per usufruire dell'offerta descritta.

Grazie alla vicinanza fisica, vengono percepiti assieme al testo centrale/ durante la lettura del testo centrale anche i link, posti nel menù di navigazione a fine o inizio pagina, rimandanti a testi funzionali alla pubblicazione del supporto. Tale ricezione è spesso involontaria ma può anche essere intenzionale qualora l'utente intenda informarsi circa le modalità e le implicazioni dell'interazione con il testo e l'emittente. La ricca gamma per le brochure *web based*, indotta dalla normativa UE in materia di pubblicazioni online, cui si è adeguata anche la Svizzera, include le note legali¹⁷, la dichiarazione di privacy o le istruzioni sui cookie.

Le contaminazioni tra generi attualmente individuabili si concentrano sugli ambiti funzionali all'attività turistica o su domini comunicativi contigui. Un esempio del primo caso è offerto dal 'bollettino meteo' che sul sito di *Frauenfeld*, per esempio, riprende nella prima parte i tratti tipici del suo genere, mentre nella seconda offre una descrizione a cavallo tra testo orientativo e di approfondimento delle caratteristiche climatiche osservabili nell'arco dell'anno sul lago di Costanza. Nel secondo caso rientrano invece le copertine delle brochure cartacee, che nella loro veste di testo

¹⁶ Queste sono presenti in tutte le brochure stampate, tranne in Amburgo. Nei siti, a differenza degli ipertesti di altri domini, si incontrano raramente.

¹⁷ Nelle brochure stampate si riscontrano solo sporadicamente indicazioni circa il curatore responsabile dell'edizione (*Düsseldorf, Amburgo, Vienna*).

orientativo spesso manifestano le caratteristiche testuali del genere 'inserzione pubblicitaria', includendo persino il *claim*, ovvero l'enunciato che sottolinea la *vision* e l'unicità che l'emittente intende associare al prodotto promosso, stimolando il destinatario a leggere il testo (cfr. Perlina 2008: 98). Basti l'esempio di Düsseldorf "Nähe trifft Freiheit"¹⁸ (ovvero, l'incontro tra vicinanza e libertà).

Tali ibridazioni sono senz'altro favorite dalla co-presenza in uno spazio ristretto di molti generi testuali riferibili alla stessa situazione comunicativa, caratterizzante la comunicazione online, ma si verificano anche nel canale cartaceo, come dimostra l'ormai consolidata variante turistica della mappa stradale.

5.2. Identità discorsiva di locutore e interlocutore

L'autore si manifesta nel testo perlopiù mediante l'uso del pronome personale o possessivo alla prima persona plurale, in un'ottica che può essere inclusiva o meno. La presenza dell'autore non implica necessariamente che questi si rivolga direttamente al lettore: "Das möchten wir auch den Besuchern unserer schönen Stadt nicht vorenthalten."¹⁹ (E non vogliamo privare i visitatori della nostra bella città di questo aspetto, *Klagenfurt*). Quando il destinatario viene interpellato, spesso l'approccio dialogato si basa sul *modus* dell'imperativo: "Begeben Sie sich auf Erkundungstour!"²⁰ (Andate alla scoperta!, *Chur*), ma anche l'indicativo compare in funzione constativa, anticipando l'esperienza del visitatore, guidandolo e condividendone i momenti salienti. Eventuali altre voci narranti hanno la funzione di rendere testimonianza di quanto asserito dall'autore.

Gli autori svizzeri instaurano una relazione diretta e coinvolgente con il lettore mediante una costante allocuzione, descrivendo per mezzo di frasi affermative ciò che il turista vivrà una volta giunto a destinazione. Colpisce la strategia di presentare le (future) esperienze

¹⁸ Consultabile al seguente indirizzo:
<https://www.duesseldorf-tourismus.de/fileadmin/epaper/Stadtfuehrer/epaper/ausgabe.pdf> [14.9.2019].

¹⁹ <https://www.visitklagenfurt.at/de/entdecken-und-erleben/kultur.html> [14.9.19].

²⁰ <https://chur.graubuenden.ch/de/alpenstadt-region/sehenswuerdigkeiten> [14.9.2019].

come egualitarie tra ospiti e ospitanti, una parità che assurge a tratto distintivo della comunicazione attuata dagli emittenti svizzeri rispetto agli altri sotto-corpora. Gli autori tedeschi costruiscono questa relazione soprattutto interpellando il destinatario per mezzo di frasi esortative, ma nel caso di Dortmund si osserva l'introduzione della voce dell'interlocutore per mezzo del discorso riportato. I testi austriaci bilanciano funzione descrittiva ed esortativa, spaziando da una prospettiva impersonale, basata su sostantivi che indicano il ruolo dell'agente (visitatore, viaggiatore), o sul pronome impersonale *man* e il pronome relativo *wer*, all'allocuzione diretta o all'introduzione della prospettiva del destinatario ("Zu meinem Reiseplan hinzufügen"²¹ – Aggiungere al mio itinerario, *Vienna*).

Per quanto riguarda i pronomi allocutivi, alla stregua di molti altri generi tedeschi, prevale anche qui l'uso della forma di cortesia alla terza persona singolare, *Sie*. In linea con la diffusa tendenza sincretica, notiamo però anche la presenza della seconda persona singolare, *du*, raramente adottata nel nostro genere, sebbene già ben documentata in testi promozionali. Generalmente, l'uso del *du* si rivolge a un pubblico giovane, o attivo sui *social media*: alcuni esempi sono il testo dell'ente nazionale svizzero "Welcher Wintertyp bist du?"²² (Che tipo invernale sei?), associato ad un concorso sponsorizzato da *Coca-Cola*; il programma "Für dich"²³ (Per te) nella brochure di St. Pölten, concepito per turisti giovani che non si formalizzano, raffigurati dalla coppia allegra ritratta in copertina; oppure l'invito che compare sul sito salisburghese di 'condividere i momenti più belli sui social': "#Visit Salzburg und teile deine schönsten Momente"²⁴.

5.3 Alcune strategie dell'organizzazione testuale

Oltre alla costruzione di una sorta di scenografia, la dimensione enunciativa viene spesso attivata allo scopo di supportare

²¹ <https://www.wien.info/de/reiseinfos/hotel-unterkunft/prospekte-zum-download/service-fuer-den-gast/> [14.9.2019].

²² <https://www.myswitzerland.com/de/home.html> [14.9.2019].

²³ <https://www.stpoeltentourismus.at/action/download?id={1c6d8e3e-17e4-8e9b-8a31-d4787581f168}> [14.9.2019].

²⁴ <https://www.salzburg.info/de/reiseinfos/broschueren-prospekte> [14.9.2019].

l'argomentazione in presenza di nessi referenziali e logici complessi, come testimonia il seguente esempio. Il testo orientativo della brochure di Dortmund inizia in questo modo:

Dortmund?

Klar, Fußball und Bier, früher auch Kohle und Stahl. Dann Strukturwandel. Ist der schon abgeschlossen? Ach ja, spielt da nicht auch ein Tatort?²⁵

Non a caso si fondono qui le ellissi sintattico-pragmatiche costituenti la sequenza domanda – risposta, uno dei mezzi coesivi più produttivi nelle inserzioni pubblicitarie²⁶ (Perlina 2008: 203), e la figura logica della *subiectio* o *hypophora*, impiegata nel discorso persuasivo. Il titolo interrogativo sorprenderà i riceventi in quanto non consono al modello prototipico associato al genere, ma sarà percepito come legittimo perché il potenziale visitatore si chiederà in effetti perché dovrebbe scegliere, tra tutte le mete allettanti, proprio una città nota per le caratteristiche non molto ‘turistiche’, tematizzate poi nell'incipit. In questo modo, la domanda stimola inizialmente la curiosità del lettore, invitandolo a scoprirne la risposta. Successivamente instaura, anche per mezzo degli enunciati successivi, un dialogo immaginario, aperto alla polifonia, nel corso del quale l'autore argomenta implicitamente le ragioni per cui l'interlocutore dovrebbe accogliere il suo punto di vista. L'obiettivo è di riqualificare il referente ‘Dortmund’, modificandone la rappresentazione mentale diffusa tra i lettori. La prima frase ellittica sembra rimandare ancora alla voce dell'autore che risponde all'interrogativo posto, citando diverse associazioni che il destinatario, o soggetti diversi e non identificabili in altre situazioni enunciative, hanno espresso in riferimento a questa città. La domanda e la prima frase potrebbero però anche rappresentare un esempio di discorso indiretto libero. Entrambe le letture sono suffragate dalle interiezioni colloquiali

²⁵ Dortmund? – Sicuro, calcio e birra, un tempo anche carbone e acciaio. Poi, la riconversione produttiva. È già conclusa? Aspetta, non vi è forse ambientato *Tatort - Scena del crimine*?

https://www.dortmundtourismus.de/fileadmin/user_upload/Service_Kontakt/Broschueren_PDFs/Kommse_gucken_18.pdf [non più visibile dopo il 14.9.2019].

²⁶ I fenomeni osservati in esempi anglosassoni si riscontrano anche nei testi di lingua tedesca.

“Klar” e “Ach ja” e rafforzate dall’inizio del secondo capoverso, nel quale l’autore incita il lettore a riflettere e ammettere di aver formulato simili pensieri: “Na? Seien Sie ehrlich! Solche Gedanken sind Ihnen doch bestimmt schon einmal durch den Kopf geschossen!”.

Relazioni logico-semantiche atte a trasferire sull’oggetto promosso delle qualità finora non recepite dai destinatari come caratterizzanti si manifestano spesso grazie all’effetto sinergico di strategie lessicali, grammaticali e testuali. Nei rimandi intertestuali tra emittenti diversi prevalgono le strategie lessicali. Ne vediamo di seguito un esempio, nei rimandi sia cataforici sia anaforici tra il titolo sovraordinato (1), i sottotitoli (2a-b) che si alternano nel banner d’avvio e l’*incipit* (3), presenti sul sito dell’ente nazionale tedesco²⁷. Grazie ai link predisposti, a questi si affiancano due dei titoli usati nel banner iniziale del sito di Amberg²⁸ (3-4):

- (1) Kleine historische Städte, großartige Geschichten
- (2) a. Ritter + Burg = Abenteuer
b. Schloss + Prinzessin = Romantik
- (3) Es war einmal in Deutschland
- (4) Unser Marktplatz - eine märchenhafte Atmosphäre
- (5) Amberg - zauberhaft schön

In sintonia con l’impostazione strategica dell’offerta turistica tedesca (v. punto 3), l’enunciato (1) sottolinea, per mezzo della struttura sintattica parallela e dell’opposizione di qualità (“klein” – “großartig”, piccolo – grande) il nesso associativo tra i referenti *piccole città storiche* e le *storie sorprendenti da raccontare*. Il parallelismo continua nella seconda parte del meta-testo (2a-b), che esemplifica la premessa iniziale e allo stesso tempo ne costituisce la conclusione comprovante: *cavaliere + rocca = avventura* e *castello + principessa = romanticismo*. La forma grafica suggerisce associazioni sia con il linguaggio matematico delle equazioni semplici, denotando il risultato prospettato, ma anche il nesso logico conclusivo come assodati, sia con il linguaggio delle offerte promozionali “1+1=1”, suggerendo così un plusvalore per il ricevente. La collocazione iniziale (3) del testo *C’era una volta in Germania* si ricollega poi, dal

²⁷ <http://www.germany.travel/de/microsite/kleine-historische-staedte/kleine-historische-staedte.html> [14.9.2019].

²⁸ <https://tourismus.amberg.de/index.php/home.html> [14.9.2019].

punto di vista lessicale e sintattico, al tipico incipit di tutte le fiabe tedesche. Un possibile percorso di lettura fa cogliere in una sottopagina del sito di Amberg il nesso intertestuale realizzato in 2 scenari del banner, che riprendono l'atmosfera creata mediante l'aggettivo in (4), *La nostra piazza del mercato – dall'atmosfera fiabesca*; e l'avverbio in (5), *Amberg – un incanto* (letteralmente *bella in modo incantevole*): il primo appartiene alla stessa famiglia semantica, il secondo allo stesso campo.

6. CONCLUSIONI

Per quanto concerne le caratteristiche testuali del genere indagato possiamo riassumere che il suo nucleo si compone di sottogeneri, quali testi orientativi, di percorso e descrizione, approfondimento e indirizzamento pratico, distintivi nella loro essenza e combinazione per le varianti sia cartacee sia ipertestuali della brochure turistica. Attorno ad essi si trovano, specialmente negli ipertesti, generi periferici il cui legame con il nucleo diminuisce proporzionalmente alla minore pertinenza concettuale e minore vicinanza fisica predisposta nella superficie testuale. I generi cui rimandano i testi periferici appartengono ai domini funzionali all'ambito turistico (rilevanti anche per le brochure cartacee), alla comunicazione online, la comunicazione aziendale, alla comunicazione normativa circa i supporti di pubblicazione.

Anche le scelte stilistiche derivanti dall'assetto sopra descritto e che riguardano l'impiego del dispositivo espressivo più adatto in relazione ai codici semiotici, nonché a singoli mezzi stilistici (figure retoriche, cromatismo ecc.) concorrono a distinguere la brochure turistica da altri generi affini. Ad esempio, negli ipertesti informativo-promozionali del settore energetico si rileva una simile disposizione degli elementi verbali e visivi, ma gli enunciati inseriti all'interno dell'immagine introduttiva occupano più spazio e si articolano nei fattori meta-testuali di titolo, sottotitolo e link di approfondimento, mentre nella brochure costrutti paragonabili prediligono il micro-testo evocativo-associativo.

Le attuali tendenze evolutive del genere rispecchiano i generali sviluppi interdipendenti di ordine sociale e testuale, e recepiscono maggiormente le spinte verso sincretismo, interconnessione, polifonia

delle voci e incompiutezza del testo. Sono anche influenzate da esigenze pragmatiche che emergono nel proprio dominio comunicativo, o in uno affine, come testimonia la parsimonia nell'uso delle collocazioni valutative, prima frequenti, proprio in virtù di una maggiore necessità di catalizzare l'attenzione del potenziale utente, nonostante l'eccessiva offerta di stimoli che lo circonda, rendendo unica la prospettata esperienza individuale. Ricordiamo la forte propensione verso la variante *online* del genere, avvertibile soprattutto nei testi svizzeri.

L'ibridazione dei generi è facilitata/coadiuvata da affinità di dominio comunicativo, vicinanza fisica nella superficie testuale e confini fluttuanti tra testo e contesto da una parte, punti di contatto stabili tra contesti (e sistemi) diversi dall'altra. In uno stadio di transizione osserviamo esemplari che, avvicinandosi al sottogenere 'brochure d'immagine', tendono a privilegiare il codice visivo per realizzare sulla superficie testuale i sottintesi atti linguistici. Constatiamo singole realizzazioni di una avvenuta commistione, come nel caso del 'bollettino meteo turistico' presente nel nostro sub-corpus svizzero.

Oltre al fenomeno dell'ibridazione, ulteriori ricerche potrebbero focalizzare sia l'analisi cross-linguistica, con particolare attenzione a corpora italiani, sia i meccanismi dello sviluppo tematico all'interno di costrutti multimodali, soprattutto se sorretti da una relazione paritaria tra codice verbale e visivo, indagando le preferenze assegnate a ciascuna componente nella funzione di *topic*, *comment* e *focus*.

Università degli Studi di Udine
iris.jammerneegg@uniud.it

BIBLIOGRAFIA

Adamzik, K.

2011 *Textsortennetze*, in *Textsorten, Handlungsmuster, Oberflächen. Linguistische Typologien der Kommunikation*, a cura di Habscheid S., Berlin, de Gruyter, pp. 367-385.

Androutsopoulos, J.

2000 *Zur Beschreibung verbal konstituierter und visuell strukturierter Textsorten: das Beispiel Flyer*, in *Bild im Text – Text und Bild*, a cura di Fix U. e Wellmann H., Heidelberg, Universitätsverlag Winter, pp. 343-366.

Antelmi, D.

2010 *Viaggiatori e testi: identità discorsive*, «E|C» Serie Speciale IV/6, pp. 35-42, http://www.ec-aiss.it/monografici/6_guide_turistiche/4_antelmi.pdf [14.9.2019].

Corsi, G.

2005 *Prefazione*, in *Organizzazione e decisione*, Luhmann N. (2000; trad. it. 2005), Milano, Paravia Bruno Mondadori, pp. VII-XII.

Fandrych, C. e Thurmair, M.

2011 *Textsorten im Deutschen: Linguistische Analysen aus sprachdidaktischer Sicht*, Tübingen, Stauffenburg.

Fasano, P.

2007 *Viaggio, letteratura di*, in *Enciclopedia Italiana Treccani*, http://www.treccani.it/enciclopedia/letteratura-di-viaggio_%28Enciclopedia-Italiana%29/ [14.9.2019].

Fix, U.

1996 *Textstil und KonTextstile. Stil in der Kommunikation als umfassende Semiose von Sprachlichem, Parasprachlichem und Außersprachlichem*, in *Stil und Stilwandel*, a cura di Fix U. e Lerchner G., Frankfurt a.M., Peter Lang, pp. 111-132.

2014 Aktuelle Tendenzen des Textsortenwandels – Thesenpapier, in *Musterwandel – Sortenwandel: aktuelle Tendenzen der diachronen Text(sorten)linguistik*, a cura di Hauser S., Kleinberger U. e Roth K.S., Bern, Peter Lang, pp. 15-48.

Gansel, C.

2008 *Systemtheoretische Perspektiven auf Textsorten. Vorbemerkungen*, in *Textsorten und Systemtheorie*, a cura di Gansel C., Göttingen, V&R unipress, pp. 7-18.

Gloning, T.

2008 *Textgebrauch und textuelle Muster in der wissenschaftlichen Medizin des 19. Jahrhunderts. Exemplarische Untersuchungen und Forschungsaufgaben*, in *Textsorten und Systemtheorie*, a cura di Gansel C., Göttingen, V&R unipress, pp. 67-93.

Gülich, E. e Raible, W.

1977 *Linguistische Textmodelle. Grundlagen und Möglichkeiten*, München, Fink.

Hauser, S.

2014 *Netze im Wandel – Wandel in Netzen. Diachrone Perspektiven auf die Vernetztheit von Textsorten*, in *Musterwandel – Sortenwandel: aktuelle Tendenzen der diachronen Text(sorten)linguistik*, a cura di Hauser S., Kleinberger U. e Sven Roth, K., Bern, Peter Lang AG, pp. 275-312.

Heinemann, M. e Heinemann, W.

2002 *Grundlagen der Textlinguistik. Interaktion – Text – Diskurs*, Tübingen, Stauffenburg.

Janich, N.

2005 *Werbesprache. Ein Arbeitsbuch*, Tübingen, Günter Narr.

2008 Intertextualität und Text(sorten)vernetzung, in *Textlinguistik. 15 Einführungen*, a cura di Janich N., Tübingen, Narr, pp. 177-196.

Markewitz, F.

2019 *Das Schulprogramm als Textsorte zwischen Erziehungs- und Wissenschaftssystem: Eine systemtheoretisch-textsortenlinguistische Untersuchung*, Münster, LIT Verlag.

Moser, K.

1990 *Werbepsychologie*, München, Psychologie Verlags Union.

Nord, C.

1995 *Textanalyse und Übersetzen: theoretische Grundlagen, Methode und didaktische Anwendung einer übersetzungsrelevanten Textanalyse*, Heidelberg, Julius Groos.

Perlina, A.

2008 *Werbeanzeigen als Textsorte: linguistische und literaturwissenschaftliche Untersuchungen am Material der Zeitschrift 'Cosmopolitan' – 1987 bis 2007*, tesi di dottorato, Heidelberg, Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg, <http://archiv.ub.uni-heidelberg.de/volltextserver/8767/1/Werbeanz.pdf> [14.9.2019].

Ramge, H.

2008 Zur Differenzierung von Presstextsorten in der Meinungspresse von 1848, in *Textsorten und Systemtheorie*, a cura di Gansel C., Göttingen, V&R unipress, pp. 21-41.

Vlasta, S.

2015 *Reisen und davon erzählen. Reiseberichte und Reiseliteratur in der Literaturwissenschaft*, in «Literaturkritik.de auf Reisen», 9, https://literaturkritik.de/public/rezension.php?rez_id=21077 [14.9.2019].

Weber, F.

2017 *Nachfrage für nachhaltigen Tourismus*, in *CSR und Tourismus*, a cura di Lund-Durlacher D., Fifka M.S. e Reiser D., Berlin Heidelberg, Springer, pp. 17-32.

Weidenmann, B.

2001 Lernen mit Medien, in *Pädagogische Psychologie*, a cura di Krapp A. e Weidenmann, B., Weinheim, PVU, pp. 415-466.

Zielke, A.

1991 *Beispiellos ist beispielhaft oder: Überlegungen zur Analyse und zur Kreation des kommunikativen Codes von Werbebotschaften in Zeitungs- und Zeitschriftenanzeigen*, Pfaffenweiler, Centaurus-Verlagsgesellschaft.

La Recensione.

Un genere dalla fama controversa

Sonja Kuri

ABSTRACT

This article deals with reviews from a text-linguistic, media-scientific and didactic point of view. Firstly, it discusses this specific text type and its validity through a critical examination of the pertaining literature. It then examines the features and constitutive elements of reviews from a pragmatic-linguistic point of view and reveals the didactic potential of this text type for the training of translators. Finally, it outlines the conditions and criteria for the creation of the TransLab corpus.

1. INTRODUZIONE

Il titolo del contributo fa riferimento alla discussione accesa e controversa che si è sviluppata attorno alla recensione e al suo status di genere testuale¹, nonché alla sua funzione ed efficacia nel corso della sua storia ricca di tradizione.

Le tipologie testuali sono considerate in linguistica, in generale, come unità della prassi comunicativa di una società che si sono sviluppate storicamente (cfr., tra gli altri, Brinker 2001; Adamzik 2004; Fix 2008), che sono state sottoposte a una trasformazione diafasica naturale (cfr., tra gli altri, Hauser, Kleinberger e Roth 2014) e che si contraddistinguono dal punto di vista culturale (cfr., tra gli altri, Eßer 1997; Adamzik 2001; Hufeisen 2002); sono intese come necessarie “routines culturali, di cui i membri della società hanno bisogno per vivere ed agire insieme [...] e per potersi prendere in considerazione riflettendo se stessi” (Fix 2013: 21).

¹ Per le difficoltà riguardo una terminologia plurilingue in ambito linguistico rimando a Hornung, che parla di una “fachsprachlichen Babylon” (Babilonia delle lingue specialistiche) (2016: 104s).

Per identificare testi che valutano in modo critico prodotti culturali in una dimensione pubblica vengono usati in tedesco i termini *Kritik* (critica), *Besprechung* e *Rezension* (in italiano entrambi di norma tradotti con il termine recensione); gli autori si chiamano *Kritiker* (critico) e *Rezensent* (recensore), le espressioni neutrali che definiscono questo tipo di attività: *besprechen* (recensire), *rezensieren* (recensire) e *eine Besprechung / eine Kritik schreiben* (scrivere una recensione / una critica); non si usa invece il termine *kritisieren* (criticare), che implica l'idea di una valutazione. Ma i termini non sono né sinonimi né interscambiabili. A stabilire se si debba parlare di *Kritik*, *Rezension* o *Besprechung* sono l'oggetto e i mezzi di comunicazione che accolgono questi testi. Se l'oggetto di valutazione critica è un prodotto culturale, quindi un libro o un film, si parla di *Buchkritik* (recensione di libro), *Filmkritik* (recensione di film) o di *Buchrezension* e *Filmrezension* (recensione di libro e recensione di film), laddove invece per la valutazione critica di opere scientifiche si usa in tedesco unicamente il termine *Rezension*. Hanning e Kümper (2012: 40) differenziano giustamente tra *Literaturkritik* (critica letteraria), che si riferisce a opere/fonti letterarie, e le *wissenschaftliche Rezensionen* (recensioni scientifiche), che riguardano invece pubblicazioni specialistiche. In ambito teatrale e musicale invece non si usa il termine *Rezension*, a meno che non si tratti di un CD musicale, quindi di nuovo di un prodotto (Thim-Mabrey 2001: 6s.). La scelta di un termine rispetto all'altro dipende, come sopra chiarito, dall'organo di comunicazione. Il termine *Rezension* si utilizza quando la pubblicazione è ospitata in un giornale e in una rivista; si tratta in ogni caso di testi scritti, compresi quelli pubblicati su internet. Le recensioni di prodotti culturali che sono trasmesse alla radio o in televisione non vengono invece chiamate in tedesco *Rezensionen*. Sembrerebbe quindi che il termine *Kritik* sia un termine che comprenda tutte queste forme; il suo uso in ambito scientifico risulta tuttavia limitato. In effetti, il termine *Kritik* (critica) ricorre come termine comune nei seguenti composti sottolineando così la dimensione pubblica: *die zeitgenössische Kritik*, *Musikkritik*, *Theaterkritik*, *Kunstkritik*, *Literaturkritik* (la critica contemporanea, la critica musicale, la critica teatrale, la critica d'arte, la critica letteraria), anche laddove i singoli testi vengono definiti *Rezensionen* (recensioni). Ulteriori restrizioni riguardano i termini che designano determinati funzioni e mestieri: se si parla di *Literaturkritiker*,

Musikkritiker, *Kunstkritiker* (critico letterario, critico musicale, critico d'arte) si fa riferimento ai rispettivi ambiti di interesse (musicale, artistico, letterario); se invece si usano i termini *Literaturrezensent*, *Musikrezensent*, *Kunstrezensent* si intende individuare sia l'ambito (letterario, musicale, artistico) che il luogo di pubblicazione (cfr. Thim-Mabrey 2001: 7f.).

Il termine *Kritik* (critica) indica una istituzione pubblica e una determinata forma di trattazione pubblica di prodotti culturali. Di seguito verranno considerate due forme specifiche di *Kritik* (critica): la recensione di libro e quella di film, vale a dire la valutazione critica di libro e film, in forma scritta, in un contesto giornalistico. In primo luogo, considererò sullo sfondo delle funzioni assegnate a questi testi gli elementi costitutivi di questi tipi di testo e rappresenterò le caratteristiche specifiche per entrambi gli ambiti. Questa classificazione si rende necessaria al fine di distinguere il genere della *Rezension* da altri testi che si occupano di libri e film in ambito giornalistico, come il saggio (*Essay*), il ritratto di un autore (*Autorenporträt*), la semplice presentazione di un libro e di un film, da un lato, (cfr. Stegert 1993: 12-22) e le cosiddette recensioni amatoriali (*Laienrezensionen*, cfr. Stein 2015: 59-76 e Ernst 2015: 93-111), sempre più diffuse in contesti digitali. Infine, tenterò di individuare le potenzialità di questo genere di testi, che finora non compare nel canone dei testi per la formazione di traduttori, ed entrerà nello specifico del *corpus* di recensioni di libri e film che sono state raccolte nell'ambito del progetto TransLab).

2. LA RECENSIONE: DEFINIZIONE DI UN GENERE TESTUALE

2.1. Le funzioni della recensione

Con lo sviluppo della moderna critica letteraria, a partire dal XVIII secolo gli organi tradizionali di pubblicazione delle recensioni sono giornali e riviste², anche per i film è la stampa il luogo di

² Per una storia della critica letteraria cfr. Anz e Baasner (2007⁴); il capitolo "Kulturen des Rezensionswesens" (Culture della recensione) in Hanning e Kümper (2012: 25-54) contiene una breve storia con uno sguardo alle tendenze attuali; una ampia panoramica delle "Tendenzen – Traditionen – Vermittlung"

pubblicazione³. Quindi, come sostiene Anz (2007: 224) per la recensione di libri, la scrittura critica riguardante sia libri che film si pone tra letteratura/cinema, la scrittura scientifica nei rispettivi ambiti e il giornalismo. Gansel (2011: 385ss.) definisce il genere della recensione rifacendosi alla teoria dei sistemi di Luhman come un testo situato al crocevia tra i sistemi arte/letteratura da un lato e il giornalismo dall'altro. La studiosa distingue la critica letteraria (*Literaturkritik*) intesa come trattazione critica scientifica, che compare per lo più in organi di stampa specializzati, dalla recensione giornalistica (*journalistische Rezension*), che ha una forma da *feuilleton* e può riguardare tutti i tipi di prodotti culturali.

Anche se pure la *Filmkritik* si trova a metà tra film e stampa, essa tuttavia nella sua storia si caratterizza diversamente. All'inizio del XX secolo la *Filmkritik* si è sviluppata prendendo le mosse dai generi già ben definiti della *Literaturkritik* e della *Theaterkritik*; a differenza della *Literaturkritik*, essa aveva come oggetto un mezzo di comunicazione di massa che doveva profilarsi rispetto a determinate esigenze borghesi; l'idea del film come di un'arte si sarebbe affermata a partire solo dagli anni Venti. Un ulteriore fenomeno di cui tenere conto è che le recensioni di film nei giornali contribuirono a fornire concetti e temi tuttora fondamentali per gli studi sul cinema, che cominciavano a svilupparsi proprio in quell'epoca (cfr. Elsaesser 1998: 92, 102s.).

Come "organo pubblico di mediazione" (Plachta 2008: 95) la *Literaturkritik* nel corso del suo sviluppo si è progressivamente differenziata per rispondere a richieste determinate dalle sue rispettive funzioni. Gansel (2011: 262) le sintetizza nel modo seguente rifacendosi ad Anz (2004: 7)⁴:

la funzione informativa di orientamento (die informierende Orientierungsfunktion), la funzione selettiva (die Selektionsfunktion), la funzione di mediazione didattica per il pubblico (die didaktisch-vermittelnde Funktion für das Publikum), la funzione sanzionatoria e

(tendenze – tradizioni – mediazione, sottotitolo della pubblicazione) si trova in Kaulen e Gansel (2015).

³ Per la storia della critica di film cfr. Grob e Prümm (1990) e Schenk (1998); Stegert (1993: 183-196) offre una breve panoramica informativa; alcuni contributi nel volume di Kaulen e Gansel (2015) si occupano di determinati aspetti storici.

⁴ Si tratta della prima edizione del volume Anz e Baasner (2007⁴).

didattica per chi produce letteratura (die didaktisch-sanktionierende Funktion für Literaturproduzenten), la funzione di stimolare la riflessione e la comunicazione (die reflexions- und kommunikationsstimulierende Funktion) e la funzione di intrattenimento (Unterhaltungsfunktion).

Proprio queste funzioni, in parte distinte, in parte inconciliabili, sono fonte di critiche e polemiche alle quali si aggiungono i dibattiti sul fungere da veicolo pubblicitario. Un ruolo non secondario in questi dibattiti è quello esercitato dal recensore che da un lato intende affermare la propria identità, dall'altro deve attenersi al suo ruolo (cfr. Anz 2016). Gli esempi sono numerosi; mi limito a ricordare il caso Reich-Ranicki/Martin Walser che fece scandalo; la pretesa di Walser che i recensori dovessero essere anche scrittori contrastava con l'identità rivendicata da Reich-Ranicki secondo cui il critico doveva invece essere in primo luogo colui che giudica la qualità e non un "fornitore di servizi" o un "agente" (Enzensberger 2008: 260)⁵. Anche nel campo della critica cinematografica la personalità e il ruolo degli autori delle recensioni vengono considerati in modo critico (cfr. Karov 1998; Kreimeir 1998; Stegert 1993: 218-220).

La discussione riguardo alla funzione di servizio⁶ che la recensione dovrebbe assolvere è anche una delle costanti nel dibattito sulla funzione della *Filmkritik*, anche se Prüm (1998: 164) ritiene che si preferisca prescindere da questa questione per occuparsi piuttosto di programmi, processi e tipi di scrittura. In effetti, il confronto critico con la *Filmkritik* pone in primo piano sempre i rapporti economici, politici ed ideologici anche nella loro dimensione storica. In rapporto alle funzioni attribuite alla *Filmkritik* Stegert (1993) ne distingue nel complesso 10; la funzione informativa e di servizio rappresenta a suo parere la "funzione base" e quindi "il dovere principale del recensore" (Stegert 1993: 28). Questo perché "da una recensione ci si aspetta che

⁵ Come esempio di una escalation di questo confronto cfr. il romanzo di Martin Walser pubblicato nel 2002 *Tod eines Kritikers*, Frankfurt/Main, Suhrkamp.

⁶ Fasel (2004) ha coniato il termine, con connotazione positiva, *Nutzwertjournalismus* ('giornalismo di servizio'); Eickelkamp e Seitz (2013: 15) attribuiscono alle recensioni un'utilità su più piani: sul piano cognitivo contribuiscono ad un ampliamento delle conoscenze, sul piano sociale forniscono temi di conversazione e, sul piano emotivo risultano un buon intrattenimento.

essa permetta al lettore di prendere una decisione di vedere o meno il film recensito, e questo non consigliando o sconsigliando ma prevalentemente grazie alle informazioni che fornisce” (Stegert 1993: 27). “Fornire determinate conoscenze e definire il valore” sono anche per Fandrych e Thurmair (2011: 31) funzioni proprie della recensione. Le altre otto funzioni di Stegert possono essere ricondotte sulla base dei suoi commenti alle categorie di Anz.

2.2 Gli elementi costitutivi della recensione

“Recensire fa parte delle forme di comunicazione giornalistica con il più alto margine di manovra, cosa che semplifica la prassi ma che ne rende più difficile la definizione”, afferma Stegert (1993: 15). Si pone quindi il problema dell’architettura testuale e degli elementi testuali obbligatori e facoltativi, delle forme specifiche di rappresentazione (atti comunicativi) come pure delle caratteristiche linguistiche per classificare questo genere.

È merito di Stegert (1993) avere presentato per primo una descrizione pragmalinguistica del genere della recensione di film (*Filmrezension*). In rapporto agli elementi costitutivi egli distingue tra componenti funzionali, formali e contenutistiche; la distinzione risulta molto costruttiva per descrivere il genere della recensione (*Rezension*), indipendentemente dal suo oggetto. Stegert individua quattro componenti funzionali quali *informare*, *illustrare*, *orientare* e *argomentare*; come componenti formali indica il ‘titolo’ e il ‘blocco di informazioni’ sul prodotto recensito. Stegert considera oltre alle recensioni giornalistiche in quotidiani e riviste anche quelle in televisione e radio, ma non si addentra tuttavia nella distinzione tra i diversi generi di film; nella sua classificazione delle componenti contenutistiche mancano ulteriori elementi importanti, quali per esempio i riferimenti alla tradizione, all’opera del regista ecc.

Anz (2007: 218) individua per la recensione standard di libri sette “componenti fisse, associabili liberamente tra loro o miste”:

- (1) informazioni biografiche sull’autore (nel caso in cui queste non siano da dare per scontate), (2) informazioni sulle precedenti opere dell’autore e confronto con esse, (3) informazioni sul valore dell’autore fino a quel momento, conferma o cambiamento, (4)

confronto dell'opera con altre opere di altri autori, (5) informazioni su contenuto, tema, forma, lingua, intenzione oppure anche presentazione del libro, (6) valutazione del testo oppure anche (7) dichiarazioni sul proprio stile e problemi.⁷

“Informazioni” e “valutazione” corrispondono alle componenti funzionali di Stegert a cui si aggiungono “confronto”, “presentazioni” e “dichiarazioni” come modi della loro realizzazione, mentre gli aspetti elencati su cui vertono rientrano tra le sue componenti contenutistiche, titolo e blocco di dati del prodotto culturale non vengono menzionati da Anz.

2.3 La lingua e lo stile delle / nelle recensioni

La constatazione che è la lingua il mezzo di comunicazione della recensione è banale. Tuttavia, la questione linguistica di come una recensione debba caratterizzarsi sul piano linguistico è rilevante sia per le recensioni di libro che per quelle di film. Le aspettative che vengono riposte negli autori sono alte e costoro debbono tenere conto delle funzioni del genere, dell'organo di pubblicazione con i suoi specifici criteri redazionali, del potenziale pubblico e dell'oggetto da recensire. Oltre alla competenza specifica in materia e alla ricerca solida il recensore deve fare una sola cosa: “scrivere buoni testi, essere intelligente e sapere intrattenere” e “osare l'inatteso nonché superare gli antichi rituali della critica.” Il risultato deve quindi configurarsi in “testi appassionati che mostrino forse anche una nuova sfrontatezza e leggerezza” (Meyer-Alt 2004: 438). In questo modo viene rafforzata la funzione di intrattenimento, come nota anche Gansel (2011: 368).

Nel caso della recensione di film si aggiunge il fatto che viene richiesta la “capacità di tradurre” (Prümm 1990: 11) dall'ambito visivo e acustico a quello linguistico. La discussione su questo tema va dal giudizio riguardo “al totale straniamento, all'allontanamento dalla esperienza originaria del film” (Donner 1990: 117) alla lamentela di doversi servire di un “metalinguaggio differenziato, che inchioda” (Kreimeir 1998: 125), fino alla valutazione del necessario cambiamento di mezzo di comunicazione come di una “costellazione

⁷ Per le funzioni dettagliate di queste componenti cfr. Anz (2007⁴: 226-228).

produttiva” che ha come conseguenza “una presenza efficace del film nella scrittura, una disponibilità collettiva” (Prümm 1990: 14-15). Si deve notare, a tal proposito, che le recensioni di film in effetti tendono a contenere molti più elementi del linguaggio specialistico proprio del cinema e della televisione rispetto ai termini specialistici presenti invece nelle recensioni di libro. Se ciò significhi una limitazione per l'autore, come sostiene Prümm (*ibid.*), non è possibile giudicarlo in questa sede.

2.4 Parametri, giudizi, opinioni

“Ogni dibattito sulla critica letteraria è sempre anche un dibattito sui suoi ‘parametri’ o ‘criteri’. Ugualmente, aleggia sempre nell’aria il rimprovero che la critica letteraria sia refrattaria a informare sui criteri o a riflettere su di essi. Essa giudicherebbe in modo “incontrollato ed arbitrario”, un’opinione diffusa così sintetizzata da Anz (2016), che però successivamente si preoccupa di tranquillizzare e afferma: “Di regola i criteri si lasciano dedurre senza problemi da ogni giudizio di valore. E ogni giudizio di valore ha di regola la pretesa di essere completato e condiviso da molti altri lettori e lettrici.” Riguardo alle recensioni di film, Stegert formula questa pretesa nei seguenti termini (1993: 231):

Ogni recensore sceglie i parametri in base alla sua comprensione dell’oggetto [...] I criteri devono essere riconoscibili e rendere giustizia del film in quanto oggetto di valutazione (‘oggettività’). La soggettività della rappresentazione significa: le sottolineature, la prospettiva, lo stile mostrano un taglio personale.

E chiarisce: “La recensione di film è una forma di comunicazione giornalistica. Per la discussione scientifica [...] di film valgono altre regole.”

Le recensioni di libri e film in quanto forme di comunicazione giornalistica non rispettano i principi giornalistici della separazione di fatti ed opinioni, che valgono invece per la stampa. Le opinioni e le valutazioni vengono comunicate nella rappresentazione dell’oggetto, tendenzialmente attraverso una specifica scelta di vocaboli, attraverso il tono, gli strumenti linguistici e le strategie testuali, e non sempre

sono espresse in modo esplicito. Tale giudizio di valore, poi, è sempre quello di chi scrive la recensione. Per questa ragione le recensioni vengono considerate dalla prospettiva linguistica (cfr., tra gli altri, Fandrych e Thurmair 2011: 31; Hoffmann 2016: 59) e da quella giornalistica (cfr. tra gli altri, Mast 2000: 215) testi argomentativi con funzione di valutazione (*bewertende Funktion*) “che formulano prevalentemente un giudizio estetico” (*ibid.*); tra questi sono appunto elencate le recensioni di libri, di teatro, musicali, di arte, di film e della TV (*Buch-, Theater-, Musik-, Kunst-, Film- und Fernsehkritik*). Ciò è degno di nota in quanto per nessun altro tipo di testo giornalistico vengono fatte specifiche differenziazioni come in questo caso; si sarebbe potuto farlo per esempio nel caso del *Bericht* giornalistico e distinguere tra lo *Unfallbericht* (cronaca di un incidente), lo *Sportbericht* (la cronaca sportiva) e il *Wetterbericht* (la previsione meteo) sulla base dell’ambito specifico.

2.5 I componenti delle recensioni di libri e film

In base alle considerazioni appena fatte è possibile elencare di seguito le componenti funzionali, formali e contenutistiche in due tabelle distinte per libri e film. Diversamente da altre classificazioni di seguito si distingue chiaramente nell’ambito delle componenti funzionali tra le funzioni testuali pragmatiche e le strategie di resa testuale per la loro realizzazione.

Componenti funzionali	Componenti formali	Componenti contenutistiche
informare orientare valutare intrattenere <u>mediante:</u> la descrizione il racconto la raffigurazione la illustrazione la spiegazione il confronto l'argomentazione l'interpretazione	titolo/i blocco di informazioni: riferimenti bibliografici prezzo	appartenenza al genere tipo di realizzazione del genere contenuto/tema del libro trama struttura protagonisti (personaggi) caratteristiche linguistiche grafia, illustrazioni, fotografie, colori informazioni biografiche sull'autore informazioni sulle opere precedenti dell'autore e confronto tra esse informazioni sulla valutazione dell'autore fino a quel momento, conferme o cambiamenti confronto dell'opera con le opere di altri autori destinatari autopresentazione del recensore

Tabella 1: Le componenti delle recensioni di libro

Componenti funzionali	Componenti formali	Componenti contenutistiche
informare orientare valutare intrattenere <u>mediante:</u> la descrizione il racconto la raffigurazione la illustrazione la spiegazione il confronto l'argomentazione l'interpretazione	titolo/i blocco di dati: regia/regista sceneggiatura attori/interpreti camera/fotografia paese e anno durata destinatari/età consigliabile	genere realizzazione del genere mezzo di comunicazione tema del film collaboratori contenuto del film personaggi del film rappresentazioni dei personaggi del film trama del film forma del film ambientazione regia/regista telecamera immagini suoni (rumori, musica, lingua) montaggio copione tradizione destinatari autopresentazione del recensore ...

Tabella 2: Le componenti delle recensioni di film

3. IL POTENZIALE DIDATTICO DEL GENERE DELLA RECENSIONE

La competenza testuale è fondamentale per partecipare alla vita sociale. Nella formazione delle competenze testuali viene attribuito un alto potenziale didattico alle conoscenze e al lavoro sui generi testuali, sia nella didattica della prima lingua che in quella delle lingue seconda e straniera (cfr. Portmann 2005; Adamzik e Krause. 2009; Pohl e Steinhoff 2010; Buffagni e Birk 2008: 109s; Frank, Haacke e Lahm 2013²; Perissutti, Doleschal e Kuri 2016, Freudenberg-Findeisen 2016; Kuri 2017). Viene data grande importanza alla spiegazione della situazione comunicativa, alla funzione testuale, alle sue componenti costitutive, alla struttura del testo e alla forma linguistica, cioè agli aspetti grammaticali, lessicali e stilistici (cfr. Fandrych e Thurmair 2011: 15-21) “per una trattazione consapevole di quei fattori culturali che influenzano la forma del genere testuale” (Dalmás, Foschi Albert e Neuland 2009: 3). Un confronto con altri testi giornalistici che esprimono le opinioni degli autori come il commento o la glossa può portare a riconoscere elementi comuni e differenze nell’esprimere giudizi o nel modo di argomentare (Hoffmann 2016).⁸ Hanning e Kümper (2012: 5) motivano la pubblicazione del loro libro *Rezensionen: finden – verstehen – schreiben* (Trovare, capire, scrivere recensioni), sottolineando il potenziale di questo tipo di testi come strumento didattico e la loro capacità di fungere da ponte tra l’università e il mondo del lavoro. Si deve in effetti notare che il genere della recensione viene utilizzato nella didattica universitaria nei paesi di lingua tedesca come testo di passaggio dalla scrittura intuitiva a quella scientifica professionale. Questo testo classificato come “strumento di controllo e di certificazione della qualità” (*ibid.*: 8), viene oggi invece poco considerato nella valutazione della carriera degli studiosi in Germania come in Italia.

⁸ Tra i numerosi studi contrastivi di linguistica testuale sui testi giornalistici spicca sul genere *Kommentar* (commento) il seguente: Lenk, H.E.H. e Vesaleinen, M. (a cura di) 2012 *Persuasionsstile in Europa. Methodologie und Empirie kontrastiver Untersuchungen zur Textsorte Kommentar*, Hildesheim, OLMS; interessante è il sito www.kontrastive-medienlinguistik.net [08/08/2019]. Sul genere della recensione in ottica contrastiva al momento vi sono sostanzialmente studi isolati che considerano per lo più la recensione scientifica. Per l’ambito linguistico tedesco italiano cfr., tra gli altri, Foschi Albert (2009); Scialdone (2011).

Varietà tematica, modelli complessi nella definizione dei temi e nell'utilizzo della lingua, variazioni di stile, ricorso a diversi registri linguistici, fraseologismi e metafore, figure retoriche, caratteristiche culturali, tutti questi sono aspetti che rendono interessante questo genere testuale non solo per l'insegnamento delle lingue straniere ma anche per la formazione dei traduttori che devono acquisire un alto grado di competenza testuale sia nella lingua di partenza che anche nella lingua di arrivo. Naturalmente si possono trovare questi elementi costitutivi anche in altri generi testuali ma in nessuno nella stessa combinazione e varietà e in testi interi di lunghezza limitata. Nel caso della traduzione sono da considerarsi sia gli aspetti sopra citati che la questione relativa ai necessari adattamenti delle strategie testuali e contenutistiche in base a delle competenze sociolinguistiche e pragmatiche e una consapevolezza interculturale (da sviluppare). Nell'articolo di Kuri sulla sperimentazione della piattaforma pubblicato in questo volume (2019, *Tradurre la Recensione. Una Sfida*) vengono presentati esempi concreti.

4. LA CREAZIONE DEL CORPUS DI RECENSIONI DEL PROGETTO TRANS LAB

La definizione dei *corpora* deve sempre tenere conto di diversi criteri e condizioni. Per il progetto TransLab sono state scelte per ogni lingua e genere testuale 30 testi; per il genere della *Rezension* (recensione) 15 recensioni di libro e 15 di film; le fonti dovevano essere per metà a stampa e per l'altra metà digitali; ogni testo doveva oscillare tra i 3000 e gli 8000 caratteri. Per assicurare un grado di rappresentatività del *corpus* per le recensioni di lingua tedesca si è dovuto tenere conto dei seguenti ulteriori criteri: Sono state accolte nel *corpus* recensioni sia di quotidiani che di riviste a diffusione nazionale della Germania, della Svizzera e dell'Austria nonché altre provenienti da organi di stampa specialistica e dalle piattaforme digitali professionali di questi tre paesi; sono state invece escluse piattaforme commerciali come Amazon e i blog; le recensioni selezionate dovevano inoltre trattare diversi generi sia di libri che di film e dovevano inoltre essere il più possibile recenti per garantire una certa attualità. Infine, i testi dovevano provenire da autori e autrici con ruoli differenti per rappresentare un'offerta di stili che fosse il più ampia possibile. Non tutte queste esigenze hanno potuto essere soddisfatte in quanto, come

ha notato Anz (2007: 234), l'accesso a molti archivi di giornali e riviste è a pagamento, inoltre alcuni organi di stampa non hanno permesso di scaricare i testi e di metterli a disposizione sulla piattaforma in formato .docx o .txt, pronti per essere sottoposti a un'analisi linguistico-testuale attraverso il programma Open-Source *AntConc*⁹ ed altri. L'adesione esplicita e gratuita a questo tipo di utilizzo e di elaborazione erano condizioni stringenti per accogliere un determinato testo nel *corpus*. Si desidera ringraziare in questa sede coloro che hanno concesso i diritti di copyright.

Un altro criterio usato nella selezione delle recensioni è stato la presenza di una valutazione, intesa come "componente essenziale" delle recensioni, come afferma Anz (2007: 228)¹⁰.

Nonostante i necessari compromessi, le 30 varianti proposte del genere *Rezension* (recensione) costituiscono un *corpus* didattico significativo con un ampio spettro di testi sia a stampa che digitali¹¹. Oggetto delle recensioni sono generi diversi di libri e film. I testi selezionati sono scritti per un pubblico vario e presentano al loro interno, a seconda che si tratti di film o libri e della loro vicinanza all'ambito giornalistico, in maniera diversa e con pesi differenti, le seguenti funzioni: *informieren* (informare), *beurteilen* (valutare), *unterhalten* (intrattenere). Esse considerano in modo differente il rispettivo oggetto di interesse e rappresentano i seguenti atti comunicativi: *berichten* (riferire), *beschreiben* (descrivere), *schildern* (raffigurare), *erzählen* (raccontare), *erklären* (spiegare), *erläutern* (illustrare), *vergleichen* (confrontare), *deuten* (interpretare), *analysieren* (analizzare) e *bewerten* (valutare).

Sulla base dei testi disponibili è possibile accertare quali siano i rapporti tra la funzione testuale, la struttura del testo e delle scelte linguistiche tenendo conto anche della situazione e degli organi di comunicazione. Le osservazioni di Gansel (2011: 368ss.) riguardo la

⁹ <https://www.laurenceanthony.net/software/antconc/> [08/08/2019].

¹⁰ Anz si riferisce alle recensioni letteraria, io amplio la considerazione a tutti i prodotti culturali.

¹¹ Il *corpus* delle 30 recensioni in lingua tedesca è a disposizione sulla piattaforma TransLab nella rubrica "Tedesco-Italiano" sia in formato .docx che .txt a scopo didattico. La piattaforma www.translab-project.eu, si trova al momento ancora in costruzione, i lavori redazionali necessari saranno eseguiti di volta in volta. Per i primi risultati in relazione alla traduzione di recensioni tedesche in italiano cfr. Kuri, *Tradurre la recensione*, in questo volume.

personalizzazione, vale a dire l'identità tra autore e narratore, trovano riscontro in questi testi, come pure il coinvolgimento dei lettori, il ricorso a commenti (anche tra parentesi) e a determinati mezzi e figure retoriche. Per quanto concerne il *Bewerten* (valutare), si ritrovano tutti i gradi compresi tra i due poli di *valutazione esplicita* e *valutazione implicita*. La ripresa dello stile dell'autore ricorre in un esempio, come pure il ricorso ad ampie citazioni delle fonti. E, infine, bisogna ricordare la varietà degli autori; tra i recensori nel nostro corpus sono rappresentati i diversi mestieri nominati da Anz (2007: 221): "scrittori, giornalisti, editori, insegnanti di scuola, studiosi e docenti attivi in università o in altre istituzioni che si occupano di letteratura e cultura".

5. CONCLUSIONI

Con il presente contributo si è inteso mostrare il supporto teorico su cui si fonda la creazione della sezione "traduzione in italiano di recensioni giornalistiche in lingua tedesca" sulla piattaforma TransLab, a partire dalla scelta dei materiali didattici fino ai compiti e agli esercizi. Si è inteso così rispondere all'esigenza di orientare sempre la scelta dei materiali didattici e dei metodi alla ricerca scientifica e alla teoria.

Con questa riflessione si è anche voluto esplicitare il potenziale didattico delle recensioni e la loro utilità nell'attività formativa in ambito traduttivo. In quanto "eco del discorso culturale generale" (Prümm 1990: 11) esse permettono il confronto con diversi sistemi sociali e con le loro abitudini comunicative, la possibilità di lavorare con testi completi e di conseguenza quella di comprendere la coesione e la coerenza testuali in forme complesse, di confrontarsi con uno spettro linguistico ampio che va dalla lingua colloquiale ai diversi linguaggi specialistici con le loro particolari caratteristiche, rispettivamente proprie del libro da un lato e del film dall'altro, con i numerosi temi trattati dagli uni e dagli altri, con le diverse strategie di resa testuale, con specifiche implicazioni culturali ecc.

In tal senso il genere della recensione si ritaglia un posto fisso nel canone dei generi testuali per la formazione dei traduttori.¹²

¹² L'autrice ringrazia Elena Polledri per la traduzione di questo contributo.

Università degli Studi di Udine
sonja.kuri@uniud.it

BIBLIOGRAFIA

- Adamzik, K.
2001 *Kontrastive Textologie*, Tübingen, Stauffenburg.
- Adamzik, K.
2004 *Textlinguistik. Eine einführende Darstellung*, Tübingen, Niemeyer.
- Adamzik, K. e Krause W.-D. (a cura di)
2009 *Text-Arbeiten. Textsorten im fremd- und muttersprachlichen Unterricht an Schule und Hochschule*, 2. überarbeitete Auflage, Tübingen, Narr.
- Anz, Th.
2007 *Literaturkritik als (Neben-)Beruf: Informationen und Anleitungen zur Praxis*, in *Literaturkritik. Geschichte – Theorie – Praxis*, a cura di Anz Th. e Baasner R., 4. Auflage, München, Verlag C.H. Beck, pp. 220-236.
- Anz, Th. e Baasner, R.
2007 *Literaturkritik. Geschichte – Theorie – Praxis*, 4. Auflage, München, Verlag C.H. Beck.
- Brinker, K.
2001 *Linguistische Textanalyse. Eine Einführung in Grundbegriffe und Methoden*, 5., durchgesehene und ergänzte Auflage, Berlin, Erich Schmidt Verlag.
- Buffagni, C. e Birk, A.
2008 *Germania Periodica. Imparare il tedesco sui giornali*, Ospedaletto (Pisa), Pacini Editore.

Donner, W.

1990 *Kritiker-Kritik, Kulturbetrieb, Kieslowski. Notizen zum Stand der Filmkritik und zu Kieslowskis Krotki Film o zabijaniu (1987)*, in *Die Macht der Filmkritik. Positionen und Kontroversen*, a cura di Grob N. e Prümm H., Schwalbach/TS., WOCHENSCHAU Verlag, pp. 110-134.

Eickelkamp, A. e Seitz, J.

2013 *Ratgeber. Basiswissen für die Medienpraxis*, Köln, Halem.

Elsaesser, Th.

1998 *Über den Nutzen der Enttäuschung. Filmkritik zwischen Cinephilie und Nekrophilie*, in *Bestandsaufnahmen und Perspektiven*, a cura di Schenk I., Marburg, Schüren Presseverlag, pp. 91-114.

Enzensberger, H.

2008 *Rezensenten-Dämmerung*, in *Texte zur Theorie der Literaturkritik*, a cura di Sascha M., Stuttgart, Reclam, pp. 256-263.

Eßer, R.

1997 *«Etwas ist mir geheim geblieben am deutschen Referat.» Kulturelle Geprägtheit wissenschaftlicher Textproduktion und ihre Konsequenzen für den universitären Unterricht von Deutsch als Fremdsprache*, München, iudicium, München 1997.

Fasel, Ch.

2004 *Nutzwertjournalismus*, Konstanz, UVK.

Fix, U.

2008 *Texte und Textsorten – sprachliche, kommunikative und kulturelle Phänomene*, Berlin, Frank & Timme.

2013 *Sprache in Literatur und im Alltag. Ausgewählte Aufsätze*, Berlin, Frank & Timme.

Frank, A., Haacke, St. e Lahm, S.

2013 *Schlüsselkompetenzen: Schreiben in Studium und Beruf*, 2. aktualisierte und erweiterte Auflage, Weimar, Metzler, pp. 183-187.

Freudenberg-Findeisen, R. (a cura di)

2016 *Auf dem Weg zu einer Textsortendidaktik. Linguistische Analysen und text(sorten)didaktische Bausteine nicht nur für den fremdsprachlichen Unterricht*, Hildesheim, OLMS.

Gansel, C.

2011 *Literaturkritik als Textsorte und systemspezifische Ausdifferenzierungen*, in *Systemtheorie*, a cura di Böhm E. e Gansel C., «Mitteilungen des deutschen Germanistenverbandes», 58. Jg. Heft n. 4, pp. 358-372.

Grob, N. e Prümm, H. (a cura di)

1990 *Die Macht der Filmkritik. Positionen und Kontroversen*, Schwalbach/TS., WOCHENSCHAU Verlag.

Hanning, N. e Kümper, H. (a cura di)

2012 *Rezensionen, finden – verstehen – schreiben*, Schwalbach/TS., WOCHENSCHAU Verlag.

Hauser, S., Kleinberger, U. e Roth, K.S. (a cura di)

2014 *Musterwandel – Sortenwandel. Aktuelle Tendenzen der diachronen Text(sorten)linguistik*, Bern, Peter Lang.

Hoffmann, M.

2016 *Kritik und Rezension – Kommentar und Glosse. Textvergleiche als Methode bei der Vermittlung von Textsortenkompetenz*, in *Auf dem Weg zu einer Textsortendidaktik. Linguistische Analysen und text(sorten)didaktische Bausteine nicht nur für den fremdsprachlichen Unterricht*, a cura di Freudenberg-Findeisen R., Hildesheim, OLMS, pp. 47-68.

Hornung, A.

2016 *Textsorten und Textarten und die Hybridisierung der Textwelten*, in *Auf dem Weg zu einer Textsortendidaktik. Linguistische Analysen und text(sorten)didaktische Bausteine nicht nur für den fremdsprachlichen Unterricht*, a cura di Freudenberg-Findeisen R., Hildesheim, OLMS, pp. 103-117.

Hufeisen, B.

2002 *Ein deutsches Referat ist kein englischsprachiges Essay. Theoretische und praktische Überlegungen zu einem verbesserten textsortenbezogenen Schreibunterricht in der Fremdsprache Deutsch an der Universität*, Innsbruck, Studienverlag.

Karov, W.

1998 *Filmkritiker – Herolde des Mainstreams*, in *Bestandsaufnahmen und Perspektiven*, a cura di Schenk I., Marburg, Schüren Presseverlag, pp. 74-82.

Kaulen, H. e Gansel, C. (a cura di)

2015 *Literaturkritik heute. Tendenzen – Traditionen – Vermittlung*, Göttingen, V&R unipress.

Kreimeir, K.

1998 *Nomadisierendes Schreiben. Vom Filmkritiker zum Novitätensammler*, in *Bestandsaufnahmen und Perspektiven*, a cura di Schenk I., Marburg, Schüren Presseverlag, pp. 115-126.

Kuri, S.

2017 *www.WRILAB2.eu. Ein Online-Labor zur Entwicklung von Textkompetenz in den Sprachen Deutsch, Italienisch, Slowenisch und Tschechisch*, in *Konstanz und Variation. Die deutsche Sprache in Mittel-, Ost- und Südosteuropa. Festschrift für Hermann Scheuringer*, a cura di Lăzărescu I. e Sava D., Berlin, Wissenschaftlicher Verlag, pp. 245-266.

Lenk, H.E.H. e Vesaleinen, M. (a cura di)

2012 *Persuasionsstile in Europa. Methodologie und Empirie kontrastiver Untersuchungen zur Textsorte Kommentar*, Hildesheim, OLMS.

Mast, C. (a cura di)

2008 *ABC des Journalismus. Ein Handbuch*, Konstanz, UVK.

Meyer-Alt, R.

2008 *3.1 Zeitungen, Anspruch und Einspruch*, in *ABC des Journalismus. Ein Handbuch*, a cura di Mast, C., Konstanz, UVK, pp. 436-438.

Perissutti, A., Kuri, S. e Doleschal, U. (a cura di)

2016 *WRILAB2. A Didactical Approach to Develop Text Competences in L2*, Wien, LIT.

Plachta, B.

2008 *Literaturbetrieb*, Paderborn, Fink.

Pohl, Th. e Steinhoff, T. (a cura di)

2010 *Textformen als Lernformen*, «KöBeS» (7), Gilles & Francke.

Prümm, K.

1990 *Filmkritik als Medientransfer. Grundprobleme des Schreibens über Filme*, in *Die Macht der Filmkritik. Positionen und Kontroversen*, a cura di Grob N. e Prümm H., Schwalbach/TS., WOCHENSCHAU Verlag, pp. 9-24.

Scialdone, M.P.

2011 „Von besonderem Interesse sind...“ *Zur Phraseologie des Komplimentierens und Kritisierens in der deutsch-italienischen Wissenschaftssprache*, in *Phraseologismen in Textsorten*, a cura di Lenk, H.E.H. e Stein, St., Hildesheim, OLMS, pp. 133-154.

Stegert, G.

1993 *Filme rezensieren in Presse, Radio und Fernsehen*, München, TR-Verlagsunion GmbH.

Stein, St.

2015 *Laienliteraturkritik – Charakteristika und Funktionen von Laienrezensionen im Literaturbetrieb*, in *Literaturkritik heute. Tendenzen – Traditionen – Vermittlung*, a cura di Kaulen H. e Gansel C., Göttingen, V&R unipress, pp. 59-76.

Thim-Mabrey, Ch.

2001 *Grenzen der Sprache – Möglichkeiten der Sprache. Untersuchungen zur Textsorte Musikkritik*, Regensburger Beiträge zur deutschen Sprach- und Literaturwissenschaft, Frankfurt am Main, Peter Lang.

Walser, M.

2002 *Tod eines Kritikers*, Frankfurt am Main, Suhrkamp.

RISORSE DIGITALI

Anz, Th.

2016 *Mein Beruf. Marcel Reich-Ranicki als Literaturkritiker*, verfügbar unter <https://literaturkritik.de/id/14424> [08.08.2019].

Dalmas, M., Foschi Albert M. e Neuland, E. (a cura di)

2009 *Wissenschaftliche Textsorten im Germanistikstudium deutsch – italienisch – französisch kontrastiv. Akten der trinationalen Forschungskonferenz 2007-2008 / L'écriture scientifique dans les études de germanistique. Typologie contrastive allemand-français-italien / Generi testuali tipici della formazione accademica di area germanistica in prospettiva contrastiva tedesco-francese-italiano*, Lovenò di Menaggio, Villa Vigoni, Deutsch-Italienisches Zentrum, www.villavigoni.eu [08/08/2019].

Foschi Albert, M.

2009 *Kulturspezifische Züge schriftlicher Textsorten: Am Beispiel italienisch- und deutschsprachiger wissenschaftlicher Rezensionen*, in *Wissenschaftliche Textsorten im Germanistikstudium deutsch – italienisch – französisch kontrastiv. Akten der trinationalen Forschungskonferenz 2007-2008 / L'écriture scientifique dans les études de germanistique. Typologie contrastive allemand–français–italien / Generi testuali tipici della formazione accademica di area germanistica in prospettiva contrastiva tedesco–francese–italiano*, a cura di Dalmas, M., Foschi Albert, M. e Neuland, E., Lovenio di Menaggio, Villa Vigoni, Deutsch-Italienisches Zentrum, www.villavigoni.eu [08/08/2019], pp. 258-293.

Portmann-Tselikas, P.R.

2005 „*Was ist Textkompetenz?*“, in <https://elbanet.ethz.ch/wikifarm//textkompetenz/uploads/Main/PortmannTextkompetenz.pdf> [08.08.2019].

<https://www.laurenceanthony.net/software/antconc/> [08/08/2019].

www.kontrastive-medienlinguistik.net [08/08/2019].

www.translab-project.eu [08/08/2019].



Linguaggio figurato e citazioni letterarie nelle brochure turistiche russe

Alice Bravin

ABSTRACT

This paper analyses a series of tourist brochures in Russian language and aims to investigate their formal and stylistic features as well as their communicative strategies. These informative and persuasive texts present a rich figurative language including not only metaphors and hyperboles but also quotations and allusions to the greatest classic works of Russian literature. The aim of the paper is to investigate the use of these expressions: although modified and decontextualized, these utterances activate the common background knowledge of Russian readers and are functional to the promotion of tourist products or services. The article will also consider some challenges in translating these references from Russian into Italian, connoted from both a cultural and a linguistic point of view.

1. INTRODUZIONE

Le brochure e, più in generale, i testi di promozione turistica costituiscono un'interessante variante del linguaggio pubblicitario, il cui obiettivo è aumentare l'attrattività del turismo e convincere il lettore e potenziale consumatore dell'unicità e vantaggiosità di un'offerta commerciale (un pacchetto viaggio, un soggiorno in hotel, la visita di una località, l'utilizzo di determinati servizi). Da un lato, nelle brochure dominano informazioni di carattere divulgativo (in ambito storico-culturale o scientifico) e dati relativi a usi e costumi locali, che assolvono alla funzione referenziale del testo; dall'altro, l'aspetto valutativo e persuasivo è garantito dalla sovrabbondanza di aggettivi, metafore, ripetizioni e precisazioni. Affinché la funzione conativa si realizzi in maniera efficace devono essere dunque adottate valide strategie espressive e discorsive, nonché strumenti formali in grado di catturare l'attenzione del destinatario e far sorgere in lui il desiderio per il prodotto o il servizio offerto.

Dall'analisi delle brochure turistiche in lingua russa emerge l'uso frequente di espressioni figurate, di metafore e processi connotativi tipici della pubblicità, di riferimenti culturali ma anche, in particolare, di un linguaggio ricco di rimandi alla grande tradizione letteraria nazionale, di citazioni (più o meno modificate) tratte dai testi di autori classici dell'Otto e Novecento che rievocano nel fruitore (parlante russo) reminiscenze scolastiche e suscitano effetti emotivi di intimizzazione.

Scopo del presente contributo è quello di delineare le caratteristiche stilistico-lessicali delle brochure russe, di individuare, attraverso l'illustrazione di alcuni esempi, le modalità di utilizzo del linguaggio figurato, da un lato, e dei riferimenti culturali e delle citazioni, dall'altro, e di valutarne le finalità. Si rifletterà inoltre su alcuni problemi che pone la traduzione in italiano di questi testi di promozione turistica, difficoltà determinate dal diverso contesto culturale e linguistico in cui essi sono diffusi e dalle distinte strategie che i rispettivi linguaggi pubblicitari – russo e italiano – adottano.

Prima di addentrarci nell'analisi sarà importante delineare il *corpus* dell'indagine e chiarire cosa si intende qui con l'espressione *brochure turistica*: questo genere presenta una combinazione di caratteristiche testuali relative alla tipologia descrittiva e divulgativa, al discorso procedurale e a quello promozionale, aventi lo scopo di attrarre l'utente e suggerirgli ipotesi di visita o soggiorno in una determinata località, nazionale o estera. Per l'analisi sono stati presi in considerazione testi di pubblicità turistica in lingua russa usciti tra l'agosto 2018 e il maggio 2019 sulle riviste mensili cartacee «Aëroflot» e «Sapsan», messe a disposizione della clientela sui voli della compagnia aerea di bandiera e sui treni ad alta velocità Sapsan¹: destinati a intrattenere i viaggiatori per la durata del trasferimento, i brevi testi (inseriti nelle sezioni dedicate ai viaggi e al turismo) descrivono città e paesaggi della Russia e del mondo (raggiungibili, per lo più, attraverso i collegamenti, aereo o ferroviario, gestiti dalle due società), suggeriscono itinerari di visita (escursioni nella natura o percorsi enogastronomici) e promuovono, spesso con toni accattivanti,

¹ Sui siti delle compagnie sono disponibili ogni mese i file delle riviste in formato pdf:
<https://www.aeroflot.ru/ru-ru/information/onboard/press> [05/10/2019];
<http://spnmedia.ru/sapsan-media/#sap> [05/10/2019].

soggiorni in hotel o centri benessere, rivolgendosi in particolare a un target medio-alto.

2. IL LINGUAGGIO DELLE BROCHURE

Come qualsiasi altro testo pubblicitario, anche le brochure si servono di un vocabolario, una sintassi e una retorica propri, che rispondono alle “esigenze di sinteticità ed espressività” e al “bisogno di attirare e mantenere l’attenzione del destinatario, persuaderlo ad intraprendere determinate azioni” (Jampol’skaja 2005: 83).

La lingua delle brochure turistiche è contraddistinta da strategie tipiche della comunicazione promozionale²: nell’enunciato gli elementi sono disposti secondo un ordine marcato (volto a enfatizzare una certa parte del discorso), frequente è l’uso di forme allocutive dirette (alla seconda persona singolare o plurale) e di un lessico talvolta stilisticamente basso con espressioni colloquiali, la cui funzione principale è quella di stabilire un rapporto di complicità tra l’autore del testo e il suo ricevente.

Вполне вероятно, что весь отпуск *вы проведете* на террасе, любуясь природой, но если *захотите* исследовать «территорию» – точно *не пожалеете*. («Аэрофлот Style» agosto 2018: 121)

Molto probabilmente *trascorrerete* l’intera vacanza in terrazza ad ammirare il paesaggio, ma se poi *vi verrà voglia* di esplorare il “territorio”, di sicuro *non ve ne pentirete*³.

Поселившись в одном из просторных номеров или сьютов, *о суете большого города забываешь* моментально. («Аэрофлот Style» agosto 2018: 118)

² Per un approfondimento sulle caratteristiche del linguaggio pubblicitario russo nel settore turistico (termale, in particolare) rimando al saggio di Liana Goletiani (2008): la studiosa propone un’analisi linguistica che tiene conto degli obiettivi pragmatici della comunicazione pubblicitaria e delle strategie argomentative della neoretorica.

³ Ove non diversamente indicato le traduzioni dal russo all’italiano sono mie. Ho scelto di tradurre in maniera quanto più possibile letterale le citazioni, in modo da mantenere evidenti anche nella resa le caratteristiche stilistico-lessicali del testo russo. Anche i corsivi, adottati per evidenziare le particolarità lessicali e stilistiche negli esempi, sono miei.

Una volta sistemato in una delle spaziose camere o suite della struttura, *della frenesia cittadina ti dimenticherai* all'istante.

Чуть зарядишь батарейки, и сразу тянет на подвиги. Занятий масса – от рыбалки до прогулок на велосипедах по горам. («Aéroflot» agosto 2018: 177)

Ricarichi un attimo le batterie e ti lanci subito verso nuove avventure. Di cose da fare ce n'è un sacco: dalla pesca alle escursioni in bicicletta lungo i sentieri di montagna.

Accanto a enunciati assertivi che esprimono argomentazioni oggettive a proposito del prodotto sponsorizzato –

B Althoff Seehotel Bavaria заслуживает внимания и спа-комплекс 4 Elements площадью 3000 кв. м. и пять ресторанов. («Aéroflot Style» agosto 2018: 121)

All'Althoff Seehotel Bavaria merita attenzione anche il complesso Spa 4 Elements, disposto su una superficie di 3000 mq. con al suo interno cinque ristoranti.

– nei testi di promozione turistica presi in esame vengono sfruttate strategie comunicative che utilizzano argomenti emozionali: le brochure applaudono a qualcosa di indimenticabile ed esotico, presentando il prodotto o il servizio offerto come memorabile ed esclusivo, e pongono l'accento sulle gratificazioni psicologiche che il destinatario potrebbe ricevere. Si colgono aggettivi, spesso al grado superlativo, avverbi, sostantivi e verbi che denotano una forte valutazione positiva; prevale l'ipernominalizzazione, e la descrizione viene spesso data in forma di lunghe catene di sostantivi e complementi predicativi sensazionalistici; si incontrano *calembours* e giochi di parole che, facilmente memorizzabili, lasciano traccia nel destinatario-lettore:

Гостеприимный солнечный Кипр регулярно входит в топ-10 самых популярных туристических направлений. Памятники античности, прекрасные пляжи и первоклассные курорты делают его идеальным местом для отдыха. («Sapsan» agosto 2018: 44)

La solare e ospitale isola di Cipro rientra puntualmente nella top 10 delle mete turistiche più frequentate. Monumenti storici, incantevoli spiagge e resort di prim'ordine la rendono il luogo ideale per una vacanza.

Любителей маунтинбайка ждут запоминающиеся велопутешествия по захватывающим дух трейлам среди живописных пейзажей Крыма, Прованса, Альп и Канарских островов. («Aéroflot» agosto 2018: 74)

Indimenticabili escursioni in bici attendono gli amanti della mountainbike lungo percorsi che *lasciano senza fiato*, immersi nei *pittoreschi* paesaggi della Crimea, la Provenza, le Alpi e le isole Canarie.

«Тбили» по-грузински означает «теплый» – и для столицы Грузии трудно было бы найти более подходящее имя. Мало где на свете умеют встречать гостей *так тепло, как* в Тбилиси. И даже самая короткая поездка в этот *чудесный солнечный город оставляет воспоминания*, которые будут *согреть всю жизнь*. («Sapsan» giugno 2019: 56)

In georgiano il termine ‘tbili’ significa ‘caldo’, e per la capitale della Georgia sarebbe difficile trovare un nome più adatto. Sono pochi al mondo i luoghi dove si viene accolti *con così tanto calore* come a Tbilisi. Anche soltanto una breve vacanza in questa *incantevole e solare* cittadina *lascerà impressi ricordi* che vi *scalderanno il cuore per tutta la vita*.

2.1. La retorica del meraviglioso

Per presentare l’oggetto della promozione in modo che risulti attraente agli occhi del destinatario, è fondamentale anche il ricorso a figure retoriche e a procedimenti poetici capaci di creare immagini dal forte impatto emotivo.

Le brochure fanno ampio uso dell’arte della retorica e sfruttano un intero repertorio di figure e tropi, di fraseologismi⁴ ed espressioni idiomatiche che grazie alla loro natura metaforica e al loro potere suggestivo hanno la proprietà di vivacizzare e rendere più arguto il testo. È soprattutto nei titoli (o *headline*) che si trova il maggior numero di esempi:

⁴ All’analisi dei fraseologismi nel linguaggio pubblicitario degli spot di telefonia in russo (e tedesco) è dedicato il contributo di Paola Cotta Ramusino e Fabio Mollica (2017).

Море удовольствий
(«Sapsan» maggio 2019: 56)

Un mare di piaceri

Окунуться в старину
(«Sapsan» giugno 2019: 75)

Immergersi nell'antichità

В историю с головой
(«Аэрофлот» maggio 2019: 106)

A capofitto nella storia

Per invogliare il destinatario alla lettura della brochure il titolo svolge un ruolo chiave e, alla pari di uno slogan pubblicitario costruito su *catchwords*, parole che ‘intrappolano’ il fruitore, deve essere immediato e incisivo; ciò si ottiene grazie all'utilizzo di “brandelli di frasi preconiate” e di un “registro verbale ammantato dal potere fascinatorio e dalla forza di attrazione della lingua poetica e aulica” (Baldini 1987: 42).

Tra le figure retoriche la più sfruttata è la metafora, talvolta dal valore iperbolico (come nell'esempio “Море удовольствий”, “Un mare di piaceri”), utilizzata ora sotto forma di *cliché*, tanto più efficaci in quanto scontati, ora con immagini più creative⁵.

Некогда столица четырех империй, ныне раскинувшийся на Босфоре мегаполис дарит невероятный калейдоскоп впечатлений. («Аэрофлот» marzo 2019: 109)

Un tempo capitale di quattro imperi, oggi la metropoli che si affaccia sul Bosforo regala un incredibile caleidoscopio di emozioni.

Вода, камень, лес – эти три элемента незаменимы для того, чтобы основательно «перезарядить батарейки». Едем в Карелию, где по рекам и озерам путешествовать проще, чем по дорогам, где чащоба скрывает ягодно-грибные россыпи и сама земная твердь оборачивается драгоценными копиями, – чтобы воссоединиться с природой и проникнуться духом Севера. («Sapsan» giugno 2019: 67)

⁵ Per un approfondimento sull'uso dei tropi negli annunci in lingua russa si veda la ricerca di Anna Bonola (1999), che prende in considerazione la promozione commerciale orale dalla Russia pre-rivoluzionaria agli anni Venti.

L'acqua, la pietra, il bosco: questi tre elementi sono insostituibili per "ricaricare a fondo le batterie". Partiamo per la Carelia, dove è più facile viaggiare attraverso fiumi e laghi che lungo le strade, dove i folti boschi nascondono cumuli di bacche e funghi e la terraferma si sviluppa in preziose miniere, per riunirci alla natura e immergerci nello spirito del Nord.

Particolarmente interessante è anche il testo che segue, costruito su una catena di allegorie, similitudini e metafore che presentano il resort sponsorizzato come un'affascinante creatura che affiora dalle acque e si erge sul paesaggio circostante:

Красавец-курорт действительно возникает из первозданного пейзажа, подобно миражу, и ярусами спускается с пологого холма к до невозможности прозрачной морской воде, играющей на солнце всеми оттенками голубого. На горизонте то показывается, то снова исчезает в дымке облаков величественный Афон. («Аэрофлот» agosto 2018: 177)

La struttura alberghiera, simile a una bella donna, si leva da un paesaggio incontaminato, come fosse un miraggio, e scende a poco a poco da un aspro pendio verso le acque del mare trasparenti fino all'impossibile, che alla luce del sole si colorano delle più diverse sfumature di azzurro. All'orizzonte l'imponente monte Athos ora si mostra ora di nuovo scompare tra i vapori delle nuvole.

Frequenti sono inoltre le personificazioni:

Море сохраняло интригу до конца. («Аэрофлот» agosto 2018: 124)

Il mare ha custodito fino alla fine il segreto.

Расслабиться гостям помогает настоящая русская баня, а ресторан готов предложить великолепный выбор блюд европейской и русской кухни. («Аэрофлот» agosto 2018: 173)

A far rilassare gli ospiti ci pensa un'autentica banja russa, mentre il ristorante è pronto a offrirvi un'eccellente scelta di piatti tipici della cucina europea e russa.

Завтрак поможет вернуться к жизни даже после самой громкой вечеринки! («Аэрофлот Style» agosto 2018: 122)

La colazione vi aiuterà a tornare in vita, persino dopo aver trascorso una serata di festeggiamenti sfrenati.

L'autore di una brochure è sempre alla ricerca di soluzioni originali (talvolta divertenti) che restino impresse nei potenziali fruitori: il linguaggio retorico si presta perfettamente a questo scopo, perché agisce sul lettore dal punto di vista emotivo e contribuisce, grazie all'elemento creativo, ad arricchire il "livello ludico proprio della comunicazione pubblicitaria" (Cotta Ramusino, Mollica 2017: 52).

2.2. Riferimenti culturali e strategie di intimizzazione

Un testo promozionale sarà tanto più efficace quanto più riuscirà a entrare in sintonia con il target linguistico-culturale a cui è indirizzato e a instaurare con lui un legame di empatia: diventa quindi importante servirsi di mezzi di "intimizzazione" (Slavkova 2007: 77), ovvero di riferimenti a uno sfondo di conoscenze e valori largamente o universalmente riconosciuti, come proverbi, modi di dire, titoli e citazioni da film e libri, accomunati dal fatto di essere molto popolari. Essi ricorrono con frequenza nella *novaja reklama*, il linguaggio pubblicitario russo moderno, e, più in generale, nella stampa russa oggi. Vediamo qualche esempio:

ЛАВА
ЛЭНД
LAVA
LAND

L'*headline* di una brochure sugli incantevoli paesaggi dell'Islanda («Sapsan» agosto 2018: 32), isola d'origine vulcanica e terra dai pittoreschi campi di lava, gioca sull'assonanza tra l'espressione *lava land* e il titolo del famoso film del regista americano Damien Chazelle *La La Land*.

Altro riferimento popolare piuttosto abusato nelle brochure considerate è:

Римские каникулы
Vacanze romane

Il titolo del film *cult* del 1953, diretto da William Wyler e interpretato da Gregory Peck e Audrey Hepburn, viene spesso scelto

per introdurre la descrizione di esclusivi soggiorni e la presentazione di hotel o escursioni nella capitale italiana.

Al prodotto sponsorizzato viene talvolta associato un personaggio celebre del mondo della cultura, dell'arte o dello spettacolo, una fonte nota al lettore proposta come autorevole garanzia.

Отель “D’Inghilterra” – место с историей. Аристократическое палаццо XVI века стало отелем 200 лет назад, здесь жил знаменитый английский поэт Джон Китс, к которому заходили друзья – лорд Байрон и Перси Биши Шелли. В эпоху dolce vita тут останавливались Хемингуэй, Грегори Пек и Элизабет Тейлор. Сегодня “D’Inghilterra” – любимый отель международной элиты. («Aéroflot» marzo 2019: 136)

L’hotel “D’Inghilterra” è un angolo di storia. Venne inaugurato 200 anni fa in un palazzo aristocratico del XVI secolo: ospitò il famoso poeta inglese John Keats, al quale facevano spesso visita gli amici Lord Byron e Percy Bysshe Shelley. Durante l’epoca della dolce vita vi alloggiarono Hemingway, Gregory Peck ed Elizabeth Taylor. Oggi “D’Inghilterra” è l’albergo preferito dell’élite internazionale.

Туристическая компания “Sodis” устраивает редкие по силе впечатлений туры в Ришикеш, всемирно признанный индийский центр йоги. Именно сюда приезжали музыканты The Beatles, чтобы изучать медитацию. («Aéroflot» marzo 2019: 126)

L’agenzia turistica “Sodis” organizza tour unici e sensazionali a Rishikesh, centro indiano dello yoga riconosciuto a livello mondiale. Fu proprio qui che i Beatles vennero a studiare le regole della meditazione.

Отель “Domaine de Fontenille” находится в самом сердце Прованса, но вместо путешествующих по следам Ван Гога туристов здесь куда проще встретить парижских модников или джетсеттеров из Нью-Йорка. («Aéroflot Style» agosto 2018: 121)

L’albergo “Domaine de Fontenille” si trova nel cuore della Provenza, ma invece che turisti in viaggio sulle tracce di Van Gogh qui è più facile trovare modaioli parigini o jet-setter newyorkesi.

Ricorrenti nelle brochure turistiche sono poi riferimenti a miti e leggende o aneddoti introdotti per accreditare i luoghi descritti e caricarli di valenza culturale. Anch’essi forniscono argomentazioni di valore, sempre funzionali a elevare l’esperienza del viaggio e persuadere il destinatario a visitare le mete suggerite:

Считается, что на этом острове появилась на свет *греческая богиня Афродита*. Расположенное между Лимасолом и Пафосом местечко Петра-ту-Ромиу, где, *по преданию*, богиня и вышла на берег из пены морской, стало одной из главных точек притяжения для путешественников. («Sapsan» agosto 2018: 44)

Si ritiene che su quest'isola sia venuta al mondo la *dea greca Afrodite*. Ubicata tra Limassol e Paphos, la località di Petra tou Romiou, dove *secondo la tradizione* la dea Afrodite sarebbe emersa dalla schiuma del mare, è diventata uno dei principali punti di attrazione per i turisti.

По легенде, именно с этой скалы бросился вниз *несчастный Эгей*, решивший, что его сын Тесей погиб в неравной схватке с Минотавром. После этого море назвали Эгейским, а на остатках фриза и сейчас можно разглядеть изображения кентавров, гигантов и Тесея, сражающегося с чудовищем-людоедом. («Aëroflot Style» agosto 2018: 116)

La leggenda racconta che proprio da questa rupe si gettò l'*infelice Egeo*, convinto che il figlio Teseo fosse morto nello scontro impari col Minotauro. Fu da quest'episodio che il mare prese il nome di Egeo; sui resti di un antico fregio è possibile ancor oggi intravedere le rappresentazioni di centauri, di giganti e di Teseo nella lotta contro la creatura mostruosa.

Родина *греческой богини любви Афродиты* (*по легенде*, именно у берегов Пафоса она появилась из пены морской) может стать и вашим пристанищем. («Aëroflot» marzo 2019: 124)

La patria della *dea greca dell'amore Afrodite* (che *secondo la leggenda* comparve dalla spuma del mare proprio sugli scogli di Paphos) può diventare anche il vostro rifugio.

Questi testi si caratterizzano anche per uno stile ricco di riferimenti a modelli letterari colti (a volte espliciti, a volte nascosti):

Когда-то Лиссабонская Ривьера соперничала даже с Французской, европейские аристократы скупали недвижимость с видом на океан, договаривались встретиться за партией в гольф, устраивали пышные вечеринки. В казино Эшторила в начале прошлого века спускали наследства и тщетно лелеяли надежду, *как герой книги Ремарка «Ночь в Лиссабоне»*, выиграть хотя бы два билета в Америку. («Aëroflot» agosto 2018: 95)

Degna rivale della costa francese era un tempo la riviera di Lisbona, frequentata da aristocratici europei, che vi acquistavano ville da sogno

con vista sull'oceano, si ritrovavano sui campi da golf e organizzavano sfarzosi ricevimenti. All'inizio del secolo scorso al casinò di Estoril si faceva presto a dilapidare un intero patrimonio, nella vana speranza (*proprio come per l'eroe del romanzo di Remarque "La notte di Lisbona"*) di riuscire a vincere anche solo un paio di biglietti per l'America.

Древнегреческий поэт Гесиод утверждал, что Афродита родилась около острова Кипра. Место это ей решительно не понравилось, и тогда она приплыла на Кипр, где ее встретили Оры – богини времен года. Если уж обитатели Олимпа сбежали сюда от суеты рабочих будней, чего еще желать нам? («Aëroflot» agosto 2018: 176)

L'antico poeta greco Esiodo sosteneva che Afrodite fosse nata vicino all'isola di Citera. Questo luogo non le era piaciuto affatto, e si sospinse allora fino a Cipro dove fu accolta dalle Ore, le divinità delle stagioni. Se persino gli abitanti dell'Olimpo accorrevano qui in fuga dalle noie della vita quotidiana, noi cos'altro potremmo desiderare?

Data la specificità di questi riferimenti e il loro carattere ricercato, essi si rivolgono a un target mediamente colto, in grado quindi di identificarli e decodificarli. Al lettore che conosce il romanzo di Erich Maria Remarque saranno chiare le atmosfere a cui allude l'incipit della brochure sulle località della riviera portoghese, mentre chi ricorda il mito della nascita della dea Afrodite raccontato nella *Teogonia* di Esiodo resterà divertito dall'esordio del testo turistico che sponsorizza un soggiorno presso un resort di lusso sull'isola di Cipro: se persino l'affascinante dea della bellezza scelse proprio questa meta, perché non fare lo stesso anche noi turisti⁶?

⁶ Va ricordato che esistono anche guide che si servono di riferimenti letterari a fini turistici e propongono frammenti di opere narrative o poetiche come accompagnamento colto e strumento emozionale per un viaggio: la realtà geografica, storica, amministrativa, sociale, etnografica, eno-gastronomica è presentata attraverso testimonianze letterarie, in lingua originale o in traduzione, di poeti o scrittori che hanno visto e vissuto quei luoghi, così da permettere a chi le legge o le ascolta un approccio singolare all'esperienza del viaggio. Per un approfondimento sul tema rimando al contributo di Paola Maria Filippi (2012), dal titolo *Perché al turista dovrebbe interessare la letteratura?*.

3. LE CITAZIONI LETTERARIE

L'aspetto che forse più di tutti caratterizza le brochure turistiche russe prese in esame è il ricorso, evidente soprattutto nei titoli, a frammenti in prosa o in versi tratti dalle opere di grandi classici della tradizione letteraria nazionale: pur piegate alle esigenze pubblicitarie, queste citazioni e allusioni tradiscono la provenienza da un contesto culturale elevato e sottintendono la condivisione di un certo *background* favorendo fin da subito una complicità tra l'autore del testo e il suo destinatario.

Ciò che distingue questi riferimenti dalle citazioni di canzoni, romanzi o film (come, ad esempio, *Lava Land* e *Vacanze romane*) e da ricercate allusioni (alla *La notte di Lisbona* e al mito di Afrodite secondo Esiodo) – formule dal carattere, potremmo dire, 'sovranaZIONALE', comprensibili anche a un lettore non russo – è la natura di tali espressioni, che riflettono le particolarità linguistico-culturali del pubblico, squisitamente russo, a cui si rivolgono.

Альта-Бадия
ЛЕД И ПЛАМЕНЬ

Alta Badia
IL GHIACCIO E LA FIAMMA

I due sostantivi che formano il titolo della brochure («Aëroflot» marzo 2019: 103), dedicata ai paesaggi innevati delle Dolomiti dell'Alta Badia, rievocano nel lettore russo il ricordo di versi probabilmente imparati a scuola, tratti dal poema *Eugenio Onegin* (*Evgenij Onegin*, 1833), l'opera in assoluto più famosa, letta e studiata di Aleksandr Puškin (1799-1837), il poeta per eccellenza del canone letterario russo. In particolare, i due termini sono ripresi dal capitolo secondo, paragrafo XIII:

Но Ленский, не имев конечно
Охоты узы брака несть,
С Онегиным желал сердечно
Знакомство покороче свести.
Они сошлись. Волна и камень,
Стихи и проза, лед и пламень
Не столь различны меж собой.
Сперва взаимной разнотой

Ma Lenskij, certo poco disposto
a sopportare il giogo del matrimonio,
desiderava di tutto cuore
approfondire l'amicizia con Onegin.
S'incontrarono. L'onda e il sasso,
i versi e la prosa, il ghiaccio e la fiamma
non differiscono altrettanto fra loro.
Dapprima, per il loro contrasto,

Они друг другу были скучны;
 Потом понравились; потом
 Съезжались каждый день верхом,
 И скоро стали неразлучны.
 Так люди (первый каюсь я)
 От делать нечего друзья.

furono di fastidio l'uno all'altro,
 ma poi si piacquero; presero quindi
 a montare ogni giorno a cavallo,
 e presto divennero inseparabili.
 Così gli uomini (io per primo) diventano
 amici perché non hanno altro da fare.
 (Puškin 1996: 135)

La brochure non esplicita la fonte, che è tuttavia facilmente riconoscibile per il lettore russo. Nei versi puškiniani “il ghiaccio e la fiamma” rappresentavano Lenskij e Onegin, così diversi l'uno dall'altro ma accomunati da una profonda e sincera amicizia; nel testo pubblicitario la descrizione si sofferma invece su quanto offre il territorio dell'Alta Badia, con le sue spettacolari piste da sci, le soste enogastronomiche in eleganti ristoranti ad alta quota e i panorami mozzafiato che si aprono tra le vette innevate. Nella brochure “il ghiaccio e la fiamma” stanno per due immagini concrete, per i ghiacciai della Marmolada, da un lato, e le pareti rocciose infuocate sulle montagne delle Dolomiti, dall'altro, tingeggiate di rosso all'alba e al tramonto nello spettacolo suggestivo dell'*enrosadira* – elementi antitetici che si intrecciano in maniera armonica nei paesaggi dell'Alto Adige.

Altro titolo («Aéroflot» marzo 2019: 134) altra citazione:

ГОСТЬ ИЗ БУДУЩЕГО

Говорят, ученые, искавшие формулу идеального курорта на Средиземном море, с удивлением обнаружили, что их опередили создатели MAXX ROYAL BELEK GOLF RESORT

L'OSPITE DAL FUTURO

Si dice che gli scienziati alla ricerca della vacanza ideale sul mar Mediterraneo abbiano scoperto con stupore di essere stati anticipati nell'impresa dai fondatori del MAXX ROYAL BELEK GOLF RESORT

In Turchia, a pochi chilometri da Antalya, si affaccia sulle acque del mar Mediterraneo una struttura di lusso dai servizi esclusivi, all'interno della quale ogni desiderio viene soddisfatto prima che l'ospite lo richieda. Qui l'*headline* “L'ospite dal futuro” rievoca una delle figure nominate nel *Poema senza eroe* (*Poëma bez geroja*, 1940-

42) di Anna Achmatova (1889-1966), tra le più grandi poetesse russe del Novecento, in particolare nella prima parte della famosa opera:

Звук шагов, тех, которых нету,
По сияющему паркету
И сигары синий дымок.
И во всех зеркалах отразился
Человек, что не появился
И проникнуть в тот зал не мог.
Он не лучше других и не хуже,
Но не веет летейской стужей,
И в руке его теплота.
Гость из будущего! – Неужели
Он придет ко мне в самом деле,
Повернув налево с моста?

Un rumor di passi, di quei che non esistono,
Per il parquet rilucente
E del sigaro l'azzurro fumo.
E in tutti gli specchi s'è riflesso
Colui che non s'è fatto vedere
E in quella sala non poteva penetrare.
Non è migliore né peggiore degli altri,
E non spira ghiaccia di Lete,
Ed è calda la sua mano.
L'ospite dal futuro! – Sarà poi vero
Ch'egli venga davvero da me,
A sinistra svoltando dal ponte?
(Achmatova 1966: 73)

Al lettore russo suonerà familiare anche il titolo della seguente brochure («Aëroflot» agosto 2018: 176) che descrive un elegante hotel sull'isola di Cipro:

КАРЕТТУ МНЕ, КАРЕТТУ!

Одержав победу над титанами, боги выбрали своим домом
пустынную гору Олимп. Но если бы в те времена существовал
FOUR SEASONS CYPRUS, все могло бы сложиться иначе

IL CARRETTO, DOV'È IL MIO CARRETTO!

Dopo aver sconfitto i titani, gli dei stabilirono la propria dimora sul
monte deserto dell'Olimpo. Ma se in quei tempi fosse già esistito il
FOUR SEASONS CYPRUS tutto sarebbe potuto andare diversamente

A essere citata è una famosa frase della celeberrima commedia in versi di Aleksandr Griboedov (1795-1829) *Che disgrazia l'ingegno!* (*Gore ot uma*, 1831), opera ricca di espressioni divenute aforismi tanto popolari da essere entrati a far parte del linguaggio quotidiano. In chiusura del suo ultimo monologo nel quarto atto il protagonista Čackij pronuncia queste parole:

Вон из Москвы! Сюда я
больше не ездок. Бегу, не
оглянусь, пойду искать по
свету, где оскорблённому есть
чувству уголок! *Карету мне,
карету!*

Via da Mosca! Qui più non metto
piede, corro senza voltarmi, vado a
cercar nel mondo un angolo che
accolga il cuore mio ferito. *La
carrozza, dov'è la mia carrozza!*
(Griboedov 1992: 74)

Nel titolo della brochure la citazione è in parte modificata: il sostantivo *kareta* (carrozza) è sostituito infatti da *karetta* (caretta), ovvero il nome scientifico della tartaruga marina comune (*Caretta caretta*), di cui si parla poi nel testo, ottenuto raddoppiando la consonante ‘r’. Attraverso l’inserimento di questa citazione si crea un divertente gioco di parole, chiaro al lettore russo ma in traducibile in italiano.

3.1. Le citazioni come “testi precedenti”

Dagli esempi è evidente che a essere citati sono principalmente i grandi classici della letteratura nazionale, autori (come Puškin, Griboedov o Achmatova) lo studio delle cui opere in Russia è previsto dai programmi scolastici obbligatori: i loro versi vengono letti, ascoltati, ripetuti, si annidano nella memoria di intere generazioni, per comporre (accanto a proverbi, ritornelli popolari e formule del folclore nazionale) un ricco mosaico di riferimenti intertestuali ed extratestuali, un fondo comune che costituisce il patrimonio letterario, linguistico e culturale di ogni russo. Molte formule si sono trasformate poi in aforismi, nelle cosiddette *krylatye vyraženiia*, “espressioni alate”, fraseologiche o idiomatiche colte, entrate nel discorso sia formale che informale con valenza metaforica⁷.

Le citazioni letterarie inserite nelle brochure presuppongono dunque un insieme di conoscenze condivise e possono essere considerate “componenti strutturali della personalità linguistica

⁷ Nikolaj Ašukin e Marija Ašukina (1960) hanno curato una prima importante raccolta con le principali espressioni alate in russo: tra le citazioni letterarie consolidate nella lingua moderna sono qui registrate sessanta tratte dalla commedia di Griboedov e novantanove dalle opere di Puškin. Tra i numerosi materiali sul tema si vedano Felicyna, Prochorov (1979) e Kirsanova (2011).

nazionale russa” (Romagnoli 2007: 29) e definite – secondo l’espressione coniata dal linguista Jurij Karaulov (1987: 216) – *precedentnye teksty*, “testi precedenti”, o *precedentnye edinicy*, “unità precedenti”: significativi sul piano conoscitivo ed emozionale per un parlante, i “testi precedenti” hanno carattere “sovraindividuale” (sono cioè noti alla cerchia allargata di quel parlante, all’interno di una definita comunità socio-linguistica) e vengono ripresi ripetutamente nel discorso, divenendo simboli di un’epoca, di un gruppo di persone, di un tipo di società o mentalità.

“Testi precedenti” sono opere letterarie, titoli o citazioni di libri, versi di canzoni o battute di film, elementi tratti da fiabe o favole, nomi di personaggi storici, frasi idiomatiche, proverbi, modi di dire, slogan: la conoscenza di questi testi e la competenza nell’usarli dimostrano l’appartenenza di una personalità linguistica a una determinata epoca e cultura. Sono testi classici, o meglio, prosegue Karaulov (*ibidem*), “da manuale”: anche quando non rientrano nel programma scolastico obbligatorio, chiunque in un modo o nell’altro li conosce, li ha letti o ne ha sentito parlare. Altro tratto che definisce un *precedentnyj tekst* è la sua reinterpretabilità: le unità possono infatti essere riprodotte in più occasioni, citate in maniera diretta o solo vagamente evocate, oppure soggette a processi di trasformazione, così da ottenere giochi di parole tramite sostituzione, assonanza, riformulazione o negazione (devono però restare invariati alcuni elementi minimi che offrono la chiave per l’individuazione del modello)⁸.

I “testi precedenti” affiorano nel discorso quotidiano, nei messaggi diffusi dai mass media⁹ e, di conseguenza, anche nel linguaggio pubblicitario, che tende sempre più spesso ad adattare gli spot promozionali alle capacità percettive e alle caratteristiche etnoculturali del target di riferimento, servendosi di formule e immagini condivise e

⁸ Il concetto di “testo precedente” è, come evidente, strettamente legato al discorso sull’intertestualità, tanto centrale nella riflessione letteraria dalla seconda metà del Novecento (da Michail Bachtin a Julia Kristeva, da Roland Barthes a Gérard Genette).

⁹ Si veda a questo proposito il contributo di Raffaella Romagnoli (2007: 31-33), che propone uno studio dei “testi precedenti” usati nel discorso giornalistico e nei titoli dei quotidiani russi.

significative per i potenziali consumatori (Kulikova 2010: 335)¹⁰. Per rendere un testo pubblicitario efficace, magari con soluzioni ad effetto facilmente memorizzabili, si opta allora per l'introduzione di citazioni letterarie, di versi di canzoni, di proverbi o fraseologismi, ora lasciati immutati, ora sottoposti a una minima trasformazione che offre un valido strumento di metaforizzazione e contribuisce a focalizzare l'attenzione del lettore o ascoltatore.

Negli esempi visti ricorrono particolari “testi precedenti”, ovvero citazioni letterarie molto note. La forza espressiva di questi riferimenti si fonda sul principio di sfruttamento di conoscenze comuni ai parlanti russi: le citazioni possono essere allora considerate una sorta di *realia*, elementi connotati da un punto di vista culturale che coinvolgono emotivamente il destinatario, membro di una precisa comunità sociolinguistica.

3.2. Strategie di rimotivazione delle citazioni

In che modo sono utilizzate le citazioni letterarie nelle brochure turistiche? Come abbiamo visto, esse sono per lo più lasciate intatte, estrapolate dalla loro fonte e introdotte tali e quali come titolo del testo di promozione turistica (dal secondo capitolo dell'*Eugenio Onegin* viene recuperato il binomio “il ghiaccio e la fiamma”), oppure sono in parte trasformate (come “Karettu mne, karettu!”, con la consonante raddoppiata rispetto all'espressione originaria). Nel nuovo contesto verbale e situazionale in cui sono inserite, le citazioni – decontestualizzate – acquistano un significato spesso anche molto lontano da quello della fonte da cui derivano, come nel seguente caso:

ПОКОЙ И ВОЛЯ

Не подняться к храму Посейдона на Афинской Ривьере
простительно ТОЛЬКО В ОДНОМ СЛУЧАЕ – если вы
поселились в Cape Sounio Grecotel Resort, откуда величественные
руины видны как на ладони

¹⁰ Elena Kulikova (2010) analizza e commenta alcuni esempi di “testi precedenti” usati negli spot pubblicitari in lingua russa.

LA PACE E LA LIBERTÀ

La salita al tempio di Poseidone sulla Riviera Ateniese è una tappa irrinunciabile SOLO IN UN CASO – qualora siate ospiti del Cape Sounio Grecotel Resort: da qui le grandiose rovine sono visibili come sul palmo di una mano

Nel titolo di questo breve testo di pubblicità turistica uscito su «Aëroflot Style» (agosto 2018: 116), un inserto della rivista «Aëroflot», i due sostantivi “Pokoj i volja”, “La pace e la libertà”, richiamano alla memoria un verso di *È tempo, amica mia, è tempo!* (*Pora, moj drug, pora!*), poesia del 1834 di Aleksandr Puškin. Ecco il testo originale e a fronte la traduzione italiana:

Пора, мой друг, пора! покоя	È tempo, amica mia, è tempo! Il
сердце просит –	cuore chiede pace –
Летят за днями дни, и каждый час	Volano i giorni dopo i giorni, e ogni
уносит	ora si porta via
Частичку бытия, а мы с тобой	Una particella di vita, tu ed io, noi
вдвоем	due
Предполагаем жить... И глядь –	Pensiamo di vivere, e invece, guarda,
как раз – умрем.	ecco che moriamo.
На свете счастья нет, но есть <i>покой</i>	Al mondo non c'è felicità, ma c'è <i>la</i>
<i>и воля.</i>	<i>pace e la libertà.</i>
Давно завидная мечтается мне	Da tempo io sogno un invidiabile
доля –	destino –
Давно, усталый раб, замыслил я	Da tempo, stanco schiavo, ho pensato
побег	a una fuga
В обитель дальнюю трудов и	In una lontana dimora di fatiche e
чистых нег.	pure tenerezze.
	(Puškin 2002: 281)

Nella brochure non c'è nessun'allusione morale elevata: “la pace e la libertà” non rappresentano lo stato di serenità che l'eroe lirico raggiunge allontanandosi dall'ipocrisia della società e rifugiandosi nel calore degli affetti familiari, ma più semplicemente i due sostantivi esprimono le sensazioni di svago, relax e divertimento che attendono il turista durante il soggiorno al resort. La citazione, estrapolata dal suo contesto originario, si trasforma in *cliché* e viene ricondotta al suo significato letterale.

Anche nell'*headline* “Karettu mne, karettu!” a prevalere è il significato lessicalizzato dell'espressione. Nulla a che vedere con la

kareta (carrozza) invocata da Čackij in *Che disgrazia l'ingegno*: qui infatti il sostantivo è *karetta* (con la consonante raddoppiata) e si riferisce alla tartaruga marina che si può avvistare sulla spiaggia dell'hotel.

Le citazioni sono sottoposte dunque a un procedimento che potremmo definire di “rimotivazione” (Burger 2003: 68), intesa non come rovesciamento del loro significato originario bensì come attivazione del loro significato puramente letterale. Non è importante che il destinatario abbia letto davvero da cima a fondo *Che disgrazia l'ingegno* o ricordi i temi trattati nell'*Onegin*: i versi evocati nel testo pubblicitario vanno intesi nel loro significato letterale e non è richiesta alcuna ulteriore interpretazione. Resta tuttavia importante che il lettore riconosca la citazione o almeno la percepisca inconsciamente e che individui le eventuali modifiche, semantiche o formali, in quanto proprio da esse scaturiscono giochi di parole che possono richiamare l'attenzione.

Un parlante che non condivide lo stesso patrimonio culturale non potrà comprendere la citazione così inserita: riuscirà sicuramente a cogliere il significato letterale ma non godrà di quell'effetto emotivo che solo l'appello a un elemento condiviso può esercitare. La comprensione e l'interpretazione del titolo “Karettu mne, karettu!” diventa possibile solo se si conosce il “testo precedente”, ovvero la frase del monologo di Čackij: se non si riconosce tale modello il gioco di parole e il meccanismo ludico da esso innescato non si realizzano.

È proprio su questa riconoscibilità immediata e sul richiamo a un terreno comune che fa leva l'autore della brochure per favorire un rapporto di maggiore intimizzazione ed empatia col consumatore e per incoraggiare in lui un sentimento di fiducia che lo spinga a recarsi nella struttura promossa o a visitare i siti descritti. Se è vero che, come osserva Annamaria Testa (1996: 23),

la pubblicità [...] è uno specchio spudorato, rivelatore di tutto ciò che è sedimentato nella coscienza e nell'inconscio collettivo, [...] [una] gigantesca rete che, raccogliendo e spettacolarizzando frammenti e detriti della cultura, del costume, degli usi delle buone e cattive abitudini del nostro tempo può realizzare combinazioni sorprendenti, e sintetizzare materiali nuovi e pronti per essere adoperati dal pubblico,

l'uso di citazioni letterarie nelle brochure turistiche si rivela allora, in definitiva, un efficace strumento di commercializzazione, in grado di creare un clima di familiarità e vicinanza.

4. DALLA DECODIFICA ALLA TRADUZIONE: ALCUNE CONSIDERAZIONI

Le riflessioni qui proposte a partire dall'analisi delle brochure turistiche in lingua russa sollevano alcune questioni a livello interculturale, sulle quali vale la pena soffermarsi. Il ricorso frequente al linguaggio figurato, da un lato, e a colte citazioni letterarie, dall'altro, pone in primo piano difficoltà non indifferenti nella resa di questo tipo di testi in una lingua straniera.

Di fronte all'originalità retorico-semanticamente delle brochure russe un primo ostacolo in cui il traduttore si imbatte è la creazione di alternative altrettanto efficaci nella lingua d'arrivo. È chiaro che lo sfruttamento intensivo della retorica non contraddistingue solo i messaggi promozionali in lingua russa, ma rappresenta una costante del linguaggio turistico e, più in generale, del linguaggio pubblicitario, anche per l'italiano, che si giova ampiamente, sia sul piano della strutturazione del testo sia su quello del sistema simbolico (Perugini 2004: 611), di espedienti retorico-linguistici di alta espressività (iperboli, metafore, sinestesie, parallelismi, antitesi, strutture iterative, allitterazioni, *calembours*, paronomasie, rime), spesso mutuati dalla prosa e dalla poesia moderne o dalle avanguardie letterarie¹¹. Al traduttore è richiesto in questi casi di staccarsi da una resa letterale e di optare per soluzioni più originali.

Come comportarsi invece nella traduzione delle citazioni letterarie colte? Restano le difficoltà nell'individuazione di alternative equivalenti, ma a monte sta un problema maggiore, che riguarda i due contesti culturali e linguistici – quello della lingua di partenza, il russo, e quello della lingua d'arrivo, l'italiano – tra loro radicalmente diversi. Innanzitutto, per il traduttore (al quale, beninteso, sono richieste vaste conoscenze interculturali) si pone la necessità di riconoscere che, ad esempio, dietro quel titolo della brochure

¹¹ L'utilizzo di forme e ritmi poetici nel linguaggio pubblicitario italiano è stato indagato linguisticamente nell'interessante contributo, seppur datato, di Francesco Sabatini (1967).

sull'Alta Badia si nasconde un riferimento a un classico della letteratura russa: le citazioni/"unità precedenti" sono riconoscibili al madrelingua ma spesso difficili da individuare per chi non appartiene a quella data comunità.

Una volta individuato il riferimento, come trasferirlo nella lingua d'arrivo? La resa letterale in molti casi può essere una soluzione valida: traduzioni come "il ghiaccio e la fiamma" o "la pace e la libertà" non suscitano reazioni stranianti nel destinatario, che nel testo della brochure trova subito una giustificazione alla scelta del titolo. Più problematica è invece la resa di casi come "Karettu mne, karettu!": si può forse provare a sostituire la citazione di Griboedov (sconosciuta al lettore italiano) con un verso di Leopardi o una frase di Manzoni? Il rischio è che, anche se il traduttore riuscisse a trovare un'alternativa mantenendo il gioco di parole dell'originale, un riferimento così colto risulterebbe poco chiaro al destinatario e quindi la strategia traduttiva non sarebbe valida.

Se l'uso diffuso di figure retoriche contraddistingue anche il linguaggio turistico italiano, lo stesso non vale per il ricorso a citazioni letterarie: in Italia la lingua dei media e dei giornali (dagli anni Settanta in poi) predilige infatti soluzioni semplici e comprensibili a un vasto pubblico (Papuzzi 1993: 46-47), ricche sì di espressioni fisse e idiomatiche ma che evitano accenni a parole astratte, termini specialistici o citazioni che il lettore potrebbe non conoscere. Non mancano ovviamente anche in italiano alcuni esempi di "modelli di fantasia" (Faustini 1995: 130), con giochi di parole, metafore allusive, formule che si rifanno a titoli di canzoni e, in misura minore, alla letteratura, tanto nel linguaggio giornalistico¹² che in quello pubblicitario¹³, ma essi non ricorrono con la stessa frequenza

¹² Nel volume *Le tecniche del linguaggio giornalistico* Gianni Faustini (1995: 130-131) propone alcuni esempi di testate di quotidiani e periodici che si servono di soluzioni fantasiose e di citazioni o fraseologismi molto noti: "Il postino non suona nemmeno una volta" («Repubblica» 9 agosto 1994), "Festa o croce" («il Messaggero» 13 luglio 1994), "OK ma il prezzo è giusto?" («Espresso» 1 luglio 1994), "La Terra è piccola per noi" («Voce» 2 giugno 1994).

¹³ Gli slogan pubblicitari italiani sono talvolta realizzati attraverso proverbi e modi di dire, titoli di film, romanzi o canzoni e citazioni note, riferimenti ampiamente condivisi dal pubblico (Perugini 2004: 611): "Non avrai altro Jesus all'infuori di me" recita lo storico slogan dei Jesus jeans (con riferimento al comandamento biblico); il marchio Nut Club stravolge il titolo del libro di Charles

con cui sono invece adottati nel linguaggio russo (tradizionalmente ricco di citazioni letterarie); inoltre, nel panorama italiano allusioni e riferimenti, pur usati in alcune pubblicità, non vengono impiegati in quel particolare sottogenere testuale che è la brochure turistica.

È dunque evidente la diversità dell'approccio culturale tra i due paesi, uno – la Russia – i cui parlanti dimostrano una certa familiarità con modelli letterari anche colti che utilizzano nel discorso quotidiano, e l'altro – l'Italia – che non condivide questo uso, né le peculiari tradizioni culturali e scolastiche a esso legate. Di conseguenza, anche le strategie comunicative e retoriche adottate nei linguaggi turistici russo e italiano si distinguono. E di esse deve tenere conto il traduttore, che nella resa di queste brochure sarà costretto a optare, il più delle volte, per una semplificazione rispetto all'originale, allo scopo di adeguare il messaggio alla realtà locale e di ovviare al rischio di un insuccesso comunicativo.

Università degli Studi di Udine
bravin.alice@spes.uniud.it

BIBLIOGRAFIA

Achmatova, A.

1966 *Poema senza eroe e altre poesie*, trad. it. a cura di Riccio C., Torino, Einaudi (ed. orig. *Poëma bez geroja*, in *Izbrannoe*, 1974, Moskva, Chudožestvennaja literatura).

Ašukin, N. e Ašukina, M.

1960 *Krylatye slova. Literaturnye citaty, obraznye vyraženiya*, Moskva, Chudožestvennaja literatura.

Bukowsky *Storie d'ordinaria follia* in "Noccioline d'ordinaria follia"; nello spot della pasta Voiello un famoso proverbio popolare diventa "Dimmi quali gnocchi preferisci e ti dirò chi sei"; nello slogan "Ferrarelle, frizzante leggerezza del bere" echeggia il titolo del famoso romanzo di Milan Kundera *L'insostenibile leggerezza dell'essere*. Ricordo inoltre uno slogan di qualche anno fa che sponsorizzava uno yogurt e, citando il verso 15 dell'*Infinito* di Leopardi, recitava così: "e il naufragar m'è dolce in questo yogurt"!

Baldini, M. (a cura di)

1987 *Le fantaparole. Il linguaggio della pubblicità*, Roma, Armando Editore.

Bonola, A.

1999 *Per un'analisi linguistica della pubblicità russa. La promozione commerciale orale dalla Russia prerivoluzionaria agli anni Venti*, Milano, I.S.U. Università Cattolica.

Burger, H.

2003 *Phraseologie. Eine Einführung am Beispiel des Deutschen*, Berlin, Schmidt.

Cotta Ramusino, P. e Mollica, F.

2017 *La forza espressiva dei fraseologismi negli spot pubblicitari della telefonia in tedesco e russo*, in *La comunicazione specialistica. Aspetti linguistici, culturali e sociali*, Milano, a cura di Calvi M.V., Hernán-Gómez Prieto B. e Mapelli G., Franco Angeli, pp. 52-74.

Faustini, G.

1995 *Le tecniche del linguaggio giornalistico*, Roma, La Nuova Italia Scientifica.

Felicyna, V. e Prochorov, Ju.

1979 *Russkie poslovice, pogovorki i krylatye vyraženija*, Moskva, Russkij jazyk.

Filippi, P. M.

2012 *Perché al turista dovrebbe interessare la letteratura?*, in *Prospettive linguistiche e traduttologiche negli studi sul turismo*, a cura di Agorni M. Milano, Franco Angeli, pp. 101-113.

Goletiani, L.

2008 *Pubblicità benessere. Centri termali occidentali nei testi promozionali russi*, in *Lingue, Culture, Economia. Comunicazione e pratiche discorsive*, a cura di Calvi M.V., Mapelli G. e López J., Milano, Franco Angeli, pp. 145-159.

Griboedov, A.

1992 *L'ingegno porta guai*, trad. it. a cura di Gandolfo G., Torino, Einaudi (ed. orig. *Gore ot uma*, 1879, Sankt Peterburg, Isakov).

Jampol'skaja, A.

2005 *Note sulla lingua della pubblicità russa*, in «Russica Romana», 12, pp. 83-101.

Karaulov, Ju.

1987 *Rol' precedentnyh tekstov v strukture i funkcionirovanii jazykovej ličnosti*, in *Russkij jazyk i jazykovaja ličnost'*, a cura di Id., Moskva, Nauka, pp. 216-237.

Kirsanova, A. (a cura di),

2011 *Krylatye slova i vyraženiya: tolkovyj slovar'*, Moskva, Martin.

Kulikova, E.

2010 *Reklamnyj tekst čerez prizmu precedentnyh fenomenov*, in «Vestnik Nižegorodskogo universiteta im. N.I. Lobačevskogo», 6, pp. 334-340.

Papuzzi, A.

1993 *Manuale del giornalista. Tecniche e regole di un mestiere*, Roma, Donzelli.

Perugini, M.

2004 *La lingua della pubblicità*, in *Storia della lingua italiana*, vol. II, a cura di Serianni L. e Trifone P., Torino, Einaudi, pp. 599-615.

Puškin, A.

1996 *Evgenij Onegin. Romanzo in versi*, trad. it. a cura di Pera P., Venezia, Marsilio (ed. orig. *Evgenij Onegin*, 1934, Moskva, Chudožestvennaja literatura).

2002 *Poesie*, a cura di Bazzarelli E., Milano, Rizzoli.

Romagnoli, R.

2007 *Il “precedentnyj tekst” come elemento fondamentale dell’approccio interculturale nella didattica del russo*, in «Slavia», 2, aprile-giugno 2007, pp. 29-38.

Sabatini, F.

1967 *Il messaggio pubblicitario da slogan a prosa-poesia*, in «Sipradue», 9, settembre 1967, pp. 3-7.

Slavkova, S.

2007 *Strategie linguistiche nei testi della stampa russa*, in *Multilinguismo e interculturalità: confronto, identità, arricchimento. Atti del Convegno, Centro linguistico Bocconi, Milano, 20 ottobre 2000*, a cura di Garzone G., Salmon L. e Soliman L., Milano, LED, pp. 75-85.

Testa, A.

1996 *La parola immaginata. Teoria, tecnica e pratica del lavoro di copywriter*, Milano, Pratiche.

RISORSE DIGITALI

<https://www.aeroflot.ru/ru-ru/information/onboard/press> [05/10/2019].

<http://spnmedia.ru/sapsan-media/#sap> [05/10/2019].

Tra brochure e leggende: analisi della *Terra delle Storie*

Anna Maria Perissutti

ABSTRACT

This paper draws on the notions of genre and vertical intertextuality to analyse a series of tourist brochures published on the website of the Czech Tourism agency and entitled *Czech Republic: Land of Stories*. These brochures show at a first reading striking textual features: although they are brochures, aimed to promote Czech tourist destinations, they show the structure as well as the stylistic and genre features of the legends.

The paper presents the textual analysis of the *Land of Stories* series using the instruments of Angela Ferrari's textual model: starting with the high hierarchies (the enunciative, the logical and thematical dimensions between the Utterances and the Paragraphs), up to the informational dimension within the Utterance, the analysis unveils the textual 'hybrid' nature of the *Land of Stories*.

1. INTRODUZIONE

Il presente contributo si inserisce nell'ambito degli studi di analisi critica del discorso ed è incentrato sul fenomeno dell'intertestualità tra i generi testuali. L'oggetto dell'analisi è rappresentato da una serie di brochure turistiche pubblicate sul sito dell'ente nazionale per il turismo ceco *Czech Tourism* dal titolo *Česko země příběhů* 'Cechia, Terra delle Storie' (nel seguito del testo *Terra delle Storie*), dedicata a luoghi, attrazioni, fenomeni culturali, naturalistici e architettonici della Repubblica Ceca. I testi analizzati sono rappresentati da diciannove brochure, ciascuna articolata al suo interno da una decina di micro-testi accompagnati da bellissime fotografie¹. Nel complesso queste brochure danno vita a un corpus di 124.943 parole, piuttosto piccolo

¹ Le brochure sono scaricabili dal sito <https://www.czechtourism.cz/nase-sluzby-pro-vas/edicni-plan-a-brozury/> [30.08.2019].

ma adeguato considerando che la nostra analisi è condotta manualmente ed è soprattutto di tipo qualitativo².

La scelta di concentrare l'analisi su una serie specifica di brochure è motivata dalla centralità di queste pubblicazioni: distribuite nelle aziende turistiche cecche e pubblicate in versione pdf sul sito dell'Ente nazionale ceco per il turismo *Czech Tourism*, esse si distinguono per le strutture retoriche utilizzate, strutture che sono specifiche della cultura ceca e che costituiranno l'oggetto della nostra ricerca³.

La struttura del nostro contributo sarà la seguente: nel paragrafo 2 inizieremo a osservare i testi della *Terra delle Storie* concentrandoci sulla macrostruttura. Nel lungo paragrafo 3, approfondiremo l'analisi dei testi utilizzando il modello basilense di Angela Ferrari (2005, 2008, 2014), descritto da Roska Stojmenova Weber nel capitolo *Analisi testuale e traduzione: il modello di analisi testuale Basilense* (2019, in questo volume); l'intento sarà quello di andare in profondità, ricavando il senso dei testi dall'analisi delle diverse dimensioni testuali coinvolte.

Tratteremo dapprima le gerarchie cosiddette 'alte', che coinvolgono le *Unità Testuali* pari o superiori all'*Enunciato*: in 3.1 affronteremo la dimensione enunciativo-polifonica, che tratta della distribuzione dei contenuti testuali tra asse centrale e asse parentetico, in 3.2 quella logica, che studia le relazioni di natura logica (motivazione, contrasto ecc.) tra le *Unità Testuali*, in 3.3 la dimensione tematica, che definisce i modi di concatenazione dei *Topic* nel testo; passeremo poi all'analisi

² Per ottenere dati quantitativi a supporto delle nostre analisi qualitative, abbiamo usato il programma di interrogazione *Sketch Engine* (Kilgariff *et al.* 2004), caricando su tale programma il nostro *corpus* e interrogandolo con l'uso delle funzioni *Wordlist* e *Concordance*. Lo strumento *Wordlist* fornisce una lista di tutte le parole contenute nei testi selezionati. Queste parole sono elencate in ordine di frequenza o in ordine alfabetico. Grazie alla *Wordlist* è possibile identificare alcune caratteristiche di un testo o di una tipologia testuale (Scott, 2001). Lo strumento *Concordance*, invece, permette di identificare e analizzare il co-testo linguistico di una parola. La parola scelta per l'analisi, chiamata *node word*, viene mostrata al centro dello schermo, all'interno del co-testo linguistico in cui ricorre nei testi del corpus. Questo strumento permette di identificare i collocati delle parole, così come le frasi in cui ricorre più frequentemente.

³ La maggioranza delle brochure è presente sul sito sia in ceco che nelle versioni inglese, francese, tedesca, spagnola, russa, portoghese, cinese, araba. Alcune brochure invece sono solo in lingua ceca; i testi da noi presi in esame sono brochure pensate per un pubblico ceco.

delle gerarchie ‘basse’, cioè all’analisi della dimensione informativa che spiega l’articolazione delle *Unità Informative* (definite dalle funzioni di *Nucleo*, di *Quadro* e di *Appendice*) entro un singolo *Enunciato* (3.4).

Il paragrafo 3.5 sarà dedicato all’illustrazione degli effetti ritmici dei testi della *Terra delle Storie*. In 4. cercheremo di definire quale sia il genere testuale che si ‘insinua’ nelle brochure della *Terre delle Storie*. Infine, in 5 presenteremo le conclusioni.

2. LA MACROSTRUTTURA DEI TESTI DELLA *TERRA DELLE STORIE*

Fin da una prima lettura, i testi della *Terra delle Storie* colpiscono e producono un effetto straniante sul lettore (almeno su quello di una madrelingua diversa dal ceco). Ci troviamo di fronte a testi che hanno la veste grafica di brochure, svolgono la funzione promozionale tipica di questo genere ma presentano alcuni tratti macrostrutturali e stilistici che un lettore italiano percepisce come atipici per questo genere testuale.

Il testo introduttivo delle brochure *Sedm kulturních cest* (‘Sette itinerari culturali’) e *Cestujte za příběhy v Česku* (‘Viaggio nelle Terre Ceche alla ricerca delle storie’), ad esempio, sembra riprodurre le formule di apertura di un testo narrativo orale, con la tipica struttura esistenziale e il determinatore indefinito *jeden* (‘un’):

Je jedna země obkroužená horami, ukrytá v hlubokých lesích, protkaná nitkami potoků a řek, ježatá skalami, země s rozevřenou náručí polí a luk, s korálky měst, s kopci korunovanými hrady a zámky, země, již ten, kdo kdysi naděloval krásu, dopřál měrou vrchovatou. Krajina až srdce usedá, pomníky lidské dovednosti a pile až to nejde na rozum. (Sedm kulturních cest, p. 1)

C’è una terra cinta da montagne, celata da fitti boschi, intessuta dai fili di fiumi e ruscelli, inasprita da rocce, una terra con un abbraccio accogliente di prati e campi, imperlata di città, con rilievi incoronati da castelli e ville, una terra alla quale il creatore donò bellezza in quantità straordinaria. Paesaggio che fa tremare il cuore e opere della maestria e della diligenza umane oltre ogni immaginazione.

Così come nelle fiabe, questa formula di apertura, contrassegno per eccellenza del genere fiabesco, segna il momento di decollo dalla

realtà quotidiana alla dimensione del ‘mondo incantato’; nelle nostre brochure è dopo questa introduzione che entriamo nel mondo incantato della *Terra delle Storie*.

I singoli testi all’interno delle brochure sono costruiti seguendo uno schema alquanto omogeneo: dopo il titolo⁴, che mette in primo piano il nome della regione, della città o del fenomeno artistico, architettonico o culturale a cui la brochure è dedicata, troviamo un *lead*, cioè un cappello introduttivo evidenziato in grassetto, che riassume efficacemente il contenuto del testo. Il testo vero e proprio si sviluppa successivamente, in quattro o cinque *Capoversi*.

I lead rappresentano micro-testi interessanti. Osserviamone alcuni:

Géniové se často rodí s nevýhodou. Jan Blažej Santini-Aichel byl sice dítětem pražského kameníka, ale narodil se s tělesnou vadou, byl chromý, a tudíž řemeslu kamenickému nezaslibený. (Cestujte za příběhy v Česku, p. 9)

I geni nascono spesso in condizioni sfavorevoli. Jan Blažej Santini – Aichel era sì figlio di uno scalpellino praghese ma essendo afflitto dalla nascita da una disabilità (era infatti zoppo), era inadatto a svolgere il mestiere paterno.

Dějiny se často odvíjejí podle toho, kdo má kuráž jimi pohnout. (Sedm kulturních cest, p. 11)

Spesso a muovere la storia sono coloro che hanno il coraggio di farlo.

Horských spolků bývalo v Čechách nepočítaně. V druhé polovině 19. století rostly jako houby po dešti a pozvolna se k nim přidávaly i spolky turistické. (Sedm kulturních cest, p. 9)

In Boemia vi erano numerose associazioni di scalatori. In particolare, nella seconda metà del XIX sec., esse iniziarono a spuntare come funghi e poco a poco vi si aggiunsero anche gruppi di turisti.

Když se koncem 19. století začal „rakouský Manchester“, tedy staré textilácké Brno, proměňovat, nikdo nemohl tušit, že to je jen začátek obrovského přerodu. (Cestujte za příběhy v Česku, p. 27)

⁴ Ecco alcuni esempi di titoli: *Broumovsko. Krajina s uměleckým rukopisem Dientzenhoferů*. ‘Regione di Broumov. Un paesaggio che porta la firma dei Dientzenhofer’; *Santiniho gotický dotek barokní krásy*. ‘Il tocco gotico di barocca bellezza del Santini’; *Hlavní město funkcionalismu*. ‘La capitale del funzionalismo’; *Barokní Česko všemi smysly*. ‘Il barocco ceco a tutto tondo’.

Quando, alla fine del XIX secolo, la “Manchester austriaca”, cioè l’antica Brno tessile, iniziò a cambiare volto, nessuno avrebbe mai immaginato che quello era soltanto l’inizio di una trasformazione a tutto tondo.

Come possiamo vedere, questi micro-testi introduttivi sono caratterizzati dall’alternarsi di passato e presente gnomico; essi descrivono l’antefatto su cui si svilupperà la storia vera e propria. L’alternarsi di passato e presente contribuisce a creare un effetto di attesa.

Al *lead* seguono generalmente due *Capoversi* che descrivono il *setting* spaziale e temporale su cui si collocherà la storia. Protagonista di questi primi *Capoversi* è il paesaggio. I verbi sono in questo caso al passato, all’aspetto imperfettivo:

V kraji nádherných a roztodivných pískovcových skal, štíhlých věží a jehel z pískovce, uzounkých puklin a skalních náměstí, v kraji útěsně zvlněné krajiny [...]. (Sedm kulturních cest, p. 11)

Sullo sfondo di un paesaggio con affascinanti e bizzarre rupi di arenaria, strettoie e massi di arenaria, ai margini della regione dolcemente ondulata [...].

Funkcionalistické stavby rostly jak houby po dešti, vznikaly kavárny, ve kterých to neskutečně žilo, umění bylo hlavním tématem, Devětsil razil své manifesty, Leoš Janáček za velkými prosklenými okny popíjel moravské víno [...]. (Sedm kulturních cest, p. 15)

Edifici funzionalisti sorgevano come funghi dopo la pioggia, oltre ai vivaci caffè in cui l’arte faceva da padrona. Proprio in questi luoghi il gruppo avanguardistico del Devětsil andava diffondendo i propri manifesti e, dietro le grandi vetrate, il compositore Leoš Janáček era solito sorseggiare il vino moravo [...].

In questi primi *Capoversi*, gli enunciati sono legati da una relazione di aggiunta; non si tratta però di un’aggiunta di tipo temporale ma testuale: essi servono infatti globalmente a motivare l’arrivo dell’eroe-santo la cui azione è destinata a cambiare per sempre il paesaggio.

L’arrivo dell’eroe sulla scena è segnalato in alcuni testi dal passaggio al presente storico:

Osud ale hraje divné šarády. Jan Blažej umírá, aniž chrám dokončil – a nastupuje jeho konkurent, Kilián Ignác. Kladrubský klášter tak

vyrostl ze spojení dvou génů, jejichž význam dalece překročil jejich dobu. (Cestujte za příběhy v Česku, p. 9)

Il destino però gioca degli strani scherzi. Jan Blažej **muore** prima di aver finito la cattedrale e viene sostituito dal suo rivale, Kilián Ignác. Il monastero di Kladruby quindi sorse dall'unione dei due geni, la cui importanza oltrepasò di gran lunga la loro epoca.

Manželka spolumajitele vlnářských závodů, paní Greta Tugendhat, znala současných trendů z Německa, zve do Brna startující hvězdu, architekta Miese van der Rohe, který tu na úchvatné terase vystaví jeden z největších skvostů architektury 30. let, vilu Tugendhat, [...]. (Sedm kulturních cest, p. 15)

La moglie del proprietario delle industrie laniere, Greta Tugendhat, avveza alle mode contemporanee provenienti dalla Germania, **invita** a Brno una stella emergente: l'architetto Mies van der Rohe che costruirà, sulla cima di una collina, uno dei maggiori tesori dell'architettura degli anni Trenta: la villa Tugendhat [...].

L'eroe-santo cambia il volto del paesaggio: è grazie al suo operato che oggi i turisti possono godere delle perle dell'architettura ceca.

Dal quarto *Capoverso* in poi i testi della *Terra delle Storie* passano alla dimensione temporale dell'oggi e si conformano alle convenzioni del genere 'brochure turistica', con verbi esortativi all'imperativo e frequenti aggettivi al grado superlativo. Questo passaggio è inaugurato in molti casi da verbi all'infinito che denotano le azioni che il turista può compiere per visitare i paesaggi segnati dall'azione dell'eroe e i gioielli architettonici da lui creati:

Posedět si v jedné z precizně restaurovaných kaváren ale může být i skvělým startem večera, který skončí až nad ránem. (Sedm kulturních cest, p. 15)

Sedersi in uno dei caffè minuziosamente ricostruiti può essere il fantastico inizio di una serata che finirà solo al mattino.

Stát pod Santiniho kopulemi, vystupovat po jeho schodištích, dotýkat se promyšlených detailů, luštit skrytou symboliku, to je dobrodružství, které s ubíhajícím časem nebledne. (Cestujte za příběhy v Česku, p. 9)

Trovarsi sotto le cupole del Santini, **salire** le sue rampe di scale, **toccarne** i dettagli e **decifrarne** la simbologia nascosta, è un'avventura che non sfiorisce neanche con il passare del tempo.

I testi della *Terre delle Storie* sono costruiti dunque su una tensione tra presente e passato e sembrano aderire ai canoni dei testi narrativi

orali, in cui la composizione-esecuzione del testo è collettiva. Essi sono caratterizzati infatti dalla vivacità di un linguaggio che conserva i segni e le sfumature dell'oralità (intercalari, modi di dire, espressioni proverbiali, forme anacolutiche e nominali, interruzioni). Osserviamo alcuni esempi:

Osud ale hraje divné šarady 'Il destino gioca brutti scherzi'; *Kdepak klášter bez piva – a na Plzeňsku!* 'Quando mai un monastero senza birra, oltretutto nella regione di Plzeň!'; *Funkcionaistické stavby rostly jak houby po dešti* 'Edifici funzionalisti sorgevano come funghi dopo la pioggia'; *Zakázky na architektonicky moderní vily jen pršely* 'Gli ordini di ville architettonicamente moderni sembravano piovere dal cielo'; *Odnepaměti je známo, že kde je řeka, tam je život* 'Da tempo immemore è risaputo che laddove c'è un fiume, c'è vita'.

Inoltre, nonostante questi testi narrino di eventi e personaggi storici, il tempo dominante sembra quello magico, legato alla logica della pura casualità⁵. Si tratta di una casualità intesa come principio di necessità degli accadimenti, che si verificano come 'coincidenze fortuite': l'eroe giunge in un luogo sempre per caso e sempre al momento giusto. Nei testi della *Terra delle Storie* spesso l'eroe è colui che 'invita' architetti, a volte stranieri, che con la loro opera trasformano il volto del paesaggio ceco:

Obrovský kvas zasáhl i movitější obyvatele – a zakázky na architektonicky moderní vily jen pršely. Manželka spolumajitele vlnářských závodů, paní Greta Tugendhat, znala současných trendů z Německa, zve do Brna startující hvězdu, architekta Miese van der Rohe [...]. (Cestujte za příběhy, p. 27)

L'enorme fermento si diffuse anche tra gli abitanti più facoltosi, cosicché le commissioni per farsi costruire delle ville nello stile architettonico moderno parevano piovere dal cielo.

La moglie del proprietario delle industrie laniero, Greta Tugendhat, avveza alle mode contemporanee provenienti dalla Germania, **invita a Brno una stella emergente**, l'architetto Mies van der Rohe.

⁵ Come spiega Propp (1966), gli eventi di alcuni testi narrativi orali come le fiabe sono disposti secondo un ordine funzionale e non cronologico. Incontri, prove, compiti difficili, lotte sono cioè 'occasioni' temporali isolate che costituiscono altrettante digressioni dal corso normale e dalla normale durata della vita. Esse, infatti, riflettono un ordine diverso, relativo al mondo incantato, dove domina incontrastato il caso.

[...] *Opat Zinke nebyl troškař, pozval si na tu práci nejslavnější odborníky v zemi, Kryštofa Dientzenhofera a jeho syna Kiliána Ignáce. (Sedm kulturních cest, p. 11)*

L'abate Zinke non faceva le cose a metà e quindi **chiamò a lavoro i più grandi esperti del paese**, gli architetti Kryštof Dientzhofer e suo figlio Kilián Ignác.

Per cercare di classificare i testi della *Terra delle Storie* e penetrare in profondità le diverse dimensioni testuali, analizzerò nelle pagine che seguono il tipo e i modi della gerarchizzazione del contenuto testuale utilizzando gli strumenti di analisi testuale del modello basilese (Ferrari 2005, 2008, 2014), descritti in questo volume nel saggio di Roska Stojmenova Weber. Tratterò dapprima le gerarchie cosiddette 'alte', che coinvolgono le *Unità Testuali* pari o superiori all'*Enunciato*; in seguito quelle 'basse', che riguardano le *Unità di Significato* interne all'*Enunciato*.

3. L'ORGANIZZAZIONE GERARCHICA

3.1. La gerarchia enunciativa

Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, i testi della *Terra delle Storie* evidenziano tratti tipici dei testi narrativi orali. Questi testi sembrano cioè iscriversi implicitamente in una situazione di tipo orale, nella misura in cui introducono una figura di narratore che finge di rivolgersi oralmente a dei lettori-ascoltatori, ricreando tratti stilistici che richiedono una lettura a voce alta. Il narratore sembra cioè comportarsi come un recitante, un attore che, con la cooperazione attiva degli ascoltatori, attualizza un testo che gli preesiste. È interessante a questo proposito osservare gli spazi testuali in cui emerge la sua voce. Osserviamone alcuni:

Turismus, to byla nová móda a bylo věru šik obléknouti frak neb krinolinu a vydat se do přírody, do lesů a hor. Čím více spolků, tím ovšem také větší rivalita a snaha vyniknout a trumfnout ty druhé. A co je, řekněte, ^{Anciso} lepší důkaz schopnosti takového spolku, než vystavět na vrcholku hory rozhlednu? (Sedm kulturních cest, p. 9)

Il turismo era diventato la nuova moda ed era invero chic indossare un bel frac o una crinolina e inoltrarsi nella natura, nei boschi e nelle montagne. Più gruppi c'erano, maggiore era ovviamente il desiderio di

distinguersi e di emergere sugli altri. E, **dite**, quale dimostrazione migliore dell'abilità di un gruppo se non quella di costruire vedette sulle cime delle montagne?

Kdo je třeba tahle dáma v klobouku [...]? Magdalena Dobromila Rettigová, **jistě**, ta **přece** žila v Litomyšli posledních jedenáct let svého života a je tu i pohřbena. (*Cestujte za příběhy v Česku*, p. 17)

Chi è **ad esempio** quella dama con il cappello [...]?

Magdalena Dobromila Rettigová, **certo**, ella **infatti** visse a Litomyšl gli ultimi undici anni della sua vita e qui fu anche sepolta.

Nell'ambito del modello basilese, questi spazi corrispondono a *Unità di Inciso*, cioè a spazi generalmente riempiti da contenuti metatestuali (metalinguistici, metadiscorsivi, metacomunicativi), che sono inseriti in *Enunciati* rispetto ai quali sono illocutivamente indipendenti. Come abbiamo visto (cfr. Stojmenova Weber 2019, *Analisi e Traduzione*, in questo volume), le unità di *Inciso* creano un asse parallelo a quello centrale del testo, illocutivamente sganciato da questo, e contribuiscono a offrire al testo profondità. In genere tali *Unità* sono delimitate graficamente da segni come parentesi tonde o trattini lunghi; nei testi della *Terra delle Storie* invece, la loro presenza non è segnalata da una punteggiatura specifica, tanto che potremmo essere in dubbio se classificarli come *Appendici* o *Incisi*. Osserviamo l'esempio seguente:

Kraj rybníků lemovaných hlubokými lesy, podivuhodných žulových skal a osamělých balvanů, zvlněných luk a zadumané atmosféry se, /kdoví proč,^{/Inciso} stal ideálním rámcem pro skvosty renesanční šlechtické i městanské architektury. (*Sedm kulturních cest*, p. 3)

Regione di laghetti circondati da fitti boschi, di meravigliose rocce granitiche e di macigni solitari, di prati ondegianti e di atmosfere meditative, /chissà perché,^{/Inciso} è diventata il luogo ideale per custodire i gioielli dell'architettura rinascimentale, sia nobile che borghese.

Come possiamo osservare, il commento *kdoví proč* ('chissà perché') esprime un contenuto che è illocutivamente indipendente dall'Enunciato in cui è inserito. Riteniamo dunque che si tratti di un *Inciso*, benché non sia graficamente segnalato. Alcune volte contenuti di tipo metatestuale si presentano come Enunciati autonomi; è così nell'esempio seguente:

Jan Kristián z Eggenbergu, /snad aby udělal radost své uměnímilovné Český Krumlovchoti, /^{Inciso} rozhodl se roku 1686 vybudovat na zámku divadlo. (Hrady a zámky, p. 19)
 Jan Kristián di Eggenberg, /forse per compiacere la sua consorte, oriunda di Český Krumlov e amante dell'arte, /^{Inciso} nel 1686 decise di costruire un teatro all'interno del castello.

Altre volte la funzione dei contenuti metatestuali è quella di spiegare il riferimento di un termine usato all'epoca e messo tra virgolette:

Když se koncem 19. století začal „rakouský Manchester“, /tedy staré textilácké Brno/^{Inciso}, proměňovat, nikdo nemohl tušit, že to je jen začátek obrovského přerodu. (Cestujte za příběhy v Česku, p. 27)
 Quando alla fine del XIX secolo la “Manchester austriaca”, /vale a dire l'antica Brno tessile, /^{Inciso} iniziò a cambiare volto, nessuno avrebbe mai immaginato che quello era soltanto l'inizio di una trasformazione a tutto tondo.

Nei testi della *Terra delle Storie* questi commenti, che costituiscono secondo noi un asse parentetico, sono separati dal piano centrale del testo innanzitutto dall'intonazione, che i lettori cechi sono in grado di riprodurre grazie alle loro competenze testuali⁶.

3.2. Le trame logiche della Terra delle storie

Per quanto riguarda le relazioni logiche, i testi delle *Terra delle Storie* non presentano una fitta trama logica ai livelli più ‘alti’ del testo. Non troviamo quasi mai in posizione Incipitaria connettivi testuali causali, concessivi, di motivazione o di contrasto come *tudiž* (‘dunque’), *jelikož* (‘siccome’), *navzdory tomu* (‘nonostante ciò’) e simili⁷.

⁶ Significativo che questi commenti abbiano costituito un problema traduttivo per gli studenti nella fase della sperimentazione. Prova ne è il fatto che essi non sono stati tradotti e sono stati lasciati nella traduzione in originale, segnalati in corsivo e con dei punti interrogativi tra parentesi, a indicare la difficoltà degli studenti a interpretarne la funzione.

⁷ Interrogando il nostro corpus con la funzione *Wordlist* di *Sketch Engine*, abbiamo rilevato il seguente elenco delle cinque congiunzioni più frequenti, in ordine di frequenza: *a* ‘e’ (1,935 occorrenze); *i* ‘anche’ (565 occorrenze); *ale* ‘ma’

Per individuare le relazioni logiche esterne all'*Enunciato*, abbiamo estratto i connettivi che aprono le unità uguali o superiori all'*Enunciato*. Gli unici connettivi logici in questa funzione sono la congiunzione *a* ('e'), che compare 61 volte, e la congiunzione *ale* ('ma'), che compare 7 volte. La congiunzione *a* in posizione incipitaria serve soprattutto a segnalare il cambiamento di *Topic*:

A pak je tu barokní monumentalita. (Barokní Česko všemi smysly, p.1)
Inoltre c'è la monumentalità barocca.

In molti altri casi essa sembra svolgere una funzione pragmatica, utile a spingere in avanti il testo.

[...] s Pražskou paroplavební společností si zajedíte až někam na Slapy [...]. **A jste-li duchem odvážní** a umíte vzít pádlo do ruky, sjedte nedotčenou přírodou tekoucí Berouнку nebo romantickou Sázavu. (Sedmnáct tipů na aktivní dovolenou, p. 21)

Con le navi della società praghese per la navigazione a vapore potete andare a Slapy [...]. **E se siete coraggiosi** e sapete remare, scendete lungo il fiume Berounka, che attraversa una natura intatta, o lungo il romantico fiume Sázava.

Anche il connettivo di contrasto *ale* ('ma') all'inizio di *Enunciato* sembra esprimere una relazione logicamente non gerarchizzante, la cui funzione non consiste nel far progredire il testo dal punto di vista logico, ma nell'indicare uno scarto tematico:

Čas běžel, nájemníci bytů se měnili [...], ne všechno, co Adolf Loos v Plzni vytvořil, se také docilovalo. **Ale to**, co můžeme dnes vidět, je skutečný klenot. Loosovy plzeňské interiéry jsou postupně vykupovány, restaurovány a zpřístupňovány veřejnosti. (Průvodce českým stoletím, p. 22)

Passò il tempo, negli appartamenti di Loos si susseguirono diversi inquilini [...], non tutto quello che Adolf Loos aveva disegnato a Plzeň divenne realtà. **Ma** quello che possiamo vedere oggi è un vero gioiello. Gli interni disegnati da Loos sono stati pian piano riacquistati, restaurati e messi a disposizione del pubblico.

(197 occorrenze); *nebo* 'oppure' (183 occorrenze); *že* (136 occorrenze). Si tratta dunque di connettivi di aggiunta e di contrasto.

Ne consegue un'organizzazione tendenzialmente aggiuntiva. Oltre alle relazioni esplicitate attraverso connettivi, è interessante osservare le relazioni implicite tra gli *Enunciati* e i *Capoversi* del testo. Dall'analisi dei testi della *Terra delle Storie* emergono due relazioni logiche che reggono l'ossatura del discorso, pur restando quasi sempre implicite: quella consecutiva e quella di contrasto. La relazione consecutiva unisce passato e presente. Tale relazione è evidente nei passaggi dal genere 'leggenda' al genere 'brochure', passaggi segnalati in molti testi da un verbo all'infinito: Osserviamo gli esempi seguenti:

Kostely se staly novými dominantami krajiny, novými středobody života okolních vsí. [...]

Putovat tímhle krajem, ať už na kole, pěšky či třeba na koni, je krásné. (Cestujte za příběhy v Česku, p. 15)

Le chiese **divennero** le nuove dominanti del paesaggio, i nuovi fulcri della vita dei villaggi circostanti. [...]

Percorrere questo territorio, in sella alla bici, a cavallo o a piedi, è un'esperienza affascinante.

La relazione implicita, che dobbiamo ricostruire (e spesso in traduzione esprimere) è la consecuzione, che individua nel presente il risultato del passato. La tensione tra presente e passato su cui poggia l'ossatura generalmente implicita dei testi della *Terre delle Storie* è in alcuni testi espressa con una relazione di motivazione:

Baroko ohromuje. Baroko fascinuje. Baroko inspiruje. Proč? Protože bylo zjevením pohyb, dynamiky, emocí a víry. (Barokní Česko všemi smysly, p. 1)

Il barocco stupisce, affascina, ispira. Perché? Perché era manifestazione di movimento, dinamismo, emozioni e fede.

C'è un'altra una relazione su cui si regge l'impalcatura testuale: il contrasto tra la Cechia e il resto del mondo. Questo contrasto è introdotto da relazioni di tipo concessivo o limitativo; ne abbiamo un esempio nel testo introduttivo:

Jsou země s vyššími horami, země mořem omývané, palmami prokláté, pyramidami zdobené, země gejzírů i kaňonů, země měst, jejichž jména zní mámvivě a sladce ... Ale to, co člověk, který hledá, najde v zemi příběhů, to nikde jinde nalézt nemůže. Své vlastní kořeny, hlasy

předků, skvosty z jejich rukou, krajinu vlastní duše, protože rodná země je vždycky nejméně na očích, ale nejvíce v srdci. (Cestujte za příběhy v Česku, p. 1)

Ci sono terre con montagne più alte, terre bagnate dal mare, punteggiate da palme, ornate da piramidi, terre di geyser e di canyon, terre di città con nomi che risuonano di una melodia dolce e inebriante... **Ma ciò che potete trovare nella Terra delle storie, non potete trovarlo altrove.** Le proprie origini, le voci degli antenati, i gioielli che pendono dalle loro mani, la regione della propria anima, perché la terra natia è sempre la più lontana dagli occhi, ma la più vicina al cuore.

La relazione concessiva che sostiene a questo *Enunciato* ha come effetto quello di evidenziare la *Terra delle Storie* come Paese unico, sullo sfondo degli altri Paesi del mondo, insignificanti seppur belli.

Altre volte l'unicità della Cechia rispetto al resto del mondo è espressa con una relazione limitativa:

Baroko českou krajinu významně proměnilo a podobná místa najdeme snad jen na několika místech ve světě. (Barokní Česko všemi smysly, p. 1)

In Repubblica ceca il barocco ha avuto un impatto considerevole sul paesaggio e **sono pochi al mondo** i luoghi in ciò appare in modo altrettanto evidente.

3.3. La dimensione referenziale

Uno dei *Topic* centrali dei testi della *Terra della Storie* è il passato, la storia⁸.

I *Topic* dei testi sono collegati da numerose catene anaforiche, sia dirette che associative. Questi collegamenti anaforici sono realizzati a volte in maniera molto interessante e poetica; osserviamo l'esempio seguente:

⁸ È significativo infatti che dalla ricerca delle dieci parole più frequenti nel corpus dei nostri testi troviamo le parole seguenti: *století* 'secolo' (101 occorrenze); *rok* 'anno' (84); *barokní* 'barocco' (83 occorrenze); *město* 'città' (83 occorrenze); *dnes* 'oggi' (82 occorrenze); *české* 'ceco' (81 occorrenze); *lázně* 'terme' (81 occorrenze); *první* 'primo' (77 occorrenze); *města* 'città' (76 occorrenze); *země* 'Terra' (71 occorrenze).

*Santiniho gotický **dotek** barokní krásy*

[...] **dotýkat se** promyšlených detailů, [...] to je dobrodružství, které s ubíhajícím časem nebledne. (*Cestujte za příběhy v Česku*, pp. 4- 5)

Il **tocco** gotico di barocca bellezza del Santini.

[...] **toccare** i dettagli, [...] è un'avventura che non sfiorisce neanche con il passare del tempo.

La parola *dotek* ('tocco') nel titolo del testo viene ripresa con un'anafora associativa nel corpo del testo attraverso il verbo *dotýkat se* ('toccare'), riferito ai turisti che possono 'toccare con mano' i dettagli scultorei scolpiti dal Santini. Con questa bella ripresa associativa, viene ribadito il collegamento tra passato e presente che abbiamo visto essere dominante nella dimensione logica.

Un altro esempio emblematico di catene anaforiche associative che riguardano lo scorrere del tempo si trova nel testo *Barokní Česko všemi smysly* 'Il barocco ceco a tutto tondo', dove il Rinascimento è paragonato a un mare di pietra il cui paesaggio fluisce come un oceano; il barocco invece è un grido ostentato al cielo che trasforma questo paesaggio, grido che non può lasciarci oggi indifferenti. In questo testo, i *Topic* centrali del 'paesaggio', del 'barocco', della 'fede' sono inoltre ripresi con anafore dirette e associative.

Considerando le progressioni tematiche, possiamo affermare che nei testi della *Terra delle Storie* prevalgono le progressioni lineari e quelle costanti. Riguardo al primo tipo, la progressione lineare, essa si realizza con una topicalizzazione di un elemento *Dato*, corrispondente con il (o parte del) *Comment* dell'*Enunciato* immediatamente a sinistra; osserviamone un esempio:

[...] *Dnes už se o jejich chloubě moc neví, po slavných sklářích už není ani památky a **stejný osud**^{Topic} měla i jejich **osada Hůrka**^{Comment}.*

*Po válce **Ø**^{Topic} byla vysídlena a později **Ø**^{Topic} se ocitla v hraničním pásmu. (*Cestujte za příběhy v Česku*, p. 7)*

Oggi della loro gloria non si sa molto, i famosi vetrai sono caduti nel dimenticatoio e **lo stesso destino**^{Topic} è toccato al loro villaggio di **Hůrka**^{Comment}.

Dopo la guerra **Ø**^{Topic} fu evacuato e più tardi **Ø**^{Topic} venne a trovarsi nella zona di confine.

La progressione costante, in cui il *Topic* di un *Enunciato* è uguale al *Topic* dell'*Enunciato* precedente, è tipica dei brani che descrivono l'eroe. Osserviamone un esempio:



Rodina Abelových^{Topic} vyvázela své výrobky do celého světa. Dokonce **Ø^{Topic}** vlastnila dvě obchodní lodě, které kotvily v Janově. (Cestujte za příběhy v Česku, p. 7)

La famiglia Abelových^{Topic} esportava i propri prodotti in tutto il mondo. **Ø^{Topic}** Possedeva addirittura due navi commerciali che facevano scalo a Genova.

Nel caso della progressione costante, il *Topic* viene spesso rilessicalizzato tramite un sintagma nominale, ma può anche essere espresso per mezzo di una forma semanticamente esile, come un pronome:

Kostely^{Topic} se staly novými dominantami krajiny, novými středobody života okolních vsí. Dnes **je^{Topic}** spojují krom vzácných snah skupiny lidí o jejich rekonstrukci také cesty. (Sedm kulturních cest, p. 11)

Le chiese^{Topic} divennero le nuove dominanti del paesaggio, i nuovi fulcri della vita dei villaggi circostanti. Oggi **esse^{Topic}** sono unite non solo dagli sforzi dei cittadini locali, impegnatisi nella loro ricostruzione, ma anche da itinerari.

È interessante notare che il carattere ibrido dei testi della *Terra delle Storie*, a metà tra ‘leggenda’ e ‘brochure’, sia linguisticamente segnalato da salti tematici nelle progressioni; osserviamo i passaggi seguenti:

Byl zde pochován i **otec^{Topic}** spisovatele Karla Klostermanna, kterému také proučila trocha abelovské krve v žilách.

Pokud se (**vy^{Topic}**) vydáte k jezeru Laka, nemůžete Hůrku minout. (Cestujte za příběhy v Česku, p. 7)

Qui venne sepolto anche **il padre^{Topic}** dello scrittore Karel Klostermann, nelle cui vene scorre un po’ di sangue degli Abel.

Se vi dirigete (**voi^{Topic}**) verso il lago Laka non potete perdere Hůrka.

È il caso delle frasi che iniziano con l’infinito, a volte seguito da un connettivo come *ovšem* (‘comunque’) che marca la discontinuità tematica:

Kladrubský klášter^{Topic} tak vyrostl ze spojení dvou génů, jejichž význam dalece překročil jejich dobu.

Býti ovšem na Plzeňsku a nepoužít ani jednou slovo „pivo“ není možné. (Sedm kulturních cest, p. 5)



Il monastero di Kladruby quindi venne costruito dall'unione dei due geni, la cui importanza oltrepassò di gran lunga la loro epoca.

***Trovarsi comunque** nella regione di Plzeň e non usare nemmeno una volta la parola "birra" non è possibile.*

In conclusione, possiamo affermare che la dimensione tematica sembra essere dominante nei testi della *Terra delle Storie* rispetto a quella logica; i *Topic* dei testi sono collegati da catene anaforiche dirette e associative, con progressioni tematiche costanti e lineari; i salti tematici riflettono invece la natura ibrida dei testi della *Terra delle Storie*, segnando il passaggio dal genere 'leggenda' al genere 'brochure turistica'.

3.4. All'interno dell'Enunciato.

3.4.1. La dimensione informativa

Come spiega Roska Stojmenova Weber (2019, *Analisi e Traduzione*, in questo volume), la gerarchia informativa studia l'organizzazione delle *Unità Informative* - definite tramite le funzioni di *Nucleo*, *Quadro* e *Appendice* - all'interno dell'*Enunciato*. I testi della *Terra delle Storie* mostrano una certa varietà dal punto di vista dell'articolazione informativa. Alcuni *Enunciati* sono infatti saturati dalla sola componente nucleare, cioè da quella componente necessaria e sufficiente che definisce la funzione illocutiva dell'*Enunciato*. In questi passaggi l'effetto è quello di un'eventività diffusa, in cui gli eventi si succedono uno dopo l'altro. Osserviamo ad esempio il passaggio seguente, in cui i quattro *Enunciati Nucleari* che si susseguono esprimono la prospettiva meravigliata del turista che osserva lo spettacolo dei mercatini di frutta e verdura a Praga:

// / A najednou banda šašků hraje pohádku pro děti^{Nucleo} //E1, potulný harmonikář spustí ty staropražské^{Nucleo}//E2, mezi kupujícími se prodere průvod masek...^{Nucleo} //E3 /Farmářské trhy se otevírají i na náměstí Jiřího z Poděbrad^{Nucleo} [...] //E4⁹

⁹ In sintonia con quanto previsto dal modello basilese (Ferrari 2005, 2008, 2014), la sbarra obliqua semplice (/) indica un confine di *Unità Informativa*, mentre la sbarra obliqua doppia (//) coincide con un confine di *Enunciato*.



(Česko - Země strhujících příběhů, svazek 2, p. 3)

// E ad un tratto una banda di giullari si mette a recitare una fiaba per bambini/^{Nucleo}//E1 / un suonatore di fisarmonica inizia a suonare musiche di Praga Vecchia/^{Nucleo}//E2, /tra gli acquirenti si fa strada un corteo di maschere, /^{Nucleo}//E3 I mercati di frutta e verdura si aprono anche in piazza Jiřího z Poděbrad/^{Nucleo}//E4 [...]

Altre volte il susseguirsi di *Enunciati Nucleari* nel testo contribuisce a dare al testo una certa drammaticità, come nell'esempio seguente:

// /Baroko je fenomén.^{Nucleo}//E1 /Významné stavitelské období vtisklo tvář české krajině.^{Nucleo}//E2 /V barokním stylu se stavěly velkolepé kostely, kláštery a paláce.^{Nucleo}//E3 Umělecký sloh pronikl ale i do českých vesnic.^{Nucleo}//E4 / Baroko je symbolem Česka/^{Nucleo}, /který každoročně obdivují turisté z celého světa/^{Appendice}//E5 (Barokní Česko všemi smysly, p. 1)

// / Il barocco è un fenomeno architettonico stupefacente/^{Nucleo}//E1 Quest'epoca architettonica ha lasciato un segno indelebile nel paesaggio ceco/^{Nucleo}//E2. // /In stile barocco si costruivano magnifiche chiese, monasteri e palazzi/^{Nucleo}//E3 // /Questo stile artistico penetrò perfino nei villaggi nelle campagne/^{Nucleo}//E4 // /Il barocco è il simbolo della Cechia/^{Nucleo}, /che ogni anno è ammirato dai turisti di tutto il mondo/^{Appendice}//E5.

In altri passaggi si osserva una struttura *Quadro/Nucleo*. Come spiega Roska Stojmenova Weber (*ibid.*), la funzione dell'*Unità di Quadro* consiste nel delimitare l'ambito di pertinenza del *Nucleo*, rispetto allo stesso *Enunciato* in cui compare, oppure rispetto al cotesto. Nei testi della *Terra delle Storie* l'informazione contenuta nel *Quadro* descrive solitamente il luogo in cui si svolge l'azione descritta nel *Nucleo*, oppure indica il momento in cui si è verificato l'evento espresso nel *Nucleo*; si tratta soprattutto delle descrizioni del *setting* dell'azione dell'eroe:

// / Hluboko v šestnáctém století/^{Quadro}, v době, kdy byl Jindřichův Hradec plný italských dělníků /^{Quadro}, / kteří přetvářeli zdejší hrad na nádherný renesanční zámek,^{Appendice} a kdy se nedaleko odtud rodil ze syrové tvrže křehký vodní zámek Červená Lhota/^{Quadro} vypukla nevyhlášená válka mezi měšťany zdejších měst/^{Nucleo} [...]//E1 (*Sedm kulturních cest*, p. 3)



// / Nel cuore del sedicesimo secolo/*Quadro*, in un'epoca in cui Jindřichův Hradec pullulava di operai italiani che trasfigurarono il volto del castello di allora in una fantastica villa rinascimentale//*Quadro*; quando, non lontano da lì, da una rocca aspra sorse la sottile villa di Červená Lhota//*Quadro*, /che si specchia nell'acqua/*Appendice*, **scoppiò una guerra improvvisa tra gli abitanti delle città di allora**/*Nucleo* [...]//E1

In altri passaggi l'informazione contenuta nel *Quadro* ha una funzione più ampia, di tipo testuale. Contiene dei connettivi che legano il contesto di destra a quello di sinistra e contribuiscono alla coesione del testo; in questa funzione troviamo soprattutto i connettivi *a tak* ('e così'), *a protoze* ('e siccome'), *a také* ('ed anche'):

// /*A také už někdy od osmého století*/*Quadro* člověk v téhle nádherné krajině zatloukal do země dřevěné kůly/*Nucleo1*, sklízel vinné hrozny /*Nucleo2* a lisoval nápoj opojný i lahodný/*Nucleo3*//E1.

(*Sedm kulturních cest*, p. 5)

// /E così già attorno all'ottavo secolo/*Quadro* /l'uomo conficcò pali di legno nella terra di quell'incantevole regione./ *Nucleo1* raccolse grappoli d'uva/*Nucleo2* e ne estrasse quella bevanda così deliziosa ed inebriante/*Nucleo3*//E1.

// /*A protože nejen vínem oplývá České středohoří*/*Quadro*/ je moudré vystoupat na některý z vrcholů./ *Nucleo1* /třeba na královnu Milešovku či na Hazmburk/*Appendice* s patrně nejromantičtějším profilem v zemi tvořeným věžemi někdejšího hrdého hradu./ *Nucleo2* //E1. (*Sedm kulturních cest*, p. 5)

// / Ma siccome il massiccio centrale ceco non è solo terra di vino./*Quadro* non si può non raggiungere alcune delle vette./*Nucleo* come ad esempio la regina Milešovka o Hazmburk/*Appendice*, e godere di un panorama tra i più romantici del paese, che si apre sulle torri di un imponente castello di un'altra epoca./*Nucleo2* //E1.

Come possiamo notare, la congiunzione più frequente anche nella posizione di *Quadro* è *a* ('e'), con funzione soprattutto additiva.

Oltre all'*Unità* di *Quadro*, si riconosce un'*Unità* di tipo *Appendice*, che serve a modulare, arricchire, precisare il contenuto nel *Nucleo*. Come abbiamo visto nell'articolo di Stojmenova Weber (*Ibid.*), l'*Unità* di *Appendice* conosce due forme: l'*Appendice* in posizione *inserita*, posta all'interno del *Nucleo* o del *Quadro* (o di un'altra *Appendice*), sullo sfondo informativo dell'*Enunciato*, e l'*Appendice*

consecutiva, più dinamica da un punto di vista testuale, che trova posto in coda al *Nucleo*, alla fine dell'*Enunciato*. Nei testi della *Terra delle Storie* troviamo più *Appendici Inserite*, riempite però quasi esclusivamente da contenuti *Dati*, o da apposizioni aggettivali che non agiscono in modo incisivo sull'organizzazione gerarchica del testo. Osserviamo i seguenti testi:

// */Manželka spolumajitele vlnářských závodů, paní Greta Tugendhat, / znala současných trendů z Německa /Appendice inserita, zve do Brna startující hvězdu /Nucleo, architekta Miese van der Rohe, /Appendice inserita [...]/E1 (Cestujte za příběhy, p. 27)*

// */La moglie del proprietario di una fabbrica di lana, Greta Tugendhat, /avvezza alle mode contemporanee provenienti dalla Germania, /Appendice inserita /invita a Brno una stella emegente/Nucleo, l'architetto Mies van der Rohe. /Appendice inserita [...]/E1*

// */Broumovský klášter a okolní kostely mají totiž jedinečný rámeček, /Nucleo /kraj rozmařile výtvarný, /Appendice inserita [...]/E1 (Cestujte za příběhy, p. 15)*

// */Il monastero di Broumov e le chiese circostanti si ergono su uno sfondo davvero unico/Nucleo, una regione ricca di arte/Appendice inserita [...]/E1*

Le *Appendici* in posizione *inserita* si presentano come semplici glosse riempite da contenuti (appena) *Dati*; non servono dunque a gerarchizzare i contenuti del testo.

L'analisi della dimensione informativa conferma la natura della movimentazione testuale che abbiamo visto agire anche ai livelli 'alti'; si tratta di una movimentazione che procede per aggiunta di strutture parallele e che non crea una gerarchia tra i contenuti testuali né è improntata alla profondità.

3.4.2. I legami sintattici all'interno dell'*Enunciato*

L'effetto di coordinamento informativo che abbiamo notato è anche il risultato dei legami sintattici all'interno dell'*Enunciato*; a questo livello possiamo osservare i seguenti fenomeni:

- un ampio uso della coordinazione tramite asindeto o con la congiunzione *a* ‘e’ che, come abbiamo visto, è la congiunzione che compare più spesso nei testi della *Terra delle Storie*;
- la frequenza della virgola, segno interpuntivo dominante nei testi della *Terra delle Storie*: essa dà una certa autonomia informativa alle *Unità* che racchiude, senza tuttavia creare relazioni di dipendenza informativa. Osserviamo un esempio:

// */Funkcionalistické stavby rostly jak houby po dešti/, vznikaly kavárny/, ve kterých to neskutečně žilo/, umění bylo hlavním tématem/, Devětsil razil své manifesty/, Leoš Janáček za velkými prosklenými okny popíjel moravské víno/ [...]/. (Cestujte za příběhy, p. 27)*

// */Edifici funzionalisti nascevano come funghi/ sorgevano vivaci caffè in cui l'arte faceva da padrona/ il gruppo avanguardistico del Devětsil vi andava diffondendo i propri manifesti/, il compositore Leoš Janáček era solito sorseggiare vino moravo dietro le grandi vetrate, / [...]/.*

- la frequenza, nelle parti narrative dei testi (quelle che si conformano al genere ‘legenda’) di relazioni logiche di tipo ‘de re’ come la successione temporale, la conseguenza, l’opposizione e la causa, che non immettono una vera e propria gerarchia logica:

conseguenza

Jeho návrhu přestavby kladrubského klášterního chrámu byla totiž dána přednost, a tak mohlo začít vznikat jedno z nejúchvatnějších Santiniho děl [...]. (Cestujte za příběhy, p. 3)

Il suo progetto per la ricostruzione della cattedrale del monastero di Kladruby venne ritenuto il migliore, e dunque iniziò a sorgere una delle opere più stupefacenti di Santini [...].

opposizione

Československo bylo ještě novorozené a v Brně už všechno vřelo [...]. (Cestujte za příběhy, p. 27)

La Cecoslovacchia era sorta da poco mentre a Brno tutto era già in fermento.

motivazione

Jan Blažej Santini-Aichel byl sice dítětem pražského kameníka, ale narodil se s tělesnou vadou, byl chromý, a tudíž řemeslu kamenickému nezaslibený. (Cestujte za příběhy, p. 3)

Sebbene Jan Blažej Santini-Aichel fosse figlio di uno scalpellino praghese, era zoppo dalla nascita, e dunque inadatto a svolgere il mestiere paterno.

successione temporale

Krajina, která dosud tekla jako oceán, byla náhle plná ostrůvků, dominant, míst, na nichž zastavit se, nebo na ně jen pohledět [...]. (Barokní Česko všemi smysly, p. 1)

Il paesaggio, che fino ad ora fluiva come un oceano, fu **ad un tratto** pieno di isolette, luoghi in cui fermarsi o su cui gettare solo uno sguardo [...].

Queste relazioni sono esterne al testo e non immettono una vera e propria gerarchia logica, come le relazioni logiche nelle gerarchie 'alte' del testo, cioè tra gli *Enunciati* e i *Capoversi*.

3.5. Questioni di ritmo

Le scelte linguistiche e testuali individuate nella nostra analisi sembrano rispondere anche a esigenze ritmiche. Nei testi della *Terra delle Storie* è evidente infatti un ritmo incalzante e regolare, soprattutto nei passaggi narrativamente più strategici, come l'*Incipit*:

A všechno, co jenom v té zemi je, má svůj příběh, který nikdy nekončí, vine se staletími, probíjí dobami, bohatne a sílí, krásně se poslouchá a ještě krásněji se žije. (Sedm kulturních cest, p.1)

E tutto ciò che risiede in questa terra ha una storia senza fine: abbraccia i secoli, si fa strada tra le epoche, si

arricchisce e si rafforza. Ascoltarla è bello, ma è ancor più bello viverla.

Questo ritmo è dato dalla presenza di uno stesso numero di parole all'interno delle *Unità Informative*. Osserviamo il passaggio seguente:

Je jedna země obkroužená horami, ukrytá v hlubokých lesích, protkaná nitkami potoků a řek [...]. (Sedm kulturních cest, p. 1)

C'è una terra cinta da montagne, celata da fitti boschi, intessuta dai fili di fiumi e ruscelli [...].

I testi della *Terra delle Storie* sono intrisi di rime, assonanze e allitterazioni, come nel passaggio seguente, che vede la ripetizione dei suoni velari /h/ /k/:

Kraj rybníků lemovaných hlubokými lesy, podivuhodných žulových skal a osamělých balvanů, zvlněných luk a zadumané atmosféry [...]. (Sedm kulturních cest, p. 3)

Regione di laghetti circondati da fitti boschi, di meravigliose rocce granitiche e di macigni solitari, di prati ondeggianti e di atmosfere meditative [...].

Questa attenzione per la restituzione ritmica dei testi ribadisce quanto osservato a livello di macrostruttura: nelle brochure della *Terra delle Storie* intervengono le convenzioni stilistiche e testuali tipiche di un genere pensato per la restituzione orale.

4. LA TERRA DELLE STORIE: UN CASO DI INTERTESTUALITÀ

Da quanto osservato ci sembra legittimo sostenere che i testi della *Terra delle Storie* evidenzino il fenomeno dell'intertestualità, definita da Genette come “une relation de coprésence entre deux ou plusieurs textes [...] par la présence effective d'un texte dans un autre” (Genette, 1982: 8).

In particolare, si tratta di quella che Julia Kristeva, sulla base degli studi del semiologo e critico letterario russo Bachtin (1996), definisce ‘intertestualità verticale’, consistente nella ripresa all'interno di un

determinato genere testuale, di convenzioni macro-testuali tipiche di un altro genere (1969:145)¹⁰. Si tratta di un fenomeno consapevole, frutto di una scelta intesa ad esprimere senso. Essa richiede dunque di essere interpretata.

La domanda a cui tenteremo di rispondere, sebbene in maniera non esaustiva dato il poco spazio concesso in questo contributo, è la seguente: da dove deriva questa pratica discorsiva che vede l'insinuarsi del genere 'leggenda' anche in generi testuali lontani per funzioni? La risposta (parziale e che merita ulteriori approfondimenti) si trova nel folclore. Leggendo l'interessante volume *Lidová kultura. Národopisná encyklopedie Čech, Moravy a Slezska* di Šrámková (2007) ci sembra di poter identificare nei testi della *Terra delle Storie* il genere della *povídka ze života* ovvero dei 'racconti di vita vissuta'. Come spiega Šrámková (2007) si tratta di:

un genere narrativo singolare, che non obbedisce ai canoni della narrazione popolare tradizionale (rappresentata essenzialmente dai generi delle fiabe e delle 'leggende'). Appartiene all'ambito dei generi leggendaristici, a cui può essere avvicinato per la veridicità degli eventi narrati [...].¹¹

Mentre le leggende mescolano nella narrazione il reale al meraviglioso per celebrare la vita di un santo oppure fatti o personaggi fondamentali per la storia di un popolo, i 'racconti di vita vissuta' si riferiscono a persone realmente esistite, vivono nella memoria collettiva, rappresentano il racconto di fatti e di luoghi. Sono tuttavia vicini alle leggende perché narrano fatti veri di personaggi le cui azioni hanno avuto impatto sull'intera comunità.

Rispondere alla seconda domanda che ci siamo posti, come mai cioè questo genere folcloristico sconfini in generi testuali

¹⁰ Riprendendo le parole di Kristeva (1969:145), nell'intertestualità verticale "le mot dans le texte est orienté vers le corpus littéraire antérieur ou synchronique".

¹¹ "Povídky ze života představují osobitý a pevný vypravěčský projev, který se vztahuje na tu oblast vyprávění, kterou nelze pokrýt pojmem (tradiční) lidové vyprávění (tj. pohádky, pověsti, legendy). Patří do okruhu pověstových žánrů, s nimiž je spojuje orientace na pravdivost výpovědi [...]". (Šrámková 2007: 794).

funzionalmente lontani come la brochure turistica, è più difficile e richiederebbe studi approfonditi che ci proponiamo di fare in futuro.

5. CONCLUSIONI

I testi della *Terre delle Storie* sono costruiti dunque su una tensione tra presente e passato. Essi mettono in campo una figura di narratore che finge di rivolgersi oralmente a dei lettori-ascoltatori, aderendo ai canoni di testi narrativi orali, in cui la composizione-esecuzione del testo è collettiva, e mettendo in gioco una relazione continua tra narratore-testo-ascoltatore.

Relativamente alla distribuzione dei contenuti tra asse centrale e asse parentetico, si osserva la tendenza a evitare parentesi tonde o trattini lunghi: pur essendoci dal punto di vista concettuale una profondità tipica dell'*Inciso*, contenuti di tipo parentetico vengono inseriti entro l'*Enunciato* senza soluzione di continuità (senza cioè segnali grafici specifici).

Dal punto di vista logico, gli *Enunciati* dei testi della *Terra delle Storie* sono legati perlopiù da relazioni di tipo aggiuntivo, con l'effetto di un procedere compositivo parallelizzante. Spesso inoltre le congiunzioni *a* ('e') e *ale* ('ma'), che sono nettamente le più frequenti nei testi, hanno un valore tematico, sottolineando il passaggio da un *Topic* a un altro.

La dimensione referenziale sembra essere dominante: in particolare, si è osservata una disposizione tendenzialmente tematica degli *Enunciati*, in linea con la tendenza a evitare ogni tipo di gerarchia ai livelli più alti del testo. Gli *Enunciati* sono disposti secondo una progressione dei *Topic* costante per le parti della 'leggenda' e lineare per quello della 'brochure', con salti tematici che sottolineano il passaggio da uno all'altro genere.

Circa la dimensione informativa, nei testi della *Terra delle Storie* emerge la tendenza, da un lato, a sfruttare l'*Unità* di *Quadro*, dall'altro, a evitare gli sfondi in *Appendice*, in particolare di quella consecutiva. Ne consegue un'organizzazione informativa piuttosto particolare: ricca, ma tendenzialmente non gerarchizzante.

Le scelte linguistiche e testuali rispondono anche a esigenze ritmiche. Soprattutto nei passaggi narrativamente più strategici, come l'*Incipit*, è evidente la presenza di un ritmo incalzante e regolare.

Questa attenzione per la restituzione ritmica dei testi ribadisce quanto osservato a livello di macrostruttura: nelle brochure della *Terra delle Storie* intervengono le convenzioni stilistiche e testuali tipiche della ‘storia di vista vissuta’, un genere folcloristico vicino alla leggenda, pensato per una restituzione orale.

Università degli Studi di Udine
anna.perissutti@uniud.it

BIBLIOGRAFIA

Agorni, M. (a cura di)

2012 *Prospettive linguistiche e traduttologiche negli studi sul turismo*, FrancoAngeli, Milano.

Bachtin, M.

1963 *Estetica e romanzo*, Einaudi, Torino.

Beneš, B.

1996 *Oral history a lidová tradice* in «*Rivista Etnologické rozpravy*» edita da Národopisná spoločnosť Slovenska, Inštitút sociálnych a kultúrnych štúdií UMB, Bansá Bystrica, n. 1, pp. 14-23.

Ferrari, A.

2008 *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.

2014 *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Carocci, Roma.

Ferrari, A., Cignetti L., De Cesare A. M., Lala L., Mandelli M. e Zampese, L.

2005 *Rilievi. Le gerarchie semantico-pragmatiche di alcuni tipi di testo*, Cesati, Firenze.

Fodde, L. e Denti, O.

2012 *Il discorso turistico: peculiarità linguistico-comunicative nella didattica dell'inglese specialistico*, in *Prospettive linguistiche e traduttologiche negli studi sul turismo*, a cura di Agorni M., FrancoAngeli, Milano, pp. 23-46.

Genette, G.

1982 *Palimpsestes. La littérature au second degré*, Éditions du Seuil, Paris.

Hall, E. T.

1976, 1989 *Beyond Culture*, Doubleday, New York.

Jech, J. e Rychnová, D.

1955 *Předvýzkum lidové prózy ve východní polovině Čech*, in «Český lid», rivista edita da Etnologický ústav Akademie věd České republiky, Praha, numero 42, pp. 16-69.

Kilgariff, A.; Rychlý, P.; Smrž, P.; Tugwell, D.

2004 *The Sketch Engine*, in *Proceedings of the XI Euralex International Congress, July 6-10, 2004*, a cura di Williams G. e Vessier S., Lorient, France, pp.105-111.

Kristeva J.

1969 *Semeiotiké: Recherches pour une sémanalyse*, Éditions du Seuil, Paris.

1970 *Le texte du roman. Approche sémiologique d'une structure discursive transformationnelle*, Mouton, The Hague, Paris.

Macura, V.

1983 *Znamení zrodu. České obrození jako kulturní typ*, Československý spisovatel, Praha.

Propp, V. Ja.

1966 *Morfologia della fiaba*, Torino, Einaudi.

Scott, M.

2001 *Comparing corpora and identifying key words, collocations and frequency distributions through the WordSmith Tools suite of computer programs* in *Patterns of Text: Small Corpus Studies and ELT: Theory and Practice*, a cura di Ghadessy M., Henry A. e Roseberry R., John Benjamins, Amsterdam, pp. 47-67.

Šrámková, M.

2007 *Povídka ze života in Lidová kultura. Národopisná encyklopedie Čech, Moravy a Slezska. Volume III*, a cura di Tyllner L. e Brouček S., Mladá fronta, Praha, pp. 794-795.

RISORSE DIGITALI

<https://www.czechtourism.cz/nase-sluzby-pro-vas/edicni-plan-a-brozury/> [30.08.2019]

ELENCO DEI TESTI DEL CORPUS ČESKO ZEMĚ PŘÍBĚHŮ

Cestujte za příběhy. Dvanáct tipů kam za zimními zážitky v Česku

Česko - Země strhujících příběhů, svazek 1

Česko - Země strhujících příběhů, svazek 2

Cestujte za příběhy – sedmnáct tipů na aktivní dovolenou;

Cestujte za příběhy v Česku

Česko Země příběhů -Šest tipů na jedinečné cyklovýlety

Česty za příběhy – třináct tipů na poznání kulturního dědictví

Česko země příběhů – sedm kulturních cest

Česko země příběhů – tipy na wellness v 17 regionech

Průvodce po barokním Česku

Barokní Česko všemi smysly

Průvodce českým stoletím

České hory- Místo pro vaše nové příběhy

EDEN - Excelentní destinace v Česku - Lipno

Česko země příběhů – Hrady a zámky

Česko pro rodiny s dětmi

Lázně v České Republice

České Lázně a lázeňské resorty

České poklady UNESCO

A proposito della ripresa anaforica in ceco e in italiano

Petra Macurová

ABSTRACT

This article deals with the anaphoric use of Czech demonstrative adjectives in tourist brochures and reviews of books and films. The description of the use of the Czech demonstratives is based on a contrastive analysis with the Italian demonstratives, since the distribution of the demonstratives *quello* and *questo* is more accurate than that of the demonstratives *ten* and *tento*. The aim of this article is to analyze the proximity and distance features, which influence the choice of the demonstrative adjective, with particular attention to their spatial, temporal, textual and extra-textual nature. The study also considers the problem of the possibility of substituting *tento* by *ten*, *questo* by *quello*, as well as omitting the demonstrative adjective in Czech and using the definite article in Italian.

1. INTRODUZIONE

In questo contributo mi occuperò dell'uso degli aggettivi dimostrativi *ten* e *tento* in ceco, limitandomi alle funzioni che vengono maggiormente sfruttate nelle brochure turistiche e nelle recensioni¹.

La traduzione degli esempi scelti ci consentirà un confronto con gli equivalenti in italiano di *ten* e *tento* che sono i dimostrativi *questo*, *quello* e l'articolo determinativo². In una prima parte (2) preciserò la nozione di referenza anaforica e caratterizzerò le funzioni principali dei dimostrativi cechi *ten* e *tento*. In seguito (3) mi occuperò delle

¹ Per il contesto degli esempi da (11) a (26) si possono consultare i corpus del corso ceco-italiano della piattaforma TransLab, <http://www.translab-project.eu/>.

² Per le funzioni deittiche e anaforiche dei dimostrativi cechi si veda Štícha (1999, 2013), Berger (1993), Zimová (1994), per quelli italiani si veda Vanelli (1992), Renzi (1988, 1995), Korzen (1996), per l'analisi contrastiva dell'uso degli aggettivi dimostrativi *ten* e *tento* e gli equivalenti italiani si veda Macurová (2018).

proprietà deittiche dei dimostrativi italiani *questo* e *quello*, mettendo in evidenza le somiglianze e le differenze con i dimostrativi cechi.

L'esplicitazione delle funzioni deittiche dei dimostrativi sarà poi utilizzata nell'analisi successiva delle brochure turistiche e delle recensioni, in quanto queste funzioni si riflettono anche nella referenza testuale. Considererò prima il caso degli usi dell'aggettivo dimostrativo *tento* (4), successivamente quello del dimostrativo *ten* (5), in entrambi i casi con uno sguardo contrastivo verso l'italiano.

2. LA RIPRESA ANAFORICA E I DIMOSTRATIVI *TEN* E *TENTO*

Chiamiamo *segmento anaforico* l'elemento che deve essere interpretato riportandosi ad un'altra parte dello stesso discorso. Questo segmento si riferisce ad un'entità extra-testuale che è stata menzionata nel testo precedente, e a tale scopo si può usare un'espressione identica all'antecedente, ma non è necessario³.

In ceco si ricorre spesso per la ripresa anaforica ai dimostrativi *ten* e *tento*. Il dimostrativo *ten* può essere considerato come elemento 'universale', in quanto può riferirsi ad antecedenti che si trovano vicino o lontano nel testo. L'uso dell'aggettivo dimostrativo *ten* può essere molto frequente, specialmente nei testi narrativi, e, secondo il tipo di riferimento, può fungere come mezzo di rinvio spaziale e/o temporale. Il dimostrativo *tento*, invece, marca la 'vicinanza'. Inoltre, il dimostrativo *tento* è stilisticamente marcato e si usa soprattutto nel linguaggio molto formale, in particolare prevale nei testi amministrativi, scientifici e nella saggistica divulgativa. Mentre il dimostrativo *ten* si usa sia come aggettivo che come pronome, il dimostrativo *tento* si trova di solito in funzione aggettivale, poiché l'uso del pronome dimostrativo *tento* è piuttosto raro.

3. IL VALORE DEITICO DEI DIMOSTRATIVI *QUESTO* E *QUELLO*

Il valore semantico degli aggettivi dimostrativi *questo* e *quello* si manifesta in modo chiaro nell'uso deittico situazionale. Si tratta dei

³ Per il concetto della deissi e dell'anafora si veda Fraser e Joly (1979), Conte (1988), Kleiber (1988; 1991), Korzen (2001).

casi in cui gli aggettivi dimostrativi individuano un referente (un individuo, un oggetto, un evento ecc.) rispetto alla posizione nello spazio o nel tempo in cui avviene l'enunciazione, ossia rispetto al centro deittico⁴. Mentre il dimostrativo *questo* fa riferimento ad un referente in un rapporto di vicinanza rispetto al centro deittico, il dimostrativo *quello* individua un referente in un rapporto di lontananza.

Osserviamo gli esempi (1) – (2) con il dimostrativo *questo*:

- (1a) *Guardate questo esempio.*
 Podívejte se na tento/ten příklad.
 (1b) *Questo ristorante è abbastanza grande.*
 Tato restaurace je dost velká.
 (2a) *Questo weekend vogliamo andare a Praga.*
 Tento víkend chceme jet do Prahy.
 (2b) *Questa settimana sono stata in palestra solo una volta.*
 Tento týden jsem byla v posilovně jen jednou.

Questi esempi mostrano che la relazione tra il referente e il centro deittico può essere di natura spaziale o temporale. Sia per la vicinanza spaziale che per quella temporale bisogna notare che il referente può essere semplicemente vicino al centro deittico, come nell'esempio (1a), dove il maestro indica un esempio alla lavagna, e nell'esempio (2a), in cui si parla del fine settimana più vicino, oppure il referente può coincidere con il centro deittico, come negli esempi (1b) e (2b) dove il locutore si riferisce, rispettivamente, al posto in cui si trova e alla settimana in corso.

Il riferimento ad un referente lontano è illustrato negli esempi (3) e (4):

- (3) *Posso vedere quel dizionario che sta lì sopra?*
 Můžu se podívat na ten slovník, co je tamhle nahore?
 (4) *Quella settimana abbiamo studiato dalla mattina alla sera.*
 Ten týden jsme se učili od rána do večera.

⁴ “[...] centro deittico, intendendo con ciò il punto d'incontro dei tre parametri essenziali per la determinazione delle espressioni deittiche, l'*ego*, l'*hic* e il *nunc*, vale a dire il tempo e il luogo in cui il parlante produce il suo enunciato” (Renzi 1995: 263).

Nell'esempio (3) si indica un oggetto che si trova lontano rispetto al parlante, nell'esempio (4) si fa riferimento ad una settimana particolare, che appartiene ad un passato più o meno lontano. Il tratto di lontananza è espresso con *quello*.

Per identificare la relazione spaziale o temporale bisogna tener conto anche di altri fattori, in particolare delle condizioni contestuali in cui è usato il dimostrativo. Osserviamo gli esempi (5) – (6):

(5a) *Mi presti **questo** romanzo?* (che sto sfogliando)

Pùjčís mi tento/ten román⁵?

(5b) *Mi presti **quel** romanzo?* (che sta sopra la scrivania)

Pùjčís mi ten román?

(6a) *Mi presti **questo** romanzo?* (di cui mi hai raccontato la storia adesso)

Pùjčís mi ?tento/ten román?

(6b) *Mi presti **quel** romanzo?* (di cui mi hai parlato la settimana scorsa)

Pùjčís mi ten román?

L'interpretazione degli esempi (5) e (6) è, rispettivamente, spaziale e temporale. Mentre gli esempi (5a) e (5b) corrispondono all'indicazione di un dato libro in uno spazio concreto (una camera), gli esempi (6a) e (6b) sono diversi, in quanto il tratto di vicinanza e di lontananza, oltre a quello temporale, si applica anche in senso figurato. Nell'esempio (6a) il referente può rappresentare il tema del discorso, quindi in un certo senso sarà vicino al parlante (a ciò che gli interessa principalmente). Nell'esempio (6b) bisogna prendere in considerazione anche il riferimento a delle conoscenze condivise dal parlante e dall'ascoltatore. Si può notare che, negli esempi (5) e (6), la distribuzione dei dimostrativi italiani e di quelli cechi non corrisponde. Mentre l'aggettivo dimostrativo *ten* esprime il suo valore 'universale', in quanto può riferire a referenti vicini e lontani, il dimostrativo *tento* si limita al riferimento in un rapporto di vicinanza.

Un altro esempio di riferimento a delle conoscenze comuni si trova nell'esempio (7):

⁵ Si noti che in una situazione informale sarebbe più naturale usare nelle frasi (5) e (6) il dimostrativo *tenhle*, che sarebbe una variante colloquiale, al posto di *tento*. Non consideriamo qui questa possibilità, poiché la differenza tra queste due forme non è rilevante per la traduzione delle brochure e delle recensioni.

(7) *Quel* gatto mangiava di tutto. (quello che abbiamo visto ieri in piazza)

Ta kočka žrala úplně všechno.

Nell'esempio (7) non si parla del gatto di famiglia, nel qual caso sarebbe sufficiente fare riferimento tramite l'articolo determinativo, ma ci si riferisce a delle conoscenze comuni legate ad un determinato momento.

A parte il rinvio a delle conoscenze condivise dagli interlocutori, il dimostrativo *quello* si trova anche nel caso di referenti 'generalmente conosciuti', con una sfumatura di lontananza temporale, di solito quando si tratta di un ricordo, un pensiero, oppure con il significato di 'quello famoso', come nell'esempio (8):

(8) [...] *Praga con i suoi monumenti, i palazzi, le torri, il castello, il fiume, i parchi, era e rimane una delle più belle capitali d'Europa, [...], con lo splendore della piazza e della torre dell'orologio e con quel Ponte Carlo che credo nessun visitatore scordi una volta visto.* (Internet)

[...] Praha se svými památkami, domy a věžemi, hradem, řekou a parky je a vždy bude jedním z nejhezčích hlavních měst v Evropě, [...], věřím, že kdo jednou viděl nádherné náměstí s orlojem a ten Karlův most, nikdy na ně nezapomene.

Si è accennato al fatto che il dimostrativo (soprattutto *quello*, vedi l'esempio (7)) possa essere in concorrenza, almeno a prima vista, con l'articolo determinativo⁶. Osserviamo l'esempio (9):

(9) *Il* gatto non vuole mangiare. (il gatto di famiglia)

Kočka nechce žrát.

La differenza tra l'esempio (7) e (9) è significativa. Nel caso del gatto di famiglia basta fare riferimento con l'articolo determinativo poiché si tratta di conoscenze condivise 'generali', nel senso che per indicare 'il nostro gatto' non c'è necessità di un rinvio specifico. Nel caso dell'esempio (7), invece, bisogna informare in qualche modo che si parla di un gatto che è legato ad un posto ed un momento particolare. Il dimostrativo *quello* ha questa capacità.

⁶ Per l'uso dell'articolo determinativo si veda Renzi (1988).

Occorre sottolineare che nei casi del tipo dell'esempio (9) (a differenza dell'esempio (7)) in ceco non si usa il dimostrativo⁷. Allo stesso tempo bisogna sottolineare il fatto che l'aggettivo dimostrativo *ten* manifesta il tratto di lontananza più fortemente rispetto all'aggettivo dimostrativo *quello*, come illustra l'esempio (10).

- (10) *Porta la palla!*
 Přines míč! / Přines ten míč!

La traduzione senza il dimostrativo corrisponde ad una semplice richiesta: si riferisce a delle conoscenze condivise 'generali' (tutti sappiamo che l'ascoltatore ha una palla). Usando il dimostrativo si fa riferimento a delle conoscenze condivise tra il parlante e l'ascoltatore che sono in un certo senso più specifiche, per esempio quando il bambino non porta la palla dal giardino mentre gli è già stato detto due volte⁸. Si noti che in ceco è possibile usare l'aggettivo dimostrativo *ten* anche per fare riferimento a oggetti 'comuni' che fanno parte della vita quotidiana, mentre in italiano si userebbe l'articolo determinativo e l'uso del dimostrativo risulterebbe probabilmente eccessivo⁹. Il dimostrativo *ten*, infatti, viene molto usato nella lingua parlata per rinviare a referenti di ogni tipo (oggetti che si trovano normalmente a casa, città, gente chiamata con il nome proprio, periodi storici, eventi ecc.), purché il parlante e l'ascoltatore condividano la conoscenza del referente¹⁰.

4. L'AGGETTIVO DIMOSTRATIVO *TENTO*

Nelle brochure turistiche si fa un uso relativamente frequente dell'aggettivo dimostrativo *tento*, in un modo che somiglia fortemente

⁷ Si veda anche *i palazzi, le torri, il castello, il fiume, i parchi / domy a věžemi, hradem, řekou a parky* nell'esempio (8), dove non si richiama l'attenzione verso referenti già menzionati prima e il dimostrativo *ten* non è usato.

⁸ Nell'ambito della linguistica ceca si parla spesso, a questo proposito, della funzione di "ricordo" dell'aggettivo dimostrativo *ten* (*připomínková funkce*, Mathesius (1926), Zimová (1994), Štícha (1999) ed altri).

⁹ Si veda a questo proposito Serianni (1989), Gaudino-Falleger (1992).

¹⁰ Per l'uso dell'aggettivo dimostrativo *ten* nella lingua parlata si veda Štícha (1999), Macurová (2017).



al suo uso nella deissi situazionale. Il dimostrativo è qui usato per riferirsi ad un elemento vicino, come nell'esempio (11):

- (11) *Chodíte-li dnes Jindřichovým Hradcem, díváte-li se na obě slavonická náměstí z věže kostela Nanebevzetí Panny Marie, kráčíte-li předklonění slavonickým podzemím, plujete-li na loďce po hladině odrážející snový zámek Červená Lhota, se v podstatě dotýkáte renesančního srdce tohoto regionu.* (CzechTourism)

Camminando oggi per Jindřichův Hradec, guardando entrambe le piazze di Slavonice dalla torre della chiesa di Santa Maria dell'Assunzione, percorrendo chinati i sotterranei di Slavonice, andando in barca sul laghetto che rispecchia il castello di Červená Lhota, toccherete sostanzialmente il cuore rinascimentale di **questa regione**.

In questo esempio si manifesta fortemente il valore deittico di vicinanza del dimostrativo, in quanto l'autore cerca di dare l'idea che il lettore si trovi in un certo luogo. Nella sua immaginazione, il lettore cammina per vari posti e la sua posizione coincide con il centro deittico (vedi l'esempio (1b)). In questo caso la funzione del dimostrativo ceco *tento* coincide con quella del dimostrativo italiano *questo*, per cui è necessario usare *questo* nella traduzione.

La ripresa anaforica basata sulla natura spaziale non si limita alle situazioni extra-testuali, ma può riguardare anche la posizione dell'antecedente in un dato testo. Questo tipo di ripresa, che sfrutta il tratto di vicinanza, si trova soprattutto nelle recensioni. Osserviamo gli esempi (12) e (13):

- (12) *Vásquez ve své próze ovšem nenechá čtenáře nahlédnout do prostředí mafiánů, překupníků a nájemných vrahů. Tento svět stojí v pozadí [...]* (A2)

Ma nella sua opera, Vasquez non mostra al lettore l'ambiente dei mafiosi, dei trafficanti e degli assassini mercenari. **Questo mondo** sta sullo sfondo [...]

- (13) *Atmosféra Padaných letních jablek také znatelně připomíná tu, kterou známe z prázdných nejlepších ruských povídek typu A. P. Čechova či I. Bunina. Na rozdíl od **těchto klasiků** se však autorka nezabývá drobným ličením zvláštních lidských typů a jejich vlastností [...]* (iLiteratura)

L'atmosfera del *Padaná letní jablka* ricorda notevolmente quella che conosciamo dalle opere dei migliori autori russi come A. P. Čechov o



I. Bunin. Ma, a differenza di **questi scrittori classici**, l'autrice non si occupa della descrizione dettagliata di particolari tipi umani e del loro carattere [...]

Le riprese negli esempi (12) e (13) riguardano referenti che si trovano molto vicino nel testo. Si tratta di un riferimento tipico per il dimostrativo *tento*, frequente nei testi di tipo argomentativo, che sono basati su una catena di valutazioni e riflessioni connesse tra loro. Così anche nella recensione l'autore ci informa su una data opera, citando diverse qualità e rinviando a quello che è stato detto prima, come si nota anche negli esempi riportati qui sopra. Come per l'esempio (11) c'è corrispondenza, anche in questo caso, fra la funzione anaforica di *tento* e quella del dimostrativo italiano *questo*.

Il tratto di vicinanza non è necessariamente interpretato a livello spaziale, ma anche temporale, in particolare nel senso che il referente è presente (attuale) per tutto il tempo della lettura. Questo caso è illustrato negli esempi (14) e (15):

(14) [...] *musím upozornit, že reklamní kampaň tohoto filmu je opět založena na tom, že trailery naznačují zcela jinou zápletku, než ve filmu ve skutečnosti je!* (Kinobox)

[...] devo segnalare che la campagna pubblicitaria di **questo film** è di nuovo basata sul fatto che i trailer lasciano intuire una trama completamente diversa da quella che si trova realmente nel film!

(15) *Dalším obdivuhodným aspektem tohoto díla jsou autorovy znalosti ze světa vědy, které sahají do úctyhodných podrobností.* (iLiteratura)

Un altro aspetto ammirevole di **quest'opera** sono le conoscenze scientifiche dell'autore, che riguardano perfino dettagli di rilievo.

Entrambi gli esempi mettono bene in evidenza che l'aggettivo dimostrativo *tento* si usa per fare riferimento al tema del testo. La ripresa anaforica, in questo caso, non deve soddisfare il criterio di vicinanza testuale, come avviene nell'esempio (14) che rappresenta l'inizio della recensione (e può, quindi, riferirsi anche al titolo), ma può avvenire anche più avanti o alla fine del testo, come illustra l'esempio (15).

Gli esempi presentati qui sopra mettono in evidenza un certo parallelismo fra l'uso dei dimostrativi *tento* e *questo*, che si verifica laddove il riferimento si può caratterizzare in termini di vicinanza. A

questo proposito occorre sottolineare che l'uso dei dimostrativi è, in questo caso, obbligatorio, in quanto consente di assicurare il legame anaforico con un referente espresso in precedenza.

5. L'AGGETTIVO DIMOSTRATIVO *TEN*

L'aggettivo dimostrativo *ten* esprime sia la lontananza che la vicinanza del referente, che può essere spaziale e/o temporale. Relativamente a questa natura universale del dimostrativo *ten*, che si manifesta sia nelle brochure turistiche, sia nelle recensioni, è opportuno condurre un'analisi che riposa sul confronto con l'italiano. Come abbiamo visto nel paragrafo 2, la distribuzione dei dimostrativi italiani, che si può definire in termini di vicinanza e di lontananza, è delimitata, infatti, in maniera molto più acuta rispetto a quanto avviene per i dimostrativi cechi. Per questo motivo divideremo l'analisi degli usi del dimostrativo ceco *ten* secondo il modo in cui può essere tradotto in italiano. Considereremo prima il caso in cui occorre usare il dimostrativo *questo* (5.1.), poi il dimostrativo *quello* (5.2.), infine anche le situazioni in cui è preferibile ricorrere all'articolo determinativo (5.3.).

5.1. Il dimostrativo *questo*

Come abbiamo visto sopra, il dimostrativo *questo* si può usare quando il referente rappresenta il tema del testo oppure quando è, in un certo senso, vicino nello spazio, come nell'esempio (16):

(16) *A právě tady čeká hora hor – legendami opředený Říp. Tady stojí jeden ze zdrojů naší národní hrdosti, tady se počínají Staré pověsti české, tady je možné hledět do kraje očima praotce všech Čechů. A už tady cyklista vidí, že ten kraj k němu bude vlnitý: mírný terén, bohatá nabídka přírodních krás i historických pamětihodností.* (CzechTourism)

Proprio qui si trova il monte fra i monti: il monte Říp di cui si parla nelle leggende. Qui c'è la fonte del nostro orgoglio, qui iniziano le Antiche leggende ceche, qui si può guardare il paesaggio con gli occhi del progenitore Čech, il progenitore di tutti i cechi. Da qui il ciclista

capisce che **questo paesaggio** sarà accogliente: il terreno è dolce, l'offerta di bellezze naturali e di monumenti storici è ricca.

La somiglianza dell'esempio con l'esempio (12) di sopra è evidente. L'autore di questo brano illustra il paese come se il lettore si trovasse sul posto descritto. In italiano, quindi, bisogna usare il dimostrativo *questo*.

La vicinanza testuale è rappresentata nell'esempio (17):

(17) *Celá velká podzápletká s Broňovými kamarády otužili například zůstane nevyužita a ti lidé jsou jen jakousi anonymní masou, symbolizující obecné „dobro“.* (DoKina)

Tutta la lunga trama secondaria con gli amici di Broňa che praticano il tuffo nell'acqua gelata, ad esempio, non è affatto sfruttata e **queste persone** sono una specie di massa anonima che simbolizza il "bene" in generale.

La ripresa riguarda un referente che si trova vicino nel testo, ma si può anche dire che si tratta di un tema parziale della recensione dove, a parte la valutazione del film, viene descritta anche la trama e il carattere dei personaggi principali. Questi fattori portano all'uso del dimostrativo *questo*. Usando il dimostrativo *quello* il riferimento assumerebbe una sfumatura negativa (come si vedrà nella parte successiva), che non corrisponderebbe al carattere attribuito ai personaggi evocati.

Così come negli esempi presentati nel capitolo 4, risulta obbligatorio l'uso dei dimostrativi anche negli esempi (16) e (17). Omettendo il dimostrativo in ceco e utilizzando l'articolo determinativo in italiano si bloccherebbe del tutto la referencia. Dato che negli esempi qui citati la referencia riguarda degli elementi vicini si potrebbe usare in ceco, al posto del dimostrativo *ten*, anche il dimostrativo *tento*.

5.2. Il dimostrativo quello

L'aggettivo dimostrativo *quello* esprime la lontananza spaziale e, soprattutto, temporale. Come è stato accennato a proposito dell'esempio (17), il dimostrativo *quello* si può usare anche per comunicare un'emozione verso il referente.

Fare riferimento a qualcosa di cui si è parlato nel testo precedente, aggiungendo una sfumatura (generalmente) negativa, è tipico delle recensioni. Osserviamo gli esempi (18) e (19)¹¹:

(18) *Možná **ten nápad** posadit tři trosky do křesel zažloutlé místnosti v jednom starém blázinci je Shyamalanovým mistrovsky podvratným kouskem. Neboť režisér jednou ranou dokázal podkopnout nohy sobě, divákům i svým třem superhrdinům.* (Aktuálně)

Forse **quell'idea** di far sedere tre rottami sulle poltrone di una stanza ingiallita in un vecchio manicomio è stato un tratto di genio sovversivo da parte di Shyamalan. In un solo colpo il regista è riuscito a rovinare se stesso, il pubblico e anche i suoi tre supereroi.

(19) *A nebo Tylduma podceňuji a **ta závěrečná třetina** opravdu byla parodie...* (DoKina)

Oppure sto sottovalutando Tyldum e **quella terza parte del film** era veramente una parodia...

Questi due esempi rappresentano la fine della recensione. Nell'esempio (18) l'autore valuta negativamente tutta la trama e il carattere dei personaggi che, naturalmente, sono stati descritti prima. L'esempio (19) è simile, anche se qui si giudica solo una parte del film rispetto alle altre. In entrambi gli esempi si fa riferimento a dei referenti complessi abbastanza lontani nel testo e si aggiunge una valutazione negativa. Tutto ciò può essere reso dal dimostrativo *ten*, in ceco, e da *quello*, in italiano. Dato che qui manca del tutto il tratto di vicinanza, non si può prendere in considerazione la sostituzione di *ten* con *tento* o di *quello* con *questo*. Se volessimo sostituire il dimostrativo in italiano con l'articolo determinativo ed eliminare il dimostrativo in ceco, i brani in questione rimarrebbero comprensibili, ma la referenza a ciò che è stato detto in precedenza si indebolirebbe notevolmente e si perderebbe completamente la sfumatura emotiva negativa.

Un altro uso tipico è rappresentato dal rinvio a referenti generalmente conosciuti, così come negli esempi (20) – (22):

¹¹ Il referente è descritto solo in linea generale negli esempi (18) e (19), altrimenti bisognerebbe riportare brani molto lunghi.

(20) *Tento trojúhelník je skoro stejně slavný jako **ten Bermudský**, [...].* (CzechTourism)

Questo triangolo è quasi famoso come **quello delle Bermude**, [...]

(21) *Muž [W. Churchill] ležící v posteli ve společnosti slavniny, neodmyslitelného doutníku a nedostatku empatie na první pohled není **tím obdivovaným řečníkem**, jehož s oblibou citují světoví politici.* (iHned)

L'uomo sdraiato sul letto, con la pancetta, l'indispensabile sigaro, la sua assenza di empatia, non è, a prima vista, **quell'oratore ammirato**, che citano volentieri gli uomini politici di tutto il mondo.

(22) *Pod tajemným územím mezi Karlovými Vary, Mariánskými Lázněmi a Františkovými Lázněmi to vře a bublá už od nepaměti. Každé z těchto měst má jiný charakter, a přece všechna spojuje **ta klidná sváteční lázeňská atmosféra** s procházkami po kolonádách a parcích.* (CzechTourism)

Sotto il terreno magico situato fra Karlovy Vary, Mariánské Lázně e Františkovy Lázně l'acqua bolle e gorgoglia da sempre. Tutte queste città hanno un carattere diverso, tuttavia sono unite da **quell'atmosfera tranquilla e festiva delle terme** con le passeggiate sotto le colonnate e nei parchi.

I referenti degli esempi (20) e (21) sono identificabili senza che si debbano cercare nel testo precedente. In questi casi parliamo di 'quel famoso triangolo' e di 'quel famoso oratore', dunque i referenti si possono valutare come generalmente conosciuti. Si tratta di contesti in cui, spesso, si preferisce usare il dimostrativo *quello* piuttosto che l'articolo determinativo, poiché il dimostrativo marca più fortemente il fatto che un elemento sia già stato 'incontrato' (se è famoso, ne abbiamo dovuto sentir parlare prima). Nemmeno nell'esempio (22) sarebbe adeguato usare l'articolo determinativo, perché si bloccherebbe la relazione fra le 'terme' e l' 'atmosfera' che tutti si aspettano di trovare. Qui si fa riferimento, infatti, alla tipica tranquillità dell'ambiente delle terme, non al rilassamento che si può trovare solo in queste terme.

Il tratto di lontananza, che è tipico per il dimostrativo *quello*, si manifesta anche nei contesti in cui la descrizione del posto o degli avvenimenti assomiglia alla narrazione di leggende o di favole, come illustra l'esempio (23).

- (23) *Vydejte se do Českého ráje, skalnatého království fantazie. V **těch skalách** doopravdy žijí skřítkové a vily, v lesích tu dobrotivě hartusí loupežník Rumcajs.* (CzechTourism)
 Avviatevi verso il Paradiso Boemo, con le sue rocce dove regna la fantasia. In **quelle rocce** vivono davvero folletti e fate, e nei boschi si fa sentire Rumcajs, il bandito buono.

L'esempio (23) mette bene in evidenza il fatto che il dimostrativo *quello* esprime anche la distanza temporale. Questo brano rappresenta il riferimento ai tempi "antichi", nei quali il lettore non poteva essere presente. Questo tipo di ripresa si trova soprattutto nelle brochure turistiche. A differenza degli esempi precedenti di questo paragrafo, l'uso dei dimostrativi è, in entrambe le lingue, necessario. Se essi non ci fossero, si spezzerebbe il legame anaforico e il brano perderebbe il suo significato, in quanto non si capirebbe di quali "rocce" si sta parlando.

Se la motivazione dell'uso del dimostrativo si trova nella sua capacità di riferirsi ad un elemento lontano dal punto di vista spaziale o temporale, eventualmente con una sfumatura emotiva, si può notare un certo parallelismo fra le due lingue. Mentre in ceco si usa il dimostrativo *ten*, la referenza è generalmente affidata in italiano al dimostrativo *quello*. Questi mezzi linguistici rafforzano notevolmente la referenza, ed eventualmente possono anche forzarla (cfr. l'esempio (23)). La loro sostituzione con *tento* e *questo* appare inoltre impossibile.

5.3. L'articolo determinativo in italiano

L'uso dell'aggettivo dimostrativo *ten* in caso di riferimento interpretabile in termini di lontananza, di cui abbiamo dato una descrizione nel paragrafo precedente, non corrisponde sempre all'uso del dimostrativo *quello* in italiano. Questo fatto è dovuto all'uso diffuso del dimostrativo *ten* nella lingua parlata, dove si può fare riferimento praticamente a qualsiasi cosa che il parlante intende ricordare (cfr. l'esempio (10)). Nei testi esaminati si tratta, di solito, della ripresa verso un referente menzionato (molto) prima. Osserviamo gli esempi (24) e (25):

(24) *Je úplně jedno, jestli si přijedete odpočinout, nebo si tu nechat adrenalin vystoupat až do očí – Lipno uspokojí každého. Po jezeře můžete jezdit snad vším, co vás napadne, [...] je tu krytý Aquaworld s bazény, skluzavkami, vířivkami [...]. A **ten adrenalin**? V Active Parku Lipno co kdo snese!* (CzechTourism)

È indifferente se venite per riposare o per un'esplosione di adrenalina, a Lipno ognuno sarà soddisfatto. Potete navigare sul lago con ogni tipo di mezzo, [...] c'è l'Aquaworld con le sue piscine coperte, gli scivoli, l'idromassaggio [...]. E **l'adrenalina**? All'Active Park si vedrà quanto siete duri!

(25) *Autor proslul především svým magickým realismem a také tím, že své hrdiny nechává topit v bezbřehém oceánu samoty. [...] Sice jsem při čtení postrádala právě **ten magický realismus** a proplétání snu s realitou, nicméně jsem si mohla do sytosti užít pocit drtivé osamělosti a prázdnoty.* (Databazeknih)

L'autore è diventato famoso grazie al suo realismo magico e al fatto che lascia sprofondare i suoi personaggi in un oceano infinito di solitudine. [...] Sebbene mi sia mancato proprio **il / quel realismo magico** e l'intreccio fra sogno e realtà, leggendo ho potuto provare in abbondanza una sensazione di solitudine e di vuoto.

Per quel che riguarda le brochure turistiche e/o le recensioni, l'aggettivo dimostrativo *ten* corrisponde all'articolo determinativo soprattutto quando il referente rappresenta una sostanza, come 'l'adrenalina' nell'esempio (24) oppure quando si tratta di un termine, come nell'esempio (25). In questi casi l'uso del dimostrativo *ten* è motivato dal fatto che si riferisce ad un elemento già menzionato nel testo (come negli esempi (18) e (19) che presentano, inoltre, un valore valutativo). Come mostra l'esempio (25), in caso di referenza verso un elemento che può essere considerato come generalmente noto, per il quale ci si aspetterebbe quindi l'impiego dell'articolo determinato, si può effettuare una specie di rafforzamento tramite il dimostrativo *quello*. In questo caso si può parlare di una certa messa in rilievo del realismo magico tipico dell'autore di cui si parla.

Occorre menzionare che in ceco esiste una tendenza ad usare il dimostrativo *ten* prima di un superlativo, come nell'esempio (26):

(26) *Piva zde připravují z **těch nejlepších** surovin Žatecka a tradičními postupy.* (CzechTourism)

La birra qui si prepara con il metodo tradizionale usando **i migliori ingredienti** di Žatecko.

6. CONCLUSIONE

Al termine di questa ricognizione generale sull'uso degli aggettivi dimostrativi *ten* e *tento* nelle brochure turistiche e nelle recensioni, si può riassumere osservando che nelle riprese anaforiche vengono sfruttati i valori deittici di questi aggettivi. Occorre distinguere i riferimenti di natura spaziale e/o temporale, testuale o extra-testuale, e anche i rinvii con carattere meramente figurativo. Nelle brochure turistiche abbiamo potuto osservare soprattutto una referenza di tipo extra-situazionale, in cui l'intento dell'autore è di dare l'impressione che il lettore si trovi (in alcuni rari casi che non si trovi) in un dato luogo. La volontà di inserire il lettore in uno spazio immaginario si traduce con una referenza interpretabile in termini di vicinanza, in cui si usa generalmente il dimostrativo *tento*, qualche volta anche *ten*.

Visto che i testi delle brochure turistiche sono scritti in una lingua espressiva, non priva di qualche effetto poetico, il tratto di lontananza, espresso dal dimostrativo *ten*, si verifica soprattutto nella sua dimensione temporale. Ciò si vede spesso nella descrizione di alcuni luoghi presentati come se si trattasse di una leggenda o di una fiaba, oppure nella referenza ad elementi noti in generale. La frequenza minore della referenza di tipo testuale, in particolare verso antecedenti posti lontano nel testo, è anche dovuta al fatto che le brochure turistiche corrispondono generalmente a dei testi piuttosto brevi. Per quanto riguarda la referenza anaforica nelle recensioni di libri e di film, prevalgono invece i fattori testuali. Il tratto di vicinanza è espresso soprattutto dal dimostrativo *tento*, il tratto di lontananza dal dimostrativo *ten*. Anche se la referenza verso degli elementi vicini potrebbe essere affidata anche al dimostrativo *ten*, troviamo nelle recensioni soprattutto *tento*, a causa della collocazione stilistica di questo tipo di testi, ma anche perché si tratta della presentazione di opere nuove e il referente può anche configurarsi come il tema del testo. L'uso del dimostrativo *ten* conferirebbe al testo un tono più colloquiale ed esprimerebbe un maggiore distacco nell'enunciazione. Questo fattore riguarda l'uso del dimostrativo *ten* in caso di referenza verso antecedenti che si trovano lontano nel testo, ma anche laddove gli si può attribuire un valore espressivo, generalmente di valutazione negativa.

Dal punto di vista contrastivo si può dire che i dimostrativi italiani sono in grado di esprimere l'opposizione di vicinanza / lontananza in

maniera molto più netta rispetto ai dimostrativi cechi. Abbiamo visto che il dimostrativo *tento*, in quanto portatore della marca di vicinanza (spaziale, temporale, come tema del testo), corrisponde di solito al dimostrativo *questo*. Se nella ripresa prevale la marca di vicinanza, l'aggettivo dimostrativo *questo* è usato anche quando abbiamo il dimostrativo *ten* in ceco, che si può trovare in caso di riferimento sia in vicinanza che in lontananza. Un certo parallelismo dell'uso dei dimostrativi si manifesta anche nelle riprese anaforiche, in cui risulta più significativo il tratto di lontananza (spaziale, temporale, con eventuale emozione negativa). In questi casi prevale l'uso del dimostrativo *ten* in ceco e di *quello* in italiano, salvo nei casi in cui l'uso del dimostrativo italiano è percepito come 'eccessivo' – per esempio quando il referente è rappresentato da un oggetto di uso comune o da una sostanza – e si ricorre di conseguenza all'articolo determinativo.

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
petra@macurova.net

BIBLIOGRAFIA

- Berger, T.
1993 *Das System der Tschechischen Demonstrativpronomina*, München, Ludwigs-Maxmilians-Universität.
- Conte, M. E.
1988 *Condizioni di coerenza. Ricerche di linguistica testuale*, Firenze, La Nuova Italia Editrice.
- Ducrot, O. e Todorov, T.
1972 *Dictionnaire encyclopédique des sciences du langage*, Paris, Seuil.
- Fraser, T. e Joly, A.
1979 *Le système de la deixis. Esquisse d'une théorie d'expression en anglais*, in «Modèles linguistiques», I, pp. 97-157.

Gaudino-Fallegger, L.

1992 *I dimostrativi nell'italiano parlato*, Wilhelmsfeld, Gottfried Egert Verlag.

Karlík, P., Nekula, M. e Rusínová, Z. (a cura di)

1995 *Příruční mluvnice češtiny*, Praha, NLN.

Kleiber, G.

1988 *Peut-on définir une catégorie générale de l'anaphore?*, in «Vox Romanica», 47, pp. 1-13.

1991 *Anaphore-déixis. Où en sommes-nous?*, in «Information grammaticale», 51, pp. 3-18.

1986 *Adjectif démonstratif et article défini en anaphore fidèle*, in *Déterminants: syntaxe et sémantique*, a cura di David J. e Kleiber G., Paris, Klincksieck, pp. 41-71.

Korzen, I.

1996 *L'articolo italiano fra concetto ed entità, Vol. I, II*, Copenhagen, Museum Tusculanum Press.

2001 *Anafore e relazioni anaforiche. Un approccio pragmatico-cognitivo*, in «Lingua nostra», LXII, 3-4, Firenze, Casa editrice Le Lettere, pp. 107-126.

Macurová, P.

2017 *La funzione deittica memoriale dell'aggettivo dimostrativo in ceco e in italiano*, in *Studi di linguistica slava*, a cura di Esvan, F. e di Filippo M., Napoli, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", pp. 177-189.

2018 *Demonstrativa ten a tento a jejich italské ekvivalenty* il, questo a quello, Brno, Masarykova univerzita (tesi di dottorato).

Mathesius, V.

1926 *Prívlastkové ten, ta, to v hovorové češtině*, in «Naše řeč», 10, pp. 39-41.

Renzi, L., Salvi, G. e Cardinaletti, A. (a cura di)
1988 (2001) *Grande grammatica italiana di consultazione I*,
Bologna, il Mulino.

1995 (2001) *Grande grammatica italiana di consultazione III*,
Bologna, il Mulino.

Serianni, L.

1989 (2016) *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua
letteraria*, Torino, UTET Università.

Štícha, F.

1999 *K deikticko-anaforickým funkcím lexému ten*, in «Slovo
a slovesnost», 60, pp. 123-135.

2013 *Akademická gramatika spisovné češtiny*, Praha,
Academia.

Vanelli, L.

1992 *La deissi in italiano*, Padova, UP UNIPRESS.

Zimová, L.

1994 *Způsoby vyjadřování větných členů v textu, Konkurence
pojmenování, pronominalizace a elize*, Ústí nad Labem,
Univerzita J. E. Purkyně.

RISORSE DIGITALI

<https://www.advojka.cz/> [05/10/2019].

<https://www.aktualne.cz/> [05/10/2019].

<http://www.ceskozemepribehu.cz/> [05/10/2019].

<https://www.databazeknih.cz/> [05/10/2019].

<https://dokina.tiscali.cz/> [05/10/2019].

<https://ihned.cz/> [05/10/2019].

<http://www.iliteratura.cz/> [05/10/2019].

<https://www.kinobox.cz/> [05/10/2019].

Parte III

La sperimentazione della piattaforma Translab

Introduzione metodologica alla parte sperimentale

Iris Jammernegg

ABSTRACT

This paper is an introduction to objectives and methods of the TransLab platform's testing, based on a qualitative approach aimed at comparison. Experimental and control groups were observed in the 3 language sections involved – Czech, German, Russian –, embedded in both blended and autonomous e-learning. Their direct translation results, related to the textual genres 'tourist brochure' and 'review', have first been evaluated by the PACTE method and then crossed with data collected by the means of retrospective focus group meetings and a semi-structured (self)-assessment questionnaire, in order to define correlations between individual dispositions, translation sub-competencies and impact of the platform.

1. PREMESSA

Di seguito (punto 2) si propone una sinossi del disegno di sperimentazione e delle sue fasi di realizzazione nelle 3 sezioni linguistiche interessate (ceco, russo e tedesco). L'obiettivo posto era la verifica su base empirica dell'utilità che la piattaforma TransLab, concepita per coadiuvare sul piano teorico e nell'esercitazione pratica la formazione curricolare di studenti inseriti in corsi di mediazione linguistica e/o traduzione, potesse avere in determinate condizioni di lavoro. I dati dovevano essere rilevati nelle traduzioni effettuate dai partecipanti per i generi testuali della brochure turistica, della recensione e del consenso informato, ma anche mediante strumenti incentrati su valutazione e auto-valutazione quali i colloqui plenari retrospettivi moderatamente guidati e i questionari semi-strutturati (v. punto 3), e valutati dalle ricercatrici in base a criteri oggettivi comuni (cfr. punto 3 e 4).

2. TRATTAMENTO SPERIMENTALE E COMPOSIZIONE DI GRUPPI DI OSSERVAZIONE

Le attività attuate attorno alla piattaforma si configurano come serie temporali dal carattere quasi-sperimentale (cfr. Fasanella 2012: 143), in quanto non sono consistite in due rilevazioni, prima e dopo il trattamento sperimentale, ovvero l'interazione con TransLab, bensì per i gruppi sperimentali (d'ora in avanti GS) in 2 momenti di rilevazione consecutiva (traduzione/i prodotta/e per genere, nelle finestre fissate, durante l'interazione). Per i gruppi di controllo (d'ora in avanti GC), che nel secondo periodo si sono trasformati in sperimentali, se ne sono registrati 3 (traduzione/i per genere a cadenza bisettimanale nella fase di controllo, una traduzione per genere alla fine del periodo di interazione). La situazione, un po' diversa, della sezione ceca è descritta di seguito.

L'impostazione di fondo prevedeva per tutte le lingue una fase preliminare in cui le docenti istruivano entrambi i gruppi di osservazione su obiettivi, modalità e tempistiche delle attività da svolgere e introducevano il gruppo sperimentale alla piattaforma. Dalla ricezione di consegne di lavoro concise ma puntuali iniziava il trattamento. Poiché si era stabilito di far svolgere 2 traduzioni per ciascun genere testuale – nell'ordine cronologico brochure, recensione, consenso, ovvero dal genere più familiare a quelli meno noti – e di lasciare un congruo tempo sia per familiarizzare con la piattaforma sia per approfondire i materiali teorici e le relative esercitazioni, dopo 2 settimane dedicate all'orientamento, le rispettive coppie di testi venivano somministrate ai GS a scadenza bisettimanale, con l'obbligo di consegnare le traduzioni effettuate alla fine di ogni intervallo. Durante la finestra riservata a ogni genere, i soggetti erano liberi di aiutarsi con i materiali teorici e gli esercizi predisposti dalla specifica sezione linguistica. Nella modalità *blended* di ceco sono da considerare parte del trattamento sperimentale anche le fasi di presenza in aula dedicate alla trattazione didattica degli aspetti di analisi testuale e strategia traduttiva, da approfondire e esercitare poi su TransLab prima di produrre i testi di arrivo.

I GC avevano iniziato, subito dopo le istruzioni preliminari, la traduzione degli stessi testi scelti per i GS, nello stesso ordine di somministrazione e con la stessa cadenza, avvalendosi di supporti a

loro scelta. Poiché, tenendo conto sia del carico di lavoro curricolare da espletare durante il semestre, sia del fatto che per generare competenze il processo di apprendimento richiede tempi non compressi, il tempo complessivo era stato calibrato per ogni soggetto su 2 test per genere, il gruppo unico di ceco ha svolto nelle fasi di controllo e sperimentazione rispettivamente 1 testo per genere. Terminata la fase di controllo, questi gruppi sono stati introdotti alla piattaforma e sottoposti al trattamento sperimentale.

Il trattamento, della durata di circa 2 mesi per i GS originari e di 3-4 settimane per i GC, doveva permettere di dare risposte ai seguenti quesiti di ricerca, scaturiti dall'ipotesi di lavoro iniziale che TransLab fosse in grado, in determinate condizioni, di incrementare conoscenze e competenze traduttive nei suoi utenti:

- a) Quali strumenti e risorse offerti dalla piattaforma facilitano – o ostacolano – in quali condizioni di apprendimento (e in presenza di quali atteggiamenti/ abitudini dei partecipanti) un miglioramento della performance traduttiva rispetto a prove precedenti?
- b) In presenza di simili competenze linguistiche e traduttive, l'uso della piattaforma è correlabile a una migliore performance rispetto al ricorso a strumenti diversi?

Oltre alla validità interna della sperimentazione, ovvero la comparabilità dei gruppi di osservazione, si è cercato, nonostante il numero esiguo di partecipanti e la rinuncia alla rappresentatività (cfr. punto 3 e 4), di raggiungere la validità esterna al fine di tendere verso la generalizzazione degli spunti emersi per un bacino di utenti più vasto e diversamente caratterizzato (cfr. Fasanella 2012: 131). Per il primo requisito, poiché i soggetti non potevano essere selezionati fra una moltitudine in merito a criteri in tutto corrispondenti alla concettualizzazione sperimentale, ma esclusivamente su base volontaria, si mirava alla “massima omogeneità inter-gruppo” (*Ibidem*), stabilendo che per ogni lingua avrebbero partecipato a ciascun gruppo 5 discenti frequentanti un corso di traduzione per la specifica lingua. Alle altre caratteristiche desiderate, quali italiano come lingua materna e competenze nella rispettiva lingua straniera collocabili sullo stesso livello di competenza definito dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue

(QCER), ci si poteva tuttavia solo avvicinare. Di queste differenze, come delle caratteristiche individuali, si è naturalmente tenuto conto in fase di analisi.

In quanto al secondo requisito, l'eterogeneità all'interno di ciascun gruppo di osservazione derivava da variabili di contesto, relative sia all'ambiente sia a determinate caratteristiche (nel nostro caso culturali, cognitive e comportamentali) dei partecipanti (cfr. Fasanella 2012: 139). Nella prima categoria rientrano l'inserimento di soggetti di diverso grado di corso (tedesco) o di diversi indirizzi curriculari (russo) oppure appartenenti a differenti atenei (ceco). Per quanto concerne la seconda categoria, i discenti avevano talvolta un diverso bagaglio di preconoscenze riferibili alla formazione focalizzante l'attività traduttiva, ma anche diverse esperienze individuali quali soggiorni di studio o di tirocinio nell'area culturale della lingua in esame, corsi extra-curricolari per la specifica lingua, padronanza di altre lingue straniere. La variabile di genere ha costituito un altro fattore di eterogeneità (in entrambi i gruppi per lingua tedesca era presente un solo studente maschio). La sezione di ceco presentava di fatto la maggiore eterogeneità intra-gruppo come si vedrà nel dettaglio di seguito.

Queste variabili sono state rilevate nella fase preliminare mediante il modulo di adesione. Per la raccolta di variabili di meccanismo, legate alla personalità quali atteggiamenti, propensioni e abitudini (cfr. Fasanella, 2012: 146-147), non osservabili direttamente durante lo svolgimento, soprattutto nella modalità di apprendimento autonomo, si è ricorso al *focus group* e al questionario semi-strutturato (cfr. punto 3). Seguendo l'approccio metodologico di Fasanella (2012: 134), tali caratteristiche dei gruppi sono state vagliate in base al quesito se esse abbiano favorito oppure ostacolato gli esiti attesi e/o effettivamente riscontrati, discostandosi eventualmente, in eccesso o difetto, dal risultato generale.

Numerosi vincoli attenenti al contesto istituzionale ma anche alle risorse umane attivabili hanno condizionato il quadro teorico e la sua implementazione. Ne riassumiamo i più incisivi: considerato il numero relativamente esiguo di studenti iscritti ai corsi udinesi di ceco e russo si è stabilito che per ogni lingua avrebbero partecipato sia al GS sia a quello di controllo 5 discenti. Data la presenza di 2 studenti udinesi di madre lingua ucraina e serba e di 2 studenti cechi in Erasmus con un livello di competenza nella lingua italiana non in

linea con il resto del gruppo, per il ceco si è tuttavia reso necessario integrare con 2 partecipanti provenienti dall'Università La Sapienza di Roma che, a differenza della componente udinese, inquadrata in attività di *blended learning* con ampia componente in presenza¹, ha lavorato in modo totalmente autonomo. Non potendo formare 2 gruppi di osservazione, si è optato per far svolgere all'intero gruppo, consistente di 7 persone, prima le funzioni di controllo e poi, accedendo alla piattaforma, il ruolo del GS. Per motivi didattici di inclusione, la sezione di russo ha costituito i 2 gruppi di osservazione con 10 studenti del 2° anno di corso triennale, di cui 2 appartenenti non al corso di Mediazione, bensì di Lingue e letterature. Il trattamento sperimentale avveniva in modalità *blended* con ridotta componente in presenza, in parallelo all'insegnamento curricolare.

Entrambe le coordinatrici della sezione tedesca non avrebbero potuto ricavare momenti didattici senza gravare sul carico di lavoro curricolare dei gruppi, poiché la scrivente aveva terminato le sue lezioni al primo semestre e Sonja Kuri insegnava nel corso di Lingue e letterature. Dati questi presupposti, è stato deciso di sperimentare la modalità di *e-learning* non *blended* con gruppi di osservazione formati in base alla simile competenza linguistica nella lingua straniera. Il GS accoglieva 5 studenti provenienti dal 1° anno di corso magistrale, il GC 4 partecipanti del 3° anno di corso triennale e 1 discente del 1° anno di corso magistrale.

Visti l'avvio della sperimentazione ritardato sia da alcuni iter burocratici legati alla configurazione, per i partecipanti, come attività di tirocinio, sia da problemi tecnici della piattaforma che minavano la stabilità, soprattutto nella sezione tedesca, e la conseguente riduzione della finestra temporale utile che non doveva eccedere il termine ufficiale delle lezioni, si è rinunciato ad un *pre-test* per tutti i gruppi. Può essere considerato assolto nel caso ceco, sotto forma della prima traduzione prodotta dal gruppo unico in funzione di controllo, e per i GC di russo e tedesco, che hanno assunto successivamente lo status di GS, accedendo a TransLab. Una modifica indotta in itinere riguardava l'esclusione dalla sperimentazione del genere del consenso informato, da una parte a causa della competenza linguistica che nei gruppi russi

¹ Il periodo della sperimentazione coincideva infatti con l'insegnamento curricolare di traduzione tenuto dalla docente referente al 3° anno del corso triennale.

si era rivelata non idonea al compito, dall'altra per problemi di salute della docente che se ne sarebbe occupata all'interno della sezione tedesca. Sempre per motivi inerenti al livello di competenza, la referente di russo aveva dovuto cassare anche la parte concernente il genere della recensione.

3. STRUMENTI DELLA RACCOLTA DEI DATI

Come anticipato al punto 1, ci siamo avvalse sostanzialmente di 3 strumenti, ovvero delle traduzioni funzionali svolte per genere testuale, del *focus group* e del questionario semi-strutturato per rilevare i dati utili a verificare le ipotesi di ricerca iniziali. Descriviamo ora le loro caratteristiche, con particolare attenzione al questionario, la cui natura esplorativo-qualitativa implica un determinato approccio di analisi da trattare congiuntamente in questa sede.

Riassumeremo invece sommariamente le peculiarità delle traduzioni, mentre ci soffermeremo al punto 4 sul metodo della loro analisi, utilizzabile anche ai fini di un'approfondita indagine incrociata. L'*output* atteso del trattamento sperimentale è un testo di arrivo che, in linea con la *Skopostheorie* (cfr. Nord 1995: 31ss.), rispetti la funzione della traduzione, la quale spesso, ma non sempre, coincide con la funzione del testo di partenza. In altre parole, il testo di arrivo deve produrre sui destinatari gli effetti per i quali la traduzione è stata commissionata e/o concepita. A questo scopo si mantengono le strutture del testo fonte utili a tale proposito oppure, in caso contrario, si sostituiscono con strutture della lingua e cultura di arrivo o si eliminano all'occorrenza. Con strutture intendiamo qui aspetti sia linguistici come elementi lessicali o morfosintattici, sia testuali, come scelta e organizzazione delle informazioni, che trasversali, come scelte di registro e stile ma anche culturali, pensando ad un diverso orizzonte di conoscenze, valori e abitudini codificati a livello sociale. I criteri di funzionalità sono stati esplicitati ai partecipanti di volta in volta per i vari generi testuali nei relativi materiali teorici, sia nella sezione generale sia in quella specifica di lingua. Inoltre, sono stati resi tangibili tramite esempi traduttivi nella visualizzazione tripartita che palesava il processo che va dalla decodifica del testo di partenza alla ricodifica di adattamento

linguistico-culturale, passando per una versione letterale quale ipotesi di lavoro. Ai fini dell'analisi, il gruppo di ricerca li ha poi tradotti negli indicatori del modello PACTE, illustrati al punto 4.

L'incontro plenario, documentato per iscritto, era dedicato nella prima parte libera al racconto spontaneo degli studenti, incentrato su aspetti dell'esperienza fatta che loro reputassero rilevanti; nella seconda, più direttiva, a domande strutturate che dovevano guidare, senza imporre le modalità delle risposte (cfr. Delli Zotti 2016: 44), ricordi e riflessioni degli studenti in funzione di elementi ritenuti significativi dalle docenti. L'approccio combinato, sia aperto sia direttivo, mirava a far emergere la soggettività dei partecipanti a proposito di tematiche da esplorare, ma a garantire allo stesso tempo la comparabilità dei dati. Il carattere collettivo del colloquio con partecipanti alla pari che collaborano con l'intervistatore a un comune fine – nello specifico condividere spunti di riflessione utili al futuro miglioramento dello strumento e dell'esperienza connessa – lo avvicinava alla tecnica del *focus group* (cfr. Acocella 2015). A seconda della modalità di apprendimento attuata dalle singole lingue, la seduta poteva includere anche il confronto dei lavori effettuati. Tale commento puntuale poteva avvenire però anche in un secondo momento, per invio elettronico. I GC hanno partecipato a 2 incontri, collocati alla fine delle fasi di controllo e sperimentale, mentre per i GS era previsto un unico colloquio alla fine del trattamento.

Gli studenti erano stati informati che avrebbero ricevuto, perlopiù mediante e-mail, un questionario da compilare autonomamente e che i loro dati, raccolti con tutti gli strumenti, sarebbero stati anonimizzati, riferendoli al codice assegnato a ciascun soggetto. Il questionario, creato dalla scrivente, sondava, oltre ad aspetti legati alle ipotesi iniziali di ricerca, anche spunti emersi dal confronto plenario con i partecipanti e tra docenti. La versione integrale², consultabile in Jammernegg (2019, *Sperimentazione del corso tedesco-italiano per il genere testuale brochure turistica*, appendice, in questo volume), aggiungeva alla base comune una piccola parte specifica di domande per il GC: infatti nel blocco dei primi 6 quesiti dedicato alla

² D'ora in poi le considerazioni si baseranno sempre su tale versione salvo precisazioni diverse.

frequenza³ e durata dell'interazione con le parti generale e specifica della piattaforma, le domande 1 e 2 rilevavano tali aspetti riferiti ai testi da tradurre nella fase di controllo. Inoltre, avendo indagato gli aspetti qualitativi di tale fase a sufficienza nel primo colloquio plenario, è stata solo introdotta la domanda a risposta aperta 15e ("Rispetto al lavoro traduttivo effettuato nella prima fase, quello svolto su TransLab..."). Nelle altre parti le varianti per il GC e il GS erano identiche: le domande 7 e 8 vertevano rispettivamente sulle modalità dell'interazione con la parte generale e con quella specifica. Il quesito 9 indagava l'utilizzo delle sezioni e degli strumenti delle parti generale e specifica mentre il quesito 10 chiedeva di valutare tali sezioni e strumenti ai fini dell'attività traduttiva. Infatti, il blocco dalla domanda 10 alla 15 era dedicato alla valutazione: l'*item* 11 prevedeva la valutazione dell'*userfriendliness*, del rapporto impegno – resa e dell'esperienza complessiva. Il quesito 12, a risposte libere, sondava ancora la valutazione della piattaforma; mentre le ultime 3 domande si concentravano sulla valutazione del lavoro traduttivo effettuato, passando dall'analisi del testo di partenza alla fase traduttiva ricodificante e infine, con un'ulteriore batteria di risposte libere, all'effetto esercitato dall'interazione con la piattaforma sul lavoro svolto. Il quesito 15 lasciava spazio ad aspetti che non rientravano nelle domande chiuse dell'*item* 14. Le varianti sopra descritte sono state usate per la sezione tedesca, mentre le altre lingue ne hanno estratto le parti più consone alla loro situazione sperimentale.

Non essendoci stati i tempi necessari per un *pre-test* del questionario, la scrivente si è avvalsa da un canto dei dati e delle formulazioni forniti dai colloqui, dall'altro del confronto all'interno del gruppo di ricerca per formulare le batterie di domande in modo intelligibile dai destinatari senza aiuto esterno, osservando i criteri di concisione e chiarezza. Ai fini di una maggiore leggibilità si è preferito, nella versione consegnata ai partecipanti, di numerare progressivamente soltanto i quesiti e non le righe delle risposte. La lunghezza complessiva delle varianti GC e GS (rispettivamente 15 e 13 domande per 133 e 125 risposte) è giustificabile considerando

³ Pur potendo ricorrere alla funzione di *tracking* delle attività nella piattaforma, abbiamo preferito sondare la percezione retroattiva dei partecipanti al riguardo che probabilmente include anche il loro tentativo inconsapevole di allineare il ricordo alla loro performance stimata.

l'alta motivazione dei partecipanti a svolgere le attività assegnate e il loro status di persone con un interesse specifico, in quanto specializzande nella materia fulcro dell'indagine (cfr. Delli Zotti 2016: 55). Nella fase di selezione e adesione, i discenti sono infatti stati incentivati dalle docenti sia facendo leva sul plusvalore formativo che potevano trarre dall'esperienza, sia sul tornaconto curricolare, consistente in CFU di tirocinio. È stato messo in chiaro che l'assegnazione dei CFU non era vincolata a un determinato rendimento, bensì alla partecipazione assidua a tutte le attività richieste. Anche la lunghezza di alcuni elenchi sottoposti a valutazione era accettabile, nella prospettiva dei destinatari, ai fini della completezza dell'indagine. Il suo possibile effetto negativo sulla disponibilità a rispondere in modo accurato veniva in ogni caso mitigato sia dalla già menzionata alta motivazione dei partecipanti, sia dal fatto che le liste procedevano in ordine logico dal generale allo specifico, seguendo perlopiù anche l'ordine cronologico di interazione con i materiali. Vista l'ubicazione concentrata nei quesiti 9, 10 e 11, per variare tali elenchi onde prevenire possibili risposte stereotipate che si collocano in uno stesso stretto *range*, si è dapprima impiegata la scala *Likert* per sondare l'utilizzo delle singole sezioni della piattaforma e degli strumenti offerti. Non dovendo compensare la potenziale imprecisione statistica di questa scala, è bastato prestare attenzione all'uso di etichette sufficientemente discriminanti: "molto poco/ poco/ abbastanza/ molto/prevalentemente". La valutazione di tali parti e strumenti e del loro apporto all'attività traduttiva è stata poi affidata a 2 scale auto-ancoranti numeriche in cui 1 corrisponde a 'pessimo' e 10 a 'ottimo'.

Si è cercato di ridurre al minimo indispensabile la complessità, limitando ad esempio le domande 'filtro' che rinviavano a ulteriori domande solo le persone per cui sono pertinenti. Non perseguendo finalità statistiche, tali domande sono state conteggiate perlopiù tra le possibili risposte e non, appunto, come quesito. Se ne trovano solo 4, del tipo "(Specifici)", rivolte ai soggetti che avevano selezionato le risposte 7f, 8d e g, 14e, concernenti l'integrazione di materiali o strategie traduttive diversi dalle proposte TransLab. La domanda 13 prevedeva 2 esplicite domande finali circa l'eventuale integrazione o sostituzione dell'approccio TransLab all'analisi del testo. Al fine di aumentare l'attendibilità, si sono evitate domande di ambigua interpretazione come quelle contenenti una doppia negazione, oppure

domande che al loro interno racchiudono due quesiti (cfr. Marradi 1984: 36-37). Negli *item* 9 e 10 si erano inseriti i titoli delle sezioni (p.es. ‘Sezione Risorse’, ‘Brochure’) per permettere al destinatario di orientarsi fra le voci riferite ai singoli titoli. Questo espediente ha però indotto alcuni partecipanti a percepirli come righe di risposta. Poiché non si doveva procedere a calcoli statistici, questo dubbio non ha causato problemi. Nel quesito 11, le 2 voci relative ai “Materiali proposti” per la parte generale e quella specifica risultano vaghe a causa della dicitura sintetica tipica di un elenco. Per capire cosa effettivamente i partecipanti hanno valutato in queste righe e appurare aspetti qualitativi, le risposte vanno dunque incrociate in fase di analisi con le risposte 7b, 7f, 7d, 8b, 8d, 8e, 8g e tutta la batteria del quesito 10, oltre a eventuali occorrenze nelle risposte libere.

Le domande ‘sensibili’, nella maggioranza di natura aperta, che per vari motivi avrebbero potuto causare nei discenti un rifiuto a rispondere, sono state proposte alla fine del questionario (quesiti 12 e 15), per non condizionare l’interazione con le altre parti (cfr. Delli Zotti 2016: 50). Sia i *set* di possibili risposte multiple⁴ sia di risposte libere erano formulati alla prima persona singolare, in modo da permettere al soggetto di riconoscersi negli enunciati. Gli *item* a risposta aperta, come, a titolo esemplificativo, “15. Valutazione del lavoro traduttivo effettuato 3: Completa per favore:”, strutturavano i temi da toccare stimolando il destinatario a completare la frase ellittica, come in 15b (“Durante i lavori ho incontrato difficoltà a...”) o 15d (“La mia sensibilità interculturale...”). Dato il carattere esplorativo, oltre alle caratteristiche dei soggetti, nelle domande sottintese si è puntato sulle loro conoscenze e motivazioni (cfr. Pitrone 2009) assieme alle disposizioni (nei termini di Rosenberg 1968: 15ss.) quali atteggiamenti, abilità, abitudini, valori e bisogni relativi all’interazione con la piattaforma e l’attività traduttiva.

4. ANALISI DEI DATI

Tenendo conto da un lato dell’approccio prevalentemente qualitativo in sintonia con il metodo comparato, che al fine di verificare le ipotesi

⁴ La relativa indicazione nel testo della domanda non poneva alcun limite di numero.

formulate rileva per pochi casi molti dati senza possibile riscontro oggettivo (cfr. Delli Zotti 2016: 61) e, dall'altro, dei numeri statisticamente irrilevanti⁵, si è rinunciato alla pretesa di rappresentatività privilegiando l'analisi di eventuali differenze tra i GS e i GC, così come tra le fasi succedutesi per un determinato gruppo. Tale analisi permetteva di "formulare asserzioni circa le probabili relazioni causali a parità di [altre] condizioni" (Mayntz, Holm e Huebner 1976: 68).

La valutazione delle traduzioni effettuate si è basata sul modello PACTE riassunto in Hurtado Albir (2017). Per una presentazione esaustiva e la discussione di alcuni adattamenti rinviamo in questa parte del volume rispettivamente a Perissutti (2019, *Sperimentazione della sezione ceco-italiana della piattaforma*, punto 4) e Jammerneegg (2019, *Sperimentazione del corso tedesco-italiano per il genere testuale brochure turistica*, punto 3), nonché Kuri (2019 *Tradurre la recensione: una sfida. Risultati della sperimentazione*, punto 2). Sono stati quindi individuati nei testi fonte problemi traduttivi prototipici inerenti alle caratteristiche del genere testuale che richiedevano al traduttore appropriate scelte strategiche. Questi problemi possono essere di natura linguistica (lessico non specializzato e aspetti morfo-sintattici), testuale (coerenza, coesione, convenzioni testuali), extra-linguistica (differenze culturali), di intenzionalità (difficoltà di interpretazione) e di adattamento (vincoli pragmatici del compito traduttivo). Essi o la loro combinazione costituiscono i cosiddetti *Rich Point* (RP) da misurare. Ai fini della misurazione comparata, i RP rappresentano degli indicatori il cui indice si compone dei punteggi assegnati, per ogni RP, alle variabili 'significato del testo di partenza', 'funzione traduttiva' e 'uso appropriato della lingua d'arrivo'. Le misure di valutazione sono 'accettabile – 1 punto', 'semi accettabile – 0,5 punti' e 'non accettabile – 0 punti'. Ogni RP presenta dunque un indice tra 1 e 0. Per rendere comparabili gli indici di partecipanti o prodotti diversi nel confronto tra categorie di RP, gruppi di osservazione o generi testuali, bisogna dividere i relativi punteggi sommati per il numero dei casi esaminati.

L'approccio di misurazione sopra descritto si presta anche per un'analisi avanzata dell'insieme dei dati rilevati con strumenti diversi.

⁵ I quali si mantenevano nelle singole sezioni linguistiche al di sotto delle 20 unità (cfr. Galtung 1970: 189).

Ogni concetto di proprietà rilevante quali ‘competenza traduttiva’ o ‘processo di apprendimento migliorato’, astratto e vago, è stato operazionalizzato con diversi indicatori congruenti tra loro (cfr. Delli Zotti 2016: 68-69) che spesso si distribuivano su tutti gli strumenti di rilevazione. Tali indicatori sono stati convalidati “a vista”, all’interno del gruppo di ricerca, in base al “senso comune e l’analisi del significato dei termini usati per designare concetto e indicatore” (Delli Zotti 2016: 72). Ogni indicatore poteva abbracciare diverse variabili che formavano un indice. Poiché le variabili potevano essere di natura diversa e perciò rilevate con diverse unità di misura, oppure essere più o meno numerose a seconda dell’indicatore cui si riferivano, era necessario rendere comparabili i loro indici, rapportandoli a una comune base di misura e assegnando dei punteggi. Prendendo ad esempio proprio il concetto di ‘competenza traduttiva’, principale oggetto della nostra indagine, dei relativi indicatori enucleati ‘analisi del testo di partenza’, ‘resa traduttiva’, ‘sensibilità interculturale’, ‘capacità riflessiva’, ‘capacità critica’, ‘abilità a reperire gli strumenti più idonei’, i primi due sono desumibili dalla valutazione effettuata in base al metodo oggettivo PACTE dei testi d’arrivo prodotti. Gli altri indicatori, che rimandano a determinate sotto-competenze traduttive, possono essere verificati in base a una loro tematizzazione esplicita o una loro manifestazione all’interno delle domande aperte dei questionari, oppure in sede di colloquio. Nell’esempio trattato gli strumenti del questionario e del colloquio non fornivano sufficienti dati per l’indicatore ‘sensibilità interculturale’ che è stato di conseguenza eliminato. Poiché il presente disegno di ricerca non consente di misurare l’entità o la qualità delle singole sotto-competenze, la valutazione si è limitata a rilevare la presenza (1 punto) o l’assenza (0 punti) delle variabili formulate. I relativi indici, comparabili con i punteggi PACTE, sono stati calcolati dividendo la somma dei punteggi per la totalità dei casi esaminati. Questi aspetti possono essere approfonditi in Jammerneegg (2019, *Sperimentazione*, punto 4, in questo volume).

Per la discussione dettagliata delle singole realizzazioni della sperimentazione e delle deduzioni fatte circa l’impatto di TransLab in presenza di determinati fattori ambientali o disposizioni e competenze individuali si rimanda ai rispettivi contributi in questa parte del volume.

Università degli Studi di Udine
iris.jammernegg@uniud.it

BIBLIOGRAFIA

Acocella, I.

2015 *Il focus group. Teoria e tecnica*, Milano, FrancoAngeli.

Delli Zotti, G.

2016 *Introduzione alla ricerca sociale. Metodi e tecniche di rilevazione e analisi dei dati*, dispensa per il Corso di Sociologia presso l'Università di Trieste,
https://moodle2.units.it/pluginfile.php/223658/mod_resource/content/1/Delli%20Zotti%20Dispensa%20-%20Introduzione%20ricerca%20sociale.pdf [12.8.2019].

Fasanella, A.

2012 *Sperimentazione e generalizzazione nelle scienze sociali*, in «ECPS Journal», 6, pp. 129-157,
https://www.ledonline.it/ECPS-Journal/allegati/ECPS-2012-6_Fasanella.pdf [8.8.2019].

Galtung, J.

1970 *Theory and Methods of Social Research*, Londra, Allen & Unwin.

PACTE

2017 *Researching Translation Competence by PACTE Group*, a cura di Amparo Hurtado Albir, Benjamins Translation Library, Amsterdam / Philadelphia.

Marradi, A.

1984 *Concetti e metodo per la ricerca sociale*, Firenze, Giuntina.

Mayntz, R., Holm, K. e Huebner, P.

1976 *Introduction to Empirical Sociology*, Harmondsworth, Penguin.

Nord, C.

1995 *Textanalyse und Übersetzen: theoretische Grundlagen, Methode und didaktische Anwendung einer übersetzungsrelevanten Textanalyse*, Heidelberg, Julius Groos Verlag.

Pitrone, M.

2009 *Sondaggi e interviste. Lo studio dell'opinione pubblica nella ricerca sociale*, Milano, FrancoAngeli.

Rosenberg, M.

1968 *The Logic of Survey Analysis*, New York, Basic Books.

Sperimentazione della sezione ceco-italiano della piattaforma

Anna Maria Perissutti

ABSTRACT

In this article we present the results of the Czech-Italian section testing of the TransLab platform. Held from February to May 2019, it involved a heterogeneous group of students, who tested the platform in two different ways, *blended learning* and *e-learning*. Two genres were tested, the tourist brochure and the review.

After identifying three homogeneous subgroups within the group of students, the article shows which translation dimensions have improved for the various subjects in the two genres tested, after working with the platform.

The results obtained from the evaluation of the students' translations are then compared with the answers to the self-assessment questionnaire completed by the students at the end of the experiment.

1. INTRODUZIONE

Il presente contributo è inteso a illustrare la sperimentazione della sezione ceco-italiano della piattaforma TransLab.

Svoltasi da febbraio a maggio 2019, essa ha coinvolto un eterogeneo gruppo di studenti (vedi punto 2) e ha riguardato due generi testuali, la 'brochure turistica' e la 'recensione'.

Per la maggioranza degli studenti la sperimentazione si è svolta in modalità *blended learning*, coincidendo con il corso di *Lingua e Traduzione. Lingua ceca III* dell'Università di Udine; per testare l'utilizzo della piattaforma in modalità di *e-learning*, abbiamo coinvolto anche alcuni studenti del corso di *Scienze linguistiche, letterarie e della traduzione* dell'Università "La Sapienza" di Roma, che hanno lavorato con la piattaforma in autonomia.

L'obiettivo della sperimentazione consisteva nel verificare se e in quali dimensioni la competenza traduttiva degli studenti fosse migliorata grazie al lavoro con TransLab.

Il nostro articolo procederà nel seguente modo: al punto 2. illustreremo le caratteristiche del gruppo di studenti che ha svolto la sperimentazione; in 3 presenteremo le modalità e le fasi della sperimentazione; in 4 spiegheremo i concetti principali del modello PACTE che abbiamo utilizzato per la valutazione delle traduzioni degli studenti; esporremo poi i risultati della sperimentazione della brochure turistica (punto 5) e quelli relativi alla recensione giornalistica (punto 6); al punto 7 illustreremo alcune risposte al questionario di autovalutazione compilato dagli studenti al termine della sperimentazione; infine, al punto 8, presenteremo le conclusioni del lavoro.

2. IL GRUPPO DI STUDENTI DI CECO: UNITI NELLA DIVERSITÀ!

Gli studenti di ceco che hanno preso parte alla sperimentazione rappresentano un gruppo eterogeneo, caratterizzato in prevalenza da studenti di madrelingua straniera, tra cui domina nettamente il gruppo slavo (serbo, ucraino, ceco). Va detto che questa eterogeneità, che da un lato complica e dall'altro rende molto stimolante l'esperienza didattica, non è affatto eccezionale per i corsi di ceco di Udine e riflette la situazione demografica degli ultimi anni, sempre più caratterizzata da fenomeni di migrazioni e spostamenti per motivi di studio e lavoro.

L'elenco seguente illustra le caratteristiche dei sette studenti coinvolti:

UNIUD 1¹: studentessa di madrelingua italiana, iscritta al terzo anno del corso di *Mediazione culturale* all'Università di Udine; livello di conoscenza del ceco corrispondente a C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)²;

¹ La sigla identifica il corso di studio a cui gli studenti appartengono: UNIUD = studenti di Udine, UNIRO = studenti della "Sapienza"; ERASMUS = studenti che si trovano a Udine in Erasmus.

² Nonostante questa studentessa fosse al terzo anno di studio del ceco, nel periodo in cui si è svolta la sperimentazione, aveva già frequentato un periodo di studio di sei mesi in Repubblica Ceca e due corsi estivi della durata di un mese: la passione e l'impegno nello studio della lingua ceca, le avevano permesso di raggiungere il livello C1 all'inizio della sperimentazione.

UNIUD 2: studente di madrelingua ucraina, residente in Italia con la famiglia dall'età di 9 anni, iscritto al terzo anno del corso di *Mediazione culturale* all'Università di Udine; livello di ceco B2;

UNIUD 3: studentessa di madrelingua serba (il padre è italiano), residente in Italia per motivi di studio, livello di ceco B2;

UNIRO 1: studentessa di madrelingua italiana, al secondo anno di laurea magistrale in *Scienze linguistiche, letterarie e della traduzione* presso l'Università di Roma "La Sapienza"; livello di conoscenza del ceco C1;

UNIRO 2: studentessa di madrelingua italiana, al secondo anno di laurea magistrale in *Scienze linguistiche, letterarie e della traduzione* presso l'Università di Roma "La Sapienza"; livello di conoscenza del ceco C1;

ERASMUS 1: studente di madrelingua ceca che studia italiano al terzo anno del corso in *Italská Filologie* (Filologia Italiana) presso l'Università di Olomouc; livello di conoscenza dell'italiano B2;

ERASMUS 2: studentessa di madrelingua ceca che studia italiano al terzo anno del corso in *Italská Filologie* (Filologia Italiana) presso l'Università di Olomouc; livello di conoscenza dell'italiano B2.

Per rendere fruibile l'esposizione dei risultati, abbiamo deciso di distinguere nel gruppo di studenti sopra presentato tre sottogruppi, caratterizzati al loro interno da una certa omogeneità nel livello di conoscenza linguistico e nelle esperienze traduttive:

- Gruppo A = studenti di madrelingua italiana, il cui livello di competenza linguistica del ceco corrisponde a C1 del QCER = UNIUD 1, UNIRO 1, UNIRO 2;
- Gruppo B = studenti di una madrelingua del gruppo slavo, che da anni vivono stabilmente in Italia, per i quali l'italiano è *lingua seconda*; entrambi gli studenti di questo gruppo sono al terzo anno di ceco a Udine e hanno un livello di conoscenza del ceco pari al B2 del QCER = UNIUD 2, UNIUD 3;
- Gruppo C = studenti di madrelingua ceca, in scambio Erasmus in Italia, che studiano italiano come *lingua straniera* in Repubblica Ceca = ERASMUS 1, ERASMUS 2.

3. MODALITÀ, OBIETTIVI E FASI DELLA SPERIMENTAZIONE

Il lavoro di sperimentazione della sezione ceco-italiano di TransLab ha coinvolto il gruppo sopra presentato di studenti e si è svolto in due fasi:

FASE 1, da febbraio a marzo: gli studenti hanno tradotto in modo autonomo, senza avere accesso alla piattaforma, i tre testi seguenti: la brochure turistica *Broumovsko. Krajina s uměleckým rukopisem Dientzenhoferů*³ ‘Regione di Broumov. Paesaggio con la firma artistica dei Dientzenhofer’, nel seguito del testo *Broumovsko*; la recensione giornalistica *Milan Kundera. Une rencontre*⁴ ‘Milan Kundera. Un incontro’, nel seguito del testo *Kundera*;

FASE 2, da aprile a maggio: dopo aver lavorato con i materiali presenti sulla sezione ceco-italiano di TransLab, gli stessi studenti hanno tradotto i due testi seguenti, di lunghezza e difficoltà simili ai precedenti: la brochure turistica *Santiniho dotek barokni krasy* ‘Il tocco di barocca bellezza del Santini’, nel seguito del testo *Santini*; la recensione giornalistica del libro di Milan Uhde *Rozpomínky. Co na sebe vím* ‘Memorie. Cosa so di me’, nel seguito del testo *Uhde*.

Gli studenti hanno compilato e firmato un consenso informato all’inizio della sperimentazione (febbraio 2019) e un questionario di autovalutazione del lavoro svolto con la piattaforma alla fine della sperimentazione (maggio 2019), questionario i cui risultati verranno da noi sintetizzati al punto 7.

Associando i dati raccolti dalla valutazione delle traduzioni delle fasi 1. e 2. con quelli dell’autovalutazione degli studenti, abbiamo cercato di capire quali dimensioni traduttive fossero migliorate per i vari soggetti, se e come questo eventuale miglioramento fosse da loro percepito.

³ Le due brochure utilizzate per la sperimentazione sono tratte dalla serie *Česko země příběhů. Sedm kulturních cest*. (Cechia, terra di storie. Sette itinerari culturali), pubblicata sul sito dell’ente nazionale ceco per il turismo *Czech Tourism*, www.czechtourism.cz [30.08.2019].

⁴ Le due recensioni utilizzate per la sperimentazione sono state pubblicate rispettivamente da Jan Šmíd sul quotidiano *Mladá fronta DNES* il 6 aprile 2009 (*Kundera*) e da Aleš Merenus sul quotidiano on-line *iLiteratura.cz* il 29.4.2014 (*Uhde*).

4. L'ACCETTABILITÀ DELLE TRADUZIONI: IL MODELLO PACTE

La nostra valutazione delle traduzioni degli studenti si è basata sul modello proposto dal gruppo PACTE (*Process in the Translation Competence and Evaluation*), un gruppo di ricerca istituito nel 1997 presso la “Facultat de Traducció i d'Interpretació” dell'Università Autonoma di Barcellona, con l'obiettivo di indagare e misurare la competenza traduttiva nelle traduzioni scritte da e verso la L1. Del modello PACTE, i cui risultati sono pubblicati nel volume collettaneo *Researching Translation Competence by PACTE Group* (PACTE, 2016), abbiamo deciso in particolare di utilizzare tre strumenti teorici per misurare l'accettabilità della traduzione, intesa come prodotto⁵: i concetti di problema traduttivo (4.1.), *Rich Point* (4.2.) e Accettabilità (4.3.).

4.1. Problema traduttivo

Si tratta di un concetto essenziale nella teoria e nella didattica della traduzione, concetto che, come chiarisce Ampara Hurtado Habir nel capitolo 1 del volume *Researching Translation Competence by PACTE Group* (PACTE 2016:8), non era stato empiricamente indagato prima del progetto PACTE⁶.

Sulla scorta degli studi di Nord (1991), Hurtado Habir definisce il concetto di *problema traduttivo* nel seguente modo: “an objective problem which every translator (irrespective of his level of competence and the technical conditions of their work) has to solve during a particular translation task” (PACTE 2016: 8).

⁵ Le ricerche del gruppo PACTE riguardano la traduzione dal punto di vista olistico, considerando sia il processo traduttivo, sia il prodotto.

⁶ Come chiarisce Hurtado Habir (PACTE 2016: 9), il concetto di *problema traduttivo* è stato al centro del dibattito degli studiosi fino dalla nascita degli studi di traduttologia, negli anni Cinquanta. Fino agli anni Ottanta gli studiosi consideravano tra i problemi traduttivi solo quelli di natura linguistica (si vedano ad esempio Mounin 1963, Catford 1965, Hönig e Kussmaul 1982), in seguito si è cominciato ad adottare una visione più ampia, che ha portato all'identificazione di un vasto numero di problemi traduttivi di natura testuale, pragmatica, culturale, semiotica (si veda ad esempio Nord 1991).

Si tratta in particolare di passaggi che non possono essere tradotti facendo ricorso a processi automatizzati ma che richiedono l'applicazione di una strategia⁷. I problemi traduttivi si distinguono dalle *difficoltà traduttive* che hanno invece natura soggettiva e hanno a che fare con il traduttore e le sue specifiche abilità e condizioni di lavoro⁸.

I problemi traduttivi prototipici attengono a cinque categorie fondamentali, delineate da PACTE in base a diversi studi pilota (PACTE 2005: 1011):

Problemi linguistici: si tratta di problemi riguardanti il codice linguistico, soprattutto a livello lessicale (lessico non specializzato) e morfo-sintattico. Tali problemi derivano dalle differenze tra la lingua di partenza e quella di arrivo. Possono essere problemi di comprensione e riformulazione;

Problemi testuali: si tratta di problemi di coerenza e coesione, inerenti alle diverse convenzioni testuali specifiche del determinato genere testuale nelle lingue di partenza e di arrivo. Tali problemi derivano dalle differenze nei meccanismi della testualità utilizzati dalle due lingue coinvolte nel processo traduttivo; anche in questo caso si può trattare di problemi di comprensione e riformulazione;

Problemi extra-linguistici: si tratta di problemi che attengono a questioni tematiche (concetti specialistici), culturali ed enciclopediche; essi dipendono tendenzialmente da differenze culturali tra le due lingue coinvolte;

Problemi di intenzionalità: si tratta di difficoltà nel cogliere il senso del testo di partenza (difficoltà dovute all'interpretazione di fenomeni di intertestualità, atti di parola, presupposizioni, implicature e simili);

Problemi di adattamento e riformulazione: si tratta di problemi derivanti dalla natura del compito traduttivo o dalle caratteristiche dei lettori del testo di arrivo.

⁷ Krings (1986) e Bell (1998), che hanno studiato i *problemi traduttivi* dal punto di vista cognitivo, notano che la loro presenza è dimostrata da pause, omissioni, ricorso a dizionari, correzioni, commenti sul TP.

⁸ La distinzione tra *problema traduttivo* e *difficoltà traduttiva* risale a Nord (1988/1991: 151).

4.2. Rich Point

L'altro strumento che abbiamo tratto dai lavori di PACTE ai fini della nostra valutazione delle traduzioni degli studenti è il concetto di *Rich Point (RP)*⁹; si tratta di specifici segmenti testuali del testo di partenza che contengono problemi traduttivi prototipici.

In ogni testo originale assegnato agli studenti per la traduzione, abbiamo individuato in anticipo un certo numero di RP, cioè di passaggi complessi, in cui a nostro avviso si evidenzia un problema traduttivo. La scelta di concentrare la valutazione delle traduzioni su specifici segmenti traduttivi da noi ritenuti complessi e/o emblematici per la tipologia di problemi traduttivi del determinato genere testuale, si motiva in base a due esigenze:

- facilitare la raccolta e l'analisi dei dati, evitando il ricorso a criteri vaghi, legati a preferenze stilistiche del valutatore;
- fare in modo che la valutazione fosse più oggettiva possibile e basata su dimensioni eterogenee.

A questo proposito, è bene sottolineare che uno stesso RP può comportare problemi traduttivi che sono il risultato di una combinazione di categorie diverse; ad esempio, nel passaggio seguente, che è il sottotitolo della brochure *Broumovsko*, abbiamo evidenziato un RP complesso, attinente sia ai problemi di intenzionalità, sia a quelli testuali:

(1) *Dějiny se často odvíjejí podle toho, kdo má kuráž jimi
pohnout* RP3 TEST – INTEN
'Spesso a muovere la storia c'è chi ha il coraggio di farlo'.

Nel RP dell'esempio (1) infatti è secondo noi presente un duplice problema traduttivo, legato alla dimensione dell'intenzionalità (consistente nel capire e sapere esprimere in italiano la metafora della storia, rappresentata come un macchinario che viene azionato da chi ha il coraggio di compiere azioni ardite) e alla dimensione della testualità, consistente nell'interpretare ed esprimere in italiano la prospettiva enunciativa della frase ceca, in cui la parola *dějiny* (la

⁹ Come spiega Habir (PACTE 2016: 9), questo termine venne usato per la prima volta da Nord (1994) per riferirsi ai problemi di natura culturale: una differenza nel comportamento di due culture costituisce un *Rich Point* di attrito.

storia) svolge il ruolo di *Topic* e *kdo má kuráž jimi pohnout* (chi ha il coraggio di muoverla) è *Comment*.

Gli RP individuati nei testi originali sono numerati in ordine progressivo con la sigla RP1, RP2, indicata in apice. Per designare la tipologia dei problemi traduttivi coinvolti, accanto al numero progressivo, indichiamo le seguenti sigle: RP LING (problema linguistico), RP TEST (problema testuale), RP EXTRA (problema extralinguistico), RP INTEN (problema di intenzionalità), RP RIFOR (problema di riformulazione e adattamento). Vediamo un esempio:

(2) *Krajina s uměleckým rukopisem Dientzenhoferů.*^{RP2 INTEN}
 ‘Paesaggio con la firma artistica dei Dientzenhofer’.

La sigla ^{RP2 INTEN} in apice alla parola Dientzenhoferů dell’esempio (2) indica che l’RP 2 rappresenta un problema di intenzionalità¹⁰.

4.3. Accettabilità

Il terzo strumento che abbiamo tratto dal modello PACTE è il criterio dell’*accettabilità*, in base al quale valutiamo le rese traduttive dei singoli RP selezionati. Si valuta in particolare se la soluzione proposta dallo studente al singolo RP¹¹:

1. comunica il *significato* del testo di partenza (TP);
2. *svolge la funzione della traduzione* (nel contesto del compito traduttivo, tenendo conto delle aspettative del lettore della

¹⁰ Il problema in questione è legato all’interpretazione della metafora: la parola ceca *rukopis* significa sia ‘manoscritto’ che ‘calligrafia’ ma nel caso concreto è inserita nell’immagine del paesaggio rappresentato come un quadro su cui la famiglia di architetti Dientzenhofer lascia la propria firma. In questo caso a essere valutata è la capacità del traduttore di interpretare il significato della metafora ed esprimerla in italiano.

¹¹ La definizione di accettabilità (PACTE 2016: 119) è la seguente: “The translation effectively communicates the meaning of the source text, fulfills the function of the translation (within the context of the translation brief, readers’ expectations, genre conventions in the target culture); and makes appropriate use of language”.

traduzione, delle convenzioni del genere testuale della cultura d'arrivo):

3. fa un uso appropriato della *lingua d'arrivo*.

Tenendo conto di questi fattori, vengono stabiliti tre gradi di accettabilità:

- a) Soluzioni Accettabili (A), cioè le soluzioni che attivano tutte le connotazioni del testo di partenza (TP) nel testo di arrivo (TA) per quanto attiene al significato del TP, alla funzione del TA e alla lingua in esso usata;
- b) Soluzioni Semi Accettabili (SA), cioè le soluzioni che attivano solo alcune delle connotazioni rilevanti del TP nel TA;
- c) Soluzioni Non Accettabili (NA), cioè quelle che non attivano nessuna connotazione rilevante del TP nel TA o introducono connotazioni che sono incoerenti rispetto al significato del TP, alla funzione del TA o alla lingua usata.

Ai tre parametri sono stati attribuiti i seguenti valori:

- a) Accettabile = 1 punto
- b) Semi Accettabile = 0,5 punti
- c) Non accettabile = 0 punti

A titolo di esempio, presentiamo le soluzioni proposte dagli studenti per il RP6 della brochure *Broumovsko*; per ogni soluzione presentiamo la valutazione di significato, funzione e lingua e il punteggio, che è dato dalla media dei tre punteggi ottenuti:

		Opat Zinke nebyl troškař ¹²	SIGN	FUNZ	LIN	Punti
GRUPPO 1	UNIUD 1	L'abate Zinke non faceva le cose a metà	A	A	A	1
	UNIRO 1	Opat Zinke non era un incompetente	SA	SA	A	0,6
	UNIRO 2	L'abate Zinke non era un avaro	SA	SA	A	0,6

¹² Il *problema traduttivo* in questo RP concerne l'intenzionalità: il traduttore deve capire cosa si intende per *troškař*. Questo sostantivo indica una persona che ha pochi mezzi finanziari, possedimenti oppure scarsa volontà o poco coraggio. In questo contesto specifico l'autore intende che l'abate Zinke non badava a spese.

GRUPPO 2	UNIUD 2	L'abate Zinke non badava alle spese	A	A	NA	0,8
	UNIUD 3	L'abate Zink non era un uomo frugale	NA	NA	SA	0,1
GRUPPO 3	ERASMUS 1	L'abate Zinke non si soddisfaceva con poco.	A	SA	SA	0,5
	ERASMUS 2	L'abate Zinke non faceva a metà	NA	NA	NA	0

Tabella 1: Esempio di valutazione delle soluzioni traduttive di uno stesso RP

5. LA SPERIMENTAZIONE DEL GENERE BROCHURE TURISTICA

Nella selezione del testo da proporre agli studenti, sia nella prima che nella seconda fase, la scelta è ricaduta su testi che presentassero le difficoltà traduttive tipiche del genere 'brochure turistica': in particolare, problemi di intenzionalità legati alla traduzione di espressioni metaforiche, frasemi e giochi di parole, problemi linguistici legati alla traduzione dei ricchi sintagmi aggettivali cechi, con attributi anteposti e posposti, problemi legati all'adattamento alle convenzioni testuali del genere nella lingua d'arrivo, aspetti extralinguistici come toponimi, nomi di castelli o istituzioni e simili.

Nella tabella 2 presentiamo i 7 RP selezionati nella brochure *Broumovsko* con gli originali a sinistra e a destra le soluzioni traduttive dei 3 gruppi. Per ogni RP selezionato abbiamo spiegato in nota in che cosa consisteva la difficoltà traduttiva, quali potenziali tranelli fossero presenti.

RP	ORIGINALE	GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C
RP1 EXTR13	<i>Broumovsko</i>	Regione di Broumov	La regione di Brumov	La regione di Broumov
RP2 LING14	[...] v kraji <i>útěsně zvlněné krajiny</i> .	[...] nella regione dal confortante paesaggio ondulato	[...] nel paesaggio troviamo un panorama ondulato e affascinante.	[...] nella regione del paesaggio agitato di sollievo
RP3 LING15	[...] v prvním roce 18. století, <i>chopil se</i>	[...] nel 1701, divenne abate del monastero di	[...] nella prima metà del 18 secolo prese	[...] all'inizio del Settecento il nativo

¹³ Questo toponimo contiene il suffisso ceco *-sko*, che denota entità territoriali come Stati o regioni. Il toponimo si trova nel titolo della brochure, per cui la soluzione più accettabile è *Regione di Broumov*, senza l'articolo.

¹⁴ Il problema presente in questo RP è legato all'interpretazione e alla resa in italiano della catena attributiva composta da Avverbio + Aggettivo + Nome.

¹⁵ In questo RP la difficoltà è legata alla selezione del tempo corretto in italiano.

	<i>úřadu opata broumovského kláštera zdejší rodák, benediktin Otmar Daniel Zinke a proměnil okolní krajinu jednou provždy. Během několika málo let vzniklo v okolí Broumova devět barokních kostelů povětšinou na místech někdejších lidových dřevěných kostelíků.</i>	Broumov un nativo del luogo, il benedettino Otmar Daniel Zinke, che trasformò il paesaggio circostante una volta per tutte. Nel corso di pochi anni, nella zona circostante a Broumov, sorsero nove chiese barocche che sostituirono per lo più le precedenti chiesette di paese in legno.	sotto la sua direzione il monastero di Brumov l'abate Benidictin Otmar Daniel Zinke, che trasformò radicalmente il territorio circostante. Nel corso di alcuni anni sono comparse nei dintorni di Brumov 7 chiese in stile barocco queste venivano costruite soprattutto per sostituire le vecchie chiese di legno.	locale frate Otmar Daniel diventa l'abate e ha cambiato il paesaggio intorno per sempre. Nei dintorni di Broumov durante pochi anni furono costruite nove chiese barocche soprattutto nei luoghi delle chiesette di legno popolari.
RP4 INTE16	<i>Krajina s uměleckým rukopisem Dientzenhoferů</i>	Un paesaggio che porta la firma dei Dientzenhofer	Regione con il manoscritto artistico dei Dientzenhofer	La regione con la calligrafia artigianale dei Dietzenhofer
RP5 TEST17	<i>Dějiny se často odvíjejí podle toho, kdo má kuráž jimi pohnout.</i>	Spesso a muovere la storia sono coloro che hanno il coraggio di farlo .	La storia spesso si manifesta solo grazie a chi ha del fegato per farla .	Il sviluppo della storia dipende spesso da qualcuno, che ha del coraggio di muoverla .
RP6 INTE18	<i>Opat Zinke nebyl troškař, pozval si na tu práci nejslavnější odborníky v zemi, Kryštofa Dientzenhofera a jeho syna Kiliána</i>	L'abate Zinke non faceva le cose a metà e quindi chiamò a lavoro i più grandi esperti del paese, gli architetti Kryštof Dientzhofer e suo figlio Kilián Ignác.	L'abate Zinke non era un uomo frugale , infatti, per svolgere i lavori, chiamò i migliori esperti del paese, ovvero Kristof Dientzenhofer e suo	L'abate Zinke non si soddisfaceva con poco . Invitò gli artigiani più famosi nel tutto il paese, Kryštof Dietzenhofere e il suo

¹⁶ Qui la difficoltà risiede nella comprensione del riferimento metaforico e nella scelta del traduttore adeguato alla parola polisemica ceca *rukopis* che significa sia 'manoscritto' che 'calligrafia'. Il traduttore deve selezionare un equivalente metaforico che indichi che la famiglia di architetti Dientzenhofer ha lasciato il segno sul paesaggio della regione di Broumov.

¹⁷ In questo RP la difficoltà risiede sia nella comprensione della metafora (la storia vista come un macchinario azionato dalle persone ardite), sia nella resa della prospettiva enunciativa: l'oggetto sintattico (*Dějiny* 'la storia') ha la funzione di *Topic* e il soggetto (*kdo má kuráž jimi pohnout* 'chi ha il coraggio di muoverla') è *Comment*.

¹⁸ Qui il problema consiste nel capire cosa si intende per *troškař*. Si tratta di un sostantivo raro e di registro colloquiale; deriva dall'avverbio *trochu* 'un po'' e indica una persona che ha pochi mezzi finanziari, possedimenti oppure scarsa volontà o poco coraggio. In questo contesto specifico l'autore intende che l'abate Zinke non badava a spese e andava fino in fondo alle cose (non faceva le cose a metà). Il traduttore deve trovare un frasema adeguato che trasmetta lo stesso significato del TP e svolga la stessa funzione.

	<i>Ignáce.</i>		figlio Kalian Ignace.	figlio Kilian Ignac.
RP7 INTE19	<i>Broumovský klášter a okolní kostely mají totiž jedinečný rámeček, kraj rozmařile výtvarný, kraj, kde se v kostelech oslavovaný nejvyšší sochař²⁰ realizoval mimořádně invenčně.</i>	Il monastero di Broumov e le chiese circostanti condividono la stessa impareggiabile cornice, una regione ricca d'arte, nelle cui chiese la maestria del più celebre ed esperto scultore ha trovato la sua massima espressione.	Il monastero di Brumov e le chiese vicine hanno un'atmosfera unica. In questo posto si realizzò uno dei più celebri pittori.	Il monastero di Broumov e le chiese vicine hanno un ambiente unico: la regione pittoresca, la regione nelle cui chiese lo scultore celeberrimo si è provato ad essere straordinariamente creativo.

Tabella 2: Brochure Broumvsco, RP e soluzioni traduttive

5.1. Risultati della prima fase della sperimentazione della brochure

Com'era prevedibile vista l'eterogeneità del gruppo di studenti, gli esiti traduttivi della prima fase sono stati fortemente diseguali.

Gli esiti del gruppo A sono stati molto positivi; i pochi problemi di questo gruppo sono legati alla dimensione dell'intenzionalità, come possiamo vedere nella traduzione dei RP6 e RP7. Alcune volte è la coesione a essere problematica: ciò è dovuto alla tendenza degli studenti a riprodurre in modo meccanico i meccanismi coesivi dell'originale.

Il gruppo B invece evidenzia problemi di comprensione e di riformulazione, legati soprattutto alla scelta di parole di registro adeguato (RP5). Gli ambiti di maggiore incertezza sono quello testuale (comprensione della prospettiva enunciativa e sua espressione in italiano, RP5) oltre a quello dell'intenzionalità (frasemi, metafore, RP4). Si notano anche incertezze nella selezione dei tempi passati in italiano (si veda l'RP3).

Nei risultati del gruppo C emergono le inevitabili lacune e incertezze che caratterizzano chi non ha ancora completato il percorso

¹⁹ Qui la difficoltà è legata, come nel RP2, all'interpretazione delle lunghe catene attributive antecedenti il Nome: in questo specifico caso il sintagma preposizionale *v kostelech* 'nelle chiese' si riferisce a *oslavovaný* 'celebrato'; l'autore del testo si riferisce a Dio, definendolo come "il massimo scultore celebrato nelle chiese"; gli studenti hanno invece inteso il sintagma *v kostelech* 'nelle chiese' come riferito al verbo *realizoval se* 'si realizzò'.

di apprendimento di una lingua straniera. La comprensione del TP è (ovviamente) perfetta ma vi sono numerosi problemi linguistici di riformulazione che si manifestano in particolare nella difficoltà di selezionare i tempi verbali (RP3) e nella scelta dell'articolo (RP1, RP3, RP5, RP6), nell'espressione delle metafore (RP4, RP6, RP7).

Che siano il verbo e in particolare l'espressione della temporalità e dell'aspetto gli scogli maggiori per gli studenti di una madrelingua del gruppo slavo, non sorprende: il sistema verbale italiano infatti rappresenta un ambito della morfologia dell'italiano particolarmente articolato e ricco di forme. A questa sovrabbondanza di forme si aggiunge un'ulteriore fonte di difficoltà, data dalla compresenza di forme la cui definizione funzionale risulta alquanto sfuggente anche per i parlanti nativi. I problemi riscontrati nel caso concreto dagli studenti del gruppo C attengono soprattutto al controllo dell'alternanza dei tempi tra passato remoto e passato prossimo (RP3)²⁰.

La tabella seguente espone i risultati della Fase 1. della sperimentazione:

	STUDENTI	RP1 EXTRA	RP2 LING	RP3 LING	RP4 INTEN	RP5 TEST	RP6 INTEN	RP7 INTEN
GRUPPO A	UNIUD 1	1	1	1	1	1	1	0,3
	UNIRO 1	1	1	1	0,6	1	0,6	0,3
	UNIRO 2	0,5	1	1	1	1	0,6	0,3
MEDIA		0,8	1	1	0,8	1	0,8	0,3
GRUPPO B	UNIUD 2	0,8	0,8	0,5	0,5	0,6	0,8	0
	UNIUD 3	0,1	0	0	0,5	0	0,5	0,3
MEDIA		0,3	0,4	0,2	0,5	0,3	0,6	0,1
GRUPPO C	ERASMUS 1	1	0	0,5	0,6	0,8	0,5	0,3
	ERASMUS 2	1	0,8	0,5	0,6	0,6	0,3	0,3
MEDIA		1	0,4	0,5	0,6	0,7	0,4	0,3

Tabella 3: Risultati Broumovsko

²⁰ Numerosi studi hanno individuato nel verbo e nella espressione della temporalità uno scoglio per gli studenti di italiano L2; si vedano ad esempio Cortelazzo (1997: 199), Banfi (1993), Vedovelli (2002: 168-170), Lo Duca (1999).

5.2. Il corso di traduzione ceco-italiano in modalità *blended learning* per il genere 'brochure'

Gli esiti esposti al punto precedente hanno avuto ovviamente ripercussioni in sede didattica: dal momento che la sperimentazione ha coinciso per la maggioranza degli studenti con le lezioni del corso di *Lingua e Traduzione. Lingua ceca III* che la scrivente ha tenuto presso l'Università di Udine, gran parte dei materiali (lezioni ed esercizi) presenti nella sezione di ceco-italiano della piattaforma TransLab sono stati sviluppati proprio in risposta alle esigenze degli studenti, emerse durante il corso.

Oltre a stimolare la riflessione sulle strategie traduttive più adeguate al genere testuale 'brochure turistica', molte lezioni sono state dedicate a fenomeni di linguistica contrastiva, riguardanti in particolare i sistemi temporali e i meccanismi della coesione testuale delle due lingue. In entrambi i casi, l'obiettivo didattico consisteva nel fornire agli studenti un apparato metalinguistico adeguato a sistematizzare le scelte traduttive e a spiegare consapevolmente perché una soluzione risulti preferibile a un'altra. Sono stati spiegati e inquadrati in una prospettiva interlinguistica i concetti di tempo, aspetto, azione, utilizzando il modello grammaticale di Bertinetto (1986), sintetizzato in Renzi-Vanelli (2004), e quello proposto da Esvan nei capitoli 7 e 8 della *Grammatica ceca* (Esvan, Perissutti e Trovesi 2019), con l'ampia e dettagliata disamina dell'uso degli aspetti e dei tempi in ceco.

Per i meccanismi di coesione testuale, abbiamo utilizzato il modello di Ferrari (2014), e Simone (1990), insistendo sulla *dimensione referenziale* del testo, dimensione dominante nelle brochure turistiche, in cui la componente logica è ridotta all'essenziale. Dopo aver spiegato i concetti di *Topic* e di *Comment* e aver mostrato la loro interrelazione nell'espressione della prospettiva enunciativa in ceco e in italiano, abbiamo lavorato sull'identificazione del/-i *Topic* di *Enunciato* in alcune brochure facenti parte dei *corpora* caricati in TransLab, per poi passare ai *Topic* di *Capoverso* e infine ai *Macrotopic* che caratterizzano l'intero testo. Questo ci ha portati a riflettere sulle strategie di adattamento alle convenzioni testuali della d'arrivo.

In ambito *lessicale*, per individuare le collocazioni adeguate, abbiamo usato il programma di interrogazione *Sketch Engine* (Kilgariff *et al.* 2004), caricando i nostri *corpora* di testi turistici cechi e italiani e interrogandoli con l'uso delle seguenti funzioni: *Wordsketch*, *Concordance*, *Keyword*, *Word Sketch Difference*, *Thesaurus*.

Si è poi insistito sulla dimensione pragmatica del testo, sulla necessità di riflettere sul pubblico a cui la traduzione si rivolge e sulla funzione della traduzione.

5.3. La seconda fase della sperimentazione del genere 'brochure'

Ad aprile 2019 agli studenti è stato distribuito il secondo testo, la brochure *Santini*. La tabella seguente illustra gli RP selezionati, la relativa categoria dei problemi traduttivi in essi presenti, e le rese dei tre gruppi di studenti.

RP	ORIGINALE	GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C
RP1 LING21	<i>Na samém sklonku svého života svedl [Santini] přátelský souboj s druhým géniem, svým věčným soupeřníkem, Kiliánem Ignácem Dientzenhoferem – a vyhrál.</i>	Negli ultimi anni della sua vita condusse una battaglia amichevole con un altro genio, il suo contemporaneo, Kilián Ignác Dientzenhofer – e vinse .	Verso la fine della sua vita ebbè un amichevole scontro con un altro genio, il suo eterno compare Dientzenhofer Kilian Ignaz, contro il quale vinse .	Alla fine della sua vita Santini subì un duello amichevole con un altro genio, un suo rivale eterno, Kilian Ignac Dietzenhofer e vinse .
RP2 TEST22	<i>Jeho návrhu představby kladrubského klášterního chrámu byla totiž dána přednost, a tak mohlo začít vznikat jedno z nejúchvatnějších Santiniho děl.</i>	Dettero la precedenza infatti alla sua proposta di ricostruire il complesso monasteriale di Kladruby, e così poté vedere la luce una delle opere più affascinanti del Santini, [...]	La sua proposta per la ricostruzione del monastero di Kladruby ebbe la meglio , così nacque una delle opere più affascinanti di Santini, [...]	Al suo progetto della ricostruzione del monastero di Kladruby fu data preferenza così nacque una delle opere più affascinanti di Santini, [...]

²¹ Qui il problema consiste nella selezione del tempo in italiano; anche il sintagma nominale *věčný soupeřník*, letteralmente 'eterno contemporaneo' nasconde delle insidie.

²² In questo RP la difficoltà consiste nell'interpretare e esprimere la prospettiva enunciativa: il *Topic* è *jeho návrhu představby* 'il suo progetto di ricostruzione', c'è un passivo nel TP.

RP3 EXTRA23	[...] vedle poutního kostela sv. Jana Nepomuckého na Zelené hoře ve Žďáru nad Sázavou patrně nejznámější Santiniho stavba.	[...] assieme alla chiesa di pellegrinaggio di san Giovanni Nepomuceno sulla Zelená Hora a Žďár nad Sázavou , probabilmente la sua costruzione più famosa.	[...] accanto alla chiesa di S. Giovanni Nepomuceno, sulla montagna verde a Zdar, sopra la città di Sazava si trova, probabilmente, una delle più famose opere di Santini.	[...] accanto a chiesa di S. Giovanni Nepomuceno, sulla montagna verde a Žďár nad Sázavou c'è forse una delle opere più famose di Santini.
RP 4 INTEN24	<i>Osud ale hraje divné šarády.</i>	Il destino però riserva strani scherzi.	Il destino, però, gioca un brutto scherzo.	Il destino gioca a volte brutti scherzi.
RP 5 LING- TEST25	<i>Jan Blažej umírá, aniž chrám dokončil – a nastupuje jeho konkurent, Kilián Ignác. Kladrubský klášter tak vyrostl ze spojení dvou geniů, jejichž význam dalece překročil jejich dobu.</i>	Jan Blažej mori prima di concludere la cattedrale e lo sostitui il rivale Kilián Ignáz. Il monastero nacque così dalla fusione di due genialità, la cui importanza ha superato di gran lunga la loro epoca.	Jan Blažej mori senza aver terminato il monastero, al suo posto subentrò Kilian Ignaz. Di conseguenza il monastero di Kladruby è nato dall'unione di due geni, la cui importanza ha superato di gran lunga il tempo.	Jan Blažej muore ma non ha finito il monastero e viene al suo posto il suo concorrente Kilián Ignác. Perciò il monastero di Kladruby è nato dalla fusione di due geni, la cui importanza ha oltrepassato il loro tempo.

Tabella 4: Brochure *Santini*, RP e rese traduttive

Dai risultati sopra esposti emergono miglioramenti per tutti e tre i gruppi, miglioramenti che sono più evidenti per i gruppi B e C che avevano manifestato maggiori difficoltà nella prima fase della sperimentazione. Per il gruppo A, a migliorare è stata soprattutto la dimensione dell'intenzionalità (RP4). Per i gruppi B e C, sono migliorate in particolare la dimensione linguistica in merito alla

²³ Questo RP intendeva verificare la strategia usata dagli studenti per la resa dei toponimi.

²⁴ Questo RP è incentrato sulla traduzione dei frasemi.

²⁵ Qui la difficoltà riguarda il sistema temporale e aspettuale in relazione alle convenzioni testuali usate nel genere 'brochure turistica' nelle due lingue: in ceco infatti abbiamo un presente di registro di aspetto imperfettivo; i verbi *umírá* 'muore' e *nastupuje* 'gli succede' sono di aspetto imperfettivo al tempo presente ma non hanno un significato processuale, bensì denotano eventi terminati (da molti secoli, oltretutto). L'uso del presente di registro in testi storici in ceco è molto frequente, anche se l'intero co-testo è al passato e vi è un'unica frase al presente di registro; in italiano, questo uso del presente di registro 'isolato' rispetto a un co-testo al tempo passato non si manifesta.

selezione dei tempi verbali (RP1) e quella testuale, concernente l'espressione della prospettiva enunciativa (RP2).

La tabella 5 mostra i risultati della valutazione della brochure *Santini*.

	STUDENTI	RP1 LING	RP2 TEST	RP3 EXTRA	RP4 INTEN	RP5 TEST
GRUPPO A	UNIUD 1	1	1	1	1	1
	UNIRO1	1	1	1	1	1
MEDIA		1	1	1	1	1
GRUPPO B	UNIUD2	0,8	0,8	0,5	1	0,8
	UNIUD3	0,6	0,6	0,6	1	0,9
MEDIA		0,7	0,7	0,5	1	0,8
GRUPPO C	ERASMUS 1	0,8	1	1	1	0,8
	ERASMUS 2	0,8	0,8	1	1	0,5
MEDIA		0,7	0,9	1	1	0,7

Tabella 5: Risultati *Santini*²⁶

6. LA SPERIMENTAZIONE DEL GENERE 'RECENSIONE GIORNALISTICA'

Si tratta di un genere testuale molto più complesso della brochure. Le maggiori difficoltà traduttive per questo genere riguardano le allusioni a fenomeni o personaggi della scena politica e sociale della lingua di partenza, allusioni che risultano spesso opache per il pubblico della lingua d'arrivo. La competenza traduttiva qui si esplica nella capacità del traduttore di prevedere ed esplicitare i riferimenti sconosciuti al lettore del testo di arrivo, pur non appesantendo il testo né stravolgendone la struttura argomentativa.

Un secondo problema traduttivo di questi testi è rappresentato dalla struttura logica del testo: nelle recensioni letterarie ceche, ad esempio, i passaggi in cui si articola la struttura logica sono spesso impliciti; superficialmente il testo sembra costruito sulla relazione di aggiunta di argomento a argomento. Dal momento che una traduzione accettabile è prima di tutto una traduzione che riesce a comunicare il senso e l'intenzionalità del testo, riteniamo che in questi casi sia consigliabile esplicitare i nessi logici, per rendere il testo più comprensibile per un

²⁶ La studentessa di Roma UNIRO2 non ha partecipato alla seconda fase della sperimentazione per motivi di salute.

pubblico italiano, facilitandone al contempo la lettura.

Nella fase 1 gli studenti hanno tradotto in modo autonomo, senza avere accesso alla piattaforma, la recensione giornalistica *Kundera*. La tabella seguente presenta i cinque RP selezionati in *Kundera* con le rese dei tre gruppi di studenti.

RP	ORIGINALE	GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C
RP1 LING-EXTRA-RIFOR27	<i>Když se poprvé objevila informace o tom, že Milan Kundera vydává novou knihu, většinu z nás mohlo napadnout, že se v ní bude chtít vypořádat s obviněním ze spolupráce se Státní bezpečností.</i>	Inizialmente, quando è stato reso noto che Milan Kundera avrebbe pubblicato un nuovo libro, la maggior parte di noi avrebbe potuto pensare che avrebbe voluto affrontare in esso l'accusa di collaborazionismo con la Státní bezpečnost.	Quando per la prima volta si è saputo che Milan Kundera avrebbe pubblicato un nuovo libro, la maggior parte di noi pensò che con esso avrebbe annunciato le accuse di collaborazionismo con la "STB".	Appena è apparsa l'informazione che Milan Kundera sta pubblicando un nuovo libro, a molti di noi è venuto in mente che volesse regolare l'accusa della collaborazione con Corpo di Sicurezza nazionale.
RP2 TEST28	<i>[...] dílo, v němž rozvine témata, kterých se dotkl už ve svých předchozích pracích – emigraci, zradu, odcizení, identitu. Spisovatel je opravdu rozvíjí, opakuje a upřesňuje – avšak pouze formou esejů s názvem Une rencontre (Setkání).</i>	[...] un'opera in cui avrebbe sviluppato i temi cui aveva già accennato nelle sue opere precedenti: l'emigrazione, il tradimento, l'alienazione, l'identità. Lo scrittore li sviluppa, li ripete e li perfeziona davvero, ma lo fa in forma di saggi col titolo di Une rencontre (Un incontro).	[...] un'opera in cui sviluppa gli argomenti che aveva già affrontato nelle sue precedenti opere: emigrazione, tradimento, alienazione, la propria identità. Lo scrittore si sviluppa, si ripete e perfeziona davvero, ma solo sotto forma di saggi, chiamati Un incontro (Setkání).	[...] un'opera, in cui approfondisce i temi, che aveva già toccato nelle sue opere precedenti - l'emigrazione, il tradimento, il trafugamento, l'identità. L'autore li veramente sviluppa, ripete e specifica - però soltanto con la forma di saggi con titolo Un rencontre (Incontro).
RP3 TEST29	<i>V kontextu celé knihy</i>	Nel contesto	Nel contesto	Nel contesto di

²⁷ Questo RP concentra diversi problemi traduttivi di natura linguistica (legati ai sistemi temporali e aspettuali delle due lingue), extralinguistica (legati alla presenza della sigla *Stb* che denota la *Státní Bezpečnost* 'Sicurezza di Stato', cioè la polizia politica sotto il controllo del Partito comunista cecoslovacco), di riformulazione e adattamento (per l'allusione a un'informazione di cui il lettore italiano è probabilmente all'oscuro, cioè la notizia che Milan Kundera è stato accusato anni fa di aver collaborato con la Polizia Segreta comunista).

²⁸ Questo RP evidenzia una catena anaforica con più segmenti; in questo contesto, il traduttore deve sapere esprimere la coesione con mezzi tipici della lingua d'arrivo, in base alle convenzioni testuali del determinato genere nella lingua d'arrivo.

	by byl možná příhodnější název Setkání s Milanem Kunderou. V jejím úvodu totiž autor tvrdí, že pokud umělec mluví či píše o někom jiném, mluví, přímo či nepřímo, především sám o sobě a tím je ovlivněn i jeho soud.	dell'intero libro, il titolo "Incontro con Milan Kundera" forse sarebbe stato più appropriato. Nella sua introduzione, l'autore afferma che quando un artista parla o scrive di qualcun altro, parla, direttamente o indirettamente, soprattutto di sé stesso, e di conseguenza anche il suo giudizio ne risulta influenzato.	dell'intero libro, il titolo "Un incontro con Milan Kundera" sarebbe forse stato più adatto. Infatti, nella sua introduzione l'autore dice che: nel caso in cui un artista scriva di qualcun'altro, prima di tutto parla di sé stesso, indipendentemente dal fatto che lo faccia in maniera implicita o esplicita, in questo modo influenza il suo giudizio.	tutto il libro sarebbe più adatto il titolo Incontro con Milan Kundera. Nell'introduzione l'autore afferma, che se l'artista parla o scrive di qualcuno altro, parla direttamente o indirettamente soprattutto di sé stesso e di cui è influenzato il suo giudizio.
RP4 ^{INTEN30}	Jednu z důležitých částí jeho úvah zaujímá exil, který v knize označuje za jistou formu osvobození. Kundera si všímá jen jeho určitého aspektu a píše, že žádné lidské individuum není majetkem svého národa či svého jazyka. Dodává pak, že národ se rodí ne v důsledku vojenských vítězství, ale díky své literatuře.	Una parte importante delle sue riflessioni è dedicata all'esilio, che rappresenta una forma di liberazione nel libro. Kundera presta attenzione solo al suo aspetto fisso e scrive che nessun individuo è di proprietà della sua nazione o della sua lingua. Aggiunge che la nascita di una nazione non è il risultato delle vittorie militari, ma della sua letteratura.	Una delle importanti parti del suo libro è l'esilio, che nel suo libro definisce come la più grande forma di liberazione. Kundera parla solo del suo aspetto concreto e scrive che nessun individuo umano è di proprietà di una nazione o di una lingua. Aggiunge inoltre che la nazione non nasce in risultato delle vittorie sul campo militare, ma grazie anche alla propria letteratura.	Uno dei saggi più importanti assume l'esilio, che nel libro indica come una certa forma della liberazione. Kundera presta attenzione a solo un certo aspetto e scrive, che nessun individuo umano non è una proprietà della sua nazione o lingua. Quindi aggiunge, che una nazione non nasce per conseguenza delle vittorie militari, ma grazie alla propria letteratura.
RP5 ^{EXTRA31}	V jedné ze svých posledních knih Pomalost... Sbírka esejů je	In uno dei suoi ultimi libri, La Lentezza... La raccolta di saggi	In uno dei suoi ultimi libri "Lentezza" La raccolta di saggi è divisa in nove	Nell'uno dei suoi ultimi libri con titolo Lentezza La raccolta di saggi è divisa in nove

²⁹ Il problema in questo RP è legato al genere testuale: la struttura argomentativa delle recensioni richiede da parte del traduttore la capacità di interpretare la dimensione logica del discorso e la funzione dei connettivi.

³⁰ Questo RP ruota intorno ai concetti di 'esilio', 'patria', 'popolo', 'nazione', 'lingua'. Il traduttore deve saper interpretare il senso della parola ceca polisemica *národ*, che significa sia 'popolo' che 'nazione'.

³¹ Qui siamo in presenza di un problema extralinguistico di natura enciclopedica: il traduttore deve identificare le opere che l'autore cita esplicitamente nel testo o a cui semplicemente allude e indicare, se presente, la traduzione italiana ufficiale.

	rozdělena do devíti kapitol, volně navazuje na jeho předchozí díla <i>Umění románu a Opona.</i> [...] Je to Setkání se životem, který je jinde.	è divisa in nove capitoli, liberamente ricollegati alle sue precedenti opere L'arte del romanzo e Il sipario. È l'incontro con una vita che pulsa altrove.	capitoli, che sono direttamente collegati alle sue precedenti opere: "L'arte del romanzo" e "Il sipario" . È un incontro con una vita che si trova da un'altra parte.	capitoli, liberalmente riallaccia alle sue opere precendi L'arte del romanzo e Sipario. È un Incontro con la vita, che si trova altrove.
--	---	---	---	---

Tabella 6: Recensione Kundera, RP e soluzioni traduttive

6.1. Risultati della prima fase della sperimentazione della recensione

Complessivamente i risultati della prima fase hanno evidenziato per tutti i gruppi difficoltà nella dimensione della riformulazione (RP1), dal momento che tutti hanno omesso di inserire informazioni aggiuntive, necessarie alla comprensione del testo da parte di un lettore italiano.

Per il gruppo A sono emerse difficoltà riguardanti l'espressione della coesione testuale (RP2), con una tendenza degli studenti a riproporre nella traduzione i meccanismi coesivi dell'originale; un'altra dimensione problematica per il gruppo A si è rivelata essere la comprensione dell'intenzionalità del testo, legata all'interpretazione di aggettivi come *urcity* 'determinato' e *jisty* 'certo' in funzione di determinatori indefiniti (RP4). Il gruppo B, oltre alle difficoltà del gruppo A, ha evidenziato problemi di comprensione (RP1, RP2) e problemi nella selezione dei tempi verbali (RP2). Il gruppo C ha evidenziato problemi di formulazione attinenti in particolare alla selezione dei tempi verbali, alla scelta degli articoli (RP4, RP5), alla posizione dell'avverbio (RP2, RP4), all'ordine delle parole (RP4).

Il grafico seguente espone i risultati della valutazione della sperimentazione.

	STUDENTI	RP1 RIFOR	RP2 TEST	RP3 TEST	RP4 INTEN	RP5 EXTRA
GRUPPO A	UNIUD 1	1	0,6	1	0,6	1
	UNIRO1	1	0,6	0,8	1	1
	UNIRO2	0,8	0,6	1	1	1
MEDIA		0,9	0,6	0,9	0,8	1
GRUPPO B	UNIUD2	0,6	0,5	0,8	0,8	0,8
	UNIUD3	0,5	0,5	0,6	0,8	0,8
MEDIA		0,5	0,5	0,7	0,8	0,8
GRUPPO C	ERASMUS 1	0,8	0,5	0,6	0,8	1
	ERASMUS 2	0,6	0,5	0,8	0,8	1
MEDIA		0,7	0,5	0,7	0,8	1

Tabella 7: Risultati Kundera

6.2. Il corso di traduzione ceco-italiano in modalità blended learning per la 'recensione'

Le lezioni del *blended* course inerenti il genere della 'recensione giornalistica' sono state incentrate sulla *dimensione logica* del testo, sull'espressione delle relazioni di composizione testuale in ceco e in italiano, sul valore e la funzione dei connettivi nelle due lingue. Un altro aspetto affrontato è stato il confronto dei sistemi interpuntivi delle due lingue. Nel complesso, lo sforzo è stato teso a migliorare e approfondire l'interpretazione del TP in modo da limitare il numero delle variabili traduttive. Migliorando l'interpretazione del testo, è stato più facile per gli studenti capire il senso del TP e riflettere sulla strategia da adottare per la traduzione. Si è poi insistito sulla dimensione pragmatica del testo, sulla necessità di riflettere sul pubblico a cui la traduzione si rivolge e sulla funzione che il TA è destinato a svolgere.

6.3. La seconda fase della sperimentazione della recensione

Dopo aver lavorato in classe, sotto la guida del docente, e in modo autonomo con i materiali di TransLab, gli studenti (ad eccezione di UNIRO2 che, per motivi di salute, non ha preso parte alla seconda fase della sperimentazione) hanno tradotto la recensione giornalistica

del libro di Milan Uhde *Rozpomínky. Co na sebe vím* (Memorie. Cosa so di me), nel seguito del testo definita *Uhde*.

La tabella seguente presenta i quattro RP selezionati in *Uhde* con le rese dei tre gruppi di studenti.

RP	ORIGINALE	GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C
RP1 TEST32	<i>Kniha paměti brněnského dramatika a politika Milana Uhdeho (nar. 1936) by rozhodně neměla ujít pozornosti čtenářů, kteří se zajímají o dějiny české kultury druhé poloviny 20. století. Přináší totiž [...]</i>	Il libro di memorie del drammaturgo e politico di Brno Milan Uhde (nato nel 1936) non dovrebbe sfuggire all'attenzione di quei lettori che si interessano della storia della cultura ceca della seconda metà del XX secolo. Esso infatti riporta [...]	Il libro delle memorie del drammaturgo e politico di Brno Milan Uhde (1936) non dovrebbe assolutamente perdere l'attenzione dei lettori interessati alla storia della cultura ceca della seconda metà del XX sec. Presenta una testimonianza scritta	Il libro delle memorie dell'autore drammatico e politico Milan Uhde (nato nel 1936) assolutamente non dovrebbe sfuggire all'attenzione dei lettori che s'interessano della storia della cultura ceca della seconda metà del Novecento. Infatti esso fornisce [...]
RP2 RIFOR33	<i>Přináší totiž velmi čtivě napsané svědectví muže, který patří k nepřehlédnutelným postavám české literatury a divadla, ale také k osobnostem disidentského hnutí doby normalizace i k hybatelům politstopadové politiky.</i>	Esso infatti riporta, con una prosa avvincente, la testimonianza di un uomo che rientra fra i protagonisti della letteratura e del teatro cecchi, ma anche tra le personalità del movimento dissidente degli anni '70, nell'epoca della normalizzazione in Cecoslovacchia, nonché tra i promotori della politica cecoslovacca dopo la caduta del regime nel novembre 1989.	Presenta una testimonianza scritta, abbastanza comprensibile di un uomo molto noto all'interno della letteratura e del teatro ceco, esponente del dissenso dell'era della normalizzazione , nonché uno degli ideatori della politica post-novembre.	Infatti esso fornisce la testimonianza scritta in maniera molto leggibile dall'uomo che appartiene ai personaggi importanti del teatro e della letteratura ceca, inoltre ai personaggi del movimento dissidente nell'epoca della normalizzazione e agli iniziatori della politica post-rivoluzionaria .
RP3 TEST34	<i>Kromě toho však v knize můžeme číst</i>	Ma nel libro possiamo leggere	Oltre a ciò, nel libro è possibile leggere	Tuttavia, in aggiunta nel libro

³² Questo RP evidenzia una catena anaforica con più segmenti; il traduttore deve sapere esprimere la coesione con mezzi tipici della lingua d'arrivo, in base alle convenzioni testuali del dato genere nella lingua d'arrivo.

³³ Questo passaggio evidenzia la necessità di riformulazione e adattamento: il traduttore deve considerare che il lettore della traduzione necessita di informazioni aggiuntive per capire i riferimenti presenti nel testo di partenza.

	<i>ještě jiný příběh – [...]</i>	anche un'altra storia: [...]	un'altra storia, [...]	possiamo leggere ancora altra storia; [...]
RP4 INTEN35	<i>– příběh muže, který ve svobodných poměrech doslova zabloudil v labyrintu politické moci.</i>	[...]: la storia di un uomo che in condizioni di libertà si è letteralmente smarrito nel labirinto del potere politico.	[...], ovvero, quella di un uomo che si è deviato, in circostanze libere, nel labirinto del potere.	[...] la storia dell'uomo che si è totalmente smarrito nel labirinto del potere politico nelle condizioni libere.
RP5 TEST- RIFOR36	<i>A právě v této dvojznačnosti jednoho lidského osudu spočívá hlavní kouzlo Uhdeho nedávno vydaných pamětí.</i>	Ed è proprio in questa ambiguità di un singolo destino umano che risiede il fascino delle memorie di Uhde, recentemente pubblicate in patria .	Ed è proprio per questa ambiguità del comune destino umano che si può denotare il fascino di Uhde, tralasciato, di recente , nelle sue memorie.	Le fascino principale delle memorie di Uhde, recentemente pubblicate, è basato proprio in tale ambiguità dell'unico destino umano.

Tabella 8: Recensione *Uhde*, RP e soluzioni traduttive

La sperimentazione ha avuto esiti diversi per i singoli gruppi. Per il gruppo A ci sono stati notevoli miglioramenti che hanno riguardato soprattutto la dimensione testuale, legata all'espressione della catena anaforica (RP1) e la dimensione pragmatica legata alla riformulazione del testo di arrivo: in questo ambito, le studentesse si sono dimostrate capaci di intuire il bisogno di informazione dei lettori della traduzione (RP2, RP4).

Notevoli i miglioramenti del gruppo C, evidenti in pressoché tutte le dimensioni considerate, nonostante permangano difficoltà evidenti soprattutto nella selezione degli articoli e nella posizione degli avverbi.

Peggiori i risultati del gruppo B, nelle cui traduzioni sono ancora evidenti difficoltà di comprensione e formulazione (RP3, RP4).

La tabella seguente espone i risultati della valutazione di *Uhde*.

³⁴ Questo RP evidenzia problemi legati alla funzione dei connettivi e all'interpretazione e espressione nella lingua d'arrivo dei segni interpuntivi.

³⁵ Questo RP evidenzia difficoltà di comprensione dell'intenzionalità.

³⁶ Qui si evidenzia un problema testuale, legato alla comprensione della funzione dell'ordine delle parole marcato in ceco e alla sua resa in italiano. Inoltre, il traduttore deve aggiungere un'informazione non presente nel TP per far capire al lettore della traduzione che il libro recensito è stato appena pubblicato in Repubblica Ceca, non in Italia.

	STUDENTI	RP1 TEST	RP2 RIFOR	RP3 TEST	RP4 INTE N	RP5 TEST
GRUPPO A	UNIUD 1	1	1	1	1	1
	UNIRO1	1	1	1	1	1
MEDIA		1	1	1	1	1
GRUPPO B	UNIUD2	0,5	0,8	1	0,5	0,5
	UNIUD3	0,5	0,6	1	0,5	0,5
MEDIA		0,5	0,7	1	0,5	0,5
GRUPPO C	ERASMUS 1	1	1	1	1	0,8
	ERASMUS 2	1	1	0,8	0,8	0,8
MEDIA		1	1	0,9	0,9	0,8

Tabella 9: Risultati Uhde

7. I RISULTATI DEL QURESTIONARIO

Al termine della sperimentazione (18 maggio 2019), gli studenti hanno compilato un questionario di valutazione della piattaforma e di autopercezione dei miglioramenti da loro riscontrati nella loro abilità traduttiva dopo il lavoro con TransLab³⁷.

Di seguito presentiamo le risposte degli studenti a una domanda del questionario che chiedeva loro di indicare in che cosa sentissero che fosse migliorata la loro competenza traduttiva dopo il lavoro con TransLab. Riteniamo più efficace riportare direttamente le risposte degli studenti, piuttosto che parafrasarne il contenuto:

Gruppo A:

“Adesso conosco le caratteristiche dei generi testuali affrontati sia in ceco che in italiano e mi sento più sicura nel tradurre, riesco a valutare quando e quanto localizzare; riesco a produrre una traduzione funzionale rispetto a una prodotta “parola-per-parola.”

³⁷ Il questionario è reperibile in Jammerneegg (2019, *Introduzione metodologica*, Appendice, in questo volume).

Gruppo C:

“Adesso sono in grado di capire quello che bisogna spiegare in una traduzione, quali adattamenti bisogna apportare.”

“Adesso quando traduco penso al lettore del testo di arrivo.”

Gruppo B:

“Ho imparato a rendere il testo di arrivo scorrevole e comprensibile; conosco diversi ordini delle parole; ho migliorato il lessico, la grammatica, la sintassi.”

“Ho imparato a tradurre le figure retoriche³⁸.”

Tutti gli studenti hanno dichiarato di aver apprezzato gli esempi tripartiti (testo di partenza, traduzione letterale e traduzione adattata) e di sentirsi in grado di valutare meglio i punti deboli del loro testo di arrivo. Tra gli aspetti migliorabili di TransLab, gli studenti hanno indicato lo scarso numero di esempi e di esercizi nelle lezioni riguardanti la pragmatica e il genere.

8. CONCLUSIONI

L'applicazione del modello PACTE ha permesso di identificare e quantificare le differenze tra le traduzioni della prima fase, precedente il lavoro con TransLab, e della seconda fase, successiva a esso.

Le traduzioni dei tre gruppi individuati hanno evidenziato miglioramenti di entità e natura diversi. Per il gruppo A, che partiva da una posizione di vantaggio data la maggior competenza linguistica

³⁸ Ci sembra interessante confrontare le risposte dei membri dei gruppi A e C con quelli di B: mentre le risposte degli studenti dei gruppi A e C si soffermano sulla dimensione della riformulazione, che include abilità pragmatiche come la capacità di riflettere sulle caratteristiche e sulle conoscenze del pubblico a cui è rivolta la traduzione, le risposte del gruppo B riguardano l'acquisizione di competenze attenenti alle categorie dei problemi linguistici e testuali. A questo proposito è bene considerare che sebbene tutte le categorie di problemi traduttivi individuati da PACTE siano importanti, non hanno tutte lo stesso impatto sul risultato traduttivo: mentre la categoria della riformulazione impatta il testo nella sua globalità e richiede l'applicazione di strategie traduttive complesse, che rivelano una maggiore competenza traduttiva, la categoria linguistica e quella extratestuale hanno un impatto locale sul risultato traduttivo.

in ceco rispetto al gruppo B e alla perfetta padronanza dell'italiano, sono migliorate le poche aree in cui erano emerse lacune al termine della prima fase della sperimentazione. Si tratta di fenomeni testuali (come la coesione), dell'intenzionalità (come la comprensione e l'espressione di frasemi e metafore), e di alcuni fenomeni linguistici (quali ad esempio l'interpretazione e l'espressione dei sintagmi nominali con lunghe catene attributive anteposte). Per questo gruppo è stata la dimensione della riformulazione quella in cui gli studenti hanno registrato maggiori miglioramenti: essi hanno imparato a considerare le esigenze del pubblico della traduzione, a riflettere sulla situazione socio-pragmatica in cui la traduzione va ad agire, mettendo in atto strategie che hanno un impatto globale sul testo di arrivo.

Il gruppo B, caratterizzato da una posizione di doppio svantaggio poiché traduceva da e verso due lingue straniere, ha registrato miglioramenti soprattutto nell'ambito delle 'brochure turistiche', probabilmente perché si tratta di un genere strutturalmente più semplice, dunque più gestibile. A migliorare sono stati soprattutto fenomeni legati alla dimensione dell'intenzionalità (traduzione di frasemi, metafore, modi di dire, collocazioni), fenomeni testuali (prospettiva enunciativa) e linguistici (selezione dei tempi verbali in italiano). Per questo gruppo non si sono invece registrati miglioramenti nella dimensione della riformulazione.

Il gruppo C, composto da madrelingua cechi, è il gruppo che sembra aver tratto maggiori vantaggi dal lavoro con TransLab. I miglioramenti sono stati notevoli e hanno riguardato tutte le dimensioni traduttive considerate, quella linguistica, in merito alla selezione dei tempi e in parte degli articoli, quella testuale, relativamente alla prospettiva enunciativa, quella dell'intenzionalità, per la traduzione dei contenuti metaforici e quella della riformulazione³⁹.

Se confrontiamo i miglioramenti registrati dalla nostra analisi delle traduzioni della prima e della seconda fase della sperimentazione con alcune delle risposte che gli studenti hanno dato nel questionario di

³⁹ Interessante sottolineare che le competenze traduttive apprese sono state applicate dai soggetti del gruppo C anche alla traduzione diretta, dall'italiano al ceco: in sede d'esame infatti gli studenti Erasmus hanno tradotto una breve brochure e il brano di una recensione dall'italiano in ceco, applicando con successo le strategie apprese nel corso di TransLab.

autovalutazione, notiamo un'interessante corrispondenza: gli studenti dei gruppi A e C hanno indicato di sentirsi migliorati nella capacità di localizzare la traduzione adattandola al pubblico della lingua d'arrivo. Gli studenti del gruppo B invece hanno individuato il miglioramento in aspetti testuali e linguistici, cioè in aspetti che impattano il testo a livello locale.

Università degli Studi di Udine
anna.perissutti@uniud.it

BIBLIOGRAFIA

Banfi, E.

1993 *Italiano come L2 in L'altra Europa Linguistica*, a cura di Banfi E., La Nuova Italia, Roma, pp. 35-102.

Bell, R. T.

1998 *Psychological/cognitive approaches*, in *Routledge encyclopedia of translation studies*, a cura di Baker M., London e New York, Routledge.

Bertinetto, P. M.

1986 *Tempo, aspetto e azione nel verbo italiano. Il sistema dell'indicativo*, Accademia della Crusca, Firenze.

1997 *Il dominio tempo-aspettuale. Demarcazioni, intersezioni, contrast*, Torino, Rosenberg & Sellier.

Bertinetto, P. M. e Delfitto, D.

2000 *Aspect vs. Actionality: Why they should be kept apart*, in *Tense and Aspect in the Languages of Europe*, a cura di Dahl Ö., Berlin e New York, de Gruyter, pp. 189-227.

Catford, J. C.

1965 *A Linguistic Theory of Translation. An Essay in Applied Linguistics*, Oxford, Oxford University Press.

Cortelazzo, M.A.

1997 *Perfetto semplice e perfetto composto in italiano*, in *Grammatica. Studi interlinguistici*, a cura di Taylor C., Unipress, Padova, pp. 199-208.

Esvan, F., Perissutti, A. M. e Trovesi, A.

2019 *Grammatica ceca*, Hoepli, Milano.

Ferrari, A.

2014 *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture* Carocci, Roma.

Hönig, H. G. e Kußmaul, P.

1982 *Strategie der Übersetzung: Ein Lehr- und Arbeitsbuch*, Tübingen, Narr.

Kilgarriff, A., Rychlý, P., Smrž, P. e Tugwell, D.

2004 *The Sketch Engine in Proceedings of the XI Euralex International Congress, July 6-10, 2004*, a cura di Williams G. e Vessier S., Lorient, France, pp. 105-111.

Krings, H.P.

1986 Translation problems and translation strategies of advanced German learners of French, in *Interlingual and intercultural communication*, a cura di House J. e Blum-Kulka S., Tübingen, Gunter Narr e Loescher, pp. 263-75.

Loescher, W.

1991 *Translation performance, translation process and translation strategies*, Tübingen, Gunter Narr.

Lo Duca, M.G.

2003 *Lingua italiana ed educazione linguistica*, Carocci, Roma.

Menin, R.

1996 *Teoria della traduzione e linguistica testuale*, Guerini Scientifica, Milano.

Mounin, G.

1963 *Les problèmes théoriques de la traduction*, Paris, Édition Gallimard, Bibliothèque des Idées.

Nord Ch.

1991 *Text Analysis in Translation: Theory, Methodology and Didactic Application of a Model for Translation-Oriented Text Analysis*, Amsterdam e Atlanta, Rodopi.

1994 *Translation as a Process of Linguistic and Cultural Adaptation*, in *Teaching Translation and Interpreting 2: Insights, Aims, Visions*, a cura di Dollerup C. e Lindegaard A., John Benjamins, Amsterdam e Philadelphia, pp. 59-67.

Ondelli, S.

2007 *Dominio tempo-aspettuale e distribuzione dei tempi nel testo. Applicazioni didattiche*, in *Aspetti della didattica e dell'apprendimento delle lingue straniere: contributi dei collaboratori del Centro linguistico dell'Università di Trieste*, a cura di Taylor C. e Gori F., Trieste, Università degli Studi di Trieste/EUT, pp. 59-82.

PACTE

2005 *Investigating translation competence: Conceptual and methodological. First Results of PACTE Group's experimental research on translation*, in «Meta» 50/2, *Processus et cheminements en traduction et interprétation/Processes and Pathways in Translation and Interpretation*, pp. 609-619.

2011 *Results of the Validation of the PACTE Translation Competence Model: Translation Problems and Translation Competence in Methods and Strategies of Process Research: Integrative Approaches in Translation Studies*, Amsterdam, John Benjamins.

2016 *Researching Translation Competence by PACTE Group*, a cura di Amparo Hurtado Albir, Benjamins Translation Library, Amsterdam e Philadelphia.

Salvi, G. e Vanelli, L.

2004 *Nuova grammatica italiana*, Il Mulino, Bologna.

Simone, R.

1990 *Fondamenti di linguistica*, Editori Laterza, Bari.

Vedovelli, M.

1990 *Competenza metalinguistica e formazione del sistema temporale dell'italiano L2*, in *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, a cura di Bernini G. e Giacalone Ramat A., FrancoAngeli, Milano, pp. 177-196.

2002 *Italiano come L2*, in *La linguistica italiana alle soglie del 2000 (1987-1997 e oltre)*, a cura di Lavinio C., Bulzoni, Roma, pp. 161-212.

Sperimentazione del corso tedesco italiano per il genere testuale 'brochure turistica'

Iris Jammernegg

ABSTRACT

This article aims at investigating the impact that interaction with the TransLab platform had on students' direct translation performances from German to Italian based on the textual genre 'tourist brochure'. The testing was carried out in an autonomous e-learning setting and involved two groups of 5 persons each. After illustrating the composition and roles of the observed groups as well as the experimental features, we discuss translation results obtained before and after working with the platform. Then we cross this data with others concerning the instrumental, reflexive and critical sub-competences, gained both from the focus group meetings held at the end of the experiment and free answers to the (self)-assessment questionnaire completed afterwards.

1. PREMESSA

Facendo riferimento agli aspetti situazionali e metodologici generali illustrati in Jammernegg (2019, *Introduzione metodologica alla parte sperimentale*, in questo volume) ci limitiamo nel paragrafo 2 ai tratti peculiari della sperimentazione svolta dalla sezione tedesca per il genere testuale 'brochure'. Ai fini della valutazione degli effetti esercitati dalla piattaforma sulla resa traduttiva dei discenti e il loro relativo processo di apprendimento ci baseremo sull'analisi sia dei testi prodotti sia della loro autovalutazione dell'interazione effettuata. Avendo maggiori dati a disposizione per la prima vi dedicheremo più spazio (punto 3). Nel 4° paragrafo incroceremo infine questi dati con quelli riferibili a sotto-competenze traduttive e disposizioni individuali, rilevati mediante gli strumenti del questionario e del colloquio collettivo. Le dovute deduzioni circa l'incidenza di TransLab sulla competenza traduttiva saranno discusse nelle Conclusioni (punto 5).

2. GRUPPI DI OSSERVAZIONE E SVOLGIMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE

Al fine di formare i gruppi sperimentale (GS) e di controllo (GC) da 5 componenti ciascuno, non svolgendo attività didattica nel periodo utile, la scrivente è ricorsa a volontari, optando per la modalità di *e-learning* autonomo. Dei 6 discenti¹ provenienti dal 1° anno di corso magistrale in Traduzione e mediazione culturale, 5 sono stati inseriti nel GS e 1 nel GC che ha accolto anche 4 studenti del 3° anno di corso triennale in Mediazione culturale. Per salvaguardare la validità interna e esterna della sperimentazione, la suddivisione ha rispettivamente tenuto conto delle esigenze di omogeneità inter-gruppo e eterogeneità all'interno di ciascun gruppo (cfr. Jammerneegg, 2019, *Introduzione*, punto 1, in questo volume), attingendo alle caratteristiche individuali dichiarate nel modulo di adesione, quali lingua materna, conoscenza di altre lingue straniere, livello di competenza linguistica in tedesco, corsi estivi o soggiorni Erasmus svolti in area germanofona, bagaglio traduttologico precedente e corso/ ateneo di provenienza. D'ora in poi ci riferiremo ai singoli membri con i rispettivi codici la cui sigla, ad esempio DE_C1 oppure DE_T1², indica la lingua coinvolta, il gruppo di appartenenza e il numero identificativo del soggetto. Mentre la scrivente aveva nel passato tenuto insegnamenti cui avevano partecipato tutti tranne DE_C5, DE_T1 e DE_T2, provenienti da atenei diversi, la referente per il genere della recensione, Sonja Kuri, insegnando al corso di Lingue e Letterature, conosceva solo DE_T5. Le attività di supporto e inerenti agli strumenti di valutazione sono state svolte in stretta collaborazione con la collega.

Dal 27/2/2019, al 16/4/2019, il GC ha tradotto, a scadenza bisettimanale, 2 testi per ciascun genere testuale proposto, lavorando prima alla brochure turistica e successivamente alla recensione. I tempi erano calibrati per 3 generi, ma per i motivi delineati in Jammerneegg (2019, *Introduzione*, in questo volume) il consenso informato è stato cassato in itinere. I partecipanti dovevano usare gli

¹ In ciascun gruppo era presente un solo studente maschio; non mirando ad analisi contrastive per genere bensì all'anonimizzazione dei soggetti la trattazione userà esclusivamente la più generica forma maschile.

² La sigla T, usata nei materiali e nelle comunicazioni durante l'interazione, deriva dal modello tripartito proposto su TransLab per la visualizzazione delle fasi letterale e di adattamento nel processo traduttivo.

strumenti che gli sembravano più adatti, scegliendoli tra i materiali trattati nei vari corsi frequentati, oppure cercando altre fonti. Al momento della ricezione dei singoli generi potevano contattare la docente referente per chiarire eventuali dubbi operativi. Durante i lavori non dovevano discutere di difficoltà o strategie né con il loro gruppo, né con altri compagni o docenti, visto che lo scopo della sperimentazione era di verificare l'utilità della piattaforma per lo studente che studia/ si esercita in modalità individuale. Il 17/4/2019 ha avuto luogo il primo confronto plenario sull'esperienza della fase di controllo, seguito da una breve introduzione alla piattaforma (senza visualizzazione) con la quale i partecipanti hanno poi interagito fino al 9/5/2019, traducendo 1 brochure e 1 recensione ciascuno. Dovevano decidere autonomamente se lavorare in successione o in parallelo sui materiali teorici e di esercitazione delle sezioni generale e germanofona da una parte e i testi di partenza (d'ora in avanti TP) dall'altra. Potevano rivolgersi alle docenti in caso di dubbi operativi. Il 15/5/2019 si è svolto il colloquio plenario finale, focalizzato sia sul confronto tra le 2 esperienze sia sul trattamento sperimentale.

Sempre in considerazione dell'orario curricolare molto pressante e del fatto che si voleva sperimentare la piattaforma come strumento per l'apprendimento individuale, anche per il GS si è rinunciato ad una lezione introduttiva in aula. Dopo aver ricevuto per iscritto brevi istruzioni d'avvio, il GS ha iniziato i lavori su TransLab il 6/3/2019, familiarizzando con la piattaforma e le parti teoriche trasversali nelle prime 2 settimane, per poi tradurre, a scadenza bisettimanale, fino al 9/5/2019, gli stessi testi somministrati al GC. Anche per questo gruppo il colloquio plenario si è tenuto il 15/5/2019. Il 28/5/2019, entrambi i gruppi hanno ricevuto il questionario da restituire entro l'8/6/2019 e, in seguito, sempre per e-mail, commenti dettagliati circa le traduzioni effettuate.

La fase di controllo ha offerto uno strumento di paragone con l'andamento del GS, vertendo sugli stessi testi fonte, e al contempo ha costituito il *pre-test* per il trattamento sperimentale cui si è infine sottoposto l'originario GC.

3. VALUTAZIONE DELLE TRADUZIONI EFFETTUATE³

Nel pieno rispetto del carattere pluricentrico della lingua tedesca e delle differenti caratteristiche testuali riscontrabili nelle brochure cartacee e in quelle ideate per la comunicazione online, trattate nella parte teorica del corso tedesco-italiano, a entrambi i gruppi di osservazione sono stati sottoposti 2 estratti di brochure turistiche tedesca e svizzera. Il testo *Leipzig – Wir sehen uns! Entdecken Sie Leipzigs schönste Seiten*, d'ora in avanti denominato *Leipzig*, consisteva nella parte iniziale della pianta della città, concepita per il supporto fisico del *folder*, ma resa disponibile nel formato *.pdf* anche sul sito dell'ente per il turismo. Il testo *Die Zürcher Sehenswürdigkeiten entdecken. Die Highlights der Stadt erkunden*, d'ora in poi indicato come *Zürich*, si componeva invece di diverse parti di un ipotetico percorso di lettura che un potenziale turista avrebbe potuto seguire sul sito dell'ente promotore⁴.

Entrambi i testi sono stati resi accessibili nello stesso momento, lasciando gli studenti liberi di deciderne la progressione, ma date e orari di creazione e salvataggio dei rispettivi file riconsegnati permettono di ipotizzare che *Leipzig* sia stato affrontato per primo, anche se da alcuni partecipanti è stato poi affiancato dal 2° testo. Il GC ha infine trattato nella sua fase sperimentale il testo *Sehenswertes*, denominato d'ora in avanti *Klagenfurt*, che abbraccia anch'esso parti selezionate di un percorso all'interno di un sito web dedicato. L'operazione di estrazione, che procedeva nella tipologia stampata alla riduzione, mentre in quella online all'addizione di brevi blocchi di testo fino al raggiungimento dell'entità prefissata, si è resa necessaria di fronte all'esigenza di offrire testi di una lunghezza tale da consentire il riscontro delle caratteristiche testuali ma anche calibrata sul carico di lavoro complessivo dei partecipanti. I 3 TP constavano quindi rispettivamente di 3499, 3369 e 3294 caratteri (spazi esclusi).

³ Ringraziamo Leipzig Tourismus und Marketing GmbH, Zürich Tourismus e Tourismus Region Klagenfurt am Wörthersee GmbH per la gentile concessione ad usare nell'ambito del progetto TransLab i testi di seguito illustrati le cui url si trovano in bibliografia. Sono inoltre disponibili sulla piattaforma TransLab nei formati *.docx* e *.txt*.

⁴ Dato il costante aggiornamento dei materiali, le pagine fonte della parte concernente la visita della città in 6 ore non sono più disponibili, quindi nella bibliografia figura soltanto il link ancora attivo.

Tutti i testi focalizzavano la visita (GUIDATA) della città specifica. La scelta di somministrare i testi in formato *.doc* (*MsWord*) rispecchia una reale situazione professionale: spesso i committenti non inviano ai traduttori le definitive pagine multimediali ma li fanno lavorare sulla sola componente verbale perché spesso gli elementi visivi o audio non sono ancora pronti. L'unica indicazione riguarda spesso le battute del TP che non vanno superate. Allo scopo di contestualizzare il singolo testo e coglierne l'impatto globale sono state fornite le relative *url*.

Affinché la valutazione dei testi di arrivo (TA) fosse il più possibile oggettiva e gli esiti di una sezione confrontabili con quelli delle altre, il gruppo di ricerca aveva optato per il sistema PACTE i cui aspetti salienti per il nostro procedere ricordiamo qui brevemente, rimandando per una presentazione esaustiva a Perissutti (2019, *Sperimentazione della sezione ceco-italiana della piattaforma*, punto 4, in questo volume): nei TP sono stati individuati i cosiddetti *Rich Point* (RP), ovvero i problemi traduttivi prototipici inerenti alle caratteristiche del genere testuale che richiedevano al traduttore determinate scelte strategiche. Laddove le categorie di appartenenza – linguistica^{LING} (lessico non specializzato e aspetti morfo-sintattici), testuale^{TEST} (coerenza, coesione, convenzioni testuali), extra-linguistica^{EXTRA} (differenze culturali), di intenzionalità^{INTEN} (difficoltà di interpretazione) – si sommavano ma restavano distinte, si conteggiavano 2 RP separati. Qualora le tipologie si fondessero è stata conteggiata la componente dominante, posta in prima posizione in apice nella sigla⁵, come per il caso di K_7_RP^{EXTRA-TEST} discusso più avanti. La tipologia di adattamento non è stata considerata dalla scrivente in quanto, non fornendo sufficienti informazioni circa i precisi vincoli pragmatici del compito traduttivo, i casi in cui era doveroso riformulare per adeguare il passo alle convenzioni testuali e/o le attese del destinatario della cultura d'arrivo potevano rientrare nelle altre categorie. Per ogni RP sono stati assegnati i valori 'accettabile', 'semi accettabile' o 'non accettabile', alle variabili 'significato del testo di partenza', 'funzione traduttiva' e 'uso

⁵ Le sigle riferite alle categorie di RP si compongono della lettera iniziale del testo di partenza, qui *Klagenfurt*, del numero relativo all'ordine cronologico con cui si presenta il fenomeno all'interno del testo e delle etichette, poste in apice, della categoria interessata.

appropriato della lingua d'arrivo', formando una media concettuale che si traduceva nei coefficienti di accettabilità (A) (1 punto), semi-accettabilità (SA) (0,5 punti) e non accettabilità (NA) (0 punti). Per rendere comparabili gli indici, compresi appunto tra 0 e 1, nel confronto tra categorie di RP, gruppi di osservazione, prodotti diversi dello stesso soggetto o generi testuali, i relativi punteggi sommati sono stati divisi per il numero dei casi esaminati.

Il modello PACTE è stato adottato alle esigenze della nostra sperimentazione. Trattando da un lato testi più lunghi di quelli indagati nel PACTE e un genere maggiormente caratterizzato da aspetti stilistici e di registro incentrati sulle funzioni testuali espressiva e appellativa, non potendo dall'altro ricorrere a un'ampia base di dati, la scrivente ha aumentato il numero di RP da verificare per ogni categoria. Rispetto allo schema combinatorio proposto in Castillo (2015: 78) tra le 27 costellazioni possibili per significato, funzione e lingua, la scrivente accorda, per il genere testuale della brochure, maggiore importanza alla funzione traduttiva e quindi ha variato i rispettivi valori come segue: A, SA, SA = SA (e non A); A, NA, A = NA (e non SA); A, NA, SA = NA (e non SA).

La tabella 1 offre una visione sinottica ed evolutiva del rendimento traduttivo specificato per partecipante, gruppo e categoria di RP in ciascun testo⁶, evidenziando i valori più alti in grigio chiaro e quelli più bassi in grigio scuro.

⁶ In favore della leggibilità si riporta nella riga degli esiti finali per testo solo il valore che rappresenta la media del gruppo, totalizzata in riferimento alle valutazioni individuali in quanto l'indice medio del gruppo derivante dalla colonna finale presenta, per motivi di calcolo, minime variazioni che vanno da 0,004 a 0,087.

<i>Brochure Leipzig</i>												
Cat. RP	C1	C2	C3	C4	C5	TOT GC	T1	T2	T3	T4	T5	TOT GS
RP ^{LING} (5)	0,8	0,4	0,4	0,3	0,6	0,5	0,6	0,6	0,7	0,2	0,7	0,56
RP ^{TEST} (5)	0,9	0,6	0,8	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,4	0,7	0,66
RP ^{EXTR} (4)	0,875	0,5	0,125	0,625	0,25	0,475	0,25	1	0,5	0,25	0,125	0,425
RP ^{INTE} (6)	0,916	0,416	0,416	0,666	0,333	0,55	0,583	0,583	0,666	0,333	0,916	0,616
Tot RP (20) a stu./gr.	0,875	0,475	0,45	0,625	0,5	0,585	0,55	0,7	0,675	0,3	0,65	0,575
<i>Brochure Zürich</i>												
RP ^{LING} (9)	0,833	0,611	0,666	0,555	0,888	0,711	0,555	0,777	0,666	0,611	0,555	0,633
RP ^{TEST} (6)	0,833	0,916	0,916	0,583	0,75	0,8	0,75	0,583	0,666	0,666	0,75	0,683
RP ^{EXTR} A (2)	1	0,5	0,25	0,5	1	0,65	0,25	1	0	0	0	0,25
RP ^{INTE} N (5)	0,9	0,6	0,7	0,7	0,5	0,68	0,7	0,9	0,7	0,5	0,6	0,68
Tot RP (22) a stu./gr.	0,863	0,681	0,704	0,590	0,772	0,722	0,613	0,772	0,613	0,545	0,568	0,622
<i>Brochure Klagenfurt</i>												
Cat. RP	C1	C2	C3	C4	C5	TOT GC						
RP ^{LING} (5)	0,8	0,9	0,7	0,7	1	0,82						
RP ^{TEST} (10)	0,75	0,7	0,6	0,8	0,75	0,72						
RP ^{EXTR} A (3)	0,333	0,166	0,333	0,5	0,333	0,333						
RP ^{INTE} N (2)	0,5	0,25	0,5	0	0,75	0,4						
Tot RP (20) a stu./gr.	0,675	0,625	0,575	0,65	0,75	0,655						

Tabella 1: Confronto dei risultati traduttivi CG e CS

Possiamo innanzitutto constatare che per *Leipzig* le performance di GC e GS si equivalgono, evidenziando gli stessi punti di forza (la categoria testuale) e di debolezza (la categoria extra-linguistica). Per *Zürich* il GC registra un lieve miglioramento complessivo, mentre la resa del GS, leggermente inferiore a quella del GC, rimane immutata (la variazione di 0,047 è insignificante). Entrambi mantengono gli stessi punti di forza e debolezza ma il GC migliora comunque nelle

tipologie linguistica, extra-linguistica e di intenzionalità, mentre il GS manifesta un calo nei RP extra-linguistici. Per *Klagenfurt*, affrontato dal solo GC, si presenta una prospettiva diversa: il rendimento traduttivo del GC, con una variazione di 0,07, ritorna ai livelli del *pre-test* (*Leipzig*), peggiorando nelle categorie extra-linguistica e di intenzionalità; riesce però a migliorare ulteriormente la tipologia linguistica. Tale leggera inflessione del GC può essere spiegata con la maggiore attenzione che i partecipanti, senza possedere la necessaria competenza strumentale (cfr. punto 4), hanno dovuto rivolgere alle categorie extra-linguistica e di intenzione concernenti la dimensione storico-istituzionale e con il crescente senso di frustrazione a causa del mancato obiettivo.

Poiché la difficoltà legata alla dimensione extra-linguistica, assieme alla debole capacità di contrastarla con gli strumenti adatti come risulterà dall'indagine discussa al punto 4, si rivela incisiva per ambo i gruppi ne analizziamo ora 3 occorrenze. Il passo contenuto in L19_RP^{EXTRA}, che per inciso costituisce uno dei 4 RP a soluzione collettiva NA (ovvero ad almeno 3 soggetti su 5 è stato assegnato il valore '0'), condivisi da GC e GS, non era stato avvertito come critico da parte dei discenti, a differenza dei successivi casi. Il problema posto dal TP "Ein Abstecher über den Neumarkt zum Städtischen Kaufhaus, dem weltweit ersten *Mustermessehaus*, ist ebenfalls lohnenswert." consisteva nel comprendere il significato del lessema "Mustermessehaus", riflettendo sulla opportuna segmentazione del composto e attingendo a conoscenze storiche sull'evoluzione del settore fieristico. Per quanto concerne la decodifica del composto, sia linguisticamente sia pragmaticamente in relazione al co-testo dato, è possibile enucleare "Muster-Messehaus" oppure "Mustermesse-Haus". Quindi è necessario ricorrere a ricerche extralinguistiche incentrate sull'argomento – e non sulla terminologia – per appurare il nesso dominante. Si tratta infatti del primo esempio mondiale di edificio concepito per ospitare una fiera campionaria. Per quanto riguarda le soluzioni proposte dal GC, solo DE_C2 ha reso correttamente il composto tedesco con "sede di una mostra campionaria". La proposta di DE_C1 "modello di edificio fieristico" è parzialmente accettabile perché recupera l'informazione importante del primo edificio fieristico mentre perde la specificazione evolutiva di 'campionaria'. DE_C3, DE_C4 e DE_C5 travisano completamente il senso, basti quale esempio la soluzione di C5 "modello di fiera

campionaria”. Nel caso del GS solo DE_T2 ha tradotto adeguatamente la parola con “sede di fiere campionarie”. Le proposte DE_T1, DE_T3 e DE_T5 non colgono invece il senso (p.es. T3 “esempio di sala espositiva”).

La competenza strumentale non adeguatamente sviluppata inficia sensibilmente anche l'*output* in *Klagenfurt*, come esemplificano i prossimi passi. Come emerge in sede di colloquio, questa volta il GC percepisce la difficoltà legata alla sfera storico-istituzionale ma non è in grado di superarla. In K_7_RP^{EXTRA-TEST} “Ganz komprimiert kann man die Historie im *Landhaus*, das zwischen Alten Platz und Heiligengeist Platz zu finden ist, bestaunen.” occorre trasferire l'elemento culturo-specifico, rispettando vincoli di coesione e coerenza con i termini correlati del passo seguente. Tra le due possibili accezioni della parola ‘Landhaus’ – villa di campagna e sede del governo e della dieta regionali (cfr. *Duden* – calza naturalmente la seconda. Costituendo il Palazzo della Dieta regionale il punto di riferimento concettuale per i successivi *realia* bisogna renderlo trasparente al lettore italiano. Quindi andava proposta la denominazione originale (individuabile poi nel contesto urbano al momento della visita) con il significato tra parentesi o sotto forma di apposizione oppure direttamente la sola traduzione. DE_C1-4 hanno invece optato per il mero mantenimento del forestierismo, mentre DE_C5 l'ha tradotto con “villa”. Nel passo K_8_RP^{TEST-EXTRA} “Im Wappensaal des im 16. Jahrhundert erbauten Gebäudes finden sich die 665 Wappen der *Kärntner Landesstände, Landeshauptleute, Vizedome und Landesverweser*” prevale la componente testuale del RP, poiché si devono rendere accessibili le informazioni inerenti a referenti storico-istituzionali simili nel Medioevo e agli inizi dell'era moderna per entrambe le culture, ma lontani dall'attuale orizzonte culturale dei destinatari, mantenendo una colorazione storica senza usare tuttavia termini troppo specialistici, pena la mancata realizzazione della funzione informativo-appellativa del genere. Una ricerca approfondita circa la figura del *Vizedom*, che, nata prima in ambito ecclesiastico, designava il luogotenente del principe sovrano e le cui funzioni iniziali di economo si sono poi estese a tutto il campo amministrativo (cfr. *Duden* e *Treccani*) avrebbe evitato rese quali “viceré” (DE_C1) o “viceministri” (DE_C2).

3. ANALISI INCROCIATA CON ALCUNE SOTTO-COMPETENZE TRADUTTIVE

Visualizziamo ora in tabella 2 la concomitanza della fase di controllo (colonna in grigio chiaro) e del trattamento sperimentale (colonne in grigio scuro) con il rendimento individuale relativo ai singoli testi, al fine di individuare casi rilevanti per i quali verificare le condizioni favorevoli o ostili al raggiungimento dell'obiettivo didattico. Le variazioni indicate si riferiscono alla differenza tra gli indici di valutazione ottenuti per *Zürich* (Z) rispetto a *Leipzig* (L) e, per il GC, anche per *Klagenfurt* (K) rispetto a *Leipzig*.

GC 1-5	GC: Z-L	Var.	GC: K-Z	Var.	GC: K-L	Var.	GS 1-5	GS: Z-L	Var.
C1	=	0,012	<	0,188	<	0,2	T1	=	0,063
C2	>	0,206	=	0,056	>	0,15	T2	=	0,072
C3	>	0,254	<	0,129	>	0,125	T3	=	0,062
C4	=	0,035	=	0,06	=	0,025	T4	>	0,245
C5	>	0,272	=	0,022	>	0,25	T5	=	0,082

Tabella 2: Andamento rendimento CG e CS

Colpisce subito il fatto che i partecipanti migliori per gruppo, nella valutazione di *Leipzig* e *Zürich*, DE_C1 e DE_T2 (cfr. tab. 1), restano stabili sul loro livello di competenza iniziale, già relativamente alto. DE_C1 non riesce a gestire le maggiori criticità insite nel testo *Klagenfurt*, regredendo in quel particolare contesto. Le due punte si dimostrano sostanzialmente impermeabili al contatto con la piattaforma (situazione A). Viceversa, mostrano segni di miglioramento delle proprie competenze i soggetti che inizialmente avevano presentato l'indice di valutazione più basso: DE_C3 e, più nettamente, DE_T4 (situazione B). Nel GC 2, discendenti dal rendimento iniziale medio (DE_C2 e DE_C5) presentano un incremento dell'indice sia nella fase di controllo sia durante l'interazione con TransLab (più significativo in DE_C5) (situazione C). I restanti partecipanti, dal rendimento iniziale di livello medio (DE_T1) e medio-alto (DE_C4, DE_T3 e DE_T5) non manifestano variazioni alla fine del trattamento (situazione D).

Al fine di individuare le possibili cause che hanno determinato i 4 quadri differenti condizionando l'esito della sperimentazione, si

vagliano i dati, rilevati grazie ai 3 colloqui collettivi e ai questionari⁷, che possono indicare le componenti della competenza traduttiva non direttamente osservabili nei TA redatti. Tra i potenziali indicatori (cfr. le sotto-competenze elencate da Kelly 2005, cit. in D'Angelo 2016: 418-419) ci concentriamo sulla 'capacità riflessiva', il 'pensiero critico' e l' 'abilità strumentale', in quanto alcune delle loro caratteristiche sono individuabili mediante analisi del contenuto nei materiali in esame⁸. Naturalmente la scrivente, ben consapevole che servirebbe un disegno di ricerca diverso, non intende valutare l'entità o il grado di intensità delle singole competenze né la loro interazione, bensì rilevare l'eventuale presenza di indizi riconducibili ad esse. Per questo motivo si rinuncia anche alla visualizzazione di determinati rapporti di interdipendenza: la competenza strumentale può essere definita come insieme di competenze che "mirano alla costruzione di un prodotto (o di un servizio) e richiedono l'uso di conoscenze tecniche o tecnologiche e/o concettuali" (Ajello 2002: 50). Sia in questa accezione incentrata su determinate discipline, sia nella concezione interdisciplinare dell'approccio *Tuning* (González/Wagenaar 2006: 9) essa comprende la capacità riflessiva che costituisce anche una componente della capacità critica. Mentre la riflessività favorisce la consapevolezza circa una data realtà (cfr. Damiani 2011), solo il pensiero critico permette un apprendimento, perché consente all'individuo di distanziarsi dal proprio sistema di riferimento costituito da emozioni, valori e saperi al fine di indagare la realtà in questione a partire da nuove prospettive e agire di conseguenza (Rafolt *et al.* 2019: 5). Poiché la capacità critica rappresenta una competenza che va costruita di volta in volta in

⁷ Come illustrato in Jammerneegg (2019, *Introduzione*, punto 2, in questo volume), ci siamo avvalse del colloquio collettivo a carattere di *focus group* e del questionario semi-strutturato da compilare in autonomia per rilevare i dati utili a verificare l'incidenza della piattaforma sulla competenza traduttiva. I 3 incontri plenari relativi al primo strumento si sono svolti in co-presenza con la docente referente del genere recensione, al fine di creare sinergie. Completavano il quadro i dati raccolti tramite il modulo di adesione che costituivano una rudimentale biografia del discente.

⁸ Per mancanza di dati significativi al di fuori dei TA abbiamo invece rinunciato all'indicatore 'sensibilità interculturale'. L'uso sinonimico delle varie denominazioni come competenze, abilità o capacità è dovuto a ragioni stilistiche, senza riferimenti a particolari teorie.

riferimento a determinati contesti oggetto o scenario dei nuovi processi di apprendimento (cfr. Abrami *et al.* 2015) e può essere riscontrata soltanto nelle azioni concrete, bisogna definire per la relativa valutazione ciò che la persona dovrebbe riuscire a fare in un dato contesto (cfr. Rafolt *et al.* 2019: 5). Basandosi su Rafolt *et al.* (2019), Siegel (2010) e Stanovich (2016), i partecipanti dovevano quindi, in uno scenario ideale, essere in grado sia di monitorare costantemente lo sviluppo dei prodotti che stavano realizzando, il contesto nel quale stavano operando e l'impatto dell'esperienza sulle loro conoscenze, competenze e sistemi di riferimento, sia di trarne, in un'ottica strategica, le conclusioni volte ad adeguarsi a nuovi assetti. Ne consegue che un presupposto essenziale alla costruzione del pensiero critico in un dato scenario è la disponibilità del soggetto a rivedere le proprie posizioni, esponendosi alla perdita dell'equilibrio raggiunto. Tra le molte disposizioni dell'individuo che favoriscono questa crescita (cfr. Rafolt *et al.* 2019: 5) segnaliamo ricerca della conoscenza, coraggio, responsabilità, curiosità, tolleranza alla frustrazione e perseveranza in quanto trovano riscontro, esplicito o implicito, nei materiali indagati.

Nella tabella 3 si contrappongono le variazioni osservate nel rendimento traduttivo e gli indici delle 3 sotto-competenze sopra illustrate, ottenuti dall'attribuzione dei valori binari 'presente – 1 punto', 'assente – 0 punti' agli indicatori formulati. La somma dei valori individuali è stata divisa per il numero delle occorrenze totali relative a una data competenza. Per l'abilità strumentale (19 occorrenze) si sono considerati gli strumenti effettivamente usati dai partecipanti durante la stesura dei TA – dalle ricerche terminologiche o contestualizzanti con Google, alle revisioni del TA e la redazione di glossari –, ma anche quelli indicati dalla letteratura come distintivi di una competenza matura, quali corpora paralleli e comparabili o la modalità integrata di ricerca per verificare se l'ipotesi traduttiva sia sufficientemente attestata in relazione ad argomento e genere testuale (cfr. D'Angelo 2016: 423). Mentre per la riflessività potevano bastare le 10 manifestazioni trovate nei materiali (per esempio, riflessioni sulle differenze stilistiche tra generi), per il pensiero critico ai 3 indicatori riscontrati (valutazione dell'adeguatezza del sapere e delle abilità utilizzati e soprattutto del proprio processo evolutivo, in DE_C2-5) è stata aggiunta la disponibilità a mettere in discussione le proprie posizioni e scelte operative.

GC	Var. Z-L	Var. K-L	Stru.	Rifl.	Crit.	GS	Var. Z-L	Stru.	Rifl.	Crit.
DE_C1	=0,012	<0,2	0,421	0,2	0	DE_T1	=0,063	0,263	0,1	0
DE_C2	>0,206	>0,15	0,578	0,4	0,5	DE_T2	=0,072	0,157	0,3	0
DE_C3	>0,254	>0,125	0,421	0,1	0,25	DE_T3	=0,062	0,157	0,3	0,25
DE_C4	=0,035	=0,025	0,421	0,2	0,25	DE_T4	>0,245	0,315	0,1	0
DE_C5	>0,272	>0,25	0,473	0,5	0,25	DE_T5	=0,082	0	0,1	0

Tabella 3: Correlazione rendimento traduttivo e sotto-competenze

Dalla tabella 3 emerge chiaramente che i progressi registrati o la loro mancanza non sono riconducibili *tout court* alle sotto-competenze traduttive, visto che, ad esempio, DE_C4 presenta la stessa distribuzione dei valori del soggetto DE_C3, dimostrandosi anzi leggermente superiore nella capacità riflessiva, ma a differenza di quest'ultimo non manifesta miglioramenti nella resa⁹.

Dai dati a disposizione, relativi alla valutazione fatta dai partecipanti sia per TransLab sia per il loro processo di apprendimento, si evince che a parità di fattori ambientali (nel nostro caso il trattamento sperimentale) le disposizioni individuali assieme alla sotto-competenza strumentale incidono maggiormente sullo sviluppo. Non ci sono invece sufficienti dati per verificare la rilevanza delle sotto-competenze riflessiva e critica.

Tentiamo ora di mettere questo quadro in relazione con TransLab. L'impatto con la piattaforma si rivela per ambedue i gruppi difficile: GC e GS mettono infatti in evidenza problemi insiti nella piattaforma, sia di natura tecnica per l'accesso, la navigazione e le operazioni di download dei TP e caricamento dei TA in Hypal, sia di natura concettuale per quanto riguarda l'orientamento tra le varie sezioni. Entrambi vedono deluse certe attese iniziali: mentre il GC, prossimo alla conclusione del percorso triennale, sottolinea che la piattaforma si rivolge a chi si trova all'inizio della formazione, il GS si aspettava strumenti per la traduzione assistita e più istruzioni circa l'uso degli strumenti proposti. Ambo i gruppi trovano molto utili sia

⁹ Inciso le variazioni non risultano nemmeno condizionate dal livello di competenza linguistica iniziale, poiché DE_C1 aveva dichiarato nel modulo di adesione un B2, DE_C2, DE_C3, DE_C5 e DE_T4 rispettivamente B1, B2.2/C1, B2 Plus e B2.

l'approfondimento dei generi testuali nella coppia linguistica italiano-tedesco e le loro implicazioni sul piano traduttivo, sia la visualizzazione commentata del modello tripartito della resa traduttiva. Se il GC lamenta la mancanza di tempo per usufruire di tutti i materiali, svolgere i relativi esercizi e sperimentare un nuovo approccio, il GS reputa il tempo adeguato, ma adempie ai vari compiti in maniera meno accurata e meno perseverante rispetto all'altro gruppo, consegnando TA con diverse sviste (es. DE_T5) oppure lasciando in bianco dei campi nel questionario (DE_T1, T3, T4). Anche durante il colloquio plenario il CS si è dimostrato meno disposto a scendere spontaneamente nei dettagli. Il rapporto tra impegno richiesto e acquisizione di conoscenze da una parte, resa traduttiva dall'altra ma anche l'esperienza complessiva (del trattamento) sono stati valutati in modo più positivo dal GS: rispettivamente 7,2/ 7,6/ 7,8 in una scala 0-10 di fronte ai valori del GC (6/ 5,6/ 6,2). Non c'è connessione tra rendimento misurato, la sua percezione da parte dei discenti e la loro soddisfazione tratta dall'esperienza vissuta (cfr. anche PACTE 2011: 33-35).

Il mancato miglioramento in casi come DE_C1 è ascrivibile in parte a disposizioni individuali – qui una minore tolleranza alla frustrazione –, ma anche al fatto che la competenza strumentale si limita alla ricerca lessico-terminologica e non focalizza la ricerca concettuale intorno all'argomento. Infatti, il soggetto, non leggendo i materiali teorici “perché noti”, si preclude la possibilità di confrontarsi con l'approccio avanzato basato proprio sui corpora paralleli e comparabili. Lo stesso comportamento penalizza anche DE_C4, oltre ad un atteggiamento conservatore che induce a mantenere posizioni consolidate che nel passato hanno portato a esiti positivi.

Se generalmente i contenuti innovativi dei materiali teorici generali circa l'apporto dei corpora e del modello di Basilea (cfr. Stojmenova Weber 2019, *Analisi testuale e traduzione: il modello di analisi testuale Basilese*, nella prima parte di questo volume) sono stati consultati poco da entrambi i gruppi, vi ha dedicato invece molta attenzione DE_C3 che evidenzia anche un atteggiamento coraggioso – che condivide con DE_C5 – nel sostenere fino in fondo una versione traduttiva molto libera. DE_C5 ha consultato assiduamente la parte incentrata sul software *AntConc* e i corpora predisposti per i generi testuali, specialmente per la recensione. Mostra interesse per *AntConc*

anche DE_C2 che su tutti i partecipanti vanta la media più alta tra le 3 abilità esaminate.

Anche l'unico soggetto del GS che registra un incremento della resa traduttiva, DE_T4, consulta abbastanza il modello di Basilea e molto i corpora italiano e tedesco del genere brochure. Poiché, alla stregua di DE_T5, fornisce meno dati rispetto agli altri partecipanti, non si può stabilire se questo contatto da solo abbia innescato il miglioramento o se questo dipenda dalla combinazione di ulteriori fattori, oppure dal fatto che per 2 mesi il soggetto abbia lavorato in modo costante e strutturato. Il discente dalla migliore media tra le 3 abilità all'interno del GS, DE_T3, da una parte non approfondisce le potenzialità dei corpora, anche per mancanza personale di tempo proprio nella fase dedicata al genere brochure, dall'altra deve affrontare il senso di frustrazione dovuto al fatto che la piattaforma non offre gli sperati ausili specifici per supportare il processo traduttivo. Anche DE_T1 e DE_C1 presentano un assetto simile – valenza dei corpora ignorata e attese iniziali deluse, aspettandosi rispettivamente strumenti di traduzione assistita e novità teoriche. Invece DE_T2 e DE_T5 consultano abbastanza teoria e raccolte dei corpora, *AntConc* è il modello di Basilea, ma il primo soggetto avverte come penalizzante la mancanza di ulteriori istruzioni su come utilizzare questi strumenti, mentre per il secondo la penuria di dati non consente di formulare valide ipotesi circa il mancato progresso.

5. CONCLUSIONI

Alla fine della sperimentazione del genere 'brochure', il GS ha presentato, rispetto all'avvio, la stessa graduatoria delle dimensioni di RP, padroneggiando meglio quella testuale, e in ordine decrescente le categorie di intenzionalità linguistica e extra-linguistica. Gli aspetti extra-linguistici risultano addirittura leggermente peggiorati al confronto dei valori iniziali. Il GC offre, per la successione dei testi direttamente paragonabili *Leipzig* e *Zürich*, un quadro identico per quanto concerne le punte polari della scala, ovvero le dimensioni testuale e extra-linguistica, compreso il lieve calo finale di quest'ultima, manifestando però un'inversione nei valori intermedi, in quanto la tipologia di intenzionalità slitta dal 2° posto per *Leipzig* al 3° in *Zürich*, posizione mantenuta anche per il testo affrontato in

TransLab, *Klagenfurt*. Viceversa, la dimensione linguistica continua a risalire dal 3° posto iniziale al 1° a conclusione del trattamento sperimentale.

In risposta ai quesiti di ricerca posti in Jammerneegg (2019, *Introduzione*, punto 1, in questo volume), possiamo riassumere che in base ai dati raccolti l'uso della piattaforma non è correlabile a una migliore performance rispetto al ricorso a strumenti diversi, perché da un lato gran parte dei partecipanti che hanno manifestato dei progressi tra la fase di controllo e quella sperimentale avevano integrato i materiali TransLab con materiali esterni (DE_C2, C2, C5), dall'altro, come discusso al par. 4, vi influiscono molti fattori, relativi congiuntamente al contesto e alla dimensione individuale.

Possiamo però desumere dalla base empirica quali accorgimenti permetteranno un proficuo utilizzo di TransLab non solo in condizioni di *blended learning* ma anche in un *setting* di totale autonomia utile a studenti lavoratori o residenti temporaneamente all'estero. Oltre alle modifiche tecniche volte a facilitare la navigazione e la lettura dei materiali bisogna intervenire sia sugli strumenti del percorso didattico sia sull'incentivazione delle sotto-competenze traduttive, inerenti alla sfera strumentale, riflessiva e critica.

In quanto al primo aspetto va creata una pagina introduttiva che evidenzi, in funzione di *sitemap* linkata, collocazione e valenza didattica dei singoli materiali e contenga sintetiche istruzioni d'uso. In occasione del colloquio finale il GS ha accolto molto favorevolmente la proposta della collega Kuri di istituire un forum di discussione sulla piattaforma – *peer-to-peer* non moderato –, in modo da sfruttare modalità e dinamiche della comunità per chiarire dubbi. Anche il confronto, dopo aver terminato la traduzione di uno dei TP presentati in questo contributo, con la valutazione commentata per iscritto dei relativi *Rich Point* può risultare utile.

In considerazione del fatto che la competenza strumentale ridotta rispetto ai traduttori professionisti caratterizza lo stadio intermedio del percorso formativo, come dimostrano su base empirica Enríquez Raído (2014) per studenti neozelandesi e D'Angelo 2016 per studenti italiani, ma non viene sufficientemente considerata a livello curricolare, è doveroso predisporre indicazioni e esercizi in posizione saliente che facciano cogliere in tal senso la rilevanza del lavoro sui corpora paralleli e comparabili, permettendo di accedervi con un link diretto. Servono esercizi mirati a sensibilizzare l'utente anche per le

altre sotto-competenze, aiutandolo ad assumere un atteggiamento riflessivo e disposto al ripensamento, che gli permetterà di costruire il pensiero critico specifico per l'ambito traduttivo.

Tra i desiderata di ricerca si annovera certamente la sperimentazione delle modifiche proposte, per le modalità *blended* e autonoma.

Università degli Studi di Udine
iris.jammernegg@uniud.it

APPENDICE 1 QUESTIONARIO

TRANSLAB. Al fine di poter associare le tue considerazioni ai tuoi materiali garantendoti l'anonimato indica qui e nella denominazione del file solo il codice identificativo che ti è stato assegnato. All'arrivo il file sarà smistato e la tua mail d'invio sarà cancellata. Spedisci il tutto entro l'8 giugno a iris.jammerneegg@uniud.it e sonja.kuri@uniud.it. Nelle domande con risposte multiple evidenzia per favore la o le più pertinenti con un colore, nelle tabelle inserisci una crocetta ("x").

Grazie della tua collaborazione!

Codice identificativo: _____

Gruppo di controllo

Periodo di sperimentazione: 27.2. – 9.5.2019

Nella prima fase:

1. Frequenza di interazione con i testi di partenza:

	Brochure	Recensione	Consenso
<input type="checkbox"/> 5-7 giorni su 7			
<input type="checkbox"/> 3-4 giorni su 7			
<input type="checkbox"/> 1-2 giorni su 7			

2. Durata media dell'interazione:

	Brochure	Recensione	Consenso
<input type="checkbox"/> meno di 0,5 ore a seduta			
<input type="checkbox"/> 0,5-1 ora a seduta			
<input type="checkbox"/> 1-2 ore a seduta			
<input type="checkbox"/> più di 2 ore a seduta			

Nella seconda fase:

Compila per favore il presente questionario con il quale valuti l'esperienza vissuta nel tuo gruppo durante la sperimentazione

3. Frequenza di interazione con la piattaforma:

- ☐ 5-7 giorni su 7
- ☐ 3-4 giorni su 7
- ☐ 1-2 giorni su 7

4. Durata media dell'interazione, esclusa l'attività traduttiva vera e propria:

- ☐ meno di 0,5 ore a seduta

- ☐ 0,5-1 ora a seduta
- ☐ 1-2 ore a seduta
- ☐ più di 2 ore a seduta

5. Tempo medio dedicato, per seduta, all'attività traduttiva, analisi del testo compresa:

- ☐ meno di 0,5 ore a seduta
- ☐ 0,5-1 ora a seduta
- ☐ 1-2 ore a seduta
- ☐ più di 2 ore a seduta

6. Del tempo indicato nella domanda precedente, l'analisi del testo occupa rispetto alla resa nella lingua d'arrivo:

- ☐ 0-25%
- ☐ 25-50%
- ☐ 50%
- ☐ più del 50%

7. Modalità di interazione con i materiali della sezione generale (puoi dare più di 1 risposta!):

- ☐ Prima ho preso visione di tutti i materiali di orientamento e teorici proposti, poi ho lavorato sui testi assegnati.
 - ☐ Ho lavorato subito sui testi assegnati, poi ho preso visione dei materiali di orientamento e teorici proposti, rivedendo in seguito i miei testi.
 - ☐ Ho alternato la consultazione dei materiali di orientamento e teorici e il lavoro sui testi.
 - ☐ Non ho letto i materiali di orientamento e teorici perché i contenuti mi erano già noti.
 - ☐ Non ho letto i materiali di orientamento e teorici proposti perché avevo già altri materiali a disposizione per affrontare al meglio le traduzioni.
 - ☐ Per affrontare al meglio le traduzioni ho integrato i materiali proposti sulla piattaforma con altri.
- Specifica quali:
- ☐ Rispetto all'attività traduttiva in sé il tempo che ho dedicato a questi materiali è stato
nella fase iniziale del _____ %,
nella fase intermedia _____ %,
nella fase finale _____ %.

8. Modalità di interazione con i materiali del Corso di traduzione tedesco - italiano (puoi dare più di 1 risposta!):

- ☐ Prima ho preso visione di tutti i materiali di orientamento e teorici proposti, poi ho lavorato sui testi assegnati.
- ☐ Ho lavorato subito sui testi assegnati, poi ho preso visione dei materiali di orientamento e teorici proposti, rivedendo in seguito i miei testi.
- ☐ Ho alternato la consultazione dei materiali di orientamento e teorici e il lavoro sui testi.
- ☐ Ho consultato anche i materiali teorici di un altro corso (Specificare: _____).
- ☐ Non ho letto i materiali di orientamento e teorici perché i contenuti mi erano già noti.
- ☐ Non ho letto i materiali di orientamento e teorici proposti perché avevo già altri materiali a disposizione per affrontare al meglio le traduzioni.
- ☐ Per affrontare al meglio le traduzioni ho integrato i materiali proposti sulla piattaforma con altri.

Specifica quali:

- ☐ Rispetto all'attività traduttiva in sé il tempo che ho dedicato a questi materiali è stato
- nella fase iniziale del _____ %,
- nella fase intermedia _____ %,
- nella fase finale _____ %.

9. Assegna per favore il valore che senti corrispondere alla tua esperienza: Ho utilizzato sulla piattaforma

	Molto poco	poco	abbastanza	molto	prevalentemente
Sezione Risorse:					
Bootcat					
AntConc					
Letteratura di approf.					
Sezione Strumenti:					
Traduz. spec.:					
teoria					

10. Valutazione della piattaforma 1:

[illegible]

11. Valutazione della piattaforma 2:

(1: pessimo - 10: ottimo):

[illegible]

Attrattività										
Chiarezza										
Completezza										
Utilità										
Materiali proposti Parte generale										
Materiali proposti Corso TED-IT										
Rapporto impegno richiesto – acquisizione conoscenze e competenze										
Rapporto impegno richiesto – resa traduttiva										
Esperienza complessiva										

12. Valutazione della piattaforma 3:**Completa per favore:**

- Ho particolarmente apprezzato

- Avrei potuto lavorare meglio se

- Cambierei queste cose sulla piattaforma:

13. Valutazione del lavoro traduttivo effettuato 1:**Analisi del testo (puoi dare più di 1 risposta!):**

- ☐ L'approccio all'analisi del testo proposto sulla piattaforma è stato qualcosa di nuovo per me.

- ☐ L'approccio all'analisi del testo proposto sulla piattaforma mi è stato molto utile al fine di tradurre al meglio i miei testi.
- ☐ Ho integrato l'approccio proposto sulla piattaforma con un altro tipo di analisi testuale.
- ☐ Ho preferito un altro approccio all'analisi testuale a quello proposto.

Per chi è pertinente: descrivi per favore

- Con quale approccio di analisi testuale hai integrato quello proposto e come hai organizzato questa integrazione:

- Con quale approccio di analisi testuale hai sostituito quello proposto:

14. Valutazione del lavoro traduttivo effettuato 2:

Fase traduttiva (puoi dare più di 1 risposta!):

- ☐ Gli esempi tripartiti di testo di partenza, traduzione letterale e traduzione adattata mi sono stati utili per tradurre i miei testi.
- ☐ Gli esempi tripartiti di testo di partenza, traduzione letterale e traduzione adattata non mi sono stati utili per tradurre i miei testi.
- ☐ Le strategie traduttive proposte all'interno del corso TED-IT mi sono state utili.
- ☐ Non ho trovato utili le strategie traduttive proposte all'interno del mio corso.
- ☐ Non ho trovato utili le strategie traduttive proposte all'interno del corso TED-IT nelle seguenti aree: (specificare)

- ☐ Mi è mancato il confronto con i colleghi.
- ☐ Mi è mancato il confronto con la docente.
- ☐ Ora riesco a valutare meglio i punti deboli dei miei testi d'arrivo.
- ☐ Riesco meglio a formulare strategie traduttive per i lavori che mi vengono ora assegnati nel corso curricolare.

15. Valutazione del lavoro traduttivo effettuato 3:

Completa per favore:

- Grazie all'interazione con la piattaforma ho ...

- Durante i lavori ho incontrato difficoltà a ...

- Ho migliorato soprattutto ...

- La mia sensibilità interculturale ...

- Rispetto al lavoro traduttivo effettuato nella prima fase, quello svolto su TransLab ...

Ulteriori commenti:

Grazie per la tua collaborazione!

BIBLIOGRAFIA

Abrami, P.C., Bernard, R.M., Borokhovski, E., Waddington, D.I., Wade, C.A. e Persson, T.

2015 *Strategies for teaching students to think critically: a meta-analysis*, in «Review of Educational Research», 85, 2, 2, pp. 275-314.

Ajello, A.M.

2002 *Apprendimento e competenza: un nodo attuale*, in «Scuola e città», LIII, 1, pp. 39-56,
<http://www.edscuola.it/archivio/antologia/scuolacitta/ajello.pdf>
[20.8.2019].

Castillo, L.M.

2015 *Acquisition of translation competence and translation acceptability: An experimental study*, in «The International Journal for Translation & Interpreting Research», 7, 1, pp. 72-85.

D'Angelo, M.

2016 *Risorse del web e lo sviluppo della sotto-competenza strumentale nella didattica della traduzione*, in «EL.LE», 5, 3, pp. 415-432,
<https://edizionicafoscarini.unive.it/media/pdf/article/elle/2016/3/art-10.14277-2280-6792-ELLE-5-3-5.pdf> [1.8.2019].

Damiani, P.

2011 *Teoria della mente e funzione riflessiva. Individuazione di un campo di studio interdisciplinare e implicazioni per la formazione degli insegnanti*, in «Formazione & Insegnamento», supplemento, IX, 3, pp. 167-172.
<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/article/download/914/885/> [12.8.2019]

Enriquez Raído, V.

2014 *Translation and Web Searching*, New York – Londra, Routledge.

González, J., Wagenaar, R.

2006 “Die Tuning-Methodik”, in *Eine Einführung in Tuning Educational Structures in Europe. Der Beitrag der Hochschulen zum Bologna-Prozess*, Socrates – Tempus, pp. 6-14, http://www.unideusto.org/tuningeu/images/stories/documents/General_brochure_German_version.pdf [12.8.2019].

Kelly, D.

2005 *A Handbook for Translator Trainers. A Guide to Reflective Practice*, Manchester, St. Jerome.

PACTE

2011 *PACTE. Results of the validation of the PACTE translation competence model: translation problems and translation competence*, in *Methods and strategies of process research: integrative approaches in translation studies*, a cura di Alvstad, C., Hild, A. e Tiselius, E., Amsterdam, John Benjamins, pp. 317-343.

Rafolt, S., Kapelari S. e Kremer, K.

2019 *Kritisches Denken im naturwissenschaftlichen Unterricht – Synergiemodell, Problemlage und Desiderata*, in «ZfDN», pp. 1-13, <https://link.springer.com/content/pdf/10.1007%2Fs40573-019-00092-9.pdf> [12.8.2019]

Siegel, H.

2010 *Critical Thinking*, in (a cura di) *International Encyclopedia of Education*, vol 6, a cura di Penelope Peterson, P., Baker, E. e McGaw, B., pp. 141-145, <https://www.uio.no/studier/emner/uv/uv/UV9407/critical-thinking.pdf> [12.8.2019].

Snell-Hornby, M.

1996 *Translation und Text*, Wien, WUV.

Stanovich, K.E.

2016 *The comprehensive assessment of rational thinking*, in «Educational Psychologist», 51, pp. 23-34.

RISORSE DIGITALI

Duden Wörterbuch

<https://www.duden.de/rechtschreibung/Landhaus> [12.8.2019].

<https://www.duden.de/rechtschreibung/Viztum> [12.8.2019].

Treccani – Enciclopedia italiana

http://www.treccani.it/enciclopedia/vicedomini_%28Enciclopedia-Italiana%29/ [12.8.2019].

FONTI DEI TESTI DI PARTENZA

Leipzig Tourismus und Marketing GmbH

Leipzig – Wir sehen uns! Entdecken Sie Leipzigs schönste Seiten

<https://www.leipzig.travel/downloadcenter> [12.8.2019]

Tourismus Region Klagenfurt am Wörthersee GmbH

Sehenswertes

<https://www.visitklagenfurt.at/de/entdecken-und-erleben/sehenswertes.html>

<https://www.visitklagenfurt.at/de/entdecken-und-erleben/kultur.html>;

<https://www.visitklagenfurt.at/de/entdecken-und-erleben/touren.html>; <https://www.visitklagenfurt.at/de/entdecken-und-erleben/touren/item/56-die-klagenfurter-altstadt-erkunden.html> [12.8.2019]

Zürich Tourismus

Die Zürcher Sehenswürdigkeiten entdecken. Die Highlights der Stadt erkunden

<https://meeting.zuerich.com/de/besuchen/touren-ausfluege/zuercher-altstadt-zu-fuss> [12.8.2019].

Tradurre la recensione: una sfida. Risultati della sperimentazione

Sonja Kuri

ABSTRACT

This article provides an insight into the evaluation of the German-Italian section dedicated to reviews within the framework of the TransLab project. Through selected examples, it describes the challenges that reviews pose in the translation process from German into Italian and highlights the didactic potential that this text type has for the training of future translators. At the same time, the analysis shows which assistance trainee translators need in order to achieve an adequate translation performance of a review from German into Italian. The insights are to be incorporated into the editorial work of the TransLab platform.

1. INTRODUZIONE

Sebbene il genere testuale della recensione non rientri ad oggi tra i testi canonici utilizzati in maniera sistematica nella formazione di traduttori, le sue caratteristiche costitutive e i potenziali risvolti didattici lo rendono di particolare interesse in tale ambito (cfr. Kuri 2019, *La Recensione. Un genere dalla fama controversa*, in questo volume). Alla luce di ciò, il presente contributo si pone come obiettivo di mettere in luce le sfide traduttive che le recensioni di libri e di film in lingua tedesca pongono ad aspiranti traduttori, impegnati nella loro resa in italiano; esso si propone inoltre di valutare in quale misura la piattaforma didattica TransLab possa favorire l'approccio alle problematiche della traduzione e alla loro risoluzione.

A tal scopo verranno illustrati aspetti specifici della sperimentazione legati alla traduzione di recensioni tedesche in lingua

italiana nell'ambito del progetto TransLab. Per quanto riguarda il quadro teorico, il profilo dei soggetti appartenenti al gruppo sperimentale e al gruppo di controllo e lo svolgimento delle ricerche, si rimanda a Jammerneegg (2019, *Introduzione metodologica alla parte sperimentale*); per l'utilizzo del modello PACTE quale strumento di analisi e valutazione delle traduzioni si rimanda a Perissutti (2019, *Sperimentazione della sezione ceco-italiano della piattaforma*) e a Jammerneegg (2019, *Sperimentazione del corso tedesco-italiano per il genere testuale brochure turistica* (tutti i saggi sono pubblicati in questo volume). Quanto afferma Jammerneegg per la brochure turistica vale anche per la recensione: trattandosi di testi più lunghi con caratteristiche specifiche è stato necessario adottare il modello PACTE (si veda il punto successivo); anche per quanto concerne l'analisi e l'interpretazione dei questionari e delle interviste che hanno accompagnato la sperimentazione "tedesco-italiano" si rimanda a Jammerneegg, (*ibid.*), determinati aspetti salienti della rilevazione dell'indagine mediante questionari ed interviste che si riferiscono al genere in questione rientrano in questo contributo.

La piattaforma TransLab nasce con l'obiettivo di migliorare le competenze traduttive ed è applicabile, declinabile in una triplice ottica, nel quadro della didattica della traduzione: quella del miglioramento del processo traduttivo, quella del miglioramento del prodotto finale e quella di un atteggiamento adeguato, il "*behaviour*: the various tasks that the translator carries out in the work place in accordance with the market needs and different professional profiles" (PACTE 2017: 4). Pertanto, ci si focalizzerà di seguito sui risultati delle traduzioni, la cui presentazione consente altresì di passare in rassegna gli aspetti più rilevanti del processo traduttivo e dell'atteggiamento assunto nel tradurre.

Le conoscenze pregresse e i prerequisiti dei partecipanti alla sperimentazione 'tedesco-italiano' si attestano sui livelli B2/B2.2/C1 e B1/B2/C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, rispettivamente per il gruppo sperimentale, un soggetto del gruppo di controllo e per i quattro soggetti del gruppo di controllo. Tutti i

partecipanti dispongono di conoscenze teoriche e competenze pratiche nell'ambito della traduzione di molteplici tipologie testuali ma non specifiche per la traduzione di recensioni; solo tre studenti del gruppo di controllo (DE_C2, DE_C3, DE_C5) hanno tradotto in precedenza una recensione nella loro seconda lingua oggetto di studio; un soggetto del gruppo di sperimentazione (DE_T5) dispone di specifiche conoscenze linguistiche e strutturali della tipologia testuale in lingua tedesca presa in esame. La sperimentazione sulla piattaforma si è svolta attraverso la modalità self-access (cfr. *ibid.*) e non prevedeva alcuna comunicazione tra i singoli soggetti. Tuttavia, una volta che i testi dei rispettivi generi erano stati assegnati, i partecipanti alla sperimentazione avevano la possibilità di contattare la docente referente per chiarire eventuali dubbi operativi.

Come chiarito in Kuri (2019, *La Recensione. Un genere di fama controversa*, in questo volume), le recensioni sono testi giornalistici caratterizzati da un ampio margine di elaborazione individuale e si distinguono per il fatto che dati oggettivi ed opinioni non vengono riportati disgiuntamente, principio fondamentale per assicurare l'obiettività nel giornalismo, bensì veicolati attraverso scelte lessicali mirate, attraverso il registro ed ulteriori strategie linguistiche e testuali. Sul piano linguistico sono inoltre presenti, da un lato, termini appartenenti alla lingua specifica dell'ambito letterario e cinematografico, dall'altro un lessico legato al tema del prodotto recensito; inoltre il singolo recensore adotta uno stile specifico a seconda delle norme redazionali dell'organo di pubblicazione.

Per la prima fase della sperimentazione sono state selezionate, a partire dal TransLab-Corpus, le seguenti recensioni¹: Kaberka F., *Buch der Woche: Vermisst, verschleppt, verloren: Charlotte Links Krimi "Die Suche"*, in «Kleine Zeitung» (20.10.2018)², e Steinitz D.,

¹ I tre testi possono essere consultati in forma originale attraverso i link indicati. Sono inoltre disponibili sulla piattaforma TransLab nei formati .docx e .txt.

² TransLab. Sezione Tedesca: RECENSIONE LIBRO_KLEINE ZEITUNG_20181020_3830c.docx

Kinofilm über Pippi-Langstrumpf-Autorin. "Astrid" ist einer der schönsten Filme des Jahres, in «Süddeutsche Zeitung» (5.12.2018)³.

Entrambi i testi sono stati sottoposti sia al gruppo sperimentale che al gruppo di controllo, allo scopo di poter stabilire un confronto diretto tra i risultati nelle traduzioni svolte rispettivamente con e senza l'ausilio della piattaforma. Per valutare l'eventuale impatto positivo di quest'ultima sul processo traduttivo e sul relativo rendimento dei singoli soggetti, al gruppo di controllo è stata inoltre richiesta la traduzione della seguente recensione cinematografica: Purr T., *Champagner & Macarons – Ein unvergessliches Gartenfest*, in «Artechock»⁴.

Lo spazio a disposizione consente di prendere in considerazione in questo articolo unicamente le traduzioni delle due recensioni di film.

2. I TESTI DI PARTENZA E LE LORO SFIDE: UN'ANALISI DELLA QUALITÀ DELLE TRADUZIONI CON E SENZA TRANSLAB

2.1. I criteri di osservazione o i Rich Point dei testi di partenza

Per l'illustrazione delle rese traduttive della recensione sul film *Astrid* sono stati individuati specifici segmenti testuali che contengono problemi traduttivi prototipici – secondo il modello PACTE i *Rich point* di un testo da tradurre (cfr. PACTE 2017: 11 e 120ss), “non possono essere tradotti facendo ricorso a processi automatizzati ma

https://www.kleinezeitung.at/kultur/buecher/buchkritiken/5516228/Buch-der-Woche_Vermisst-verschleppt-verloren_Charlotte-Links [22/08/2019]

³ TransLab. Sezione tedesca:

TED_RECENSIONE FILM_SUEDDEUTSCHE_20181205_3140c.docx;
<https://www.sueddeutsche.de/kultur/astrid-lindgren-filmkritik-christensen-1.4238442> [23/08/2019].

⁴ TransLab. Sezione tedesca:

TED_RECENSIONE FILM_ARTECHOCK DE_2018_3370c.docx;
<https://www.artechock.de/film/text/kritik/c/chmaei.htm> [23/08/2019].

che richiedono l'applicazione di una strategia" (Perissutti 2019, *Sperimentazione*, punto 4 in questo volume). Nella fattispecie, l'attenzione è stata rivolta alle seguenti componenti del testo: "titolo e sottotitolo", quali elementi formali che contengono già una prima valutazione del prodotto culturale e che rappresentano una componente funzionale indispensabile; l'illustrazione – commentata dal recensore – di una scena del film recensita come componente contenutistica (cfr. Stegert 1993 e Kuri 2019, *La Recensione*, in questo volume) ed infine un passaggio della recensione che richiede un forte adattamento al nuovo contesto. Per l'illustrazione della resa della recensione *Macarons & Champagner* da parte del gruppo di controllo con l'aiuto della piattaforma sono stati scelti tra i *Rich point* i seguenti due passaggi del testo: l'indicazione dell'età dei destinatari come elemento formale che richiede un adattamento al nuovo contesto e un passaggio del testo con una valutazione implicita che il recensore formula ricorrendo a una collocazione e tre fraseologismi.

Le tipologie dei problemi traduttivi relativi al singolo passaggio del testo vengono indicate in base alle categorie del modello PACTE con le seguenti sigle: RP^{LING} per un problema linguistico (lessico e morfo-sintattici), RP^{TEST} per un problema testuale (coerenza, coesione, convenzioni testuali), RP^{EXTRA} per un problema extralinguistico, RP^{INTEN} per un problema di intenzionalità (difficoltà di interpretazione), RP^{RIFOR} per un problema di riformulazione e adattamento (cfr. PACTE 2017 e Perissutti 2019, *Sperimentazione*, punto 4, in questo volume). Di fatto, i passaggi selezionati contengono un certo numero di problemi traduttivi. A differenza delle analisi di Faggionato, Jammerneegg e Perissutti presenti in questo volume, non verranno qui calcolati valori statistici relativi ai singoli testi secondo il modello PACTE ma commentate le singole rese traduttive utilizzando i valori di PACTE 'accettabile', 'semi accettabile' o 'non accettabile';

inoltre si farà uso anche degli aggettivi ‘corretto’, ‘buono’, ‘efficace’, ‘apprezzabile’ e ‘sbagliato’ con le relative motivazioni.⁵

Le traduzioni, così come i riscontri orali o scritti dei partecipanti, sono state rese anonime attraverso l'utilizzo dei seguenti codici, riportati di volta per volta nella colonna a sinistra degli esempi: DE_T1, DE_T2⁶ ecc. per i cinque soggetti del gruppo sperimentale; DE_C1, DE_C2 ecc. per i cinque soggetti del gruppo di controllo. In tal modo, il lettore può, a seconda del suo interesse, ricostruire il profilo dei singoli soggetti, nonché formulare un confronto coi risultati della sperimentazione della brochure turistica reperibile in Jammerneegg (2019, *Sperimentazione*, in questo volume).

2.2. Le traduzioni del gruppo sperimentale e del gruppo di controllo a confronto.

2.2.1. Esempio “Titolo e sottotitolo”

A seconda del contesto mediale di riferimento, i titoli e i sottotitoli delle recensioni giornalistiche rispondono al fabbisogno di attrarre l'attenzione del lettore e di guidarlo nell'interpretazione del testo. In tutti i campioni in lingua tedesca selezionati, tali elementi contengono già un primo inquadramento e/o una prima valutazione del prodotto recensito. Per quanto riguarda la recensione del film *Astrid*, tale aspetto nevralgico è stato affrontato come segue:

⁵ Ringrazio il collega Federico Collaoni per i suoi commenti dettagliati e le colleghe Eleonora Sacchi e Franziska Toscher per i loro commenti generali confluiti nelle valutazioni seguenti. Grazie a loro è stato possibile raggiungere una certa obiettività nella valutazione delle diverse rese traduttive.

⁶ La sigla T deriva dal modello tripartito proposto su TransLab per la visualizzazione delle fasi letterale e di adattamento nel processo traduttivo, cfr. Jammerneegg (2019, *Sperimentazione*, punto 2, in questo volume).

TP	<i>Kinofilm über Pippi-Langstrumpf-Autorin</i> „Astrid“ ist einer der schönsten Filme des Jahres Von David Steinitz	RP ^{TEST} ; RP ^{PRIFOR} ; RP ^{LING} ; RP ^{INTEN}
DE_T1	<i>Il film su Astrid Lindgren, l'inventrice di Pippi Calzelunghe, è considerato tra i migliori film dell'anno.</i> <i>Di David Steinitz</i>	RP ^{INTEN} : “È considerato” – non esprime più l'opinione del recensore, quindi resa sbagliata!
DE_T2	<i>Il film “Astrid”, sull'autrice di Pippi Calzelunghe, è uno dei più bei film dell'anno</i> <i>Di David Steinitz</i>	Resa accettabile in tutte le categorie
DE_T3	<i>Pellicola cinematografica sull'autrice di Pippi Calzelunghe</i> <i>“Astrid”: uno dei più bei film dell'anno</i> <i>Di David Steinitz</i>	Resa accettabile in tutte le categorie
DE_T4	<i>Film su Pippi Calzelunghe autrice Astrid – è uno dei migliori film dell'anno di David Steinitz</i>	RP ^{INTEN} : non accettabile, troppo letterale; resa sbagliata in quanto Steinitz non è il regista ma il recensore
DE_T5	<i>Esce nelle sale il film sulla vita della autrice del personaggio di Pippi Calzelunghe.</i> <i>“Astrid” è uno dei film più belli dell'anno.</i> <i>Di David Steinitz</i>	RP ^{PRIFORM} : accettabile il tentativo di adattamento al nuovo contesto che richiedeva una ricerca approfondita
DE_C1	<i>Film sull'autrice di Pippi Calzelunghe</i> <i>“Astrid” è uno dei film più belli dell'anno</i> <i>di David Steinitz</i>	Resa accettabile in tutte le categorie
DE_C2	<i>Film sull'autrice di Pippi Calzelunghe</i> <i>“Astrid”: uno dei film più belli dell'anno</i> <i>Di David Steinitz</i>	Resa accettabile in tutte le categorie
DE_C3	<i>“Astrid”: il film sull'autrice di Pippi Calzelunghe è uno dei più bei film dell'anno</i> <i>Di David Steinitz</i>	Resa accettabile in tutte le categorie
DE_C4	<i>Il film per il cinema “Astrid” sull'autrice di Pippi Calzelunghe è una delle più belle pellicole dell'anno.</i> <i>A cura di David Steinitz</i>	Resa accettabile in tutte le categorie
DE_C5	<i>Il film sull'autrice di Pippi Calzelunghe, “Astrid”, è uno dei film più belli dell'anno.</i> <i>Di David Steinitz</i>	Resa accettabile in tutte le categorie

Tabella 1: Le rese dell'esempio “Titolo e sottotitolo”

Le diverse rese rivelano le seguenti difficoltà traduttive: individuare il termine giusto per il genere del film, tradurre il composto complesso *Pippi-Langstrumpf-Zöpfe*, rendere il titolo e il sottotitolo in lingua italiana allo scopo di motivare il lettore a continuare a leggere. Dal punto di vista linguistico e anche stilistico le versioni proposte, tranne una (DE_T4), sono accettabili, anche se abbastanza letterali e formali. Si pone talvolta il problema di come – eventualmente – sintetizzare il

contenuto, ovvero della scelta tra lo stile nominale e frasi intere, mentre in tedesco il titolo è quasi sempre nominale, il sottotitolo invece può essere nominale o consistere di una frase intera.

Confrontando le traduzioni del gruppo sperimentale con quelle del gruppo di controllo, si nota nel primo una propensione per rese più libere rispetto a quelle del gruppo di controllo, che sono piuttosto letterali e formali, ma per la maggior parte accettabili. Nella proposta del soggetto DE_T2, che si spinge oltre il piano letterale – forse alla ricerca di una espressione più elegante e/o più distinta – il significato del testo di partenza è stato modificato, è stato quindi commesso un errore della categoria RP^{INTEN} (“è considerato”).

2.2.2. Esempio “L’illustrazione di una scena del film”

La recensione sul film *Astrid* inizia con una presentazione di una scena del film, commentata dal recensore al fine di coinvolgere il più possibile il lettore. A tal scopo, nel testo di partenza il recensore punta decisamente sul piano temporale dell’ intreccio – aspetto enfatizzato all’inizio della frase – e sulla notorietà della figura introdotta. In tale passaggio, un problema traduttivo ricorrente dal tedesco in italiano è la resa del verbo modale *soll* che non ha un corrispettivo unico in italiano: il Sansoni online individua 13 diverse funzioni⁷, il Langenscheidt online elenca 27 esempi⁸, e il traduttore deve sempre interpretare il significato esatto del termine nel contesto e decidere come renderlo oppure se ometterlo. Il discorso diretto in questa scena è una citazione letterale tratta dal doppiaggio tedesco. Come renderlo in italiano?

E infine un altro problema linguistico è il seguente: come rendere la nuova pettinatura della protagonista, in tedesco *Bubifrisur*, qui sinonimo di “Bubikopf”, uno stile femminile molto in voga negli anni

⁷ Cfr. https://dizionari.corriere.it/dizionario_tedesco/Tedesco/S/sollen.shtml [23/08/2019].

⁸ Cfr. <https://de.langenscheidt.com/deutsch-italienisch/sollen> [23/08/2019].

Venti? Mentre nel Sansoni online non vi è alcuna occorrenza per questa parola, il Langenscheidt online traduce “Bubikopf” come “pettinatura alla maschietta”⁹, il PONS (1993) invece con il termine “caschetto”. Di seguito si presentano le diverse rese con i relativi commenti:

TP	Ein Mädchen mit langen Zöpfen sitzt aufgeregt beim Friseur. <u>Heute könnte</u> man von Pippi-Langstrumpf-Zöpfen sprechen, <u>aber das geht bei diesem Friseurbesuch noch nicht</u> , weil das Mädchen auf dem Stuhl Pippi <u>erst viele Jahre später erfinden wird</u> . <u>Jetzt</u> flackert <u>zunächst mal</u> Panik in den Augen des Friseurs. Soll er <u>es wirklich tun?</u> Wird das nicht in einem tränenreichen Drama enden? Aber die junge Kundin befiehlt: " <u>Abschneiden!</u> " Unsicher hebt der Mann die Schere, blickt hilfeschend zum Kunden auf dem Nachbarstuhl. Aber das Mädchen befiehlt noch mal: " <u>Abschneiden!</u> " Und so fallen schnipp, schnapp die Zöpfe zu Boden, und die siebzehnjährige Astrid tastet sich ein bisschen unsicher, aber auch stolz, durch die neue Bubifrisur.	RP ^{TEST} ; RP ^{LING} RP ^{TEST} RP ^{TEST} / RP ^{LING} RP ^{LING} RP ^{LING}
DE_T1	<i>Una ragazza con due lunghe trecce è seduta dal parrucchiere. È agitata. <u>Oggi si potrebbe parlare delle trecce di Pippi Calzelunghe, ma non è ancora il momento, perché la ragazza sulla sedia inventerà Pippi molti anni dopo. Si legge un lieve panico negli occhi del parrucchiere. Lo deve fare sul serio? Potrebbe finire in una valle di lacrime. Ma la giovane cliente gli ordina: „tagli!“.</u> L'uomo prende le forbici, incerto, e guarda il cliente seduto vicino, in cerca di un aiuto. Ma la ragazza ordina di nuovo: „tagli!“.</i> Zic, zac ... Le trecce cadono sul pavimento. La diciassettenne Astrid si tocca la testa un po' insicura, ma anche orgogliosa della <u>sua nuova pettinatura.</u>	RP ^{TEST} : buona scelta stilistica per sottolineare sia la situazione sia lo stato d'animo; l'omissione di “jetzt” e “zunächst mal” è accettabile perché il testo è comunque comprensibile RP ^{LING} : buona resa per il verbo scelto, è eloquente, l'aggettivo “lieve” diminuisce un po' la tensione di questa situazione; resa accettabile del verbo “soll”; buona la metafora religiosa “valle di lacrime”; buona anche la resa di “abschneiden”; non viene tuttavia specificato nulla sul tipo di pettinatura, elemento che ha invece importanza, come come si evince dalla frase successiva.
DE_T2	<i>Una ragazza con lunghe trecce siede emozionata dal parrucchiere. <u>Oggi si potrebbe parlare di trecce alla Pippi Calzelunghe, ma ciò non avviene in questa occasione perché la ragazza sulla sedia inventerà Pippi solo molti anni più tardi.</u></i> <u>Ora inizialmente negli occhi del parrucchiere balena il</u>	RP ^{TEST} / RP ^{LING} : resa forse troppo letterale della deissi temporale; buona resa del “soll”

	<p>panico. <u>Deve farlo davvero?</u> Non finirà in un tragico dramma? Ma la giovane cliente ordina: "<u>Li tagli!</u>" L'uomo solleva incerto le forbici, guarda in cerca di aiuto verso il cliente sulla sedia a fianco. La ragazza però ordina di nuovo: "<u>Li tagli!</u>" E così, zic zac, le trecce cadono sul pavimento, e la diciassettenne Astrid si tasta un po' incerta, ma anche orgogliosa, la nuova <u>acconciatura da ragazzino</u>.</p>	<p>Rp^{LING}: buona resa del discorso diretto perché si presume che nella versione italiana del film la ragazza dica "li tagli", l'uso dell'imperativo rende la recensione più aderente al film stesso; resa accettabile di "Bubifrisur"</p>
DE_T3	<p>Una ragazza con lunghe trecce siede impaziente dal parrucchiere. <u>Oggi si potrebbe parlare di Pippi Calzelunghe, ma durante questa visita al parrucchiere non ancora. Infatti, Pippi sarà inventata dalla ragazza sulla sedia solamente molti anni dopo.</u> Per prima cosa lampeggia il panico negli occhi del parrucchiere. <u>Deve davvero farlo? Non provocherà una valle di lacrime?</u> Ma la giovane cliente ordina decisa: "<u>Tagliare!</u>"</p> <p>Non proprio convinto, l'uomo alza le forbici e guarda il cliente sulla sedia accanto, in cerca di aiuto. Ma la ragazza ordina ancora una volta: "<u>Tagliare!</u>". Zic zac! Le trecce cadono sul pavimento la diciassettenne Astrid, a tastoni e un po' insicura, sente la sua nuova acconciatura alla "<u>Bubi</u>", della quale va fiera.</p>	<p>Rp^{TEST}: buona resa, d'arilevo alla informazione seguente</p> <p>Rp^{TEST}: in parte troppo letterale la resa della deissi temporale, accettabile</p> <p>Rp^{LING}: buona resa di "soll" che coinvolge il lettore, buona scelta della metafora religiosa; resa troppa letterale dell'ordine</p> <p>Rp^{TEST}: manca la punteggiatura</p> <p>Rp^{LING}: non accettabile perché incomprensibile per un lettore italiano</p>
DE_T4	<p>Una ragazza con lunghe trecce si siede emozionata dal parrucchiere. <u>Oggi si potrebbe parlare di Pippi Calze-Trecce-lunghe, ma in questa seduta dal parrucchiere non se ne parla ancora, perché la ragazzina Pippi sulla sedia lo scoprirà solo molti anni più tardi. Ora il panico salta agli occhi del parrucchiere. Dovrebbe farlo davvero? Non finirà tutto in un dramma strappalacrime?</u> Ma la giovane cliente ordina: "<u>Tagli!</u>" L'uomo insicuro prende la forbice, lanciando uno sguardo desideroso di aiuto/impaurito al cliente seduto nella sedia accanto. Ma la <u>ragazzina</u> ordina ancora una volta: "Tagli!" e così zic-zac cadono le trecce a terra, e la diciassettenne le tocca un po' insicura ma anche orgogliosa della sua <u>nuova pettinatura alla maschietta</u>.</p>	<p>Rp^{LING}: resa sbagliata di "Pippi-Langstrumpf-Zöpfe"; la mancata comprensione si manifesta in "la ragazzina Pippi"</p> <p>Rp^{LING}: non accettabile, resa sbagliata, una diciassettenne non è più una ragazzina e non si chiama Pippi; letterale la resa di "soll"; altre scelte linguistiche invece sono accettabili, la resa di "Bubifrisur" è corretta</p> <p>Rp^{TEST}: non accettabile, resa sbagliata dell'oggetto con "le" invece "si" che incide sulla coerenza</p>
DE_T5	<p>Una bambina dalle lunghe trecce siede tutta emozionata dal parrucchiere. Si potrebbe dire che si tratta delle trecce di Pippi Calzelunghe, ma non è così. <u>Questa ragazzina infatti inventerà questo personaggio molti anni dopo.</u> <u>Inizialmente</u> negli occhi del barbiere si agita una punta di panico. Cosa dovrebbe fare? La situazione si trasformerà in un dramma senza fine? Ma la giovane cliente ordina: "<u>Tagliare!</u>"</p> <p>Con mano insicura l'uomo solleva le forbici. Con gli occhi, in cerca di aiuto, guarda i <u>clienti</u> che gli siedono accanto. Ma la <u>ragazzina</u> ancora una volta ordina: "Tagliare!". E zac, le trecce cadono sul pavimento e Astrid, sette anni, si tasta il capo con un po' di insicurezza, ma anche fiera della sua nuova <u>capigliatura da maschiaccio</u>.</p>	<p>Rp^{TEST} / Rp^{LING}: non accettabile perché resa sbagliata per l'incomprensione di "siebzehn-jährige" reso con "sette" invece con "diciasette"</p> <p>Rp^{LING}: resa di "soll" con l'omissione dell'avverbio accettabile;</p> <p>Rp^{TEST} / Rp^{LING}: efficace l'immagine con il richiamo al corpo e la resa anafora all'inizio di ogni frase;</p> <p>Rp^{LING}: resa di "Bubifrisur" accettabile</p>

DE_C1	<p>Una ragazza con trecce lunghe si accomoda emozionata dal parrucchiere. <u>Oggi penseremo subito</u> alle trecce di Pippi Calzelunghe, ma non era ancora possibile durante quell'appuntamento, perché la ragazza seduta sulla sedia inventerà il personaggio di Pippi molti anni più tardi.</p> <p><u>Ora</u> il parrucchiere è pervaso dal panico. <u>Deve farlo davvero?</u> Non finirà in una tragedia strappalacrime? Ma la giovane cliente gli ordina: <u>"Taglia!"</u> L'uomo incerto prende le forbici e incrocia in cerca d'aiuto lo sguardo del cliente sulla sedia vicina. La ragazza gli ordina di nuovo: <u>"Taglia!"</u> E così zic zac! Le trecce cadono sul pavimento e la diciassettenne Astrid si sente un po' insicura ma anche orgogliosa della sua nuova acconciatura da ragazzo.</p>	<p>RP^{TEST} / RP^{LING}: resa buona, eccetto il condizionale di "könnte... sprechen", realizzato con il futuro – oppure "soltanto" un errore di battitura? – di pensare; resa di "soll" accettabile</p> <p>RP^{TEST}: rese delle deissi temporali accettabili</p> <p>RP^{LING}: resa di "Bubifrisur" accettabile</p>
DE_C2	<p>Una ragazza dalle lunghe trecce siede emozionata dal barbiere. <u>Oggi possiamo parlare</u> di Pippi Calzelunghe, ma non ai tempi di questo episodio, perché la ragazza seduta sulla sedia la inventerà solo molti anni dopo.</p> <p>Negli occhi del barbiere c'è un'ombra di panico. <u>Deve farlo davvero?</u> <u>Tutto questo non porterà ad un lacrimoso dramma?</u> Ma la giovane cliente ordina: <u>"Le tagli!"</u>. L'uomo solleva insicuro le forbici e cerca con lo sguardo l'appoggio del cliente sulla sedia accanto. Ma la ragazza ripete: <u>"Le tagli!"</u>. E così, zac-zac, le trecce cadono a terra e la diciassettenne Astrid si tasta insicura, ma anche orgogliosa, il nuovo caschetto.</p>	<p>RP^{TEST} / RP^{LING}: resa buona, l'omissione del condizionale è accettabile</p> <p>Nota dello studente riguardo il discorso diretto: "La traduzione letterale suonava innaturale"</p> <p>RP^{LING}: resa corretta di "Bubifrisur"</p>
DE_C3	<p>Una ragazza dalle lunghe trecce siede emozionata dal parrucchiere. <u>Oggi si potrebbe parlare</u> delle trecce di Pippi Calzelunghe, ma ciò non riguarda ancora quella visita dal parrucchiere, perché la ragazza sulla sedia inventerà Pippi proprio molti anni dopo.</p> <p>Ora si accende il panico negli occhi del parrucchiere. <u>Deve davvero farlo?</u> Non finirà in una tragedia strappalacrime? Ma la giovane cliente comanda: <u>"Tagliare!"</u>. L'uomo solleva incerto le forbici, guarda la cliente accanto in cerca d'aiuto. Ma la ragazza ripete: <u>"Tagliare!"</u>. E così zac zac le trecce cadono a terra, e la diciassettenne Astrid tocca il suo nuovo caschetto corto un po' insicura, ma fiera allo stesso tempo.</p>	<p>RP^{TEST}: resa accettabile del deittico temporale, anche se a livello stilistico si potrebbe eliminare o mettere "inizialmente" o "ecco che", bene il verbo, rende visivamente l'idea dello sguardo; "tagliare" poco accettabile</p> <p>RP^{LING}: il cliente e non 'la', perché maschio; "caschetto corto" è accettabile, anche se sembra tautologico, evidenzia il cambiamento</p>
DE_C4	<p>Una ragazza con lunghe trecce è seduta irrequieta dal parrucchiere. <u>Oggi potremmo parlare</u> delle trecce di Pippi Calzelunghe, ma in questa occasione non è ancora possibile, poiché la ragazza sulla sedia inventerà <u>soltanto molti anni più tardi</u> il personaggio di Pippi.</p> <p><u>Negli occhi del parrucchiere è visibile in un primo momento un po' di panico. Deve farlo veramente?</u> Non finirà in un dramma con molte lacrime? Ma la giovane cliente gli ordina: <u>"Tagliare!"</u> L'uomo solleva incerto le forbici e guarda in cerca d'aiuto il cliente sulla sedia vicino. Ma la ragazza gli ordina di nuovo: <u>"Tagliare!"</u> E così cadono... zac!, zac!, le trecce sul pavimento, e la diciassettenne Astrid si sente un po' a disagio, ma allo stesso tempo soddisfatta, per la nuova acconciatura da maschietto.</p>	<p>RP^{TEST}: rese accettabili delle deissi temporali;</p> <p>RP^{LING}: buona la resa di "soll"; "con molte lacrime" accettabile ma molto prudente; "tagliare" poco accettabile; resa accettabile di "Bubifrisur"</p>
DE_C5	<p>Una ragazza molto emozionata dalle lunghe trecce è seduta</p>	<p>RP^{TEST}: rese accettabili delle</p>

<p><i>dal parrucchiere. Oggi le chiameremmo “le trecce di Pippi Calzelunghe”, ma ciò non ha niente a che fare con questa particolare visita dal parrucchiere, perché la ragazza sulla poltrona avrebbe inventato Pippi solo diversi anni dopo.</i></p> <p><i>Negli occhi del parrucchiere una una scintilla di panico: è davvero il caso di farlo? Non finirà mica in un piagnisteo? Ma la giovane cliente ordina: “taglia!” l’uomo regge le forbici in maniera incerta e guarda la cliente a fianco in cerca di rassicurazione, ma la ragazza, di nuovo: “taglia!”. Zac, zac, le trecce cadono sul pavimento e la diciassettenne Astrid si tasta un po’ incerta, ma pur sempre orgogliosa, il nuovo caschetto.</i></p>	<p>deissi temporali; buone le rese con lo stile nominale, efficace l’omissione del verbum dicendi R^{PLING}; resa non accettabile della motivazione; sbagliato il genere del cliente, è uno maschio; resa accettabile di “soll”; resa accettabile del discorso diretto; resa corretta di “Bubifrisur”</p>
---	---

Tabella 2: Le rese dell’esempio “L’illustrazione di una scena del film”

Sulla base delle diverse proposte, è possibile identificare da un lato le difficoltà poste dal testo, dall’altro quelle dei singoli soggetti e i loro modi di affrontare il compito, per esempio l’interpretazione della parola *Bubifrisur* quale termine specialistico da trovare in dizionari oppure quale composizione ad hoc che richiede una parafrasi nella lingua di arrivo.

I soggetti DE_T1 e DE_T4 ritenevano questa recensione la più difficile e in particolare questo passaggio iniziale ha causato problemi di comprensione; mentre DE_T1 è riuscita a renderlo abbastanza bene, le rese di DE_T4 testimoniano questi problemi di comprensione a tutti gli effetti.

2.2.3. Esempio “Adattamento al nuovo contesto

Il terzo passaggio della recensione sul film Astrid preso in considerazione si basa sulle riflessioni del recensore riguardo la possibilità di realizzare un biopic su Astrid Lindgren alla luce della sua lunga vita densa di avvenimenti e del materiale a disposizione. Sono diversi i problemi traduttivi nel seguente segmento di testo: la sintassi con la frase relativa, la valutazione della sua opera con “aufregendes Schaffen”, i congiuntivi “könnte” del verbo “können” (potere) e “böte” del verbo “bieten” (porre, offrire), da ultimo il riferimento ai suoi diari usciti in Svezia nel 2015 e tradotti in tedesco col titolo indicato (dei quali finora non esiste una traduzione in

Italia¹⁰). È necessario adattare il passo al nuovo contesto. Nell'affrontarlo gli aspiranti traduttori devono tenere in considerazione il fatto che il testo di partenza è stato scritto per il mercato tedesco, motivo per cui il recensore cita il titolo con cui i diari di guerra dell'autrice sono usciti in Germania. Ciò tuttavia non implica una perfetta corrispondenza con il titolo originale. Ecco le rese dei due gruppi:

TP	Aus dem Leben der Schriftstellerin, deren <u>aufregendes Schaffen</u> mit dem Label Kinderbuchautorin vollkommen unzureichend bezeichnet ist, <u>könnte</u> man viele Stationen im Kino erzählen. Allein ihre Kriegstagebücher von 1939 bis 1945, <u>die unter dem Titel "Die Menschheit hat den Verstand verloren"</u> erschienen sind, <u>böten</u> reichlich Stoff.	RPT _{TEST} RpL _{ING} RpL _{ING} RpR _{IFORM} RpL _{ING}
DE_T1	Considerato uno dei migliori film dell'anno, della vita della scrittrice si potrebbero rappresentare molte cose sul grande schermo, <u>basti pensare</u> ai suoi diari di guerra, scritti tra il 1939 e il 1945 e pubblicati con il titolo "Die Menschheit hat den Verstand verloren" (lett.: " <u>L'umanità ha perso la ragione</u> ") Etichettarla come semplice autrice di libri per bambini sarebbe quindi riduttivo: divenne un'autrice bestseller durante il dopoguerra, periodo in cui la letteratura era ancora dominata dagli uomini.	RpL _{ING} : tentativo di adattare le informazioni per il pubblico italiano sul piano sintattico in parte fallito, fa perdere la coerenza, buona invece la resa con "basti pensare" e anche "Etichettarla..." che rendono il testo scorrevole ed efficace; omesso "aufregendes Schaffen"; RpR _{IFORM} : tentativo apprezzabile ma semi accettabile anche se si capisce che il titolo riguarda la lingua del testo di partenza, non quella del testo di arrivo, si veda DE_C4
DE_T2	Della vita della scrittrice, <u>la cui emozionante produzione</u> è stata contrassegnata con l'etichetta di autrice di libri per bambini in modo del tutto inadeguato, si <u>potrebbero</u> raccontare molte tappe nel cinema. I suoi soli libri sul tempo di guerra scritti tra il 1939 e il 1945, <u>che apparvero con il titolo "L'umanità ha perso la ragione", offrirebbero</u> abbondante materiale.	RpL _{ING} : buona resa RpR _{IFORM} : resa non accettabile
DE_T3	Sono molte le cose che si <u>potrebbero</u> raccontare al cinema della vita di questa scrittrice, <u>le cui emozionanti storie</u> sono restrittivamente etichettate come opere per bambini. Solamente i suoi diari di guerra dal 1939 al 1945, <u>purtroppo</u>	RpL _{ING} : buona resa, anche se "restrittivamente" non corrisponde a "vollkommen unzureichend"

¹⁰. In internet è reperibile un testo che ne parla. Cfr. Banterle, S., *Astrid Lindgren non è solo Pippi Calzelunghe*, 20 maggio 2015, <https://www.finzionimagazine.it/news/attualita-news/astrid-lindgren-non-e-solo-pippi-calzelunghe/> [22/08/2019].

	<i>non tradotti in italiano, sarebbero ricchi di materiale.</i>	Rp ^{RIFORM.} : resa molto buona, perfezionamento pragmatico del testo
DE_T4	<i>Della vita della scrittrice, <u>le cui entusiasmani opere</u> connotate dall'etichetta (completamente inadeguata) di libri per bambini si <u>potrebbero</u> raccontare moltissimi episodi al cinema. Soltanto i suoi diari di guerra, che sono comparsi tra il 1939 e il 1945, dal titolo "<u>L'umanità ha perduto il senno</u>" offrono già molto materiale.</i>	Rp ^{LING.} : buona resa a livello sintattico; il congiuntivo reso solo in parte Rp ^{RIFORM.} : tentativo non accettabile
DE_T5	<i>La vita della scrittrice, che etichettare solamente come autrice di libri per bambini risulta totalmente riduttivo, <u>può</u> essere raccontata sul grande schermo in modi diversi. Da soli i diari di guerra degli anni 1939-1945, pubblicati col titolo "<u>L'umanità ha perso la ragione</u>", <u>rappresentano</u> del materiale prezioso.</i>	Rp ^{LING.} : buona resa a livello sintattico; congiuntivo non reso; omesso "deren aufregendes Schaffen"; Rp ^{RIFORM.} : tentativo non accettabile
DE_C1	<i>La vita della scrittrice, le cui <u>opere</u> sono state ingiustamente etichettate come "libri per bambini", <u>potrebbe</u> essere raccontata al cinema <u>grazie a molti fonti</u>. I suoi diari di guerra scritti dal 1939 al 1945, pubblicati con il titolo "<u>Diari di guerra</u>", da soli offrono molto materiale.</i>	Rp ^{LING.} : semi accettabile il tentativo di semplificazione sintattica e resa del contenuto molto libera; congiuntivo del TP non reso; Rp ^{RIFORM.} : tentativo semi accettabile
DE_C2	<i>Al cinema <u>è stato possibile</u> parlare di molte fasi della vita della scrittrice, la cui <u>opera</u> viene spesso etichettata (erroneamente) solo come di autrice per l'infanzia. <u>Si potrebbe</u> parlare per ore solo dei suoi libri pubblicati dal 1939 al 1945 con il "<u>Diari di guerra</u>".</i>	Rp ^{LING.} : primo congiuntivo non reso, il secondo viene riconosciuto ma la traduzione non rispetta il contenuto del testo; omissione dell'attributivo Rp ^{RIFORM.} : tentativo accettabile
DE_C3	<i>Al cinema si <u>potrebbero</u> raccontare molte tappe dalla vita della scrittrice, la cui <u>entusiasmante produzione</u> è indicata con la <u>completamente inadeguata</u> etichetta di autrice di libri per bambini. Soltanto i suoi diari di guerra dal 1939 al 1945, pubblicati sotto il titolo "<u>L'umanità ha perso la ragione</u>", <u>fornirebbero</u> abbondante materiale <u>per contraddirlo</u>.</i>	Rp ^{LING.} : buona resa; "per contraddirlo" non è compreso nel TP, è una interpretazione del traduttore; Rp ^{RIFORM.} : tentativo non accettabile
DE_C4	<i>Diversi episodi della vita di questa scrittrice dall'<u>interessante</u> produzione letteraria, <u>potrebbero</u> essere oggetto di produzioni cinematografiche; <u>eppure</u> la sua produzione viene a volte inadeguatamente classificata come letteratura per ragazzi. Ad esempio, i suoi diari di guerra dal 1939 al 1945, che vennero pubblicati con il titolo "Die Menschheit hat den Verstand verloren" (lett.: "<u>L'umanità ha perso la ragione</u>") da soli <u>offrirebbero</u> abbondanti spunti.</i>	Rp ^{LING.} : resa molto libera ma accettabile Rp ^{TEST.} : non accettabile perché congiunzione sbagliata Rp ^{RIFORM.} : tentativo apprezzabile ma solo semi accettabile, in quanto il titolo riguarda la lingua del testo di partenza, non quella del testo di arrivo, si veda DE-T1
DE_C5	<i>Al cinema <u>potrebbero</u> essere raccontati diversi episodi sulla vita della scrittrice, <u>le cui opere irriverenti</u> vengono erroneamente annoverate nella categoria di libri per bambini. Solo le sue opere sulla guerra, scritti tra il 1939 e il 1945, intitolati "<u>L'umanità ha perso il senno</u>" <u>offrono</u> parecchio materiale.</i>	Rp ^{LING.} : resa libera; congiuntivo reso solo in parte, devia dal contesto del TP; Rp ^{RIFORM.} : tentativo non accettabile

Tabella 3: Le rese dell'esempio "Adattamento al nuovo contesto"

Nel seguente punto vengono riportate le reazioni e le autovalutazioni dei soggetti dei due gruppi, dopo aver affrontato le traduzioni, vale a dire del gruppo di sperimentazione con la piattaforma TransLab e del gruppo di controllo senza l'aiuto della piattaforma.

2.3. Riassunti delle reazioni e autovalutazioni nelle riunioni plenarie

La riunione plenaria del gruppo di controllo con l'obiettivo di discutere le loro impressioni, i loro approcci e le difficoltà riscontrate si è svolta il 17 aprile 2019, dopo la consegna di tutte le traduzioni che erano da affrontare senza l'aiuto della piattaforma e prima del passaggio alla traduzione con l'aiuto della piattaforma. La riunione plenaria del gruppo sperimentale si è svolta invece il 15 maggio 2019, dopo aver consegnato le medesime traduzioni con l'aiuto della piattaforma.

Vengono riportati di seguito solo i commenti dei soggetti che riguardano il genere della recensione, si inizia con il gruppo di controllo per poi confrontarli con quelli del gruppo sperimentale.

DE_C4 ritiene la recensione "la più fattibile", scritta con l'obiettivo di "rendere la storia avvincente" e sottolinea che permette anche ripetizioni; DE_C5 sostiene che sia stata "la meno difficile" e che ha impiegato un solo pomeriggio per rendere entrambe, mentre DE_C2 motiva la sua maggiore difficoltà con il rischio di allontanarsi troppo dal testo originale; DE_C3 indica la recensione come il genere più difficile senza motivare l'affermazione. Anche nel gruppo sperimentale, la recensione è stata percepita come un genere testuale che, rispetto ad altri, consente una notevole libertà e flessibilità in termini di resa nella lingua d'arrivo. Ciò risulta evidente anche analizzando gli esempi sopra citati: alcune informazioni sono state solo in parte restituite oppure omesse in toto. Parimenti, a livello sintattico, emerge una certa tendenza alla riformulazione, che di fatto solo in singoli casi si è rivelata efficace.

Per quanto concerne il grado di difficoltà, la recensione del film *Astrid* è stata indicata da DE_T2 e DE_T4 come di gran lunga più difficile, soprattutto nella parte iniziale, che avrebbe comportato problemi di comprensione – si tratta della parte scelta come *Rich point* le cui rese sono illustrate sopra al punto 2.2.2. A confronto, il resto del testo è stato ritenuto più scorrevole. I soggetti DE_T2 e DE_T3 hanno invece percepito la recensione del libro come più difficile, in quanto sarebbero state necessarie ricerche approfondite per comprendere appieno il contenuto e i riferimenti e poi un adattamento al nuovo contesto – un aspetto che rappresenta un *Rich point* anche nella seconda recensione del film *Champagner & Macaron*, testo affrontato dal gruppo di controllo con l'aiuto della piattaforma e che ha comportato non pochi problemi nelle rese – si veda il punto seguente di questo contributo.

Tutti i componenti del gruppo sperimentale hanno sottolineato l'utilità, in sede di traduzione, dei descrittori della tipologia testuale nelle sue componenti specifiche, alcune delle quali non erano loro note. A detta loro, anche le attività e i compiti assegnati – che per mancanza di tempo non sono riusciti a concludere – sarebbero stati interessanti. Nondimeno, altrettante voci si sono espresse positivamente con riferimento ai tempi concessi per lo svolgimento – a loro avviso più che sufficienti; di fatto, tutte le traduzioni sono state consegnate entro le scadenze stabilite. Il *modello tripartito* è stato particolarmente apprezzato in quanto strumento che avrebbe permesso l'acquisizione di consapevolezza relativamente al processo traduttivo, finora affrontato più o meno intuitivamente. Altrettanto positivo è stato il feedback circa la fruizione di una traduzione-esempio già commentata secondo questo modello. Anche un primo confronto superficiale delle loro bozze con le versioni definitive conferma l'efficacia di tali mezzi e strategie, sulla quale non è purtroppo possibile soffermarsi in questa sede.

2.4. La traduzione della seconda recensione di film con il supporto della piattaforma

Sulla base di due segmenti di testo, si mira in questo paragrafo a stimare la differenza di rendimento nelle traduzioni svolte dal gruppo di controllo con il supporto della piattaforma rispetto a quelle affrontate senza alcun ausilio. Contestualmente, verranno riportati anche i pareri espressi dai soggetti circa le due diverse modalità di lavoro.

2.4.1. Esempio “Adattamento al nuovo contesto”

Nel contesto tedesco, le recensioni cinematografiche indicano spesso l'età a partire dalla quale il film viene considerato adatto oppure consigliato all'utente, mediante l'utilizzo dell'abbreviazione FSK (“Freiwillige Selbstkontrolle”). In questo senso vi è una certa discrepanza con le fasce d'età adottate dal sistema italiano. Nella fattispecie, nel testo di partenza *Champagner & Macarons* l'indicazione è “ab 6”. Di seguito le rese:

TP	FSK: ab 6	Tp ^{RIFOR} / Tp ^{EXTRA}
DE_C1	FSK: da 6	Tp ^{RIFOR} / Tp ^{EXTRA} : resa non accettabile perché incomprendibile per un lettore italiano
DE_C2	Film per tutti	Tp ^{RIFOR} / Tp ^{EXTRA} : Ottima resa, espressione fissa per questo ambito in italiano
DE_C3	FSK: a partire da 6	Tp ^{RIFOR} / Tp ^{EXTRA} : resa non accettabile perché incomprendibile per un lettore italiano
DE_C4	6+	Tp ^{RIFOR} / Tp ^{EXTRA} : resa non accettabile perché incomprendibile per un lettore italiano
DE_C5	Adatto a tutte le età	Tp ^{RIFOR} / Tp ^{EXTRA} : resa accettabile

Tabella 4: Le rese dell'esempio “Adattamento al nuovo contesto”

Le rese dei soggetti DE_C2 e DE_C5 rispecchiano le ricerche approfondite da loro effettuate – e restituite anche in sede di riunione plenaria – nonché la consapevolezza che sia necessario un adattamento alla cultura di arrivo.

2.4.2. Esempio “Collocazione e fraseologia”

Nella stesura delle recensioni, il produttore adopera innumerevoli strumenti linguistici e adotta svariati registri. Una delle caratteristiche del linguaggio utilizzato dai recensori è il frequente ricorso alla fraseologia (per le recensioni in lingua tedesca cfr. Skog-Södersved 2011:89-107). Il seguente passo concentra un insieme di difficoltà traduttive legate alla collocazione “über etwas hinweg trösten”, alla seguente congiunzione subordinante “dass” con il sintagma complesso contenente i tre fraseologismi “zu Allem und Nichts”, “dann und wann” e “den Wald vor lauter Bäumen nicht mehr sehen”.

TP	Wie Jaoui und Bacri mit diesen Wirklichkeiten jonglieren, ist eine der großen Stärken des Films und <u>tröstet darüber hinweg, dass man vor lauter eingeschobenen Mini-Episoden und minimalistischen Ideen zu Allem und Nichts dann und wann den Wald vor lauter Bäumen nicht mehr sieht.</u>	TP ^{LING} TP ^{RIFOR} / TP ^{LING}
DE_C1	<i>Il modo in cui Jaoui e Bacri si destreggiano con queste realtà è uno dei grandi punti di forza del film e <u>ci conforta il fatto che guardiamo l'albero e perdiamo di vista la foresta a causa dei mini-episodi inseriti e delle idee minimaliste sul tutto e il niente.</u></i>	TP ^{LING} : resa parzialmente accettabile; TP ^{RIFOR} : la resa letterale di “den Wald vor lauter Bäumen nicht sehen” fa capire al lettore che cosa si intende dire ma pesa sullo stile, solo parzialmente accettabile; omesso “dann und wann”
DE_C2	<i>Uno dei punti di forza del film è l'abilità che Jaoui e Bacri hanno nel destreggiarsi con queste realtà, e <u>ci consola sul fatto che davanti a singoli piccoli episodi e idee minimaliste del tutto inutili, talvolta si finisce per guardare il dito e non la luna.</u></i>	TP ^{RIFOR} / TP ^{LING} : buona resa, stile e contenuto chiari; resa sbagliata invece di “Allem und Nichts”
DE_C3	<i>Come Jaoui e Bacri giocano con queste due realtà, è uno dei punti di forza del film ed è <u>una</u> consolazione che <u>di tanto in tanto ci si perda nei dettagli di fronte a tutti i mini-episodi interposti e le idee minimaliste su tutto e niente.</u></i>	RP ^{LING} / TP ^{RIFOR} : resa accettabile, stile e contenuto chiari

DE_C4	<i>Uno dei principali punti di forza del film è la destrezza con la quale Jaoui e Bacri giocano con queste due realtà e ci si sorprende a vedere come, inserendo numerosi mini-episodi e idee estremamente semplici basate <u>sul tutto e sul niente, di tanto in tanto</u> ci si sofferma troppo sui particolari perdendo la visione dell'insieme.</i>	R ^{PLING} : resa sbagliata di "hinwegtrösten über" anche se esprime una sensazione dello spettatore, pesa su tutta la logica del periodo; TP ^{RIFOR} : resa accettabile dei fraseologismi
DE_C5	<i>Il modo in cui Jaoui e Bacri riescono a plasmare queste due realtà è uno dei punti di forza del film e <u>minimizza lo smarrimento che di tanto in tanto pervade lo spettatore a causa del susseguirsi disordinato</u> di mini-episodi e idee minimaliste su tutto e su nulla.</i>	TP ^{RIFOR} / TP ^{LING} : resa buona, rende bene al lettore l'idea che il recensore vuole trasmettere sul film;

Tabella 5: Le rese dell'esempio "Collocazione e fraseologia"

2.5. Reazioni e autovalutazione del gruppo di controllo

In data 15.5.2019 si è svolta anche la seconda riunione plenaria con il gruppo di controllo per discutere il lavoro di traduzione con l'aiuto della piattaforma TransLab. Il punto iniziale, che riguardava le impressioni e le differenze, ha fatto emergere da parte di tutti e in maniera spontanea una maggiore difficoltà a cimentarsi con la recensione del film *Champagner & Macarons* rispetto alla prima sul film *Astrid*, ritenendola molto specifica, rivolta a un pubblico colto e conoscitore sia del genere che dell'ambito filmico; quattro di loro dichiarano forti difficoltà, solo uno ha ritenuto la resa di questo testo semplice.

I problemi traduttivi indicati vanno dalla peculiarità del lessico, alla sintassi complessa, all'impostazione del testo che non riprende la trama, ma si focalizza sul processo di realizzazione filmica. Di conseguenza il testo ha richiesto maggiori ricerche contestualizzanti, ad esempio sul regista e sulla filmografia, rispetto alle prime due recensioni svolte. Il corpus italiano messo a disposizione sul sito del progetto TransLab è servito per documentarsi sullo stile del genere, in particolare sul registro più che sul lessico specifico; testi paralleli per la recensione sono stati reperiti in Internet. Nessuno dei soggetti ha affrontato gli esercizi proposti con la motivazione "per mancanza di tempo"; non hanno utilizzato gli strumenti *AntConc* e *Bootcat* per l'analisi della recensione. Hanno anch'essi invece ritenuto molto

apprezzabile la descrizione pragmatico-linguistica del genere testuale, con i suoi componenti costitutivi e le sue caratteristiche linguistiche e stilistiche e il *modello tripartito*, dal momento che quest'ultimo in particolare documenta il processo traduttivo dal testo di partenza ad una prima resa letterale e alla versione finale, con i rispettivi commenti.

Come gli esempi di rese traduttive della seconda recensione di film sopra illustrati dimostrano, nella maggior parte dei casi alcuni tentativi di affrontare le difficoltà traduttive sono apprezzabili, anche se non sempre accettabili; aspetti positivi che emergono anche dalle risposte orali e scritte invece sono l'acquisizione di maggior consapevolezza relativamente al processo traduttivo mediante il *modello tripartito* ed agli aspetti extralinguistici quali culturali.

3. CONCLUSIONI

Come si evince dalla sperimentazione condotta, anche una tipologia testuale particolarmente complessa quale una recensione può essere adoperata ed affrontata con successo nell'ambito della formazione di traduttori a partire dal livello B2. Le specifiche sfide che questo genere testuale pone richiedono – e pertanto favoriscono – un ampliamento delle conoscenze e competenze così come una maggiore consapevolezza a diversi livelli: ne derivano, ad esempio, una consolidata dimestichezza con il genere e le sue caratteristiche, una maggiore efficacia nelle scelte traduttive che tengano conto del ricevente e del relativo contesto, così come una migliore padronanza del repertorio linguistico. Nondimeno, tali sfide stimolano l'atteggiamento adeguato nei confronti del testo da tradurre – obiettivo, al cui raggiungimento i materiali e le attività proposte sulla piattaforma vogliono contribuire. Anche se tutti e dieci i partecipanti hanno notato un ampliamento delle loro conoscenze e competenze, le traduzioni non mostrano quanto siano utili i materiali e i compiti di TransLab; troppe sono le variabili che hanno contribuito ai risultati

finali, così, ad esempio a disposizione individuale e l'integrazione di materiali esterni, come ha già notato Jammerneegg per la sperimentazione della traduzione della brochure turistica (2019, *Sperimentazione*, punto 5, in questo volume). Diversamente dagli studenti coinvolti nella sperimentazione della parte russa (cfr. Faggionato (2019, *La brochure turistica russa*, in questo volume), che sia nelle competenze linguistiche e anche traduttive erano quasi principianti e hanno avuto un'introduzione alla piattaforma, affrontando un unico genere, quello genere della brochure turistica, i dieci soggetti della sperimentazione in ambito tedesco sono partiti con competenze linguistiche e traduttive già avanzate che hanno avuto un forte impatto sulle loro aspettative e sui loro approcci. Inoltre, non hanno avuto nessun referente come invece nella sperimentazione dei gruppi di lingua ceca in forma *blended* (cfr. Perissutti, 2019, *Sperimentazione*, in questo volume), in cui il referente ha motivato i soggetti ad affrontare certi compiti ed esercizi e ad applicare determinate strategie; non hanno avuto nessuno con cui discutere e confrontarsi durante il processo di traduzione – questo aspetto è mancato, e ciò è emerso nel secondo incontro plenario del gruppo di controllo; i soggetti della sperimentazione tedesca non hanno usufruito della possibilità di fare domande di chiarimento circa aspetti operativi al momento della ricezione dei testi di partenza in quanto in quel momento non ne sentivano il bisogno. Di conseguenza, ciò ha portato a risultati diversi, ma anche al raggiungimento di determinate conoscenze; infatti sono stati così evidenziati i punti deboli ancora esistenti nell'impostazione della piattaforma e del materiale.

I risultati suggeriscono che allo stato attuale la piattaforma si presta di più ad un utilizzo nella modalità *blended learning* rispetto a quella *self-access* in quanto l'utilità di alcuni strumenti ed esercizi proposti non è stata percepita. Affinché possa risultare efficace, auspico, insieme a Jammerneegg (2019, *Sperimentazione*, punto 5, in questo volume), lo sviluppo di ulteriori importanti strumenti di lavoro, quali una guida che offra una panoramica dell'organizzazione e delle funzioni dei *tool* a disposizione e di forum che consentano una

riflessione comune ed una condivisione dei materiali in rete – come già attuato con successo per il progetto precursore WRILAB2, progetto internazionale di scrittura per le lingue ceca, italiana, slovena e tedesca come lingua 2 (cfr. www.wrilib2.eu/moodle e Perissutti, Kuri e Doleschal 2016). Per la sezione tedesca sulla recensione nello specifico è doveroso predisporre glossari contenenti il lessico specialistico legato a diversi generi di libri e film, ulteriori esercizi specifici legati sia all'analisi approfondita del testo di partenza sia al lavoro con *corpora* paralleli specifici, applicando strumenti quali *AntConc* e *Bootcat* come strumenti di ricerca finalizzati alla traduzione e infine ulteriori link a utili risorse esterne.

Università degli Studi di Udine
sonja.kuri@uniud.it

BIBLIOGRAFIA

DIT

2002 *Il dizionario Tedesco-Italiano, Italiano-Tedesco*, direzione scientifica Anton Reiningger, 3a edizione aggiornata, Torino / Berlin / München, Paravia Bruno Mondadori Editori / Langenscheidt KG.

Il Nuovo Dizionario Sansoni

1999 *Tedesco-Italiano, Italiano-Tedesco*, realizzato dal Centro Lessicografico Sansoni sotto la direzione di V. Macchi, nuova edizione a cura di EDIGEO.

PACTE

2017 *Researching Translation Competence by PACTE Group*, a cura di Amparo Hurtado Albir, Benjamins Translation Library, Amsterdam / Philadelphia.

Perissutti, A., Kuri, S. e Doleschal, U.

2016 *WRILAB2. A Didactical Approach to Develop Text Competences in L2*, Wien / Zürich, LIT.

PONS

1993 Wörterbuch, *Dizionario Tedesco – Italiano, Italiano – Tedesco*, a cura di Birgit Klausmann-Molter, ristampa 1993, Bologna, Zanichelli.

Skog-Södersved M.

2011 *Phraseologismen in Rezensionen – am Beispiel der Buchbesprechungen in der FAZ*, in *Phraseologismen in Textsorten*, a cura di Lenk H. e Stein St., Hildesheim, Olms, pp. 89-107.

Stegert, G.

1993 *Filme rezensieren in Presse, Radio und Fernsehen*, München, TR-Verlagsunion GmbH.

RISORSE DIGITALI

Banterle, S.,

2015 *Astrid Lindgren non è solo Pippi Calzelunghe*,
<https://www.finzionimagazine.it/news/attualita-news/astrid-lindgren-non-e-solo-pippi-calzelunghe/> [23/08/2019].

<https://de.langenscheidt.com/deutsch-italienisch/> [23/08/2019].

https://dizionari.corriere.it/dizionario_tedesco/.shtml [23/08/2019].

www.wrilib2.eu/moodle [23/08/2019].

FONTI DEI TESTI DI PARTENZA

Kaberka, F.

Buch der Woche: Vermisst, verschleppt, verloren: Charlotte Links Krimi "Die Suche", in «Kleine Zeitung» (20.10.2018); https://www.kleinezeitung.at/kultur/buecher/buchkritiken/5516228/Buch-der-Woche_Vermisst-verschleppt-verloren_Charlotte-Links [23/08/2019].

Purr, T.

Champagner & Macarons – Ein unvergessliches Gartenfest, in «Artechock», <https://www.artechock.de/film/text/kritik/c/chmaei.htm> [23/08/2019].

Steinitz, D.

Kinofilm über Pippi-Langstrumpf-Autorin. "Astrid" ist einer der schönsten Filme des Jahres, in «Süddeutsche Zeitung» (5.12.2018); <https://www.sueddeutsche.de/kultur/astrid-lindgren-filmkritik-christensen-1.4238442> [23/08/2019].

La brochure turistica russa, fra traduzione e adattamento. Questioni di stile

Raffaella Faggionato

ABSTRACT

This article presents the results of the testing performed on the TransLab platform (Russian-Italian section) by a group of ten second year students from February to May 2019. The texts used were tourist brochures. The translations provided by the students before and after training on the platform were compared, showing that TransLab improved the textual and stylistic consistency of the students' work. Using TransLab has also improved the students' awareness of the translational problems and the strategies that have to be followed in order to solve them.

1. INTRODUZIONE

Relativamente alla lingua russa, la sperimentazione è stata condotta con un gruppo di dieci studenti del secondo anno di corso. Il gruppo presenta caratteristiche omogenee: tutti i partecipanti sono di madrelingua italiana e studiano il russo da 18 mesi, il loro livello di competenza linguistica è A2 secondo il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER); inoltre questo è il loro primo approccio alla traduzione di testi complessi non ricavati da manuali e non adattati alle loro conoscenze. Il gruppo non è altrettanto omogeneo per attitudini, capacità e padronanza della lingua materna, ma tutti si sono dimostrati interessati e motivati.

La sperimentazione è stata effettuata solo per una tipologia testuale, quella della brochure turistica, una variante del testo pubblicitario volta a promuovere una località o una struttura alberghiera sottolineandone gli aspetti maggiormente attrattivi per un determinato target (in genere, per le brochure in lingua russa, medio-alto). Questo tipo di testi di promozione turistica sul piano morfo-sintattico presenta un grado di difficoltà minore rispetto alle tipologie della recensione e del consenso informato ed è quindi accessibile anche a studenti con competenze linguistiche limitate.

La sperimentazione ha avuto una durata complessiva di circa due mesi; sono state utilizzate, per la verifica delle competenze acquisite, due brochure dello stesso grado di difficoltà di quelle a disposizione per le esercitazioni nella piattaforma TransLab: la prima dal titolo *Bergland - ljubimyj otel' Džejsma Bonda* (Bergland, l'hotel preferito da James Bond), che sarà d'ora in poi indicato con *Bergland*, e la seconda dal titolo *Limassol. Na rodine Afrodity* (Limassol. Nella patria di Afrodite), d'ora in poi indicato con *Limassol*¹.

2. DESCRIZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE

Si è proceduto secondo le seguenti scadenze:

Inizio marzo 2019

1. distribuzione degli studenti in due gruppi A e B (essi saranno indicati d'ora in poi con A₁ A₂ A₃ A₄ A₅ e B₁ B₂ B₃ B₄ B₅)
2. presentazione della piattaforma TransLab al gruppo A e avvio delle esercitazioni individuali
3. assegnazione al gruppo B della traduzione della prima delle due brochure scelte per condurre il confronto, *Bergland*

15 marzo 2019

1. ritiro delle traduzioni di *Bergland* svolte dal gruppo B
2. presentazione della piattaforma TransLab al gruppo B e avvio delle esercitazioni individuali

15 aprile 2019

1. conclusione delle esercitazioni individuali per entrambi i gruppi
2. assegnazione al gruppo B della traduzione della seconda delle due brochure scelte per condurre il confronto, *Limassol*
3. assegnazione al gruppo A della traduzione di entrambe le brochure *Bergland* e *Limassol*

30 aprile

1. consegna di tutte le traduzioni effettuate da A e B

¹ I due testi di verifica utilizzati *Bergland* e *Limassol* sono tratti rispettivamente dalle riviste cartacee «Pro Tirol'» (n. 3, gennaio 2018) e «Sapsan» (n. 8, agosto 2018), a disposizione della clientela sui treni ad alta velocità Sapsan e sono reperibili sul sito TransLab www.translab-project.eu nella sezione “italiano-russo”.

8 maggio

1. incontro con i componenti di A e B, confronto delle soluzioni traduttive proposte e discussione sui risultati della sperimentazione
2. compilazione da parte dei partecipanti di un questionario di autovalutazione e gradimento.

L'analisi che segue si basa quindi su:

1. 5 traduzioni di *Bergland*, svolte da A dopo 45 gg. di esercitazione con la piattaforma TransLab;
2. 5 traduzioni di *Bergland*, svolte da B senza alcun tipo di preparazione ed esercitazione preventiva;
3. 10 traduzioni di *Limassol*, tutte svolte da A e B dopo un periodo di esercitazione con la piattaforma TransLab (da 30 gg. a 45 gg.) che i membri di entrambi i gruppi hanno giudicato sufficiente;
4. 10 questionari compilati dai partecipanti;
5. i risultati della discussione svoltasi oralmente a conclusione della sperimentazione.

I quesiti a cui si è inteso dare risposta applicando all'analisi delle traduzioni il metodo offerto dal modello PACTE² sono i seguenti: c'è stato un effettivo miglioramento nelle competenze traduttive dei dieci studenti che hanno partecipato alla sperimentazione? Se miglioramento c'è stato, quali sono i suoi aspetti più salienti? Con i questionari e la discussione orale si è invece cercato di verificare i cambiamenti nella modalità di approccio alla traduzione dei partecipanti, il loro livello di consapevolezza rispetto alle difficoltà traduttive e di soddisfazione per i risultati individuali raggiunti.

² Cfr. Amparo Hurtado Albir (2016). *Researching Translation Competence by PACTE Group*. Per un'illustrazione dettagliata del metodo offerto dal modello PACTE, così come per l'intera bibliografia di riferimento e l'analisi degli aspetti teorici della sperimentazione qui condotta, rinviamo ai saggi di Perissutti (2019, *Il modello basilese applicato alla traduzione dei testi funzionali dal ceco all'italiano*) e Jammerneegg (2019, *Brochure nella traduzione dal tedesco in italiano*) in questo volume.

3. ANALISI DELLA SPERIMENTAZIONE

L'analisi delle traduzioni eseguite dagli studenti è stata condotta dopo aver preventivamente individuato nei TP un certo numero di segmenti particolarmente complessi (*Rich Points*, in seguito indicati con la sigla RP), contenenti la massima concentrazione di problemi traduttivi salienti, che richiedevano di conseguenza l'applicazione di precise strategie. Ciò ha permesso di evidenziare gli aspetti di maggior criticità dei due testi, dal punto di vista della comprensione e della resa nella lingua di arrivo. È stato inoltre possibile, utilizzando il modello PACTE, dare una valutazione oggettiva delle diverse soluzioni traduttive, che ha tenuto conto della correttezza morfologica e lessicale (LING), della coerenza testuale (TEST), degli aspetti extralinguistici (EXTRA), di quelli pragmatici, riguardanti l'intenzionalità (INTEN), e infine della riformulazione e adattamento del TP al pubblico del TA (RIFOR).

Una volta assegnato a ogni soluzione traduttiva un punteggio di accettabilità, in base ai criteri del significato, della funzione e della correttezza linguistica, è stato possibile attribuire alle singole traduzioni un punteggio complessivo e uno relativo a ogni RP.

La comparazione dei valori numerici ricavati dall'analisi delle traduzioni eseguite da A e B della brochure *Bergland* di per sé dimostra l'efficacia della piattaforma TransLab, ancora sconosciuta ai componenti di B. A parità di conoscenze morfo-sintattiche, la resa traduttiva di A e di B del testo proposto, in cui erano stati preventivamente individuati 15 RP, si è rivelata qualitativamente assai diversa:

$A_1 = 7$; $A_2 = 12$; $A_3 = 13$; $A_4 = 8$; $A_5 = 12,5$ (tot. 52,5)
 $B_1 = 7,5$; $B_2 = 5$; $B_3 = 4,5$; $B_4 = 8$; $B_5 = 6,5$ (tot. 31,5)

Per rendere questi dati comparabili con quelli ottenuti nella sperimentazione con la lingua ceca e tedesca, li si divide per il numero dei RP selezionati nel testo, ottenendo i seguenti valori:

$A_1 = 0,46$; $A_2 = 0,80$; $A_3 = 0,86$; $A_4 = 0,53$; $A_5 = 0,83$
 $B_1 = 0,50$; $B_2 = 0,33$; $B_3 = 0,30$; $B_4 = 0,53$; $B_5 = 0,43$

I valori complessivi sono per il gruppo A = 0,70 e per il gruppo B = 0,42.

Il testo della brochure proposta sponsorizza il soggiorno presso l'hotel Bergland di Sölden, "il preferito da James Bond", puntando sull'originalità del design, sul comfort e sull'esclusività dei servizi offerti. La cura riservata all'arredamento degli interni, unita agli aspetti gastronomici, alle bellezze naturali dei dintorni, alle occasioni di svago sono presentati come garanzia di una vacanza ideale, adatta a un turista facoltoso e dai gusti sofisticati (interessante l'utilizzo di sinonimi fortemente connotati quali *ценители роскоши*, *взыскательные банщики* — estimatori del lusso, fruitori esigenti della *banja* — per indicare i potenziali ospiti della struttura). Di conseguenza precise informazioni con funzione referenziale si alternano nel testo a immagini dal forte impatto emotivo, descritte col ricorso a una sovrabbondanza di aggettivazione, spesso al grado superlativo, e a espressioni figurate volte ad accrescere l'attrattiva del prodotto offerto.

Date tali caratteristiche, i maggiori problemi incontrati dagli studenti del gruppo B (principianti assoluti nell'ambito della traduzione) nell'affrontare una tipologia di testi alla quale non erano stati preparati hanno riguardato il lessico, spesso utilizzato in senso metaforico, le frequenti inversioni nell'ordine degli elementi della frase volte a enfatizzarne il messaggio e alcuni fraseologismi, che avrebbero richiesto strategie di adattamento. Al contrario, le soluzioni traduttive proposte dai componenti di A rivelano lo sforzo di dare al testo una certa coerenza testuale e di individuare una resa nella lingua di arrivo rispondente all'intenzionalità del TP. Già lo specchio in cui sono riportati i dati relativi ai servizi offerti dall'albergo testimonia di questo sforzo: nella traduzione dell'espressione *Важные данные о Bergland*, resa alla lettera da tutti i componenti di B come "Informazioni/dati importanti", incontriamo da parte dei componenti di A tre tentativi di individuare una soluzione più elegante ed efficace: Da sapere su... (A₄), Principali servizi offerti da... (A₂), Quel che c'è da sapere su... (A₅).

Per arricchire il puro dato numerico e dare maggior concretezza all'analisi descrittiva, si è individuata per ogni gruppo di traduzioni di *Bergland* quella più rappresentativa, ovvero quella che per punteggio si colloca a metà: per il gruppo A è stata selezionata la traduzione di A₂, per il gruppo B quella di B₅. Il confronto tra le soluzioni traduttive

dei segmenti di testo selezionati (RP) proposte da A₂ e B₅ dà un'idea del cambiamento nelle strategie adottate, intervenuto grazie al lavoro con la piattaforma (per il testo completo si veda la piattaforma TransLab).

TP	TA - A ₂	TA - B ₅
<p>RP a (TEST) Важные данные о Bergland: - 86 номеров повышенной комфортности - Wellness-комплекс SKY SPA</p>	<p>Principali servizi offerti dall'Hotel Bergland: - 86 stanze extra-lusso - Centro benessere Sky SPA (1)</p>	<p>Informazioni importanti su Bergland: - 86 camere di massima comodità - Complesso wellness SKY SPA (0,5)</p>
<p>RP b (LING-TEST) Инновационная архитектура, отличный сервис, многочисленные возможности для спорта и отдыха, а также широкий спектр дополнительных услуг – все это о дизайнерском отеле Bergland</p>	<p>Un'architettura futuristica, un trattamento senza eguali, una miriade di possibilità per fare sport e rilassarsi, nonché una vasta gamma di servizi aggiuntivi: solo al Design Hotel Bergland potrete trovare tutto questo. (1)</p>	<p>Un'innovazione architettonica, servizi di qualità, numerose possibilità per lo sport e il riposo, e anche un'ampia gamma di servizi extra: tutto questo nell'hotel di design. (0)</p>
<p>RP c (INTEN) Отель находится в самом центре Зельдена, что, впрочем, не мешает гостям уединиться и полностью расслабиться.</p>	<p>Nonostante l'hotel si trovi proprio nel centro di Sölden, ciò non mina la privacy e il relax degli ospiti. (1)</p>	<p>L'albergo si trova proprio nel centro di Soelden, che comunque non impedisce agli ospiti di isolarsi e rilassarsi pienamente. (0,5)</p>
<p>RP d (LING) Bergland состоит в международной группе Design Hotels</p>	<p>Il Bergland è formato dal gruppo internazionale dei Design Hotels (0)</p>	<p>Bergland è formato dal gruppo internazionale Design Hotels (0)</p>
<p>RP e (TEST) Мест, удостоившихся подобного статуса, в Тироле очень немного</p>	<p>Nel Tirolo gli alberghi che godono di un tale status sono davvero pochi. (1)</p>	<p>I posti in Tirolo che godono di uno status simile sono molto pochi. (1)</p>
<p>RP f (LING-TEST) И это не удивительно – ведь Bergland действительно неповторим.</p>	<p>Dopotutto, la grandezza del Bergland non è affatto figlia del caso. (0)</p>	<p>E questo non è sorprendente, perché Bergland effettivamente è unico. (1)</p>
<p>RP g (INTEN) Архитекторы и дизайнеры</p>	<p>Nella progettazione degli interni dell'hotel, gli architetti e i designer si sono superati,</p>	<p>Gli architetti e i designer dell'hotel hanno lavorato per la gloria, trasformando i suoi</p>

отеля потрудились на славу, превратив его интерьер в удачную смесь минимализма и традиционного альпийского стиля.	dando origine a un mix vincente di minimalismo e stile alpino tradizionale. (1)	interni in una mescolanza fortunata di minimalismo e di stile alpino tradizionale. (0,5)
RP h (INTEN) Всюду доминируют натуральные, спокойные цвета. Главный акцент сделан на теплоту	Ovunque dominano toni naturali e tenui, e particolare enfasi è stata posta sull'accoglienza degli ambienti (1)	Ovunque prevalgono colori naturali e calmi. L'accento principale è sul calore (0,5)
RP i (LING-TEST) А ценителям роскоши подойдут сыты класса «Люкс»	gli amanti dello sfarzo si avvicineranno alle suite "Lusso" (0)	E per gli ospiti di lusso sono adatte le suite della classe Lux (0)
RP I (TEST-INTEN) каждую ванную можно смело назвать маленьким Wellness-королевством	ogni bagno può indubbiamente essere considerato una piccola oasi di benessere. (1)	ogni bagno può essere chiamato "un piccolo regno" del benessere (0,5)
RP m (LING-INTEN) Релаксация с видом на горы – такова концепция уникального комплекса SKY SPA общей площадью 1.700 м².	L'esclusiva Sky Spa e i suoi 1700 metri di benessere vogliono permettervi di rilassarvi godendo al contempo della vista dei monti. (1)	Il relax con vista sulle montagne è il concetto dell'esclusivo complesso SKY SPA con un'area totale di 1.700 m². (0)
RP n (TEST-EXTRA) Традиционные и не очень, все они получают интересную национальную интерпретацию.	Tradizionali o meno che siano, le pietanze vengono tutte fantasiosamente rivisitate in chiave austriaca. (1)	I piatti, più o meno tradizionali, hanno tutti una interpretazione nazionale interessante. (0)
RP o (TEST-INTEN) Посетителям предлагают отведать стейки из вкуснейшего регионального мяса	Potrete assaggiare le deliziose carni del Tirolo (0,5)	Ai visitatori viene offerto di assaggiare bistecche con deliziose carni regionali (0,5)
RP p (TEST) если Вы настроены поэкспериментировать... Забронируйте номер в отеле Bergland и совершите увлекательное путешествие по следам Джеймса Бонда!	Siete intenzionati a vivere una nuova esperienza? Cosa state ancora aspettando? Prenotate una camera all'Hotel Bergland per avventurarvi in un affascinante viaggio sulle orme di James Bond! (1)	Se sei determinato a sperimentare... Prenota una camera al Bergland Hotel e intraprendi un affascinante viaggio sulle orme di James Bond! (0,5)

RP q (INTEN) Дэниэл Крэйг проживал в просторном номере Summit Suite, а другие члены творческой группы поселились по соседству.	Daniel Craig ha alloggiato nella maestosa “Summit Suite”, mentre gli altri membri del cast si sono dovuti accontentare delle stanze adiacenti. (1)	Daniel Craig è stato ospitato nella spaziosa Summit Suite, mentre altri membri del gruppo creativo si sono stabiliti nelle vicinanze. (0,5)
--	---	--

Tabella 1: Cambiamento nelle strategie adottate

La traduzione di B₅, pur presentando un buon livello di accettabilità dal punto di vista del significato, fornisce per lo più una resa letterale delle singole parole, evidentemente legata a un utilizzo meccanico del dizionario (*a, b*). Anche l'ordine degli elementi della frase riproduce quello del TP, senza che ci sia stata una presa di coscienza della funzione enfatica che tale ordine acquisisce nel contesto (*e, i, l*). Alla lettera sono rese da B₅ anche le espressioni figurate (*c, g, h, l, m, q*) e le costruzioni impersonali (*l, o*), a cui invece A₂ applica una efficace trasformazione sintattica. L'ipernominalizzazione presente nel segmento *b*, resa efficacemente da A₂, si presenta invece nel testo di B₅ inadeguata nella scelta dei traduttori.

Anche la resa delle forme allocutive rivela in A₂ una maggiore consapevolezza: la forma di cortesia russa *Вы* (*Lei*), in *p*, è trasformata da B₅ in un troppo colloquiale *tu*, mentre più adeguato è il ricorso al *voi* nella traduzione di A₂. Interessante osservare inoltre la trasformazione operata da A₂ nel segmento *n*, con l'introduzione dell'aggettivo *austriaco*, assente in TP, segno di una maggiore attenzione per gli aspetti extralinguistici: in italiano l'esplicitazione dell'aggettivo etnico è preferibile e sicuramente più efficace.

Le soluzioni traduttive proposte da B₅ si rivelano solo parzialmente o non accettabili soprattutto per quanto riguarda le categorie TEST e INTEN: numerosi gli errori a livello di coerenza testuale e stilistica, e quelli dovuti alla mancata comprensione di fraseologismi e termini usati in senso metaforico. È evidente come A₂, nonostante abbia commesso alcuni errori di carattere morfo-sintattico, si sia dimostrato assai più consapevole della necessità di adattare il TP al contesto culturale del TA, abbia compreso la funzione pragmatica del linguaggio tipico del genere della brochure e sia quindi stato in grado di operare delle scelte ragionate e applicare strategie traduttive

efficaci. L'analisi e il confronto delle altre traduzioni di A e di B conferma ampiamente questa tendenza.

Diversa la situazione che si profila se confrontiamo le traduzioni della brochure *Limassol*, svolte sia da A che da B dopo le esercitazioni con la piattaforma. I valori numerici ricavati dall'analisi delle traduzioni condotta col modello PACTE già parlano da soli: su 11 RP individuati,

$A_1 = 7$; $A_2 = 9,5$; $A_3 = 10,5$; $A_4 = 6,5$; $A_5 = 11$ (tot. 44,5)
 $B_1 = 9$; $B_2 = 7,5$; $B_3 = 10$; $B_4 = 6,5$; $B_5 = 9$ (tot. 42)

I relativi valori comparabili sono:

$A_1 = 0,63$; $A_2 = 0,86$; $A_3 = 0,95$; $A_4 = 0,59$; $A_5 = 1$
 $B_1 = 0,81$; $B_2 = 0,68$; $B_3 = 0,90$; $B_4 = 0,59$; $B_5 = 0,81$

I valori complessivi sono, per il gruppo A = 0,80 e per il gruppo B = 0,76.

L'ampia differenza riscontrata tra i valori numerici attribuiti alle traduzioni di *Bergland* svolte da A e da B, nelle traduzioni di *Limassol* si è molto ridimensionata. *Limassol* presenta le stesse caratteristiche testuali di *Bergland* ma, trattandosi di un testo volto a promuovere non una struttura alberghiera bensì una località turistica, l'accento è posto sull'attrattiva del paesaggio e dei monumenti storici, oltre che sulle opportunità di svago e relax. Gli studenti hanno dovuto quindi affrontare un problema di natura extralinguistica (EXTRA): là dove nella brochure russa ci si limita ad utilizzare definizioni generiche (древности, древнее поселение, руины — antichità, antico villaggio, rovine), pressoché tutti i partecipanti alla sperimentazione dei due gruppi hanno avvertito la necessità di adattare il testo alla sensibilità culturale del fruitore italiano; utilizzando le risorse on-line, hanno individuato la denominazione originale dei toponimi greci e hanno arricchito la traduzione con specificazioni quali *sito archeologico*, *sito di interesse storico*, *complesso monumentale*. Nella traduzione di B₄ incontriamo altri interessanti procedimenti di adattamento: византийский храм è reso con il più appropriato *chiesa greco-ortodossa*, церковь Тера Санта diventa la *Chiesa di Santa Maria delle Grazie*, nome con cui è nota ai visitatori italiani.

Ma i miglioramenti intervenuti nelle traduzioni di tutti i membri di B si evidenziano soprattutto nella risoluzione dei problemi traduttivi posti da *Limassol* che rientrano nelle categorie TEST e INTEN; e si noti che è proprio su questo tipo di problematiche che vertevano gran parte delle esercitazioni proposte dal corso di russo sulla piattaforma TransLab. Grazie a circa un mese di lavoro autonomo con la piattaforma anche i componenti di B hanno acquisito maggior consapevolezza, è aumentata la loro attenzione per lo stile e la coerenza del testo e per l'intenzionalità a cui esso risponde ed essi sono stati in grado di operare delle scelte a livello stilistico, testuale, pragmatico, discostandosi dalla resa letterale del TP.

In particolare, se nella traduzione di *Bergland* $A_2=12$ e $B_5=6,5$, nella traduzione di *Limassol* $A_2=9,5$ e $B_5=9$; il divario nei valori numerici, certamente dovuto anche a diverse attitudini e abilità individuali di partenza, è comunque notevolmente diminuito grazie all'attività di sperimentazione. Se di nuovo confrontiamo le soluzioni traduttive proposte da A_2 e B_5 per alcuni RP significativi di *Limassol*, il dato numerico si arricchisce di spunti di riflessione interessanti (per il testo completo si veda la piattaforma TransLab).

TP	TA - A_2	TA - B_5
RP a (INTEN) <i>Limassol Marina славится собственным пляжем, ресторанами и бутиками</i>	<i>Limassol Marina è famosa per le sue spiagge, i suoi ristoranti e le sue boutique.</i> <i>(1)</i>	<i>Limassol Marina vanta una spiaggia privata, ristoranti e boutique</i> <i>(1)</i>
RP b (INTEN) Гостеприимный солнечный Кипр регулярно входит в топ-10 самых популярных туристических направлений.	L'ospitale e soleggiata Cipro rientra puntualmente tra le dieci mete turistiche più visitate al mondo. <i>(1)</i>	L'ospitale e soleggiata Cipro fa regolarmente parte della top 10 delle tendenze popolari per il turismo. <i>(0,5)</i>
RP c (LING-INTEN) с горных вершин Троодоса открываются виды на лазурные воды Средиземного моря, а сонные деревушки соседствуют с динамичными городами.	dalle vette della catena del Troodos si scorgono le cristalline acque del Mediterraneo, e la quiete dei villaggi convive fianco a fianco al caos delle città. <i>(1)</i>	dalle montagne del Troodos si può godere di una vista sulle acque azzurre del Mar Mediterraneo, mentre i villaggi assonnati convivono con le città frenetiche. <i>(1)</i>

<p>RP d (LING-TEST-EXTRA-INTEN) Считается, что на этом острове появилась на свет греческая богиня Афродита. Расположенное между Лимасолом и Пафосом местечко Петра-ту-Ромиу, где, по преданию, богиня и вышла на берег из пены морской, стало одной из главных точек притяжения для путешественников.</p>	<p>Si dice, poi, che la dea Afrodite sia venuta alla luce proprio a Cipro, nella piccola spiaggia di Petra Tou Romiou, situata tra Limassol e Paphos. In questa località, che ad oggi è una delle più gettonate tra i turisti, secondo la leggenda, la dea sarebbe sorta dalla schiuma del mare. (1)</p>	<p>Si crede che su quest'isola sia venuta alla luce la dea greca Afrodite. Uno dei luoghi principali di attrazione per i viaggiatori è diventato Petra tou Romiou, situato tra Limassol e Paphos, dove secondo la leggenda la dea è uscita dalla schiuma del mare. (0,5)</p>
<p>RP e (TEST-INTEN) За древностями едут и в крупнейший город Кипра — Никосию.</p>	<p>Anche la più grande città di Cipro, Nicosia, attira i turisti grazie al suo fascino storico. (1)</p>	<p>Per visitare i monumenti antichi vale la pena di recarsi anche nella più grande città di Cipro, Nicosia. (1)</p>
<p>RP f (LING-TEST) Те, кто предпочитает древним памятникам танцы до утра, отправляются в Айя-Напу, прозванную «второй Ибицей» за насыщенную ночную жизнь.</p>	<p>Se invece preferite ballare fino all'alba piuttosto che visitare antichi monumenti, allora Agia Napa, soprannominata "la seconda Ibiza" per via della sua movimentata vita notturna, è il posto che fa per voi. (1)</p>	<p>Coloro che amano ballare e far festa più che visitare i siti archeologici si rechino ad Agia Napa, soprannominata "seconda Ibiza" per la sua vita notturna movimentata. (1)</p>
<p>RP g (INTEN) Для семейного отдыха больше подходит Протарас с его длинными пляжами.</p>	<p>Quanto alle famiglie: molto meglio optare per le lunghe spiagge di Protaras. (1)</p>	<p>Per le vacanze in famiglia va per la maggiore Protaras, con le sue lunghe spiagge. (1)</p>
<p>RP h (INTEN) В то же время Лимасол постоянно строится, давая новые поводы для визита.</p>	<p>Limassol è al contempo una città in perenne rinnovamento, e questo non è che un incentivo a visitarla. (1)</p>	<p>Allo stesso tempo Limassol continua a crescere, fornendo nuovi motivi per visitarla. (0,5)</p>
<p>RP i (LING-INTEN) появился курорт Limassol Marina с единственной на Кипре гаванью для суперяхт.</p>	<p>grazie alla nascita di Limassol Marina, Cipro ha avuto il suo primo porto per superyacht. (0)</p>	<p>è sorta la stazione balneare <i>Limassol Marina</i>, che sfoggia un porto per superyacht unico in Cipro. (1)</p>
<p>RP l (TEST-INTEN) А строящийся на первой линии многофункциональный комплекс Trilogy в будущем придаст Лимасолу еще более футуристический вид.</p>	<p>A conferire, negli anni a venire, un aspetto ancor più futuristico a Limassol, contribuirà il complesso multifunzionale "Trilogia", in costruzione in prima linea... (0,5)</p>	<p>In futuro il complesso multifunzionale <i>Trilogy</i>, in costruzione in riva al mare, darà a Limassol un aspetto ancora più futuristico. (1)</p>

RP m (TEST-INTEN) Украшением одной из трех высотных башен, расположенных в виде треугольника, станет Небесная терраса — парящая смотровая площадка с видом на море.	...e composto da tre grattacieli disposti a triangolo. Uno di questi potrà vantare la “terrazza degli dei”: una piattaforma sospesa a mezz’aria con vista panoramica sul mare. (1)	Uno dei tre grattacieli, che sono disposti a triangolo, sarà coronato da un terrazzo-attico: una piattaforma panoramica di osservazione con vista sul mare. (0,5)
---	---	---

Tabella 2: Confronto delle soluzioni traduttive proposte da A₂ e B₅ per alcuni RP significativi di *Limassol*

Benché la qualità della traduzione di A₂ rimanga indubbiamente più elevata per l'efficacia delle soluzioni proposte, sono evidenti i cambiamenti avvenuti nell'approccio al testo da B₅ dopo aver lavorato con la piattaforma. Cambiamenti che interessano tutti i RP individuati, e soprattutto, come si è già osservato, le categorie di problemi traduttivi TEST e INTEN. In questa seconda traduzione anche B₅ è rimasto meno ancorato al significato letterale dei singoli termini, ha prestato più attenzione al senso figurato delle espressioni e alla loro funzione connotativa (*vanta...*, *va per la maggiore...*, *sfoggia...*, *sarà coronato...*); inoltre ha saputo risolvere efficacemente i problemi posti dal segmento f ricorrendo a una parafrasi sintattica da nome a verbo, e la costruzione открываются виды на... (si aprono viste su...), presente con una leggera variante anche in *Bergland* e la resa alla lettera, qui invece diventa un'espressione stilisticamente più adeguata (c). L'enfasi ottenuta nel TP con frequenti inversioni nell'ordine delle parole o costrutti participiali chiusi (*e*, *i*, *m*) è ricreata sia da A₂ che da B₅ intervenendo sulla sintassi del periodo con trasformazioni interessanti.

Sia A₂ che B₅, inoltre, hanno risolto efficacemente il problema extralinguistico di toponimi e nomi di monumenti architettonici greci per i quali nelle brochure russe si ricorre abitualmente alla cosiddetta trascrizione pratica, che riproduce l'aspetto sonoro della parola straniera. Entrambi sono ricorsi alle risorse fornite da internet per risalire alle corrispondenti denominazioni nella lingua d'origine, e da qui in quella italiana: procedimento non così ovvio per uno studente al suo primo approccio alla traduzione.

4. CONCLUSIONI

L'applicazione del modello PACTE ha permesso di quantificare le differenze tra le traduzioni di A e B prima e dopo che anche B affinasse le proprie abilità sulla piattaforma TransLab. È risultato evidente come, a fronte di un divario assai ampio tra le traduzioni di *Bergland*, le traduzioni di *Limassol* invece siano risultate generalmente equivalenti per accettabilità.

Il procedimento seguito ha fornito una valutazione oggettiva dei progressi reali fatti dai partecipanti alla sperimentazione, a livello di analisi delle difficoltà, consapevolezza e pensiero critico, creatività nelle soluzioni traduttive dei RP da noi selezionati. In tali progressi si riflette sostanzialmente l'impostazione data alle esercitazioni relative alla tipologia della brochure nel corso di russo della piattaforma. Esse puntavano infatti soprattutto a sviluppare le competenze pragmatico-testuali, in modo da soddisfare anche nella traduzione le funzioni comunicative del genere, a scapito forse del livello lessicale, un po' trascurato. Non solo nelle traduzioni di A, ma anche in quelle di B successive al lavoro con TransLab si evidenziano infatti efficaci strategie traduttive a livello di coerenza testuale e stilistica (resa di forme allocutive dirette, di proposizioni impersonali e di costruzioni caratterizzate da un ordine degli elementi marcato, casi di parafrasi sintattica quali trasformazioni di frasi attive in passive e di sostantivi in verbi, passaggio dalla paratassi all'ipotassi) e a livello pragmatico (ricerca dell'equivalente per espressioni metaforiche e fraseologismi).

Le risposte date dai partecipanti nei questionari e la discussione conclusiva hanno dimostrato un deciso aumento dei processi 'controllati', ovvero il passaggio da procedimenti intuitivi, tipici di studenti alle prime armi che si affidano al dizionario e forniscono per lo più una traduzione aderente al significato letterale delle singole parole, senza considerarne il contesto e la funzione pragmatica, all'applicazione consapevole di quelle strategie traduttive che si sono rivelate indispensabili per risolvere i problemi linguistici, testuali, pragmatici, extralinguistici posti dal TP.

I partecipanti hanno inoltre espresso un alto grado di soddisfazione per il tipo di sperimentazione condotta; comune è stata la percezione che il proprio TA, dopo le esercitazioni con TransLab, 'funzionasse meglio', ovvero fosse maggiormente in grado di soddisfare le aspettative dei destinatari.

Università degli Studi di Udine
raffaella.faggionato@uniud.it

BIBLIOGRAFIA

Cotta Ramusino, P. e Mollica, F.

2017 *La forza espressiva dei fraseologismi negli spot pubblicitari della telefonia in tedesco e russo*, in *La comunicazione specialistica. Aspetti linguistici, culturali e sociali*, Milano, a cura di Calvi M.V., Hernán-Gómez Prieto B. e Mapelli G., Franco Angeli, pp. 52-74.

Loescher, W.

1991 *Translation performance, translation process and translation strategies*, Tübingen, Gunter Narr.

Menin, R.

1996 *Teoria della traduzione e linguistica testuale*, Guerini Scientifica, Milano.

Nord, Ch.

1991 *Text Analysis in Translation: Theory, Methodology and Didactic Application of a Model for Translation-Oriented Text Analysis*, Amsterdam e Atlanta, Rodopi

PACTE

2016 *Researching Translation Competence by PACTE Group*, a cura di Amparo Hurtado Albir, Benjamins Translation Library, Amsterdam e Philadelphia.

FONTI DEI TESTI DI PARTENZA

N.N.

Bergland - ljubimyj otel' Džejmsa Bonda, in «Pro Tirol'» (n. 3, gennaio 2018).

N.N.

Limassol. Na rodine Afrodity, in «Sapsan» (n. 8, agosto 2018).

